Anno 118 Numero 246

LA STAMPA

Mercoledì 17 Ottobre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

In pagina spettacoli
Morto (78 anni) Tino Scotti, il cavaliere che incontrò anche Shakespeare
di Ugo Buzzolan
L'attore Tino Scotti

OGGI Tutto scienze

Intervento del governo sul drammatico problema

Un piano anti-droga

Disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri - Elevata a 30 anni la pena massima - Riduzioni di condanna invece per chi collabora con gli inquirenti - Accertamenti patrimoniali per coloro che sono indiziati di produrre stupefacenti

ROMA — Il governo è intervenuto per affrontare il problema droga. Una piaga sociale drammatica che ormai si è estesa dalle città ai centri di provincia e che addirittura colpisce giovanissimi, ragazzini di scuola media. Le cifre sono eloquenti: l'anno scorso oltre 15 mila sono stati i denunciati per spaccio o possesso di droga e negli ultimi sette anni sono morte per droga 1180 persone. All'impotenza delle famiglie che si trovano coinvolte in questi drammi corrisponde l'insufficienza dell'aiuto delle istituzioni ufficiali che, certo, non può venir sostituito dall'impegno volenteroso ma limitato delle varie comunità di recupero dei tossicodipendenti.

Trent'anni di reclusione per chi causa la morte di un tossicodipendente con sostanze adulterate; condanne meno severe ai detenuti che collaborano con gl'inquirenti; accertamenti patrimoniali nei confronti dei «*soggetti indiziati di produrre stupefacenti*»; oltre trenta miliardi stanziati fino al 1986 per finanziare la nuova normativa; distruzione immediata delle droghe sequestrate. Questi alcuni degli obiettivi che ha fissato ieri il Consiglio dei ministri, approvando all'unanimità un apposito disegno di legge. «*La pericolosità di questo fenomeno* — ha detto Craxi — *è sempre molto alta e dobbiamo recuperare un certo ritardo che si è verificato finora nella lotta*».

Craxi, auspicando che la legge venga approvata in tempi brevi, ha chiarito che il carattere eccezionale di alcune misure è giustificato dalla gravità della situazione. La rete criminale legata al traffico della droga è infatti vastissima. «*Abbiamo dato un forte impulso agli apparati pubblici e messo in atto uno più stretto collegamento tra le unità operative* — ha detto il presidente del Consiglio — *ma ciò non è stato sufficiente*».

Oscar Luigi Scalfaro

Sugli aspetti più rilevanti del testo si è soffermato a lungo Scalfaro. Il disegno di legge, che raccoglie i suggerimenti di altre proposte parlamentari, si articola lungo quattro direttrici. La prima riguarda gl'interventi in materia penale. Stabilisce pene molto più aspre per «*attività illecite e associazioni a delinquere*», estende la legge antimafia Rognoni-La Torre sugli accertamenti patrimoniali (sequestro e confisca dei beni) al settore degli stupefacenti, nei confronti di quanti sono indiziati di «*essere dediti alla produzione e al traffico*».

Il secondo titolo dell'articolato fissa le linee della cura e della prevenzione per l'assistenza, il recupero e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti. Precisa meglio i compiti e le responsabilità dei Comuni, i modi di collaborazione con le Usl, il ruolo delle Regioni, chiarisce meglio e amplia il ruolo importante delle Associazioni private di volontariato. Queste comunità, con un apposito decreto interministeriale, saranno messe nelle condizioni di operare a fianco dei Comuni e degli enti statali.

La terza parte della legge, ha affermato ancora Scalfaro, riguarda «*il controllo di quanto è impiegato per la raffinazione di sostanze stupefacenti o psicotrope sequestrate e le modalità per distruggerle*». Questi depositi «*costituiscono sempre oggetto di pericolo*» e le norme che si riferiscono alla distruzione immediata di tali quantitativi di droga dovrebbero essere definite in un apposito stralcio. Il Comitato interministeriale ideato da Rognoni ma non ancora operativo verrà istituito assieme ad un osservatorio permanente. Servirà da coordinamento nazionale per l'azione antidroga.

Scalfaro ha quindi reso noto che per applicare la normativa il provvedimento stanzia quattro miliardi e mezzo per l'anno '84, mentre la cifra prevista nel prossimo biennio oscilla tra i 28 e i 35 miliardi. Il governo, ha proseguito, è pronto a concordare modifiche con tutti i partiti durante l'esame del testo in Parlamento e si riserva di presentare emendamenti. Il più importante riguarda una codifica da inserire nel codice penale e stabilisce «*la possibilità per il magistrato di applicare una attenuante seria di fronte ad una collaborazione attiva da parte di detenuti, imputati e condannati per reati di droga, che partecipano in modo intenso nella lotta in questo settore*».

Giuseppe Fedi

Lazio, Piemonte e Abruzzi da ieri senza «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4»

Bloccate dai pretori in tre regioni le televisioni private nazionali

Comunicazioni giudiziarie a Berlusconi, Mondadori, Formenton e a altri responsabili delle emittenti

ROMA — Niente Dallas, Dynasty, niente show di Maurizio Costanzo e imprese delle Charlie's Angels. Da ieri, circa due milioni di italiani hanno scoperto di possedere un televisore con tre canali «oscurati». In nome del divieto di interconnessione, tre pretori evidentemente consenzienti hanno ordinato nello stesso momento a Roma, Torino e Pescara il sequestro delle apparecchiature di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro», i networks di Silvio Berlusconi.

In alcune zone, i provvedimenti hanno colpito anche reti televisive minori: agenti della polizia postale e della guardia di finanza si sono presentati nelle sedi delle emittenti poco prima delle nove, hanno consegnato al personale una copia delle ordinanze (con tre firme diverse, ma molto simili nel contenuto) ed hanno posto i sigilli. Le tv — questa la motivazione — continuano a trasmettere su tutto il territorio nazionale nonostante il codice postale preveda, all'articolo 195, l'obbligo di un'autorizzazione ministeriale per l'utilizzo di ponti-radio.

Che il ministero, mancando ancora ogni norma in materia, si sia ben guardato fino ad oggi dal concedere qualunque concessione, è problema che ai pretori sembra non riguardare. Eugenio Bettiol, a Roma, Giuseppe Casalbore, a Torino, ed a Pescara Nicola Trifuoggi hanno seguito, con una curiosa contemporaneità, l'identico ragionamento. In mancanza di ogni norma, gli impianti vanno chiusi anche «per evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori». Risultato: in alcune zone, come il Piemonte, le reti di Berlusconi hanno rimpiazzato i programmi «nazionali» con film scelti all'ultimo momento e poi hanno trasmesso un segnale continuo con la scritta: «Per ordine del pretore di Torino i programmi non vanno in onda». In altre, come il Lazio, i tre canali sono rimasti a lungo oscurati e poi hanno trasmesso una scritta analoga.

Alle ordinanze di sequestro, fanno da contorno diverse decine di comunicazioni giudiziarie che nel Lazio, in Piemonte e negli Abruzzi hanno raggiunto i responsabili locali delle emittenti collegate. All'iniziativa non poteva sfuggire naturalmente Silvio Berlusconi, ma indiziati per la violazione della legge sono anche Leonardo Mondadori e Mario Formenton, in quanto soci proprietari di «Retequattro», Gianfranco Ferrauto, di «Euro tv», Andrea Rusconi, alcuni dirigenti di «Quarta rete», «Antenna Nord», «Antenna 3 Lombardia», ed anche il nipote di Attilio Monti, Claudio Riffeser, proprietario a Milano di «Radio Gamma».

«*Ci tolgono anche l'ultima cosa che potevamo avere gratis*»: le proteste del pubblico, ieri, hanno subissato i giornali. Sono circa due milioni i telespettatori serali delle reti del gruppo Berlusconi nelle tre regioni interessate dal sequestro. Migliaia di telefonate che chiedevano notizie dell'improvviso «black out», proteste, accuse ai giudici ed alla Rai, ritenuta colpevole di voler detenere a tutti i costi il monopolio. La risposta di Berlusconi per ora consiste in un lungo comunicato. Ma evidentemente, un settore che occupa complessivamente quasi 150 mila persone, e soprattutto «pompa» pubblicità per decine di miliardi, non può accettare di vedersi ridotto d'improvviso ad un angusto ambito regionale. I legali di Berlusconi hanno scelto la via più rapida: ricorr-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Partono nuovi aumenti per gasolio e gpl auto

ROMA — Da oggi il gpl per auto aumenta a 627 lire (più 25 lire) e quello per usi domestici aumenta a 1035 (più 34). E' questo il primo risultato della decisione del Cip (il Comitato interministeriale prezzi) di adottare un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi.

Da venerdì aumenteranno anche il gasolio auto (a 677 lire, +3 lire), il gasolio agricolo (503, +8), oltre all'olio combustibile ats (444 lire, +4) e bts (418 lire, +4), l'olio combustibile fluido (577 lire, +3). Varia anche il prezzo del gasolio per pesca e del petrolio agricolo e per pesca.

L'aumento o la diminuzione dei prezzi petroliferi d'ora in poi scatterà infatti con il superamento rispetto ai prezzi medi Cee di una «soglia» di 10 lire (Iva compresa) per la benzina e di 7 lire per il gasolio. Fino a ieri le soglie erano esattamente il doppio.

(Servizio a pag. 10)

Invasione di campo

Tre aspetti rendono discutibile, sotto il profilo giuridico, questa azione giudiziaria contro le televisioni private.

Il primo è l'«interconnessione» tra pretori, non certo casuale, operata con simultanei e omologhi provvedimenti che hanno avuto il magico effetto di slargare, con evidente forzatura, l'ambito della competenza territoriale a ciascuno di essi attribuita per legge. La funzione di unificazione giurisprudenziale spetta, in questo Paese, alla Corte di Cassazione e, da un certo punto di vista, alla Corte Costituzionale. Che «intese» così vistose si possano produrre, nello stesso giorno, tra giudici monocratici, indica l'esistenza di un tentativo, del tutto inammissibile, di fare politica con provvedimenti giudiziari, per di più immediatamente esecutivi. Sembra di tornare a quel tipo di editti pretorili propri della «Repubblica» romana (non a caso emanati da parte di magistrati che erano politicamente eletti).

Il secondo aspetto è la discriminazione che, da ieri, si è determinata tra cittadini dello Stato italiano in ordine alla fruizione di un diritto fondamentale di libertà. Rispetto ai cittadini di Lazio, Piemonte e Abruzzo, i cittadini delle altre regioni sono «più uguali»: la loro sfera giuridica è più ampia; il loro diritto all'informazione pluralistica più completo.

Di fronte a una Italia che, rispetto alla Costituzione, assume una configurazione «a pelle di leopardo», non c'è giustificazione formalistica che tenga. La violazione del principio di uguaglianza è palese e sostanziale e idonea a creare pericolosissimi precedenti.

Il terzo aspetto è l'invasione, con provvedimenti allargati artificiosamente nel modo che si è visto, di una sfera di attività riservata al Parlamento. Questo ha responsabilità pesanti per inadempimento. Ancor più gravi ne ha il governo che aveva il dovere di una iniziativa legislativa autonoma: se non altro dopo le operazioni di concentrazione verificatesi nel mercato. Ma tutto questo non giustifica procedure di portata politica come queste, adottate da organi che politici non possono essere. Non giustifica soprattutto il carattere soppressivo dei provvedimenti, presi sulla base di norme del codice postale, che non hanno alcuna parvenza di legittimità se confrontate (come devono essere, per evidente analogia di materia) alla rigidissima disciplina dei sequestri di organi di stampa prevista dall'art. 21 della Costituzione.

Andrea Manzella

L'ala politica dell'Ira «Per la pace la Thatcher doveva morire»

BELFAST — «L'Irlanda avrebbe potuto ottenere la pace se il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, fosse rimasta uccisa nell'attentato di Brighton». Lo ha affermato un dirigente del braccio politico dell'Ira, il Sinn Fein, in un'intervista concessa alla tv australiana.

Dennis Donaldson, questo il nome dell'esponente del Sinn Fein, ha detto che l'Ira «aveva il diritto» di mettere la bomba nell'albergo dove risiedeva il primo ministro. «La nostra opinione è che se la Thatcher fosse rimasta uccisa, ci sarebbe stata una possibilità di concludere rapidamente il conflitto e ristabilire la pace in Irlanda». Ed ha aggiunto che l'Ira «è in guerra contro la Gran Bretagna e che nelle guerre muore sempre qualcuno».

A Londra, dopo le minacce di nuovi attentati, la polizia ha preso misure eccezionali per il ritorno della regina Elisabetta dagli Usa. Aeroporto praticamente isolato e nessun contatto con la folla.

Il ministro degli Esteri, Howe, che ha accolto la sovrana, ha lanciato un appello agli americani perché «smettano di considerare i terroristi dell'Ira dei nazionalisti romantici».

Inghilterra e scioperi a oltranza

Bruciata dal carbone

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *L'Inghilterra si prepara a un inverno freddo e amaro, dopo il fallimento completo dell'ultimo tentativo di mediazione tra il «National Coal Board» e il sindacato dei minatori. Si è rotto su una questione di poche parole: ma, di fatto, la formula d'intesa che i minatori accettavano avrebbe portato a tenere aperti i venti pozzi «antieconomici» che l'Ncb vuole invece chiudere, liquidando, per la verità generosamente, o riassumendo altrove, i ventimila minatori che vi lavorano (su un totale di 180 mila). Dopo trentadue settimane di sciopero le due parti sono lontanissime. Ian MacGregor, presidente dell'Ncb, ha detto il suo no definitivo ad ogni ulteriore concessione (aveva già fatto già accettato la prospettiva di tenere aperti alcuni pozzi), dopo avere consultato il governo. Sono stati, in definitiva, la signora Thatcher da una parte e il leader dei minatori Arthur Scargill dall'altra che hanno rotto: ciascuno dei due vuole la vittoria, non il compromesso.*

Le conseguenze saranno gravi. La sterlina ha avuto ieri una brutta scivolata. La produzione industriale è attualmente sotto ai livelli dell'82; la caduta produttiva provocata dallo sciopero è valutata al 3,5%. Il governo assicura che gli stock di carbone basteranno a far funzionare le centrali elettriche almeno fino a gennaio o febbraio. Ma ci sono molte incognite. Le quarantacinque miniere ancora in attività (118 sono ferme, 10 quasi ferme) potrebbero essere anch'esse bloccate se, come sembra ormai certo, scenderà in sciopero anche il sindacato dei «supervisori», che annuncerà oggi la sua decisione. Il sindacato minatori inasprirà la sua lotta: esso si oppone categoricamente alla chiusura di qualsiasi pozzo che non sia esaurito, anche dei più improduttivi. Scargill rifiuta anche di pagare la multa di duecentomila sterline inflitta da un tribunale al sindacato minatori (come risultato di un'azione giudiziaria intentata da due minatori contrari allo sciopero) per non avere mai indetto una votazione dei lavoratori pro o contro l'agitazione. Il tribunale finirà probabilmente per sequestrare i fondi del sindacato. I minatori chiedono ora appoggio ad altre categorie, come gli elettrici, e alla centrale sindacale, la Tuc, che è però tanto riluttante quanto impotente. Degli scioperi di solidarietà potrebbero fallire. I minatori stessi sono divisi, le gravi difficoltà economiche delle famiglie hanno inasprito gli animi di alcuni, scoraggiato altri.

Nell'Europa degli Anni Ottanta, in preda ad una crisi «strutturale» che sta ridimensionando molte industrie tradizionali, vi sono in verità molte altre vertenze simili a quella dei minatori inglesi; ma questa non ha eguali per l'asprezza e per i costi altissimi del conflitto che ha provocato. Il numero dei lavoratori coinvolti è relativamente limitato e le condizioni economiche loro proposte sono tra le più favorevoli: tutte le altre vertenze analoghe sono state risolte: perché solo i minatori inglesi rifiutano ciò che tante altre categorie hanno accettato?

La spiegazione è complessa. Non è un caso che la rivoluzione industriale sia nata, due secoli fa, proprio nelle miniere

Arrigo Levi

(Continua a pag. 2 in quarta colonna)

Il ministro delle Finanze batte sul tempo i partiti

Visentini cambia la legge

Semplificata la contabilità per artigiani e commercianti con ricavi annui inferiori ai 15 milioni

ROMA — Tartassare i piccoli commercianti e i piccoli artigiani? No, è una accusa infondata, risponde Visentini. Battendo sul tempo i partiti, il ministro delle Finanze ha presentato lui stesso delle modifiche al proprio disegno di legge, al contestato provvedimento per far pagare le tasse ai lavoratori autonomi. Uno dei suoi emendamenti semplifica di molto, in modo nuovo, gli obblighi contabili per le imprese con ricavi annui non superiori a 15 milioni di lire.

Per quanto la cifra appaia modesta, sono tantissimi i contribuenti che non la raggiungono: diverse centinaia di migliaia. Non si tratta di uno sconto sulle tasse, ma di molti grattacapi in meno: la nuova norma proposta da Visentini esonera dall'obbligo di emettere la fattura e dalla tenuta del registro degli acquisti; consente ai commercianti al minuto di calcolare l'Iva non separatamente per ciascuna aliquota, ma con una aliquota media; inoltre, permette di dedurre dal reddito gli ammortamenti anche se non c'è il «libro dei cespiti ammortizzabili».

Così, Visentini ha voluto togliere argomenti alla protesta. Ha anche sottratto uno spunto all'opposizione comunista, che stava preparando un emendamento analogo anche se più ampio. Le altre proposte di modifica presentate dal ministro sono puramente tecniche, tranne una che è molto importante per i liberi professionisti: si stabilisce chiaramente che, nel determinare il reddito, sarà possibile detrarre per intero gli affitti e le quote di ammortamento «*degli immobili adibiti esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione*».

Oggi comincia l'esame del testo, nella commissione del Senato. La democrazia cristiana ha deciso di prendere tempo. Gli emendamenti presentati da Visentini sono, secondo il senatore dc Francesco D'Onofrio, una «*prima risposta seria e intelligente a un problema che noi abbiamo posto, quello dell'Italia minore, dei molti esercizi marginali*». Tuttavia il maggiore partito della coalizione continua a dire che sono necessarie profonde modifiche. Per ora sono stati presentati gli emendamenti di solo ai primi tre articoli, quelli dell'accorpamento (riduzione di numero) delle aliquote Iva; sono misure che nella coalizione nessuno contesta. Oggi ci sarà la riunione dei capigruppo della maggioranza, inizialmente prevista per ieri; ma è scontato che ogni partito presenterà emendamenti per suo conto. E ogni partito, a quanto pare, sta interpretando a modo proprio la linea del «*modificare senza stravolgere*» il provvedimento Visentini, uscita dal consiglio di gabinetto di lunedì. I liberali hanno presentato ieri sera gli stessi emendamenti, ampi e profondi, che avevano in mente la settimana scorsa; sostengono però di non voler affatto stravolgere il senso del provvedimento Visentini.

A proposito del contestatissimo articolo 11, quello degli «*accertamenti induttivi*», i liberali riconoscono che una misura del genere è necessaria.

I democristiani respingono l'accusa di volere abolire del tutto l'articolo 11. «*No* — sostiene D'Onofrio —; *si può trovare una formulazione che colmi una lacuna oggi esistente nel nostro ordinamento, ovvero che di fronte a scritture contabili formalmente regolari non si può procedere. Ma evitare l'arbitrio è una questione fondamentale di libertà economica*».

La dc conferma che chiederà alla Confcommercio, che notoriamente le è vicina, di revocare la serrata dei negozi contro Visentini «*una volta presentati gli emendamenti*». Intanto però le richieste della Confcommercio sono state interamente fatte proprie dal movimento sociale, in un incontro fra Giorgio Almirante e il presidente di questa organizzazione, Giuseppe Orlando. Il partito comunista condanna la serrata ma sconsiglia Cgil, Cisl e Uil dall'indire un contro-sciopero: perché, secondo il senatore Gerardo Chiaromonte, tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti «*si scaverebbe un solco profondo di cui non potrebbero che profittare le forze reazionarie della dc*».

Stefano Lepri

A PAGINA 10
Per la casa litigano Goria e Nicolazzi. Il piano salta
di Emilio Pucci

Una commissione governo-guerriglieri discuterà le tappe della normalizzazione in Salvador

Duarte: «Conquisteremo la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sono quattro gli obiettivi indicati dal primo colloquio tra il presidente del Salvador, Napoleon Duarte, e i guerriglieri nella piccola chiesa di La Palma. Li riassume un breve comunicato congiunto che annuncia la creazione di una commissione mista e fissa i temi che dovrà discutere. Eccoli: 1) lo studio delle proposte e delle dichiarazioni delle due parti; 2) lo sviluppo di meccanismi adatti a includere tutti i settori della popolazione nel processo distensivo; 3) l'esame delle misure che potrebbero «*rendere più umano*» il conflitto armato; 4) la discussione di «*tutto ciò che potrebbe portare alla pace nel più breve tempo possibile*». Duarte e i guerriglieri hanno confermato che il prossimo incontro «*avverrà nella seconda metà di novembre*», in un luogo ancora da decidere, che la Chiesa farà da mediatrice e che i colloqui dell'altro ieri, durati ben quattro ore e mezzo, «*si sono svolti in un clima di serietà e di rispetto reciproco*».

La commissione mista sarà composta da quattro membri per parte, non ancora designati. Quella governativa comprenderà anche esponenti delle forze armate, così come quella dell'opposizione comprenderà leader politici e «*comandantes*». Il comunicato non parla di un accordo per un armistizio, un punto fondamentale dopo cinque anni di guerra fratricida. Ma alla partenza da La Palma — l'uno per San Salvador, gli altri per l'esilio o la clandestinità — Duarte e i suoi interlocutori hanno detto che vi sarà, almeno, «*una riduzione dei combattimenti*». Ha detto padre Rufino Buccitti, il parroco italiano di 68 anni della chiesa che ha ospitato l'incontro: «*Tra queste mura, dedicate al dolce nome di Maria, è risuonato il dolce nome della pace*». L'addio dei protagonisti della tumultuosa giornata di lunedì è stato scandito da una folla festante, che cantava, pregava, applaudiva, invocando «*giustizia lavoro e libertà*».

Fermin Cienfuegos, leader dei guerriglieri, dopo l'incontro col presidente del Salvador, Duarte

Tutti i commenti, fatti a caldo sul sagrato della parrocchia, sono stati positivi. Duarte, che ha definito «*trascendentali*» le ore trascorse nelle consultazioni, ha detto di «*non poter offrire miracoli*. *Ma tutti insieme* — ha gridato alla folla — *possiamo conquistare la pace, porre fine alle miserie e al dolore del Salvador*». Il suo principale avversario politico, un tempo suo compagno di partito, Guillermo Ungo, ha affermato che «*è stato compiuto un primo passo verso un arduo dialogo*». Ungo, capo del Fronte rivoluzionario democratico, ha rivendicato il merito dell'apertura: «*E' stato uno sforzo del popolo salvadoregno e il risultato della nostra lotta*». Polemicamente, ha aggiunto che rimangono «*divergenze di criteri sulla realtà oggettiva*». Persino il comandante Cienfuegos, il più noto dei leader della guerriglia raccolta nel «Fronte Farabundo Marti di liberazione nazionale», è apparso soddisfatto. Alzando le mani incrociate sopra il capo, nel gesto di un pugile vittorioso, ha esclamato: «*Popolo eroico, sappiate, anche noi vogliamo la pace*».

Rimangono, certo, difficoltà enormi da superare per un accordo tra Duarte e i guerriglieri. Il pericolo maggiore è rappresentato dall'estrema destra, gli «squadroni della morte», contrari a qualsiasi compromesso con le forze marxiste, che hanno minacciato di morte il presidente. E nell'ala estremista dei militari si agitano scontenti che potrebbero anche tentare la strada di un golpe.

Ennio Caretto

Un Nobel contro l'apartheid

New York. Desmond Tutu, vescovo anglicano di Johannesburg, insieme con la moglie Leah nel Seminario teologico generale, dove ha saputo che gli era stato conferito il Nobel per la pace

OSLO — Il premio Nobel per la pace 1984 è stato assegnato ieri a Desmond Tutu, vescovo anglicano negro del Sud Africa, il quale riceve il prestigioso riconoscimento, vent'anni dopo Martin Luther King, «*per il suo ruolo di guida e di organizzatore nella campagna che mira a risolvere i problemi dell'apartheid nell'Africa del Sud*».

Monsignor Desmond Tutu, che ha 53 anni, è la quarta personalità religiosa a ricevere il premio Nobel per la pace da quando, nel 1901, fu istituito questo riconoscimento. Prima di lui l'avevano ottenuto Madre Teresa di Calcutta nel 1979, il reverendo Martin Luther King nel 1964, e Padre Dominique Georges Pire nel 1958.

Il Consiglio delle Chiese del Sud Africa, di cui il nuovo Premio Nobel è segretario generale dal 1978, raggruppa 16 organizzazioni religiose e circa 13 milioni di cristiani.

(A pagina 3 articolo di Alfredo Venturi)

La giunta della Camera dirà se la mozione del pci è proponibile

Respinta la richiesta comunista di discutere subito su Andreotti

ROMA — Per il «caso Andreotti» il pci ha subito fallito due obiettivi, ma Natta e Napolitano hanno deciso di insistere nella loro battaglia per le dimissioni. Il primo obiettivo è politico: con la richiesta di dimissioni del ministro degli Esteri, i comunisti hanno cercato di dividere i partiti della maggioranza su un tema che avrebbe potuto provocare effetti laceranti. Ma i partiti di governo sono divisi su tutto tranne che sulle dimissioni di Andreotti al quale, dopo il Consiglio di Gabinetto, i leader hanno manifestato ieri volontà di «evitare strumentalizzazioni».

Alla dc, dove si chiede un «vertice» della maggioranza per rilanciare il pentapartito, si è preso atto di questa realtà con soddisfazione. «La grande offensiva d'autunno lanciata dai comunisti contro la dc sembra per intanto aver ottenuto, come risultato, il consolidamento della maggioranza. L'effetto conseguito è proprio il contrario di quello proposto», ha scritto sul «Popolo» Galloni d'accordo con De Mita.

Il secondo obiettivo è politico-parlamentare: ieri, la conferenza dei capigruppo della Camera, riunitasi sotto la presidenza di Nilde Jotti, non ha accettato la proposta del pci di discutere subito la mozione sulle dimissioni. E' stata una riunione lunga e tormentata, nella quale, a dispetto di tante critiche vecchie e nuove, Nilde Jotti ha confermato la sua serenità e il suo equilibrio. La presidente comunista ha fatto notare al capogruppo Napolitano, suo compagno di partito, che la mozione del pci creava questi problemi: 1) il calendario dei dibattiti è programmato da tempo ed è ora tutto centrato su leggi urgenti come la finanziaria; 2) una discussione sulla vicenda Sindona alla Camera c'è appena stata e non si vede perché un tema appena chiuso con libero voto del Parlamento debba essere subito riaperto.

Durante la conferenza, alcuni capigruppo della maggioranza hanno anche sollevato obiezioni sulla legittimità di documenti che comportano sfiducia nei confronti di singoli ministri, con la richiesta probabile di scrutinio segreto.

Conclusione: Nilde Jotti non se l'è proprio sentita di fare delle scelte immediate ed ha ritenuto necessario ascoltare il parere della giunta del regolamento della Camera, che si riunirà domani e si pronuncerà forse in giornata sui criteri di ammissibilità della mozione comunista.

Il pci ha incassato male i primi risultati negativi ed è passato al contrattacco.

Natta e Napolitano hanno subito capito che, tra le tante, l'obiezione più pericolosa per l'immediatezza del dibattito che sta loro a cuore è quella che la Camera ha appena discusso e votato su Sindona. D'accordo con gli indipendenti di sinistra e con il pdup, hanno allora presentato la mozione che pone la questione delle dimissioni di Andreotti in termini diversi da quelli dell'ormai famosa risoluzione radicale e democristiana del 4 ottobre scorso (il pci si astenne e 50 deputati della maggioranza votarono contro il ministro).

Più che mai ostinato e deciso, il presidente dei deputati pci Napolitano (primo firmatario con Natta) ha inviato una lettera a Nilde Jotti ed ha spiegato che la mozione tiene conto anche di alcune osservazioni di carattere procedurale avanzate nelle conferenze dei capigruppo. Non ha precisato se il pci proporrà il voto segreto, ma ciò fa parte della normale tattica parlamentare.

Nel documento pci, si ricorda che «tra breve, il Parlamento, in seduta comune, affronterà la discussione su ipotesi di responsabilità penali di Andreotti in relazione alla nomina del generale Giudice a comandante della Guardia di Finanza». Il pci ricorda anche «le audizioni svoltesi presso la Commissione antimafia e le sconcertanti rivelazioni emerse da indagini giudiziarie» in Sicilia. Un documento molto dettagliato, pesante, sul quale Craxi, al momento del voto (quando, ancora non si sa) porrà quasi certamente la questione di fiducia.

«Che dire di un partito che prima lo invita alla festa dell'Unità e poi cerca di farli la festa?», ha replicato Andreotti sull'«Europeo». Il ministro afferma di provare particolare fastidio «per la scarsa buona fede con la quale si cerca di coinvolgermi nella questione imperniata sulla nomina del comandante della Guardia di Finanza nel '74. Ho detto e ripeto, non temendo smentite di sorta, che la terna fu elaborata autonomamente dagli stati maggiori e trasmessa al ministro delle Finanze senza alcuna pressione o indicazione di preferenza da parte mia».

Il pci è convinto del contrario e la battaglia, sulla quale Natta punta deciso per la sua campagna elettorale, si annuncia senza esclusioni di colpi.

Luca Giurato

Il governo approva un disegno di legge del ministro Andreotti

Sarà un commissario a gestire gli aiuti italiani contro la fame

Potrà concludere accordi con i Paesi destinatari degli interventi - Spesa di 1500 miliardi in tre anni

ROMA — Un commissario straordinario del governo gestirà gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha approvato, su proposta del ministro degli Esteri Andreotti, un disegno di legge che introduce nell'ordinamento italiano strumenti più efficaci di quelli attuali, «atti a fornire un contributo veramente valido all'azione in corso per vincere la fame nei Paesi in via di sviluppo».

L'esperienza maturata finora, rileva il comunicato del Consiglio dei ministri, ha evidenziato l'esigenza di un adeguamento dei meccanismi contenuti nella legge del 9 febbraio 1979, n. 38, che disciplina la cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. Poiché appare necessario intervenire sulle situazioni di emergenza, il governo ha approvato il disegno di legge per l'istituzione del commissario straordinario per il problema della fame nel mondo «al fine di introdurre nell'ordinamento italiano uno strumento in grado di adottare provvedimenti di carattere straordinario all'interno del generale fenomeno del sottosviluppo».

Al commissario straordinario spetterà la gestione di programmi integrati e plurisettoriali in aree ben determinate, caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità. «Questo organismo potrà realizzare interventi immediati e razionalizzati, attraverso non solo iniziative alimentari o sanitarie, ma con ogni altro mezzo idoneo ad assicurare lo sviluppo economico e sociale nelle aree previste e, di conseguenza, la sopravvivenza del maggior numero di persone».

L'individuazione delle aree di intervento verrà operata dal comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipes) e per tali fini il commissario straordinario parteciperà alle riunioni del Cipes a titolo consultivo.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il commissario straordinario si avvarrà di un servizio speciale istituito nell'ambito del ministero degli Esteri, formato sia da personale del ministero che di altre amministrazioni dello Stato.

Per l'attuazione dei programmi integrati e plurisettoriali il governo «ha ritenuto necessario consentire al commissario straordinario di agire anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato». Tra i poteri del commissario vi è quello di concludere, su delega del ministro degli Esteri, accordi con i Paesi destinatari degli interventi. Dovrà poi trasmettere semestralmente al ministro relazioni da presentare alle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato.

Parte significativa del disegno di legge è quella relativa all'esecuzione ed al completamento dei progetti già deliberati ed in corso di esecuzione che vengono trasferiti alla competenza del commissario straordinario così come le corrispondenti occorrenze finanziarie già previste e programmate affluiranno alla contabilità speciale intestata al commissario straordinario.

L'onere finanziario previsto è di complessivi 1500 miliardi, di cui 500 per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987. A tale impegno si provvede mediante una riduzione di pari importo dello stanziamento del ministero degli Esteri.

Borges cavaliere di Gran Croce

Roma. Il Presidente Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale lo scrittore Jorge Luis Borges che era accompagnato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci. Sono state presentate al Presidente le due più recenti pubblicazioni italiane relative allo scrittore. Pertini ha quindi consegnato a Borges le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica

Rispetto all'anno precedente le entrate salgono del 7,5%

Per la bilancia turistica attivo di 11 mila miliardi

ROMA — Il saldo attivo della bilancia valutaria sarà quest'anno superiore a undicimila miliardi di lire con un aumento dello 0,9 per cento rispetto allo scorso anno. Questa la proiezione elaborata dalla Fiavet, resa nota dal presidente della federazione Antonio Rigillo che, insieme ai rappresentanti della Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat), ha fornito, nel corso di una conferenza stampa, un primo bilancio provvisorio del turismo in Italia nel 1984.

Secondo i dati Fiavet, a fine anno le entrate valutarie del settore raggiungeranno i 14.750 miliardi di lire (più 7,5 per cento rispetto al 1983), mentre le spese sostenute dagli italiani che si sono recati in vacanza all'estero toccheranno, alla fine del 1984, i 3690 miliardi di lire con un aumento del 33,6 per cento.

«Il bilancio — ha osservato il presidente della Fiavet — non è dei più lusinghieri, ma non è neppure drammaticamente negativo: i flussi turistici in Italia sono stati più abbondanti che nell'anno scorso ma la permanenza dei turisti stessi nelle città e località di passaggio si è ridotta rispetto al passato. Conseguentemente anche la spesa dei turisti in Italia è risultata piuttosto contenuta». La Fiavet stima che nel corso del 1984 il numero di viaggiatori stranieri entrati in Italia sarà di 48 milioni 830 mila con un aumento del 4,4 per cento rispetto al 1983.

Il calo di presenze dei turisti stranieri (che ha raggiunto punte del 7,4 per cento nei mesi centrali dell'estate) risulta particolarmente preoccupante per tedeschi (che rappresentano il 42 per cento circa del totale delle presenze straniere), francesi e inglesi. Risultano invece in aumento gli statunitensi, i canadesi e gli australiani.

La diminuzione della clientela italiana e straniera nell'intero 1984 si dovrebbe comunque aggirare, secondo la Fiavet, intorno all'1,8 per cento. Numerose le ragioni indicate da Rigillo: i disservizi nel settore, che ha registrato, per quanto riguarda i trasporti, un aumento del 60 per cento delle giornate di sciopero rispetto al 1983 e l'andamento dei prezzi praticati ai turisti che molto spesso li ha costretti a ridurre il soggiorno nelle località italiane.

Per quanto riguarda infine il forte aumento percentuale della spesa degli italiani all'estero (oltre il 30 per cento) esso va ricondotto principalmente al rafforzamento del dollaro ma anche ad una espansione effettiva conseguente alla limitazione del plafond. I viaggi all'estero degli italiani sono comunque aumentati del 10-15 per cento.

La Fiavet renderà presto noti anche i risultati di un'indagine sull'opinione dei turisti in merito al soggiorno turistico in Italia compiuta nell'estate di quest'anno.

Deserta l'asta per Isolabella

MESSINA — Alla scadenza dei termini nessuna offerta è pervenuta al tribunale di Messina per l'asta di Isolabella, l'isolotto davanti alla celebre spiaggia di Mazzarò a Taormina dopo il fallimento dei proprietari, i fratelli Emilio e Leone Bosurgi. Sarebbe dovuta pervenire almeno un'offerta pari al 35 per cento della base d'asta fissata in cinque miliardi e 500 milioni di lire, quindi un miliardo e 650 milioni di lire.

Proposto al Csm il trasferimento di 2 magistrati di Catania

ROMA — Trasferimento d'ufficio (ex articolo 2 della legge sulle guarentigie della magistratura) per il procuratore aggiunto di Catania Giulio Cesare Di Natale; archiviazione degli atti per il sostituto procuratore Aldo Grassi se il plenum accoglierà la sua richiesta di essere trasferito al tribunale di Messina; trasmissione, ancora, degli atti della relazione ispettiva del ministero di Grazia e Giustizia al Procuratore della Repubblica di Messina.

Queste le proposte che la prima commissione referente del Consiglio Superiore della magistratura ha deciso, seppure a maggioranza, di formulare all'assemblea plenaria di Palazzo dei Marescialli chiudendo per ora la pratica Catania.

Riunitasi due volte, giovedì scorso ed ieri, per riprendere in esame il fascicolo sulle presunte irregolarità nella conduzione della Procura della Repubblica catanese alla luce delle conclusioni di una indagine ministeriale condotta nella città, la commissione ha in pratica riconosciuto che nella gestione dell'ufficio giudiziario qualcosa non funziona.

Sono le conclusioni alle quali erano pervenuti gli ispettori ministeriali che a Di Natale hanno principalmente contestato una certa disinvoltura nel registrare come atti relativi veri e propri procedimenti penali.

Di Natale svolge funzioni di procuratore capo per la vacanza del posto lasciato libero da Giuseppe Costa per raggiunti limiti di età.

E' morto il cardinale Marella

CITTA' DEL VATICANO — E' morto lunedì all'età di 89 anni il card. Paolo Marella che fu per lunghi anni arciprete della patriarcale Basilica vaticana. La notizia è stata diffusa ieri. Nato a Roma il 25 gennaio 1895, divenne sacerdote nel 1918. Quattro anni dopo, come uditore fu inviato alla delegazione apostolica di Washington dove rimase per undici anni e nel 1933 fu mandato in Giappone come delegato apostolico, contribuendo alla formazione del clero locale.

Durante la seconda guerra mondiale mons. Marella, in collaborazione con il religioso padre Humbert Claude, allestì un archivio di oltre 200 mila schede con notizie sui prigionieri di guerra utilizzando a questo scopo anche le trasmissioni notturne della Radio Vaticana. Nel 1948 il presule fu nominato delegato apostolico in Australia e cinque anni dopo successe all'arcivescovo Angelo Roncalli, divenuto poi Papa nel 1958, come nunzio in Francia.

Nominato cardinale nel 1959 da Giovanni XXIII, svolse numerosi incarichi nella Curia romana. Tra l'altro fu primo presidente del Segretariato per i non cristiani, istituito nel 1964 da Paolo VI. I funerali si svolgeranno domani in San Pietro alla presenza del Papa, che ha inviato un telegramma di cordoglio al card. Confalonieri, decano del Sacro Collegio.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Calcio batte fisco

Stimolato dalla mia curiosità personale, e pungolato dalle lettere che ricevo al proposito, decido di approfondire la sbalorditiva rapidità con cui il Totocalcio riesce, oggi, a comunicare il numero dei vincitori, e le relative quote, due ore dopo la fine delle partite. Telefono, pertanto, tramite il collega «sportivo» Mario Bianchini, a Enrico Argentieri, dirigente generale dei concorsi pronostici del Coni (Enalotto compreso), ed ecco la sintesi della telefonata.

— Come fate, in due ore, a darci quest'anno i risultati del Totocalcio?

«Intanto, non sono due ore, ma un'ora e un quarto, compreso il tempo per diramare le cifre dei vincitori e delle quote relative alle agenzie di stampa e alla Rai».

— Quante sono state le colonne e le schedine giocate domenica scorsa, per me di lutto e per altri di allegria?

«Abbiamo spogliato, esattamente, 142 milioni 856.934 colonne, intorno ai 12-13 milioni di schedine. Ma potremmo arrivare, è la mia aspirazione, a 200 milioni di colonne, nello stesso tempo e con l'attuale apparato».

— E' una cosa favolosa, se penso che il fisco, con tanto di anagrafe tributaria, dichiara di essere in grado di accertare solo l'1 per cento dei 20 milioni circa di dichiarazioni annuali dei redditi. Io non mi lamento, dato che me l'accertano ogni anno, e mi rendo conto della differenza di lavoro necessario per spogliare colonne con tre segni ricorrenti, 1, X, 2, rispetto a dichiarazioni più complesse. Ma, a parte che oggi si costruiscono computers su misura, per ogni esigenza, e che nessuno pretende dal fisco di compiere il suo lavoro in poche ore, neppure in pochi mesi, la differenza di efficienza mi sembra eccessiva. Voi, come fate?

«Le spiego il procedimento, la "via della schedina". Il giocatore la compila, la consegna al ricevitore, quello sca-to cosa, che la immette nella macchinetta convalidatrice della giocata, che oggi ha una "memoria", una capsula elettronica che incorpora tutti i dati, e li stampa su una banda di carta che contiene, grosso modo, 600 schede».

— A questo punto, le ricevitorie hanno assolto il loro compito, come gli Uffici Imposte locali, ai quali s'indirizzano le dichiarazioni dei redditi. E poi, che cosa succede?

«La mattina della domenica tutte le capsule, con le bande cartacee, affluiscono alle 14 sedi di zona che coprono tutto il territorio nazionale (l'elenco sarebbe interessante, ma lo spazio non lo consente, n.d.r.). *Ogni sede di zona è dotata di "lettori ottici" che registrano su "dischetti magnetici" i dati delle ricevitorie e li passano al computer che li registra su dischi più grandi, che hanno una memoria ad accesso diretto di 16 milioni di caratteri, attualmente, ma che contiamo di portare ad 80 milioni».*

— In questo momento, quindi, tutto è registrato, e pronto, nella mattinata di domenica.

«No, si fa un'altra operazione, che si esaurisce tra mezzogiorno e l'una, cioè la costruzione di tutti i dati contabili, che indicano il monte premi di zona. E' chiaro che le 14 telefonate da queste sedi determinano il monte premi nazionale, pari al 38 per cento del valore delle giocate. Domenica scorsa, per esempio, ai 17 miliardi e 388 milioni circa di premi corrispondevano giocate sui 46-47 miliardi lordi, tenendo presente che il resto viene assorbito dalla quota fiscale, da quella spettante al Coni e dalle spese di gestione. Va bene?».

— Diciamo che va bene. Ma, poi, come arrivano le cifre dei 13 e dei 12 vincitori in così breve tempo?

«Appena finiscono le 13 partite, che interessano la schedina, i nostri inviati sul posto ci telefonano, per confermarci i risultati ufficiali. A questo punto, attraverso un codice particolare, noi del centro trasmettiamo immediatamente la colonna vincente a ognuna delle 14 sedi di zona, che la impostano nel computer, il quale incomincia a lavorare».

— E quanto ci mette?

«Dai 10-15 minuti di Cagliari, che ha solo la Sardegna da controllare, ai 45-50 minuti di Milano, Napoli, Roma, che amministrano le zone più ampie, quindi con più giocate. Man mano che i risultati di zona affluiscono al centro, li mettiamo insieme, e accertiamo, con un calcolo, a questo punto, molto semplice, quanti sono i vincitori, quanto vincono e comunichiamo i risultati ai mezzi di informazione».

— Semplice, ma sbalorditivo. Senta, Argentieri, prima dei computers, quanti erano gli addetti allo spoglio?

«Erano 12 mila, che lavoravano, part-time, la domenica, fino a notte. Oggi, abbiamo 1200 dipendenti, che fanno tutto».

— E la spesa per questa «rivoluzione tecnologica»?

«Sessanta miliardi, che prevediamo di ammortizzare, a costo zero, in sei anni».

Non mi sembra — la conclusione è mia — che si possa discutere la vittoria, pienamente meritata, del Totocalcio sul Fisco.

Inghilterra bruciata

(Segue dalla 1ª pagina)

il carbone inglesi. Le comunità di minatori sono compatte e chiuse, hanno un forte orgoglio di casta. Il riassorbimento dei minatori là dove chiudono i pozzi è inoltre più difficile che altrove, anche perché l'Inghilterra, madre del mondo industriale moderno, e ancora all'avanguardia in tanti campi della scienza e della tecnica, ha però dimostrato minore flessibilità di fronte alla «seconda rivoluzione industriale» in corso, quella dell'elettronica. La colpa di ciò è anche di una struttura classista che è forse la più rigida d'Europa, con una mobilità sociale limitata. La disoccupazione, oltre il 13%, è qui assai più dura, nella realtà, di quella statisticamente altrettanto vistosa di Paesi industriali più giovani ed ancora in espansione, come la stessa Italia.

Altre ragioni vanno invocate per spiegare la durata e la durezza del conflitto. Nell'ultimo decennio c'è stata in questo Paese una radicalizzazione spinta della lotta politica, che ha in parte le radici nel declino economico relativo dell'Inghilterra (era trent'anni fa tra i Paesi più ricchi, oggi è tra i più poveri d'Europa), oltre che nella crisi di uno Stato assistenziale esemplare, modello di tutti gli altri, ma dai costi insopportabili per un'economia stagnante.

Di fronte a questa grave crisi le posizioni politiche si sono polarizzate. Al radicalismo neoliberista della signora Thatcher, alla testa di un partito divenuto molto piccolo-borghese e quasi poujadista, si contrappone la spinta rivoluzionaria e anti-sistema di una minoranza radicale di sinistra, che ha acquistato grande peso nel labour movement. Scargill non fa mistero del fatto che non difende soltanto i posti di lavoro, o i privilegi, dei minatori, ma che vuole «dare un colpo al sistema». E ha trovato sostenitori nella minoranza povera e in declino economico che si è sentita quasi abbandonata dal governo duro e freddo della signora Thatcher. I radicali sono sfuggiti in questi anni al controllo tradizionale della maggioranza moderata delle Trade Unions e del partito laborista, ambedue in grave crisi; è il loro estremismo politico che li rende intransigenti.

Così la lotta dei minatori ha acquistato dimensioni politiche, e persino istituzionali, che altri conflitti sociali analoghi, nel resto d'Europa e nella stessa Inghilterra, non hanno mai avuto. Il disagio e l'allarme degli inglesi sono grandi, ma grande è ancora la volontà di scontro, dell'una come dell'altra parte. I giovani prevedono, con sgomento, una «lotta all'ultimo sangue» dagli esiti imprevedibili. La signora Thatcher, più forte che mai dopo lo scampato pericolo di Brighton, starà a guardare?

Arrigo Levi

Le tv bloccate

(Segue dalla 1ª pagina)

reranno ai «tribunali della libertà», puntando sul fatto che questi collegi possono intervenire anche su provvedimenti del giudice che provochino al cittadino un danno ingiusto. Il primo ricorso è già stato presentato.

Ma com'è nato questo imprevisto, contemporaneo attacco al «polo privato» dell'emittenza televisiva? Se a Torino Casalbore ha fornito qualche spiegazione, a Roma Bettiol si è fatto scudo del segreto istruttorio. In comune le tre vicende hanno forse l'origine: gli esposti presentati per conto dell'Anti (l'associazione delle tv private) dal presidente Antonio Porta. Adesso, Porta si dice soddisfatto: «Finalmente — commenta — esistono pretori incorruttibili che resistono a qualsiasi pressione». Se a Pescara e Torino quegli esposti hanno segnato il punto d'inizio delle indagini, a Roma sulle lamentele dei privati «antiberlusconiani» si era recentemente innestata anche un'indagine su alcune interferenze, che aveva condotto già alla chiusura di alcune emittenti cittadine.

Tre mesi fa, il 20 luglio, il pretore Bettiol aveva già emesso una prima condanna contro Berlusconi: tre mesi di arresto con la condizionale, non solo per l'aver trasmesso in ambito nazionale ma anche per l'aver compiuto, con questo, un atto di «concorrenza sleale».

Resta il fatto che nella perdurante assenza di qualsiasi disciplina (non a caso, ieri, tutti i commenti hanno eletto a grande imputato il ministero delle Poste) l'area dell'emittenza privata sembra essersi trasformata nel campo di un rodeo. Le sentenze sono state molte, e contraddittorie. Per tre pretori che sequestrano ce n'è un altro che appena un mese fa (il dottor Franco di Firenze) ha dato ragione alle tv private.

In questo quadro, comprensibile è anche il vasto ventaglio delle reazioni. Biondi, liberale, ministro dell'Ecologia: «Agire così è inutile e dannoso». Gava, ministro delle Poste: «Lui si occupa di ecologia e può parlare, io sono il ministro delle Poste, quindi faccio e studio il problema». Martelli, vicesegretario socialista: «Siamo per presentare una proposta di legge quadro sul sistema misto». Servello, del msi: «I pretori si sostituiscono al potere legislativo e al governo imbavagliando le tv private». Discordanti, al momento, solo le voci di Mauro Bubbico, democristiano («Prima o poi doveva succedere: è giunto il momento di mettere nero su bianco le norme per la regolamentazione dell'etere») e del socialista Antonio Bernardi: «Si era troppo facilmente frettolosi alla prima sentenza del pretore Bettiol. Ora si dimostra che nessuno stato di fatto è irrevocabile».

(Altri servizi nelle pagine Spettacoli)

Giuseppe Zaccaria

Accame decide di lasciare il psi

GENOVA — Falco Accame, 59 anni, ex comandante del cacciatorpediniere «Intrepido», deputato per due legislature (dal 1976 al 1983), non riconfermato alle «politiche» dell'anno scorso (fu secondo dei non eletti nel collegio della Liguria), ha deciso di lasciare il psi.

Non rinnoverà la tessera presso la federazione della Spezia e annuncerà nei prossimi giorni con un comunicato ufficiale la propria decisione, motivata da un profondo dissapore che lo divide dall'attuale direzione del psi. «Ero legato a Riccardo Lombardi, sul piano personale — ha detto recentemente a Genova ad alcuni amici — e non sono uscito dal psi, nonostante mi sentissi già praticamente "fuori" dal partito, solo per rispetto a lui. Ma ora che Lombardi è mancato, non ho più alcun legame con un partito troppo condizionato dalla logica spietata del potere».

Falco Accame ha annunciato inoltre che passerà tra le schiere dei «verdi»: ha avuto contatti con Marco Pannella, ma recentemente le posizioni del leader radicale gli sono sembrate troppo «vicine a quelle di Craxi». Accame sta partecipando in Liguria in queste settimane alle riunioni dei «verdi», che forse presenteranno liste autonome alle elezioni amministrative del prossimo maggio. Falco Accame potrebbe essere capolista a Genova, sia per il Consiglio comunale, sia per il Consiglio regionale.

L'ex capitano di vascello dieci anni fa «ruppe» clamorosamente con i vertici dello stato maggiore della Marina. Dopo la polemica sulla gestione delle Forze Armate, divenuto amico dell'ex segretario del psi, Giacomo Mancini, venne eletto due volte alla Camera in Liguria, pur avendo sempre osteggiato l'establishment socialista (in particolare i «capi» genovesi e l'ex presidente della Regione Alberto Teardo). Recentemente era stato l'avversario più accanito dell'apertura di una campata del famoso «ponte della Colombiera» in provincia della Spezia, per consentire dal fiume Magra il varo in mare delle unità navali militari della società «Intermarine».

p. l.

L'AGENDA DI F. & L.

Astrochiaroveggenti

E' un vero peccato che nella scuola italiana la parodia non faccia parte dei normali strumenti d'insegnamento. In Francia è un esercizio obbligatorio, al pari del tema, del riassunto o della dissertazione; e Proust, tanto per fare un nome, continuò a praticarlo con gusto e profitto dopo essere uscito dai banchi. Mentre da noi, anche negli anni delle sfrenate dissacrazioni e dei rivoluzionari esperimenti, non venne in mente a nessuno d'introdurre *«l'ora di parodia»*.

In parte, forse, per una malintesa forma di rispetto, come se scrivere due paginette «alla maniera» di Verga o D'Annunzio equivalesse a uno sberleffo, a uno sgorbio volgare sul loro sacro monumento. In parte deve poi entrarci quel rovinoso atteggiamento che gl'italiani hanno sempre avuto verso la cultura (ma anche verso la politica, l'economia, il sindacalismo, ecc.) che gli fa apparire «serio» soltanto ciò che è altisonante, impettito, astruso, per cui, conseguentemente, ogni approccio di sapore pragmatico gli sembra ignobile e superficiale. Ma sospettiamo inoltre che sia la difficoltà della cosa in sé a trattenere gl'insegnanti; i quali trovano evidentemente più comodo disettare astrattamente di stili, strutture, moduli semantici (e far poi mandare a memoria queste loro elevate considerazioni) che non scendere nel vivo del problema.

Per parodiare un autore bisogna infatti conoscerlo bene, averlo capito e fatto capire a fondo. E qui sta appunto la grande utilità didattica della parodia, che misura meglio di qualsiasi esame il grado di famigliarità che l'alunno ha con un dato testo, e che al tempo stesso sdrammatizza quel testo, lo porta a un livello meno ostico, remoto, minaccioso, noioso, lo rende affettuosamente frequentabile anche per il futuro.

Si dirà che gli studenti, con quel poco che leggicchiano, non sono in grado di individuare la cosiddetta «cifra stilistica» di un autore, e tantomeno di ripeterla a comando in chiave ironica. Ma potrebbero essere messi sulla strada, invitati a raccontare il coinvolgimento di Renzo in un concerto *rock* o la visita di Lucia al supermercato, a descrivere una strage mafiosa in un bar con le cadenze di Gozzano, a comporre un'ode carducciana al totocalcio.

Senza contare che questo tipo di esercitazione si presta mirabilmente al lavoro di gruppo, perseguito con assurda demagogia in altri settori ma che qui darebbe i suoi veri frutti educativi. Perché, se appena i parodisti cominciassero a prenderci gusto, non si fermerebbero alla letteratura, passerebbero a rifare il verso ai generi più correnti d'espressione, dibattiti congressuali e dichiarazioni programmatiche, comunicati pubblicitari, teleinterviste e teledibattiti, confessioni di *stars*, allocuzioni ministeriali, ecc. Un modo ideale, forse l'unico, per distaccarsi da quel pattume, espellerlo dal proprio sistema linguistico.

Scherzi di tale natura hanno sempre circolato tra compagni di scuola, ma in modo sporadico e improvvisato, sotto forma di battute, foglietti e recite di classe, senza mai meritare altro che la sprezzante qualifica di *«irriverenze goliardiche»*. Eppure quei facili lazzi, se coltivati e raffinati, potrebbero dare a ciascuno una durevole sensibilità lessicale, che significa anche: igiene mentale, resistenza al fumo dogmatico, concretezza, abitudine a guardare le cose da diversi punti di vista, tutte cose di cui il nostro Paese non si può dire che abbondi.

Ma già sappiamo che il ministro, chiunque egli sia, alzerà il dito e obietterà solennemente: *«Nel quadro...»* (ragazzi, continuate voi).

* *

(Sviluppo agghiacciante. Il ministro prende alla lettera queste nostre righe, istituisce la *«parodia dell'obbligo»*, nel giro di pochi anni milioni di giovani ne diventano esperti, alcune migliaia espertissimi, al Quirinale il Capo dello Stato consegna un gelato al più bravo. Seri settimanali e importanti editori si contendono quei manoscritti, i critici proclamano che quei *pastiches* giocosamente assemblati con farine altrui rappresentano una forma espressiva autonoma di enorme interesse, e anzi l'unico tipo di letteratura ancora praticabile nel nostro tempo (ciò che è già avvenuto con la pittura, la scultura, in parte la musica, in parte la poesia). Nascono collane di parodie, settimane della parodia, premi termali della parodia, e si tiene un grande convegno nazionale sul futurista Luciano Folgore, Dante della parodia italiana, sotto l'alto patronato del ministro. Costui, chiunque egli sia, tiene il discorso inaugurale cominciando con: *«Nel quadro...»*.

Squallore e vanità di qualsiasi insegnamento).

* *

Molto divertenti ci sembravano certi lunghi elenchi pubblicati da un illustre quotidiano milanese nelle pagine dedicate a quegli annunci detti economici (e che costano in realtà quanto un monolocale a Cortina). Colonne intere di Stefanie, di Cinzie, di Anne, di Sonie, Marike, Raffaelle, Loredane, Vanesse, che offrivano massaggi, rilassamenti, ginnastiche distensive, trattamenti curativi specialissimi e personalissimi, in ambienti accoglienti, riservati, signorili. C'era sempre un numero telefonico (*«solo su appuntamento»*), talvolta l'indirizzo (*«citofonare Banetti»*), e non mancava quasi mai l'orario, dalle 9/10 del mattino alle 19/20 della sera, perché di notte quelle professioniste sciamavano a riposarsi lungo i marciapiedi della città. La loro attività rientrava nella sezione *«Istituti di bellezza, estetiste»*, e sebbene questo mascheramento fosse a rigore un eufemismo, pure si coglieva qua e là, in talune varietà e precisazioni di carattere tecnico, la ricerca beffarda di un effetto parodistico.

Giorni fa, sfogliando quel quotidiano, l'occhio ci è caduto sugli annunci *«amici»*. Ce n'erano tre soli e si riferivano a istituti palesemente serissimi, «letterali», al di sopra di ogni malizioso sospetto. Un amico milanese ci spiegò che attraverso la loro associazione nazionale (se così si chiama) le *vere* estetiste s'erano alla fine ribellate a eufemismi e parodie, e per vie legali avevano ottenuto che dalla sezione degli annunci a loro intestata le Grazielle e le Chantal venissero espulse come dai villaggi puritani della vecchia America. Ma, ci disse, quelle fertili menti non erano rimaste a lungo in mezzo alla strada; cercassimo, leggessimo più avanti, nella sezione *«Chiromanzia»*!

E qui infatti abbiamo ritrovato la loro lunga colonna, appena mimetizzata sotto le nuove professioni: astrologa Layla, astrocartomante Romina, astroocultista Osakì, astrochiaroveggente Marilyn. Ci sono sempre i numeri telefonici, gli indirizzi, i soliti orari. Ma ogni sfumatura parodistica è caduta, tutti gli annunci sono lapidariamente uguali: *«Astrologa Inge risolve qualsiasi vostro problema»*.

Non hanno più voglia di scherzare, evidentemente. O forse è l'inflazione a fargli misurare così le parole. Oppure stanno lì tutte tremanti e ammodino, si fanno piccole piccole nel timore che la corporazione nazionale (se esiste) dei *veri* astrologhi, maghi e chiromanti le faccia espellere anche da quel villaggio.

Dove emigreranno, allora? Quali nuovi eufemismi inventeranno? Leggeremo elenchi di Autosaloni Irma e Gabriella, di Immobiliari Josette e Cristina, di Programmatrici Informatiche Barbara e Claudina pronte a risolvere qualsiasi nostro problema?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

PITTURA E SCULTURA CONTEMPORANEE: IL «CASO ITALIA»

Torino, manager d'arte cercasi

Dopo Milano e Roma, è il terzo «grande» delle mostre e del collezionismo - Ma la Galleria Civica, inaugurata nel 1959, si è dovuta chiudere per una ristrutturazione radicale e, peggio, manca di un direttore e di organigrammi adatti - Intanto la Mole Antonelliana, il Palazzo a Vela non risolvono il problema di una sede adeguata alla produzione d'oggi - Un Beaubourg a Rivoli?

TORINO — *Nel ritmo singolarmente bipartito del nostro Paese, che si vede diviso fra due capitali, quella morale e amministrativa, Roma, e quella economico-finanziaria, Milano, da tempo Torino recita il ruolo del terzo incomodo, esprimendo un potenziale economico-industriale che l'avvicina assai al capoluogo lombardo. L'arte traduce fedelmente questa scala di valori, e così la città sabauda tiene bellamente il suo rango di terzo «grande» nell'ambito delle mostre, come anche delle gallerie private e del collezionismo.*

Anzi, le si dovrebbe perfino riconoscere un punto a favore, dato che Torino è riuscita in un'impresa in cui sono fallite le due nostre capitali, cioè l'edificazione, in questo secondo dopoguerra, di una Galleria civica specificamente dedicata all'arte contemporanea. La costruzione è stata inaugurata nel 1959, e in effetti ha corrisposto per qualche tempo alle aspettative, dando luogo a un ottimo programma di mostre, che ancora si ricordano con piacere e hanno posto Torino alla testa dell'iniziativa pubblica nel settore.

In crisi

Già da anni però l'edificio è ammalato in grave misura, tanto che si è dovuto decidere per una sua ristrutturazione radicale che ne ha implicato anche la chiusura, e il trasloco delle opere delle collezioni. Diciamo pure che non si tratta di un successo, per l'edilizia e l'architettura moderna, anzi, meglio, per il Movimento moderno, secondo i cui canoni la Galleria civica torinese venne concepita, nei non troppo lontani Anni Cinquanta.

E tuttavia la crisi muraria in sé e per sé sarebbe ben poca cosa, se non si accompagnasse a una crisi direttoriale, di persone, di organigrammi, che poi è un dato di fatto generale, nel nostro Paese. Nei primi quindici anni di vita felice l'istituzione torinese aveva goduto della presenza di direttori efficienti e adatti (Viale, Mallé, e infine il compianto Aldo Passoni, scomparso in un incidente automobilistico nel 1970).

Da allora è iniziata una lunga fase di sede vacante, che beninteso non è da imputare alla pura neghittosità degli amministratori comunali. Nel frattempo era apparsa in tutta la sua delicatezza e complessità la mole di compiti che dovrebbero concentrarsi nelle mani del gestore di un Centro per l'arte contemporanea. Infatti egli dovrebbe saper conciliare le normali funzioni della conservazione e dell'incremento delle collezioni già esistenti, con altre di animatore, di organizzatore di un programma di mostre, di oculato procacciatore di fondi.

Per riportarci al caso sotto certi aspetti analogo degli enti lirici, in una tale figura dovrebbero assommarsi le prerogative del direttore artistico, del soprintendente e del presidente, dei vari membri del consiglio di amministrazione. Troppe qualità per una sola persona. E di sicuro questa non esiste per il momento sulla piazza. Si sa che gli amministratori di Torino hanno fatto qualche cauta ricerca, anche mediante concorso, poi hanno desistito.

Attualmente tutto è sospeso e congelato, e in ciò sta evidentemente il male peggiore. Da un lato vi è un nucleo di ispettrici in organico, e tanto varrebbe avere il coraggio di promuovere l'una o l'altra fra esse al rango di conservatore capo, affidandole almeno la tutela dell'esistente. Poi c'è, o c'era, dissolta o sospesa sine die, una commissione di esperti (artisti, critici, operatori del settore), forse un po' troppo pletorica e eterogenea per funzionare bene.

Eppure questa non è una strada sbagliata, si tratterebbe solo di procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro magari più selezionato e coerente, obbligando le forze politiche a rispettare, nelle nomine, il criterio della competenza e della chiara fama. L'alternativa sarebbe di nominare un solo «direttore artistico» facendogli firmare un contratto a termine di qualche anno.

In attesa di decidere, l'attuale assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, ha avocato a sé ogni decisione e iniziativa. Si tratta senza dubbio di persona capace, generosa, volonterosa, e tuttavia, come metodo, non è accettabile il vuoto, l'assenza di tecnici formalmente investiti di un compito di consulenza, in cui l'assessore torinese (come del resto tanti suoi colleghi di ogni parte d'Italia) oggi si muove e opera.

Al carattere extra-istituzionale nella scelta di mostre e di relativi curatori si accompagna un'analogo propensione a utilizzare contenitori straordinari. E' vero, c'è l'alibi che la Galleria civica appare fuori servizio; ma si è tardato troppo a intervenire per sanare una tale carenza oggettiva; sembra quasi che ci sia una parte di scelta volontaria, nella messa in mora dello stabile di corso Galileo Ferraris. Mentre ogni attenzione dell'Assessorato è andata invece alla Mole Antonelliana: edificio splendido in sé, degna Tour Eiffel della prima metà dell'Ottocento. Ma proprio per questo si tratta di un monumento schiacciante, che grava immane sulle opere malauguratamente poste a sostenere un tale e tanto impatto.

Torino possiede altri splendidi contenitori, ciascuno memorabile ed esemplare rispetto all'epoca in cui è stato concepito. Nell'61 ci fu la fiammata del Palazzo a Vela, convertito all'improvviso a un compito espositivo, con quell'unicum eccentrico e atipico, e quindi in sostanza immotivato, della mostra dedicata a Calder.

Al Lingotto

Allora si volle assicurare l'opinione pubblica che le ingenti spese di allestimento sarebbero state finalizzate a un successivo uso regolare, sempre per mostre, dell'edificio, ma era una pia menzogna, il contenitore appare più adatto ad attività di altra natura, l'arte è cosa troppo fragile per le sue smisurate cavità. E probabilmente un discorso del genere va ripetuto per un'altra costruzione celebre balzata di recente agli onori della cronaca, il Lingotto.

Ma il Comune di Torino non è più solo, nel compito di gestire l'iniziativa pubblica nell'ambito dell'arte contemporanea. Si sa che ora è sceso in campo anche l'Ente Regione, pilotato dal suo assessore alla Cultura, Giovanni Ferrari. Il contenitore da sfruttare, in quest'ultimo caso, è il Castello di Rivoli, che in fondo rientra nel bacino d'utenza del capoluogo, confermando così l'ineludibile centralità di Torino, nei confronti della regione.

Dapprima si era pensato a una soluzione abbastanza lineare e univoca, l'accoglimento di un certo numero di «ambienti» di artisti nordamericani degli anni Settanta, pazientemente collezionati dal milanese Giuseppe Panza di Biumo, interessante figura di raccoglitore d'arte, lungo i sentieri impervi delle avanguardie, che però sta spendendo quasi le stesse fatiche, a suo tempo consumate per mettere insieme la collezione, in vista di un obiettivo esattamente opposto: darla via, affittarla, affidarla, o addirittura venderla all'Ente pubblico.

Un rischio

Diamo atto alla Regione di aver compreso che conveniva organizzare qualcosa di più impegnativo e globale; ne è venuta allora la proposta di un Centro polivalente, con un nucleo di collezioni che oltretutto (sta scritto in un documento istitutivo) dovrebbero valorizzare l'arte piemontese in alcuni dei suoi aspetti più alti: Casorati, Spazzapan, Pinot Gallizio; ma è prevista anche un'attività integrativa nei filoni dello spettacolo e del cinema. Insomma, non sarà fatuo spendere una volta in più il fatidico termine di confronto obbligato: sembrerebbe, sulla carta, che la Regione Piemonte mirasse al suo Beaubourg, giustificato anche come punto di riferimento ideale non solo di una città, ma di un intero comprensorio.

A chi affidarne, però, la direzione? Ammettiamolo, l'esempio della Galleria civica insegna, in Italia non c'è una categoria di potenziali «direttori artistici», o manager pronti alla bisogna (e soprattutto disposti ad accettare il rischio di una nomina temporanea, senza la garanzia italica del posto fisso, di ruolo). La Regione ha firmato allora un contratto con uno specialista straniero, l'olandese Rudi Fuchs, direttore del Museo di Eindhoven e curatore dell'ultimo «Documenta» di Kassel.

Nome senz'altro valido, solo che si tratta di persona legata all'ideologia anglo-tedesca del museo come luogo dello specifico artistico, poco propenso alle commistioni con altre arti. E soprattutto, il critico ha già enunciato la sua ferrea adesione a una borsa-valori internazionalista, che si permette di stabilire cioè quali sono gli artisti veramente «internazionali», degni quindi di comparire in un grande Museo, e quali no. Per esempio, temiamo che proprio quei certi torinesi, pur menzionati nel documento istitutivo della Giunta (Casorati, Spazzapan, Gallizio), non abbiano un'«omologazione» internazionale e dunque non entrino nella visione di Fuchs. Il rischio, insomma, è di importare un prodotto magari molto efficiente, ma appunto «omogeneizzato», buono per tutte le latitudini.

Renato Barilli

Raffaello aveva la barba

Città del Vaticano. Ecco un ritratto inedito di Raffaello Sanzio poco più che trentenne eseguito dal bolognese Giulio Bonasone. E' una delle opere celebri o finora «segrete» da ieri esposte a San Pietro

PER LA SECONDA VOLTA IL PREMIO NOBEL CONTRO L'APARTHEID

Tutu, il Luther King del Sud Africa

Il vescovo anglicano, segretario del Consiglio delle Chiese, chiede che il mondo faccia pressioni su Pretoria - Anni di resistenza nonviolenta

Il vescovo Desmond Tutu

Desmond Tutu nel 1984, come Albert Luthuli nel 1960. E' la seconda volta che il Nobel per la pace approda in Sud Africa: e oggi come allora i giurati di Oslo, da sempre sensibilissimi al tema generale dei diritti civili, puntano il dito su quella specifica violazione che si chiama *apartheid*. E' infatti la lotta contro l'*apartheid*, come dottrina o prassi della separazione razziale, che accomuna i nomi di Luthuli, presidente dell'African National Congress (Anc), la principale organizzazione della resistenza nera sudafricana, e di Tutu, vescovo della chiesa episcopale.

Come il presidente Luthuli, il reverendo Tutu si batte infatti per l'integrazione delle masse e dei gruppi tribali, su un piano di eguaglianza umana e giuridica. Lo fa, naturalmente, su una base molto diversa da quella, tipicamente politica, dei militanti Anc. Desmond Tutu rappresenta una chiesa, l'episcopale o anglicana, in cui si riconoscono non soltanto molti neri, ma anche la maggioranza dei sudafricani bianchi di origine britannica, e di tradizione liberale. Fra gli intransigenti della tradizione boera domina invece la chiesa riformata olandese, rigidamente calvinista: che non aderisce a quel Consiglio delle chiese del Sud Africa di cui il premio Nobel è segretario generale da sei anni.

L'azione del vescovo Tutu s'inquadra dunque, sia pure nei limiti della dimensione religiosa, nella prospettiva dell'alleanza fra i bianchi progressisti, sensibili al problema di una integrazione razziale graduale ma effettiva, e quella parte dell'opinione nera che è ancora disponibile, nonostante la recente delusione di una riforma costituzionale che li ha esclusi da ogni partecipazione alla vita politica, per un progetto di pacifica transizione a un Sud Africa integrato.

Richiamando il precedente del Nobel '64, che toccò al profeta americano dei diritti civili, Martin Luther King, i giurati di Oslo hanno sottolineato che il riconoscimento al vescovo sudafricano vuole richiamare l'attenzione sia sull'inaccettabilità della segregazione razziale, sia sul sistema di lotta scelto da Tutu che è la non violenza. Una scelta, questa, che se è evidentemente connaturata alla condizione di un vescovo cristiano, non è per questo così ovvia in un paese come il Sud Africa, terra di accesi radicalismi e contrapposte intransigenze.

Desmond Tutu ha cinquantaquattro anni, è nato nel Transvaal, ha studiato a Johannesburg e Pretoria. Musicofilo, poliglotta, ha quattro figli. Ha saputo del Nobel a New York, e lo ha definito *«un'importante scelta politica»*. L'*apartheid*, ha detto il vescovo sudafricano, è un male: *«Come il nazismo, come il comunismo»*. Può essere vinto soltanto se la comunità internazionale saprà esercitare pressioni sul governo di Pretoria. Pressioni psicologiche come questo premio Nobel, ma soprattutto pressioni economiche. *«E' la nostra ultima possibilità di un cambiamento pacifico*, dice Tutu, *altrimenti, temo che un bagno di sangue sarà inevitabile»*.

Parole amare, per un uomo che crede nella lotta non violenta. Ma Desmond Tutu sa quanto la sua battaglia sia difficile. Non soltanto perché aspramente contrastata da un potere ostile e deciso, ma anche perché le masse nere, esasperate, diffidano sempre più di chi parla di transizione pacifica.

Certo molte cose sono cambiate fra il 1960, l'anno del Nobel a Luthuli, e questo 1984 che vede il prestigioso riconoscimento di nuovo in Sud Africa. Ventiquattro anni fa il problema dell'*apartheid* si era appena affacciato alla ribalta internazionale. Era l'anno delle indipendenze africane, con diciassette nuovi Stati sovrani da un capo all'altro del continente: e per contrasto emergeva nella consapevolezza del mondo quello strano paese dei boeri, dell'oro e dei diamanti, e della più rigida segregazione razziale.

Oggi è profondamente cambiato il quadro regionale. Non più ai confini i fidati bastioni delle province portoghesi di Angola e Mozambico: ma due paesi indipendenti, due governi neri. Con quei governi neri il Sud Africa è riuscito, alla fine, a stabilire contatti fino a poco tempo fa impensabili. E' cambiato anche il quadro legislativo interno: secondo linee contraddittorie. Da una parte un'*apartheid* non più così rigida come in passato. Dall'altra la riforma costituzionale: con il nuovo Parlamento che affianca alla Camera dei bianchi le assemblee degli asiatici e dei meticci. Ricacciando ancora una volta i neri nel loro nulla politico.

Sviluppi questi che spiazzano doppiamente la maggioranza africana e le sue speranze. Infatti essa viene privata insieme dei santuari esterni e dei possibili alleati interni. Ecco perché Desmond Tutu avrà un compito durissimo, con la sua non violenza. Ecco perché il vescovo sudafricano, forte del prestigio che gli viene dal Nobel, disegna senza esitazioni la drammatica alternativa. O sarà il mondo a piegare l'intransigenza sudafricana, o nel paese dei boeri *«un bagno di sangue sarà inevitabile»*.

Alfredo Venturi

PRETORIA: FESTE E «NO COMMENT»

Gli permetteranno di recarsi a Oslo?

PRETORIA — Il governo sudafricano non ha voluto ancora assicurare che consentirà a Tutu di recarsi a Oslo per ricevere il premio con l'allegato assegno di 193.000 dollari. Un comunicato del ministro dell'Interno F.W. De Klerk dice solo che il vescovo può presentare la «consueta domanda» di autorizzazione all'espatrio. Pretoria ha da tempo ritirato il passaporto a Tutu, il quale ha potuto recarsi a New York munito solo di documenti di viaggio temporanei.

I cinquantacinque componenti, bianchi e neri, del Consiglio delle chiese sudafricane, presieduto da Tutu, hanno ballato, cantato, battuto le mani e si sono abbracciati l'un l'altro quando hanno saputo che il loro leader aveva ricevuto il Nobel. Poi si sono raccolti in preghiera per una mezz'ora.

L'amministratore del Consiglio, Dan Vaughan, ha annunciato che Tutu tornerà giovedì da New York e che domenica celebrerà la messa alla sua chiesa di Soweto, la grande città-ghetto per neri di Johannesburg.

Non vi è stata alcuna reazione da parte del governo della minoranza bianca. Il presidente P.W. Botha ha declinato ogni commento. Karen Taylor, portavoce del ministero degli Esteri, ha annunciato che non vi sarà alcun commento ufficiale.

Il giornale radio dell'emittente governativa ha dato per ultima la notizia del premio, circa un'ora dopo l'annuncio.

Gli Stati Uniti appoggiano il negoziato tra il Presidente e i ribelli

Reagan elogia e incoraggia Duarte «E' un ardito passo verso la pace»

Il capo della Casa Bianca ha inviato una lettera personale al leader salvadoregno - «Totale spalleggiamento», aggiunge Shultz - Tre obiettivi: evitare un golpe, fermare la guerriglia, spiazzare Mondale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan ha accolto con entusiasmo l'inizio del dialogo tra Duarte e i guerriglieri nel Salvador. La Casa Bianca ha pubblicato il testo di una lettera di elogio e di appoggio inviata da Reagan al capo di Stato salvadoregno già lunedì sera. In essa, Reagan ha scritto tra l'altro: «*Desidero congratularmi a nome di tutti gli americani per l'ardito passo compiuto verso la pace nel Salvador... Nonostante il grave rischio personale, vi siete recato a La Palma disarmato, forte solo del consenso del vostro popolo... Condivido con voi tutti le speranze in una democrazia pluralista e in una nazione pacificata*». Analogamente, il Dipartimento di Stato ha diffuso un messaggio di Shultz, in cui si definisce «*importante e generosa*» l'offerta di Duarte ai guerriglieri di un'amnistia politica e di una partecipazione alle elezioni l'anno venturo.

La ferma presa di posizione Usa — Shultz ha parlato di «totale spalleggiamento» del presidente del Salvador — è diretta a tre gruppi diversi. Ai generali salvadoregni, affinché non tentino un golpe o non si servano degli squadroni della morte (già finanziati dai latifondisti e dagli industriali) per eliminare Duarte. Ai ribelli, perché non intensifichino i combattimenti per negoziare da una posizione di forza, ma li riducano, consentendo trattative serene. E, infine, agli elettori americani, affinché non abbraccino le posizioni del candidato democratico Mondale, di rigido non intervento nel caso di una nuova crisi.

Shultz in particolare ha detto nel suo messaggio di aver riscontrato anche da parte dei ribelli un impegno al pluralismo. Il segretario di Stato ha chiesto all'ambasciatore Usa a San Salvador, Pickering, di incontrare sia Duarte sia le autorità ecclesiastiche, per ottenere informazioni sui possibili sviluppi del dialogo. La diplomazia Usa attribuisce enorme importanza alla mediazione della Chiesa, in particolare all'arcivescovo della capitale Rivera y Damas e al vescovo ausiliario Rosa Chavez. Tra Stati Uniti e Vaticano si è delineata in Centro America una stretta collaborazione, intesa a porre fine allo spargimento di sangue e a salvaguardare la democrazia. Non a caso, Reagan ha esaltato «*le ripetute prove di democrazia fornite dal popolo salvadoregno*».

Dietro l'entusiasmo, la superpotenza conserva tuttavia alcune riserve. Essa si rende conto che le posizioni di Duarte e dei guerriglieri sono molto distanti. Duarte è parso pronto a soddisfare alcune delle richieste avanzate dai ribelli, come la sospensione dei bombardamenti, l'aumento dei salari, la liberazione dei prigionieri, il resoconto sui dispersi. Ma ha le mani legate per quanto riguarda «il processo ai criminali di guerra», ossia agli ufficiali maggiormente responsabili della repressione e agli squadroni della morte. L'America teme inoltre che il braccio politico dell'opposizione, rappresentato da Guillermo Ungo e da Ruben Zamora, e quello militare, rappresentato dai comandanti Cienfuegos, Villalobos e altri (assenti a La Palma), non siano d'accordo tra di loro. Infine, non è certa che Cuba e Nicaragua, e indirettamente l'Urss, collaborino al ripristino della pace nel Salvador.

e. c.

L'ultimo sondaggio rivela che il 61 per cento è con Reagan

Dai giovani un duro colpo alle speranze di Mondale

L'arcivescovo di New York critica chi «non si oppone all'aborto» - Il candidato democratico respinge l'invito alla cena offerta dal prelato (che non accetta la Ferraro come sostituto)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Due eventi hanno scosso ieri la campagna elettorale: la pubblicazione di una «opinion poll» del *New York Times* e della televisione *Cbs*, che dimostra come la stragrande maggioranza dei giovanissimi intenda votare per Reagan, e una rigida presa di posizione dell'arcivescovo cattolico di New York, John O' Connor, contro l'aborto e contro i leader politici che non vi si oppongono, interpretata come una critica a Mondale e alla Ferraro.

Due fatti che potranno condizionare l'esito delle elezioni del 6 novembre, se il candidato democratico non riuscirà a battere il Presidente nel dibattito televisivo di domenica prossima a Kansas City. La «strana» predilezione dei diciottenni-venticinquenni per Reagan, il più anziano capo di Stato della storia americana — strana in quanto senza precedenti — era, in realtà, nota da tempo. Ma il sondaggio d'opinione di *New York Times* e *Cbs* ha accertato che essa è più diffusa e profonda di quanto si credesse: in nessun altro gruppo di elettori il Presidente è così rispettato. Il sondaggio, eseguito prima del confronto di dieci giorni fa alla tv con Mondale, ha riscontrato che il 61 per cento dei ragazzi voterebbe per Reagan, solo il 30 per cento contro, e il resto sarebbe indeciso. Dopo il confronto di Louisville alla tv, ha scritto il *New York Times*, «*le percentuali sono cambiate, ma di poco*».

Il Presidente gode della sua insperata popolarità nei «colleges» e nelle università, ironizzando su Mondale che lo giudica anziano e incapace, ha chiesto agli studenti: «*Come mai voi non mi considerate tale?*». Secondo *New York Times* e *Cbs* il segreto del fascino reaganiano sta nella ripresa economica e nell'intransigenza nei confronti dei «Paesi ostili». I giovani, che qualche anno fa sentivano dai fratelli e dalle sorelle maggiori come era difficile trovare lavoro, si avviano adesso alla laurea come su una scorciatoia al benessere. Paradossalmente, dove i loro predecessori contestavano la guerra del Vietnam, applaudono all'invasione di Grenada: il loro ritornello è che se Reagan fosse stato al posto di Carter, alcuni anni fa gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran sarebbero stati liberati «*in fretta e bene*».

L'intervento dell'arcivescovo O' Connor contro l'aborto è venuto in risposta a un articolato discorso del governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo, cattolico. Cuomo ha sostenuto che lo Stato non può legiferare su questioni morali, e che egli, pur essendo personalmente contrario all'aborto, non può imporre tale convinzione ai cittadini. «*Non vi è nulla di personale nella moralità che insegna che togliere la vita ai bambini non ancora nati è sbagliato* — ha ribattuto l'arcivescovo — *le vite dei futuri cittadini devono essere protette dai leader politici... Un candidato deve opporsi all'aborto che viene concesso su semplice richiesta, adoperarsi per una modifica di una simile legge*».

La disputa tra l'arcivescovo da un lato e Cuomo, Mondale e la Ferraro, anch'ella cattolica, dall'altro, si è tradotta nel rifiuto del candidato democratico a partecipare domani sera alla tradizionale cena offerta dalla diocesi di New York nell'albergo Waldorf Astoria e a cui sarà invece presente Reagan. Mondale ha proposto che lo sostituisse la Ferraro ma la diocesi ha rifiutato, provocando un autentico scandalo. Nonostante le smentite, il no è stato attribuito al fatto che l'italo-americana è sulle stesse posizioni di Cuomo.

In Israele nuovo partito ultrà

TEL AVIV — Un nuovo movimento ultranazionalistico è nato in Israele. Fra altre cose, rivendica il diritto ebraico di insediarsi anche in Giordania, in Libano e nella penisola egiziana del Sinai che «dovrebbe essere restituita allo Stato ebraico», concepito nella sua estensione biblica.

L'organizzazione si chiama «Eretz Israel Achshav» (la terra d'Israele adesso).

Leader del movimento è Gershon Salomon.

Appello di Pertini alla «concordia del dopoguerra» per evitare al mondo «l'ecatombe della fame»

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II saluta il presidente del Senegal Diouf durante la visita privata (Telefoto Ap)

Poveri nel mondo Sono 750 milioni

ROMA — Nell'atteso discorso pronunciato all'Assemblea della Fao, Sandro Pertini ha rivolto un appello ai Paesi del mondo, in particolare alle due superpotenze, perché recuperino lo spirito di cooperazione e di concordia dell'immediato dopoguerra per salvare l'umanità «*dall'ecatombe giornaliera*» della fame e dai pericoli «*della catastrofe nucleare*».

Il richiamo «*al senso profondo dell'unità del pianeta*», che può essere realizzato «*solo con uno sforzo concorde di solidarietà e di collaborazione umana*», è stato dunque il tema principale dell'intervento del presidente della Repubblica per celebrare presso la sede romana dell'Organizzazione delle Nazioni Unite la «giornata mondiale dell'alimentazione». Alla cerimonia assistevano il presidente del Senegal, Abdou Diouf, il direttore generale della Fao, Saouma, i delegati di 156 Stati, il ministro dell'Agricoltura Pandolfi.

Pertini ha denunciato con vigore il circuito perverso della corsa al riarmo «*che ha generato e genererà, non già più sicurezza, ma più insicurezza*». E mentre il riarmo cresce, ha detto, «*lo sviluppo rallenta o non procede con la rapidità che sarebbe necessaria*» con un costo che finisce «*per riversarsi sulle spalle di chi soffre di più*».

Il mondo, ha poi constatato Pertini, già unificato dalla «*terribile prospettiva atomica*» è ormai *interdipendente anche sul piano economico*: *nessun gruppo può voltare le spalle all'altro*», non vi può essere crescita del Nord senza sviluppo del Sud.

Pertini ha tracciato infine un quadro drammatico delle condizioni del mondo: 750 milioni di poveri; solo in Africa 225 milioni di persone affamate; 40 mila bambini che muoiono per inedia o malattie ogni giorno. Cifre che sottolineano la necessità di risolvere al più presto i molteplici problemi del sottosviluppo. *(Ansa)*

Il Cremlino vuole riacquistare un ruolo primario in Medio Oriente

Assad a Mosca paga gli aiuti con l'amara cambiale politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dai colloqui svoltisi ieri al Cremlino fra Cernenko e il presidente siriano Hafez Assad è emersa la precisa volontà del Cremlino di assumere un ruolo attivo e primario nella questione mediorientale. Attraverso una severa denuncia degli Stati Uniti e di Israele, pienamente sottoscritta dall'ospite, Mosca ha indicato di non voler più sottostare a condizionamenti nella sua azione diplomatica in quella regione; a sua volta Assad, grazie a quel suo appoggio senza riserve alla linea sovietica, ha ottenuto altri aiuti economici e militari (indicati esplicitamente in un comunicato *Tass*), ma soprattutto è riuscito a strappare garanzie sul suo ruolo di prima linea in quello scacchiere. Certo è che Mosca, nell'evidente tentativo di smussare ogni eventuale motivo di contrasto con l'ospite, ha implicitamente denunciato l'avvicinamento della Giordania all'Egitto.

Il comunicato relativo all'incontro denuncia, con una sintonia di vedute che riflette la dichiarata atmosfera di «reciproca comprensione, amicizia e cordialità», i passi «compiuti dagli Stati Uniti e da Israele, nel quadro della loro alleanza strategica, volti a sopprimere le forze patriottiche e nazionali arabe e ad accrescere la tensione in quella regione». Questo, più un preciso riferimento congiunto ad azioni di Washington «contrarie agli interessi dei popoli» e che anzi «spingono l'umanità verso la catastrofe nucleare», segna un allineamento di Assad con le posizioni sovietiche, quale era finora mancato nelle difficili equazioni diplomatiche del Medio Oriente. Giustamente ci si domanda, a Mosca, che cosa il presidente ne abbia avuto in cambio.

Anzitutto Damasco ha ricevuto dall'Urss altri aiuti economici e militari. Si parla infatti di «assistenza in ogni settore», da parte di Mosca, a una Siria che «si oppone ai disegni anti-arabi dell'imperialismo e del sionismo»; si registra addirittura la «riconoscenza» di Assad per gli aiuti finora ricevuti e in particolare per il «rafforzamento», da parte di Mosca, delle sue «capacità difensive». E' il meno che ci si sarebbe potuti attendere da Assad, dopo la massiccia iniezione di forniture militari.

Cernenko e Assad hanno parlato di un comune sostegno per ogni sforzo volto a ottenere «un completo e incondizionato ritiro di tutte le truppe israeliane dal Libano», primo passo per normalizzare la situazione in quel Paese e per gettare le basi di una «soluzione globale» del problema mediorientale. Aderendo alle proposte di Mosca per il M.O., che si compendiano in una conferenza internazionale a cui parteciperebbe come garante anche l'Urss, Assad ha firmato una cambiale di cui prima o poi il Cremlino esigerà il pagamento, sotto forma di un totale appoggio (non solo diplomatico) nella regione. Ma forse, per Assad, le condizioni erano favorevoli.

Fabio Galvano

Ex capo servizio segreto tedesco «consulente» dei siriani?

BONN — Un generale tedesco, Paul Albert Scherer (65 anni), capo per cinque anni del servizio tedesco di controspionaggio militare «Mad» e dal '77 in pensione, nel 1980 avrebbe venduto le sue esperienze al servizio segreto dei siriani per aiutarli a organizzare un efficiente servizio antiterroristico. Lo ha affermato ieri il settimanale «Stern».

Secondo «Stern», Scherer avrebbe ricevuto dai siriani 260 mila marchi (148 milioni di lire) l'anno per tre anni. Il generale era stato nominato alla guida del «Mad» dal cancelliere Helmut Schmidt (Spd) nel '72.

Cambia a Beirut il presidente del Parlamento

BEIRUT — Il Parlamento libanese ha eletto con 41 voti contro 39 il suo nuovo presidente: è il deputato di Baalbek (nella Bekaa occupata dai siriani) Hussein Husseini, 47 anni, ex segretario generale del movimento sciita *Amal*.

Husseini succede a Kamal Assad, che occupava l'incarico da 13 anni, e che ha pagato l'ostilità di Damasco e dei partiti libanesi filosiriani, essendosi opposto all'abrogazione dell'accordo, concluso nel 1983 fra Libano e Israele, per il ritiro delle truppe straniere. Da allora — lo scorso marzo — Assad si era messo sotto la protezione delle milizie cristiane, e non era più uscito dal loro territorio, pur essendo anch'egli sciita. In segno di gioia, i miliziani sciiti hanno scaricato i mitra in aria e esploso candelotti di dinamite a Beirut Ovest.

In base all'accordo del '43 fra le comunità libanesi, la presidenza del Parlamento spetta a uno sciita, mentre la carica di capo dello Stato tocca a un cristiano-maronita e quella di primo ministro a un musulmano sunnita. L'elezione di Husseini è una vittoria per Nabih Berri, leader di *Amal*, e di Walid Jumblatt, il capo druso, entrambi ministri nel governo libanese.

Visita lampo (e segreta) di Hussein a Baghdad

AMMAN — Re Hussein si è recato ieri in segreto in Iraq per conferire col presidente Saddam Hussein: sugli scopi della visita-lampo (meno di 24 ore) non si hanno indicazioni di sorta. La notizia del viaggio è stata data da fonti del palazzo reale. Hussein rientrerà oggi a Amman per incontrare il segretario statunitense alla Difesa, Caspar Weinberger.

La missione in Iraq potrebbe essere collegata alla recente restaurazione dei rapporti diplomatici fra la Giordania e l'Egitto.

A Venezia si discute di cooperazione e sicurezza

Dall'Europa un ponte oltre il Mediterraneo

VENEZIA — La *necessità* di concordare, anche nell'area del Mediterraneo, «*regole di comportamento analoghe a quelle sancite in Europa dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione*» è indispensabile per non vanificare «*i benefici in prospettiva acquisibili sul terreno delle relazioni Est-Ovest*». Lo ha sostenuto il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, che ha aperto ieri a Venezia i lavori del seminario sulla cooperazione economica, scientifica e culturale nel Mediterraneo.

Di fronte ai delegati dei 35 Stati firmatari dell'Atto finale di Helsinki, di tre Paesi non europei che si affacciano sul Mediterraneo (Israele, Egitto e Tunisia) e di cinque organizzazioni internazionali, Andreotti ha parlato di «*indivisibilità del processo distensivo*» e della «*importanza dello scacchiere mediterraneo per la salvaguardia degli equilibri*». Per impedire che si vengano a creare aree privilegiate e aree di seconda classe condannate all'instabilità, ha detto, «*occorre quanto prima far maturare le condizioni politiche favorevoli ad una prospettiva di dialogo mediterraneo cui si associno tutti i soggetti politici operanti nell'area lungo le linee tracciate dalla Conferenza sulla sicurezza in Europa*».

E' per questo che l'Italia pensa da tempo ad una conferenza analoga per il Mediterraneo, idea lanciata già da Aldo Moro nel 1975, che «*dovrebbe favorire il dialogo tra le parti sui grandi contenziosi locali*». «*Europei e mediterranei dovrebbero lavorare insieme con realismo*», ha aggiunto Andreotti, ed è questo il significato politico del seminario di Venezia, che è il terzo degli appuntamenti fissati dalla conferenza europea di Madrid, ma anche il primo che investe la dimensione cooperativa del processo cominciato ad Helsinki.

Rivolgendosi ai Paesi mediterranei che hanno accolto l'invito del governo italiano (degli otto invitati Siria e Algeria hanno motivato la loro assenza riferendosi ai problemi connessi con la crisi mediorientale; Libano, Marocco e Libia hanno lasciato in forse la loro partecipazione fino all'ultimo ma non sono arrivati a Venezia) Andreotti si è augurato che «*questa loro partecipazione possa preludere ad una sempre più incisiva presenza dei Paesi mediterranei nell'ampio contesto europeo*».

Oltre un milione di pellerossa negli Stati Uniti

WASHINGTON — La popolazione pellerossa degli Stati Uniti ha superato per la prima volta un milione di unità, con un aumento del 72 per cento rispetto a dieci anni fa. Lo ha reso noto uno studio eseguito dall'ufficio federale Usa per il censimento, che ha contato un totale di un milione e 366 mila cittadini di sangue indiano.

La nuova miss America dovrà anche giurare di non essere un uomo

NEW YORK — La corsa al titolo di miss America diviene sempre più difficile: nell'impegno scritto che le concorrenti debbono obbligatoriamente firmare per partecipare al concorso, gli organizzatori hanno aggiunto numerose clausole una delle quali è il giuramento di essere sempre state «di sesso femminile».

Fino ad ora, le 80 mila giovani che, ogni anno, presentano la loro candidatura al titolo dovevano giurare, sul loro onore, di non essere mai state implicate «*in atti di turpitudine morale*», di non essere mai state sposate, di non avere avuto bambini, di non avere mai vissuto «more uxorio» e di condurre una vita «decente».

Da oggi dovranno inoltre affermare di non aver partecipato «*ad alcuna attività che sia o che potrebbe essere definita disonesta, immorale*».

Gli organizzatori del concorso hanno sottolineato che volutamente sono «rimasti nel vago» nel redigere gli «emendamenti», poiché «*era impossibile prevedere tutte le situazioni che possono presentarsi senza fare un documento dello spessore di un metro*». Hanno d'altronde ammesso di essere stati indotti alla revisione del regolamento dopo il caso di Vanessa Williams, la ragazza negra che aveva vinto il titolo di miss America '84 ma che ha poi dovuto restituire la corona in seguito allo scandalo suscitato dalla pubblicazione di un servizio fotografico.

Parigi: moglie di Sharanskij chiede il visto per Mosca

PARIGI — La moglie del dissidente sovietico Anatoli Sharanskij, il quale sta scontando tredici anni di carcere per «tradimento», ha annunciato ieri di avere chiesto un visto di ingresso in Urss per visitare il marito.

L'uccisione nell'ospedale centrale di Washington

Pugnala la nonna «per pietà» con un coltello da macellaio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

WASHINGTON — *Un macabro caso di eutanasia — ma la polizia sospetta che sia il gesto di un drogato — ha sconvolto Washington. Un uomo di 29 anni, Cardell Shelton, ha ucciso la nonna di 88 anni, in coma all'ospedale centrale, con una coltellata al petto. Arrestato più tardi, Shelton ha dichiarato di aver agito «per pietà».*

La vecchietta, Selena Toye, colpita da trombosi una settimana fa, era tenuta in vita da una macchina per la respirazione artificiale. I medici l'avevano data per spacciata e viste le sue sofferenze avevano chiesto ai familiari se volevano porre fine a esse staccando la macchina. Sulla vicenda, la famiglia si era spaccata in due.

Cardell Shelton è stato portato in tribunale e incriminato di omicidio di primo grado. E' stato sottoposto a esame medico per stabilire se era in preda a droghe; non si conosce ancora l'esito. Ha deposto a suo favore la madre, Lorena Shelton. Il giudice lo ha rilasciato in libertà provvisoria su cauzione, fissando la prima udienza al 5 novembre prossimo. In aula l'uomo, in blue jeans e giacca di cuoio nera, non ha aperto bocca. E' stata la polizia a precisare che egli invocava l'eutanasia. Il suo avvocato, Sarah Brown, ha sostenuto che Cardell Shelton «non poteva sopportare le torture inflitte alla nonna». «Selena Toye lo aveva praticamente allevato» ha spiegato.

Il portavoce dell'ospedale centrale di Washington, Stephanie McNeill, ha riferito che la vecchietta fu ricoverata a giugno in cattive condizioni di salute, e andò progressivamente peggiorando. La trombosi di una settimana fa la portò alla soglia della morte. «Sabato i familiari discussero dell'eutanasia, ma senza prendere nessuna decisione».

All'alba di domenica, Cardell Shelton si presentò all'infermiera, spiegò chi era, e chiese di restare cinque minuti da solo con la nonna. Quando l'infermiera tornò, era scomparso. Automaticamente, la donna controllò le condizioni della paziente, e con orrore scoprì che non respirava più. Selena Toye fu portata in sala operatoria, ma invano. I medici le scoprirono nel petto una tremenda ferita da coltello da macellaio. «Il colpo era stato molto forte — ha detto la polizia — e il decesso deve essere stato quasi istantaneo».

Incominciarono le vane ricerche dell'uomo, che quasi 24 ore più tardi si presentò spontaneamente al commissariato. La polizia ha detto che Cardell Shelton era «visibilmente alterato» e che ha rilasciato una piena confessione. Si è limitata a osservare che «se è stato un gesto di eutanasia, è tra i più crudeli che abbiamo mai visto».

«L'Eterno conosce i giorni degli uomini integri, e la loro eredità durerà in perpetuo» Salmi 37,18

[illegible] annuncia la morte dell'amatissimo padre

dottor Alberto Ombres

— Roma, 17 ottobre 1984.

Fedele ai suoi ideali di vita cristiana è tornato al padre

Giuseppe Doria

anni 82

Lo annunciano la moglie Maria Clara, le sorelle Carla e Mafalda, il fratello Cesare con le rispettive famiglie, gli amici del [illegible], parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via C. Alberto 5.

— Rivo presso Chieri, 17 ottobre 1984.

Improvvisamente, anche se dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Michelina Piacentini in Virone

Col cuore straziato dal dolore ne danno il triste annuncio il marito [illegible] con i figli Maria Teresa e Luciana, unitamente alla nuora Adriana e il genero Luigi e nipoti tutti. [illegible] Funerali giovedì 18 alle ore 8 dall'ospedale [illegible].

— Torino, 17 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Volpi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Dina e Rosy, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,30 partendo dall'Ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Partecipano al dolore [illegible] e famiglia.

Ha lasciato la vita terrena

Caterina Udosse ved. Squarciapino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Agata, Maria, Emanuele, Umberto, con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Albanico per le assidue cure, ai medici ed al personale di Villa Pia. Funerali giovedì 18 ore 10,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, con partenza dalla clinica Villa Pia ore 10.

— Torino, 17 ottobre 1984.

Rossella, Laura, Daniela, Fabio, Davide, Claudia, Pietro, Ivan, Elisa, Susanna, ricordano con affetto nonna CRICINA.

Cesare Udosse con la moglie partecipa con dolore alla perdita della sorella CATERINA.

Lucia, Giacinto, Giovanni [illegible] partecipano con la famiglia al dolore di Umberto e fratelli.

[illegible] e Paul [illegible] sono affettuosamente vicini a Tina.

Le famiglie [illegible] e [illegible] sentitamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Verga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola, la figlia Maura, il genero Ennio e parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,30 Parrocchia Maria Madre di Misericordia.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Il giorno 14 ottobre è cristianamente mancato il

DOTT. ING. Pietro Martin

di anni 84

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la nipote Bona, la cognata e i parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 17 ottobre 1984.

Bona e Mario Martin partecipano al lutto per la perdita del cugino PIETRO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Verro

di anni 63

L'annunciano la moglie Margherita, i figli Germana, Marisa, Tullio, nuora, generi, nipoti e cognati. Un ringraziamento particolare al dottor Gagna. Funerali giovedì 18 ore 10 Cappella Mortuaria (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Direzione e colleghi San Paolo Venezia si associano al dolore di Tullio per la scomparsa del papà

Celestino Verro

— Venezia, 16 ottobre 1984.

I colleghi della Succursale n. 24 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del loro direttore per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

Franca e Piero Rosso partecipano al dolore della famiglia Verro.

Famiglie Perosino e Marchisio si associano al dolore della famiglia Verro.

La famiglia Vigna si associano al dolore dell'amico Tullio.

E' mancata improvvisamente

Lucia Doverio ved. Barbero

Annunciano la scomparsa della nonna Alessandro e Carla Barbero insieme alla mamma Margherita e ai parenti tutti. Funerali in Punta Ala (Grosseto) ore 15 del 17-10-1984.

— Punta Ala, 16 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato

Giulio Pella

anni 64

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] con Mimma, Lino ed [illegible]. Il funerale avrà luogo mercoledì 17-10-1984 alle ore 15, partendo dall'abitazione di via [illegible] 14, Casalette.

— Casalette, 15 ottobre 1984.

E' andata a raggiungere il figlio Luigi

Anna Primolan ved. Canal

Ne danno il triste annuncio i figli Regina, Riccardo, Domenico e Maria con le rispettive famiglie. Un ringraziamento a medici e personale del Reparto Cardiologia del Maria Vittoria per le premurose cure prestate. Per orario funerale telefonare al 540.884.

— Torino, 16 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Wilson Portesi

anni 44

Ne danno l'annuncio: moglie, figli, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Lingotto (via Nizza 355).

— Torino, 17 ottobre 1984.

E' cristianamente mancato in Andora

Domenico Golerà

di anni 71

Lo piangono la moglie, la figlia e la piccola Valeria.

— Andora, 16 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bertolino

L'annunciano la moglie Luigia, la figlia Annamaria e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 c. m. ore 13,30 cappella Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Da ieri

Michela Rugo Crovato

non è più tra noi. Lo annunciano con immenso dolore il marito Franco, la figlia Francesca, il papà Franco, la nonna Maria, la sorella Olga con il marito Marco Tinelli, la nipotina, le zie Adriana, Renata, Luisa, i suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Colombano della Costa di S. Salvatore partendo dall'Ospedale di Chiavari alle ore 9.30.

— Chiavari, 17 ottobre 1984.

(Continua a pag. 5)

L'offensiva diplomatica dell'Europa orientale fortemente condizionata dalla rigida linea di Mosca

Ceausescu e Kohl due tesi diverse

Dal viaggio a Bonn del leader romeno una sola intesa: favorire il dialogo - Ma i tedeschi non credono alle «iniziative autonome»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Su un punto, Bonn e Bucarest sono d'accordo: sull'importanza che gli Stati europei contribuiscano attivamente al dialogo Est-Ovest sulla sicurezza e la pace. Può darsi che tale concetto affiori in un comunicato finale che potrebbe essere diffuso, questa mattina, dopo la partenza del presidente romeno Nicolae Ceausescu, ma, anche se non sarà menzionato, la convergenza sembra certa. E il governo federale si compiace. Non che si faccia illusioni sul valore concreto di simili auspici, tuttavia li considera puntelli essenziali ad una politica di distensione.

Il peso internazionale di questi parallelismi tedesco-romeni appare ancora più modesto se si tiene presente che le vedute non combaciano perfettamente. Mentre Ceausescu, confermando quello che è ormai un atteggiamento tradizionale, insiste sulle responsabilità degli Stati europei, che, a suo giudizio, «dovrebbero agire di propria iniziativa, senza attendere l'esito dei negoziati tra Mosca e Washington» (così almeno ha dichiarato alla *Die Welt*), il cancelliere Kohl sostiene che sulla ribalta non possono esserci che i protagonisti, le superpotenze. Nulla può diminuire il loro ruolo.

Nei due brindisi all'ospite, alla fine del pranzo offerto dopo i colloqui della mattinata, il Cancelliere ha fatto alcune osservazioni significative. «*Occorre appoggiare tutti i tentativi capaci d'avere un'influenza positiva sullo svolgimento dei negoziati per il disarmo, ma tali tentativi non possono rimpiazzare le necessarie iniziative delle grandi potenze*». Parole chiare. Tanto più importanti in quanto il governo Kohl vede senza simpatia le proposte romene per una zona denuclearizzata in Europa e non condivide, certo, la tesi di Ceausescu, secondo cui tutti, Washington e Mosca, dovrebbero ritirare gli euromissili, ma Washington per prima.

Nello stesso brindisi, Kohl ha detto: «*Spero vivamente che l'Unione Sovietica reagisca positivamente, al più tardi dopo le elezioni americane, alle proposte del presidente Reagan per un dialogo completo, compreso il disarmo*». Indi: «*Noi appoggiamo l'appello del presidente Reagan in favore di una ripresa, senza precondizioni, del negoziato sovietico-americano sulle armi nucleari, in particolare, del negoziato sugli euromissili*». Le risposte di Ceausescu ai vari discorsi restano un mistero: non sono state divulgate. Neppure quelle di lunedì al presidente federale Von Weizsäcker.

Le consultazioni sono finite: oggi, Ceausescu riparte. Qualche progresso sembra essere stato fatto nelle discussioni sugli scambi commerciali, ma non in quelle per agevolare l'emigrazione dei tedeschi che da secoli vivono in Romania (sono 300 mila e i più vorrebbero andarsene). Il leader romeno ha avuto brevi incontri di cortesia con gli esponenti dei vari partiti, tra i quali Strauss e la signora Antje Vollmer, dei Verdi. Al ministero degli Esteri, si ricorda che nessuno si attendeva molto da questi colloqui. Ora, Bonn si compiace d'aver avviato positivamente quel discorso sulla distensione che il suo ministro degli Esteri Genscher continuerà, in novembre, a Varsavia e a Belgrado.

Mario Ciriello

In Polonia ministro Esteri austriaco

VARSAVIA — Il ministro degli Esteri austriaco Leopold Gratz è giunto a Varsavia per una visita ufficiale di due giorni su invito del suo collega polacco Stefan Olszowski. Nell'ambito delle relazioni bilaterali va ricordato che Vienna non aveva aderito alle sanzioni contro la Polonia.

L'organo del partito operaio polacco «Trybuna Ludu» esprime l'augurio che la visita «possa servire a prendere in considerazione un ulteriore sviluppo delle relazioni ed una più ampia cooperazione

Honecker parla di pace neutrale con i finlandesi

HELSINKI — Il leader della Germania Est Erich Honecker è giunto ieri mattina nella capitale finlandese per una visita ufficiale di quattro giorni, la prima in un Paese non comunista da quando il mese scorso aveva cancellato all'ultimo momento l'atteso viaggio nella Germania occidentale.

A ricevere Honecker al suo arrivo all'aeroporto c'erano il capo di Stato della nazione scandinava, Mauno Koivisto, e tutto il governo. Si è trattato di una presenza significativa che sottolinea quanto sia concreto l'interesse di Helsinki nei colloqui con l'ospite tedesco.

Questi, prima di partire, aveva concesso un'intervista ad alcuni giornalisti finlandesi, nella sua duplice veste di capo del partito comunista e dello Stato tedesco orientale, accennando di sfuggita alla possibilità di riprendere il dialogo con Bonn tramite un incontro con il cancelliere Helmut Kohl. «*Forse, un giorno questo avvenimento avrà luogo*», ha detto. «*Vedremo*».

Certamente, sostengono gli osservatori occidentali, Honecker si farà portavoce nelle conversazioni con i finlandesi di quanto l'Unione Sovietica sostiene da tempo nei confronti del suo «alleato» nordico. Cioè la necessità di mantenere lo *status* di neutralità.

Kadar in Francia delude le attese

Nei colloqui con Mitterrand lo sforzo di avvicinare Est e Ovest - Budapest resta tra i Paesi comunisti il «miglior contatto possibile»

PARIGI — Francia e Ungheria vogliono agire «*in maniera complementare*» per favorire il dialogo tra Est e Ovest e facilitare una ripresa di «*negoziati che conducano al livello più basso possibile di armamenti nel mondo*». Al termine di una visita ufficiale di due giorni a Parigi, il segretario del partito comunista ungherese Kadar ha riassunto così, in una conferenza stampa comune con François Mitterrand, il senso dei suoi colloqui con il presidente francese.

Non ci si aspettava molto dalla visita, e risultati spettacolari non ci sono stati. Ma l'insistenza con la quale Mitterrand e l'ospite hanno parlato, in un'epoca di «gelo» tra i due Grandi, dell'interesse a mantenere un «*ponte*» tra Parigi e Budapest, lascia intendere la volontà comune di esercitare una forma di pressione sulle grandi potenze.

«*Dobbiamo gettare insieme uno sguardo sul mondo*», aveva detto Mitterrand dopo il primo colloquio con Kadar. Ieri sera, nella conferenza stampa all'Eliseo, il presidente francese ha ripetuto: «*Su molti punti di grande importanza ci siamo trovati d'accordo*», e ha spiegato che i due Paesi hanno compiuto «*passi complementari*» su «*parecchi scenari internazionali*». «*Parigi e Budapest* — ha insistito Mitterrand — *hanno adottato posizioni ravvicinate per evitare la corsa agli armamenti*». Per esempio, hanno scoperto affinità sul problema delle armi spaziali, della guerra chimica e batteriologica. Come dire: «*Non vogliamo e non possiamo demandare tutto a Stati Uniti e Unione Sovietica*».

La Francia, forse, si attendeva più calore, meno riserbo e circospezione da parte di Kadar. Alcune frasi del «numero uno» ungherese hanno invece un po' raffreddato gli entusiasmi di Mitterrand. Quella sull'intangibilità delle «*realtà europee postbelliche*», in particolare, deve essere suonata male a chi, come il presidente francese, non aveva esitato a parlare — dopo l'arrivo al potere del generale Jaruzelski, a Varsavia — della necessità di superare progressivamente Yalta.

Se è vero che «*andare a Parigi è più facile che andare a Bonn*», il viaggio di Kadar nella capitale francese resta un evento importante. Perché conferma che Budapest, tra i Paesi dell'Est europeo, è «*il miglior contatto possibile*» per la Francia, secondo l'espressione del portavoce dell'Eliseo Michel Vauzelle. Il suo partner «*più accettabile*», dopo il deterioramento dei rapporti con la Romania. E perché dimostra che, sia pure con discrezione e pur insistendo sulla fedeltà a Mosca in campo internazionale, Budapest continua a ampliare i suoi contatti con l'Occidente, rafforza la sua «*Westpolitik*» (prima di incontrare Mitterrand, Kadar aveva ricevuto la signora Thatcher, Bettino Craxi e il cancelliere Kohl). Ha, come notava ieri un diplomatico francese, un «*bisogno vitale*» di distensione.

Emanuele Novazio

Corea del Nord accetta colloqui economici con Seul

TOKYO — La Corea del Nord ha accettato la proposta avanzata dalla repubblica del Sud di negoziare un trattato di cooperazione economica e commerciale. Il primo incontro bilaterale avrà luogo il 15 novembre prossimo nel villaggio armistiziale di Panmunjom, nella zona smilitarizzata che divide i due Stati lungo il trentottesimo parallelo.

L'annuncio, dato da Radio Pyongyang, precisa che il vice primo ministro Kim Hwan ha inviato una lettera al suo omologo a Seul, Shin Byung-Hyon, suggerendo che le due Coree invitino ai colloqui una delegazione.

I prossimi incontri confermano che i rapporti fra le due Coree stanno migliorando. Alcuni mesi fa le delegazioni sportive del Nord e del Sud avevano tenuto una riunione congiunta, alla quale era seguita l'installazione di una linea telefonica diretta.

Ai romeni sono simpatici i «verdi»

Bonn. Il leader romeno Nicolae Ceausescu, in visita ufficiale in Germania Federale, ha chiesto di incontrare (ed è un fatto senza precedenti che un capo di Stato straniero legittimi così apertamente pacifisti ed ecologisti) i rappresentanti del partito verde. Al colloquio durato 20 minuti hanno partecipato Rebecca Schmidt (con Ceausescu nella foto), Michael Schroeren e Antje Vollmer (Telef. Ap)

Nuovi colloqui poche illusioni tra Cina e Urss

PECHINO — Il viceministro degli Esteri sovietico Leonid Ilijcev è da ieri a Pechino per il quinto round di colloqui per la normalizzazione dei rapporti cino-sovietici. Al suo arrivo, soltanto una dichiarazione di maniera: «*Non perdiamo mai la speranza* — ha detto — *che le relazioni tra noi e i cinesi possano migliorare*».

Cominciati nell'ottobre del 1982, i colloqui tra Cina e Urss sono insabbiati tra ostacoli militari e politici. Dopo la quarta tornata di incontri, a Mosca nel marzo scorso, i cinesi accusarono i russi di avere evitato «*una discussione seria*». Lo scorso mese, all'Onu, il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ebbe un colloquio di sei ore con il suo collega cinese Wu Xueqian ma anche in quella sede non si aprì alcuno spiraglio di disgelo politico.

Ilijcev rimarrà in Cina per due settimane. Come in passato, i particolari sul luogo e sulle modalità dei colloqui cino-sovietici non sono stati resi noti. Giovedì scorso, parlando con una delegazione giapponese, il leader cinese Deng Xiaoping aveva detto di «*non aspettarsi alcun progresso*» anche da questo quinto round di incontri. «*I tre grossi ostacoli*» indicati da Deng sono sempre lo schieramento di 800 mila soldati russi e dei missili SS 20 al confine cinese, l'appoggio dato da Mosca ai vietnamiti che occupano la Cambogia e l'intervento armato sovietico in Afghanistan.

Non a caso il *Quotidiano del Popolo*, organo del pc cinese, in un editoriale apparso ieri, mentre Ilijcev arrivava a Pechino, ha espresso la «*profonde inquietudine*» cinese per la decisione sovietica di dotare i sottomarini e aerei pesanti di «missili da crociera» del tipo degli americani «Cruise».

Nonostante la mancanza di progressi per la normalizzazione dei rapporti politici, Cina e Urss mantengono un attivo scambio commerciale

L'ex presidente difende la sua «sporca guerra»

Baires, Videla rifiuta la magistratura civile

BUENOS AIRES — Il generale Jorge Videla — ex presidente dell'Argentina e uno dei maggiori responsabili della «guerra sporca» condotta contro gli oppositori del passato regime — ha impugnato in termini fortemente polemici la competenza della giustizia civile nei processi contro membri delle forze armate, e ha rivendicato la competenza della magistratura militare, giustificando ancora una volta l'azione repressiva dello Stato, registrata durante il suo governo.

Videla e gli altri generali e ammiragli delle prime giunte militari erano già comparsi davanti al Consiglio supremo delle forze armate, ma le istruttorie si erano insabbiate di fronte all'atteggiamento dei giudici militari che avevano ritenuto «*inaccepibile*» la lotta delle autorità militari contro gli oppositori. La magistratura militare argentina aveva rinunciato ad emettere sentenze, gettando ombre sull'attendibilità delle denunce presentate dalle vittime della repressione. Di qui il trasferimento degli atti processuali a una corte d'appello civile che dovrà ora giudicare Videla e gli altri militari sotto accusa, alla luce di nuove prove e testimonianze.

Nel suo lungo esposto, Videla — che sta per essere trasferito con l'ammiraglio Emilio Massera in un carcere ordinario — non solo contesta la competenza della giustizia civile invocando il precetto costituzionale del «giudice naturale», ma giustifica con enfasi la repressione antiguerrigliera ed accusa l'attuale governo di avere promosso questo processo, «non per giudicare ma per condannare». Definisce infine anticostituzionali il decreto presidenziale con cui si ordina l'apertura di giudizi sommari contro gli ex comandanti delle forze armate e la legge di modifica del codice di giustizia militare che prevede la competenza, in sede di appello, delle corti federali civili.

In tutto il documento prevale un tono di dura critica nei riguardi del governo e del presidente Raul Alfonsin. «*Delle essere il primo caso nella storia istituzionale del Paese* — dice Videla nel suo esposto — *in cui il presidente della Repubblica assume funzioni giudiziarie*» e, in difesa dell'azione repressiva registrata durante il suo governo, definisce «incontestabile» il fatto che «la Repubblica Argentina sconfisse un nemico implacabile, impegnato ora a screditare i vincitori e a far perdere alle forze armate la coscienza della legittimità della causa che difesero».

L'esposto di Videla è attualmente all'esame della corte d'appello federale che dovrebbe pronunciarsi nelle prossime ore. Ma, a quanto scriveva ieri *Clarin*, citando fonti giudiziarie, i magistrati respingeranno il ricorso dell'ex presidente confermando la competenza della giustizia civile.

(Ansa)

Una delegazione turca a Baghdad dopo gli attentati

Ankara vuole ripetere raid anti-curdi in Iraq

NOSTRO SERVIZIO

ANKARA — Il ministro degli Esteri turco Halefoglu e il vicecapo di stato maggiore generale Oztorun sono andati a Baghdad per discutere con i colleghi iracheni i problemi della sicurezza lungo la frontiera tra i due Paesi. Negli ultimi tempi, i guerriglieri separatisti curdi, che hanno basi in Iraq, hanno intensificato le azioni in territorio turco.

Il ministro degli Esteri era latore di un messaggio del capo dello Stato generale Evren al presidente Saddam Hussein: il contenuto non è stato rivelato, ma si dà per scontato che Ankara abbia chiesto alle autorità di Baghdad di controllare effettivamente il Nord-Est del Paese. I turchi, si dice inoltre, avrebbero sollecitato l'autorizzazione a ripetere l'operazione del maggio scorso, cioè un raid in territorio dell'Iraq contro le basi dei ribelli.

I giornali di Ankara vedono nei recenti attentati curdi «*la mano di potenze straniere*»: della Siria secondo alcuni, dell'Urss o anche degli Stati Uniti secondo altri. Nell'Est del Paese continuano le operazioni di rastrellamento. Pochi giorni fa, due militanti armati del Partito operaio curdo (*Pkk*) sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine nella provincia di Adiyaman. Ventiquattr'ore dopo, altri due separatisti che rifiutavano di arrendersi sono stati uccisi a Erzurum. Contemporaneamente, a Adana c'è stato un altro scontro tra militari e guerriglieri, un ribelle è morto. Le autorità affermano che la vittima aveva addosso novantamila lire turche e 6600 marchi tedeschi.

Il leader del partito populista, il maggior gruppo d'opposizione all'Assemblea Nazionale, Alp, al ritorno da un viaggio nell'Anatolia sudorientale ha detto che «*le forze separatiste addestrate all'estero vengono utilizzate come strumento contro l'integrità della Turchia, in base a un complotto esteso e ben pianificato*». Alp ha però sottolineato che «*sarebbe impossibile venire a capo di questa agitazione separatista — che pure, a conti fatti, è di portata limitata — soltanto con misure militari o poliziesche. Occorrono anche provvedimenti socioeconomici che dimostrino agli abitanti della regione che lo Stato non li abbandona alla loro sorte*».

Artun Unsal

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Usa: il «mostro del Green River» ha ucciso ancora

WASHINGTON — La polizia di Seattle nello Stato di Washington, nel Nord-Ovest degli Usa, ha identificato il cadavere di una prostituta di 25 anni come la ventisettesima vittima del «mostro del Green River». Lo ha annunciato lunedì la polizia.

La Bardot pranza all'Eliseo

Parigi. Brigitte Bardot insieme con il presidente francese Mitterrand e il produttore televisivo Bougrain-Dubourg dopo la colazione di lavoro all'Eliseo in cui l'attrice ha chiesto l'impegno del governo per la difesa degli animali, sia selvatici che domestici (Telefoto United Press)

Secondo la donna, il Delfino morì in Transilvania

Un'anziana ungherese dice «Sono nipote di Luigi XVII»

BUDAPEST — «Io sono la pronipote di Luigi XVII. Il delfino di Francia non è morto bambino nel carcere del Tempio a Parigi, nel 1795, ma nel 1851 in Transilvania, dove ha vissuto in incognito». Questa sorprendente dichiarazione è di una signora di 81 anni, Gabriella Berry, che vive con suo marito in un modesto appartamento di Budapest. La Berry ha raccolto una serie di documenti per cercare di rendere credibile questa rivelazione.

La signora Berry sostiene di essere al corrente delle sue origini reali soltanto da alcuni anni. Tutto è cominciato quando suo marito, Artur Szende, 85 anni, ha dovuto provare, durante la seconda guerra mondiale, l'origine ariana di sua moglie. E' stato ricercando negli archivi ungheresi l'origine del nome di famiglia di sua moglie, nata nel 1903 in Transilvania, che il signor Szende ha potuto ricostruire l'odissea del personaggio che, secondo lui, sarebbe il vero figlio di re Luigi XVI.

Secondo Szende, Luigi XVII venne sostituito da un sosia nella prigione del Tempio. Il delfino aveva allora 8 anni e fu condotto a Londra dove venne educato presso la contessa Sutherland. Divenuto ufficiale di marina, giunse sotto falso nome, nel 1805, all'età di 20 anni, in Turchia, dove trovò rifugio presso il pascià Kapil. Fu in Turchia che egli incontrò un nobile slavo, il conte Morocea, che lo fece venire a Bucarest, nel 1808. Quindi si recò in Transilvania, dove abitò presso il conte Kuhn, che si impegnò a non rivelare la sua origine reale.

Il presunto Luigi XVII sposò il 2 agosto 1813 nella chiesa di Marosvasarhely (oggi Tirgu Mures, in romeno), la giovane Anna Ban, una nobile ungherese. Il nome dello sposo figura sui registri di questa chiesa sotto il falso nome di Dupont Apostol Maurice, nato a Parigi. Da questa unione nacque il 20 aprile 1814 un figlio, Charles (Karoly). Nel 1837 il presunto Luigi XVII rivelò la sua vera identità alla famiglia e chiese un passaporto per Vienna, che venne compilato sotto il nome di Marie Charles Louis, principe di Borbone-Berry (avrebbe aggiunto al suo nome di Borbone quello di Berry dopo l'assassinio del vero duca di Berry, in Francia, nel 1820).

Il principe di Borbone-Berry non riuscì mai a convincere le autorità viennesi della sua vera identità. Ripartito per la Transilvania, vi morì il 5 maggio 1851 all'età di 66 anni.

Suo figlio Charles sposò un'ungherese, Marie Rosalie Balint, da cui ebbe un figlio, Jules Adalbert Berry, nato il 30 agosto 1857. Jules Berry ebbe sette figli, di cui il solo superstite è oggi Gabriella Berry.

Il pediatra Spock arrestato davanti alla Casa Bianca

NEW YORK — Benjamin Spock, il pediatra sui cui libri intere generazioni di madri si sono basate per allevare i figli (e che ha poi fatto «autocritica» sui metodi pedagogici da lui propugnati) è stato ieri arrestato davanti alla Casa Bianca per disturbo della quiete pubblica.

Spock, che negli ultimi anni è diventato un attivo militante pacifista, insieme con numerosi la moglie Mary Morgan e numerosi membri del movimento antinucleare americano è stato portato via dalla polizia nel corso di una dimostrazione in favore del disarmo. Non è la prima volta che il pediatra viene arrestato.

Il medico si era limitato a stendere davanti ai cancelli del palazzo presidenziale uno striscione con la scritta: «*Scegliete il futuro, disarmatevi*». Tra i dimostranti c'erano anche l'ex sacerdote cattolico Philip Berrigan e i suoi due figli, che sono stati semplicemente allontanati.

Bombardamenti sovietici in Afghanistan (50 morti)

ISLAMABAD — Una cinquantina di afghani sono rimasti uccisi la settimana scorsa in bombardamenti aerei sovietici contro un villaggio a Sud di Kabul decisi per rappresaglia in seguito a recenti attacchi dei guerriglieri contro obiettivi civili della capitale. Lo hanno reso noto ieri a Islamabad diplomatici occidentali.

Secondo queste fonti, trenta persone di una stessa famiglia sono morte sotto le bombe nel villaggio di Shewaki (a Sud-est di Kabul) base dei guerriglieri.

La settimana scorsa una quindicina di razzi sono stati lanciati contro il centro di Kabul. Le autorità afghane hanno dovuto aumentare le misure di sicurezza nella città limitando soprattutto la circolazione

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente ci ha lasciati
Enrico Florin
anni 32
I direttori [illegible] Mario, Andrea e Marco, moglie genitori e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Esequie oggi ore 10 dall'abitazione di via [illegible]
— Piobesi (MI), 17 ottobre 1984.

Titolari e Dipendenti della s.r.l. [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio
Enrico Florin
— Torino, 17 ottobre 1984.

La famiglia Martinetti, Pochettino, Rubini e Fella partecipano al lutto.

Gli amici dell'Editrice La Stampa
Angelo Borelo
Mario Bauchi
Antonio Cogoni
Sandro De Carlo
Luciano Di Fabio
Gianni Di Clore
Roberto Dondena
Franco Gavosto
Franco Gilardi
Guido Merlo
Pietro Mina
Adriano Olivero
Gianni Orsi
Enrico Pana
Arrigo Poggi
Renzo Renconi
Guido Samaritani
Donato Scarangella
Luigi Turaglio

Cristianamente è mancato
Luigi Alemani
(Rico)
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Bortolone, il figlio Mario con la moglie Giuseppina, le adorate nipoti Maria, Elena e Gabriella, la sorella Carolina, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Real Collegio 52, Santo Rosario chiesetta Santa Croce questa sera ore 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 17 ottobre 1984.

Caterina Ferrero ved. Donda partecipa al dolore di Margherita e famiglia.

Umberto Donda e famiglia sono vicini nel dolore a Giuseppina, Mario e Margherita.

Rina, Romano Chione partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro RICO.

Antonio, Silvia, Dino e Rosina Genovesi partecipano commossi al dolore della famiglia Alemani.

Dipendenti «Mega» di Alemani Mario & C. partecipano al dolore dei titolari per la perdita del PADRE.

Dipendenti Ditta «Cart» SpA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente signor
Luigi Alemani
— Torino, 17 ottobre 1984.

Franco Beschi, Gabriella e Giovanni Varello partecipano commossi al dolore di Mario e famiglia.

In questo momento di grande dolore sono affettuosamente vicini a Mario, Giuseppina e famiglia, gli amici.
Elena e Gabriele Bettinelli con Marina e Maurizio
Luigina e Luciano Carbone
Mina e Luigi Quaranta

Marina prende parte al dolore di Maria, Elena, Gabriella per la perdita dell'adorato NONNO.

Attilio e Gabriella Gibelli sono vicini al dolore degli amici Mario e Giuseppina per la perdita del PADRE.

La famiglia Gobbato e Venturello partecipano al dolore dell'amico Mario e dei famigliari.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, Colleghi e Dipendenti della Schiapparelli Farmaceutici Spa si uniscono al dolore [illegible] per la scomparsa del padre
Andrea Pesce
— Torino, 17 ottobre 1984.

Soci, Dirigenti e Collaboratori tutti della società del Gruppo Arena sono particolarmente vicini all'amico prof. Mario Boldi nella dolorosissima perdita della mamma signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
Arrigo Armellini
Franco Fatas
Giancarlo Favo
Antonio Grigolini
Giorgio Grigolini
Eliseo Marzari
Augusto Pizzolo
Giuliano Pizzolo
Tommaso Rossi
Giulio Cesare Vecentini
Palmiro Zavarise
— Sommacampagna (Verona), 17 ottobre 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale della Società Arena Finanziaria partecipano con profonda commozione al lutto del prof. Mario Boldi per la perdita della madre signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Torino, 17 ottobre 1984.

Partecipano al lutto:
Cristoforo Baradelli
Carlo Tarnold

Giambattista Rossi, Giuseppe Moranti e Stefano Dalla partecipano al lutto dell'amico Mario per la morte della mamma
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Verona, 17 ottobre 1984.

La Società Seagram Italia S.p.A., Bersano Vini e Bersano Vigneti S.p.A. nonché la Casa Vinicola Barone Ricasoli S.p.A. partecipano al lutto del presidente dei loro Collegi Sindacali, prof. Mario Boldi, per la scomparsa della mamma signora
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Milano, 16 ottobre 1984.

Paolo Emilio Ferrari, con i figli e i colleghi di studio, partecipa al dolore di Mario e della famiglia per la morte della madre
Aida Teresa Cotti ved. Boldi
— Torino, 16 ottobre 1984.

Giulio Pognante e famiglia partecipano al lutto del prof. Mario Boldi.

E' mancato
Luigi Penna
L'annunciano la moglie, le sorelle, cognate e nipoti. Funerali Parrocchia Maria Ausiliatrice. Per orario telefonare al 53.57.00.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia Stangalini partecipa al dolore per la dipartita dell'amico GIGI.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Negri in Casalone
di anni 53
Ne danno il triste annuncio il marito Piero, il figlio Massimo, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 18 corr. alle ore 9,30 partendo da Medicina Legale (via Chiabrera, 37). Indi la salma proseguirà per Castello d'Annone (At).
— Torino, 16 ottobre 1984.

Partecipano al dolore Ivana, Carlo e Luciana.

Le sorelle, i fratelli, parenti tutti annunciano a funerali avvenuti la scomparsa della cara
Elisabetta Bravi
di anni 88
La cara salma riposa da ieri nel cimitero di Piacenza.
— Piacenza-Torino, 17 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

Interrogato per quattro ore Fausto Calabria, oggi tocca a De Amicis

Recuperati 50 miliardi in Bot dei 240 sottratti ai bilanci Iri

L'Ente sollecita le dimissioni del presidente di Mediobanca - Chi controllava le somme lucrate sugli interessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Per quattro ore, nel carcere di Lodi, Fausto Calabria, presidente di Mediobanca arrestato lunedì sotto l'accusa di appropriazione indebita e falso in bilancio — quando era funzionario Iri — per 240 miliardi sugli interessi di denaro pubblico, è stato interrogato dai magistrati che ne avevano ordinato la cattura. Risulta che l'alto dirigente Iri abbia risposto a tutte le domande che gli sono state poste spiegando ancora una volta come quel denaro fosse a disposizione del gruppo per facilitare l'acquisizione di commesse all'estero.

All'uscita i suoi legali hanno mantenuto il più stretto riserbo sul contenuto dell'interrogatorio limitandosi a dire: *«Anche ammesso e non concesso che il reato esista è comunque da escludere che i soldi siano stati utilizzati a fini personali»*.

Oggi, nel carcere di Bergamo, sarà la volta dell'altro arrestato, l'ing. Sergio De Amicis. L'ex presidente della Società Costruzione Autostrade Italiane (Scai) e della Italstrade sarà anche interrogato a proposito dei quasi 50 miliardi che la Guardia di Finanza ha sequestrato presso la fiduciaria di Mediobanca, la Spafid.

Si tratta di Bot il cui depositante risulta essere stato la Società per le Condotte d'Acqua di cui De Amicis, fino all'inverno scorso, è stato presidente. Benché non avesse più cariche nella società, risulta che De Amicis fosse ancora in grado di disporre di quel denaro. Questa somma è sicuramente una di quelle cui hanno fatto riferimento, al momento dell'arresto dei due dirigenti, le società coinvolte quando precisavano che le somme accantonate negli anni '73-'75 erano ancora a disposizione delle rispettive aziende di origine sia per quanto riguarda il capitale sia per quanto riguarda gli interessi. Proprio in quegli anni, infatti, si faceva notare, la Italstrade acquisì numerosi contratti all'estero.

In realtà alla Guardia di Finanza risulta che la Italstrade facesse alla sua controllata Scai dei pagamenti che finivano «parcheggiati», alle volte anche per qualche mese, su conti transitori. Il capitale, poi, raggiungeva la sua destinazione e gli interessi rimanevano raggiungendo, ricapitalizzati, la cifra di quasi 240 miliardi. Tolti i 50 recuperati in Bot, le indagini avrebbero accertato che i pagamenti diretti all'estero per favorire commesse italiane non siano stati poi molti. Si è trovata traccia di una «tangente» di dieci miliardi diretta in Iran, ma nulla altro.

Invece, dai conti transitori il denaro aveva preso la strada di libretti al portatore dei quali non è nota la destinazione, ma sono note le generalità di chi li ha accesi e di chi ne aveva la disponibilità. Si tratta dei due arrestati, dell'ex presidente della Scai, ora defunto, e di altissime cariche dell'Iri dell'epoca. Al contrario, dalle indagini è emerso che l'allora direttore generale dell'Iri Alberto Boyer, ora presidente del Credito Italiano, anche lui raggiunto da comunicazione giudiziaria, sia in una posizione del tutto marginale, come pure i consiglieri d'amministrazione e i sindaci della Italstrade e della Scai negli anni '74-'77, che hanno ricevuto dai giudici milanesi avvisi di procedimento.

Per quanto riguarda l'avvio delle indagini, si è appreso che agli inquirenti è giunto un dossier anonimo, scritto con il normografo, in cui si attirava l'attenzione su «conti occulti» e sull'allora presidente Orlandi. L'inchiesta amministrativa della Guardia di Finanza non accertò illeciti, ma i militari prospettarono al magistrato la possibilità di proseguire con «mezzi più penetranti», consiglio che non è stato accolto fino alla primavera scorsa.

In serata la presidenza dell'Iri ha reso noto di avere invitato le tre banche di interesse nazionale, Comit, Credito, e Banco Roma, azionisti di controllo di Mediobanca, *«a voler con sollecitudine porre all'esame nelle sedi sociali istituzionali i riflessi derivanti dalle iniziative giudiziarie in corso»*. Al di là del testo ufficiale, ciò significa che l'Ente attende dal presidente di Mediobanca le dimissioni. Se non giungeranno entro pochissimi giorni saranno prese iniziative per allontanare dai vertici di Mediobanca qualsiasi ombra.

Marzio Fabbri

Carte d'identità per camorristi Scatta a Napoli maxi-sequestro

NAPOLI — L'elenco delle carte d'identità rilasciate dal gennaio 1983 ad oggi è stato posto sotto sequestro dal sostituto procuratore Alfredo Fino nell'ufficio di competenza del Comune di Napoli. L'inchiesta tende ad accertare il rilascio di carte d'identità a pregiudicati ed a camorristi.

Il dirigente dell'ufficio, Salvatore Grassini, fu arrestato durante la vasta operazione anticamorra del 17 giugno 1983, con l'accusa di associazione per delinquere.

Il punto non riguarda il latino, ma il rito abolito dal Concilio

Stupore nel mondo dei cattolici per il ritorno alla messa di Pio V

Paolo VI aveva insistito sulla obbligatorietà della nuova liturgia per evitare che diocesi e parrocchie si spaccassero - Dai «ribelli» di Lefebvre segnali positivi

CITTÀ DEL VATICANO — Lefebvre e i tradizionalisti esultano, interpretano come una vittoria la decisione di Giovanni Paolo II di riammettere all'onore degli altari la messa del Concilio di Trento, cancellata dal Concilio Vaticano II e dalla riforma liturgica di Paolo VI. *«Sono molto felice»* ha detto alla radio francese monsignor Lefebvre, il vescovo di Econe sospeso a divinis da papa Montini per il suo rifiuto del Concilio. *«Forse ora la nostra situazione cambierà, forse cambierà il clima di persecuzione nel quale stiamo vivendo»*.

«E' un soffio di restaurazione» commenta invece un teologo domenicano, Salvatore Manna, specializzato in materia liturgica e preoccupato anche dei possibili risvolti ecumenici di un «segnale» di questo genere. Non molti hanno il coraggio di prendere una posizione così netta, in Vaticano e fuori, ma le perplessità e le difficoltà incontrate da chi cerca di registrare reazioni sono molto eloquenti.

«No comment» — ha detto don Domenico Mosso, teologo torinese — *«rivolgetevi a Roma. Lascio a chi ha emanato la disposizione il compito di pronunciarsi, sperando che lo faccia assumendosi la piena responsabilità»*.

La lettera inviata dal Papa ai vescovi ha il sigillo della Congregazione per il Culto divino, il «ministero» vaticano autorizzato a trattare questi argomenti. Proprio ieri mattina alla Congregazione si è svolta una conferenza stampa, per illustrare un prossimo convegno liturgico. Ma sono stati invitati solo giornalisti della stampa cattolica, e in numero ristretto (sei, di cui tre dell'Osservatore Romano). Forse per evitare domande imbarazzanti sulla «Lettera».

I prelati presenti si sono difesi dietro il «no comment»; ma si è capito che la congregazione si è limitata a spedire il documento, senza prendere una parte attiva nella sua elaborazione e, probabilmente, senza condividerne il contenuto.

Raramente una decisione del Papa aveva suscitato perplessità così estese e palpabili. Il problema non è il latino: la messa «riformata», quella nata dal Santo Concilio Vaticano II e codificata da Paolo VI, pur ammettendo l'uso del «volgare», non preclude la possibilità di una celebrazione nella lingua universale della Chiesa. Il codice di diritto canonico, al canone 928 è chiaro: *«La celebrazione eucaristica venga compiuta in lingua latina o in altra lingua, purché i testi liturgici siano stati legittimamente approvati»*.

Ma riammettere la messa di San Pio V, agli occhi di chi ha vissuto il Concilio, è cosa diversa. Basta ricordare le polemiche e le discussioni sul significato dell'altare, che nella messa «riformata» è girato verso la gente: mentre nella vecchia Messa il sacerdote offre le spalle ai fedeli. Le polemiche sulle preghiere che il celebrante mormora, nella liturgia cancellata dal Concilio, quasi fra sé e sé, e la partecipazione dei fedeli voluta nella «nuova» celebrazione eucaristica: basta tenere presenti questi fatti per comprendere perplessità e reazioni negative.

«Il pericolo è che si colpisca un simbolo» ci è stato detto. Ma forse non è quello il solo pericolo. Paolo VI aveva, anche dolorosamente, insistito sulla necessità che la nuova liturgia fosse obbligatoria, per salvare l'unità della Chiesa, per evitare che le diocesi, le parrocchie si spaccassero in due fazioni: quelle che volevano la messa tridentina e quelle che volevano la messa conciliare. Ora la possibilità di contarsi esiste, e con essa il timore che si riaprano vecchie ferite.

Ma le ferite sanguinano da tempo, obiettano altri, e il gesto del Papa può contribuire a sanarle.

«Trovo che sia stata una decisione molto saggia da parte del Santo Padre» ci ha detto il cardinale Silvio Oddi, responsabile della Congregazione per il Clero, l'uomo che sta cercando da tempo di evitare che lo «scisma» di Lefebvre si aggravi. I favorevoli all'iniziativa di Giovanni Paolo II ricordano che alcuni vecchi sacerdoti avevano già «l'indulto» per celebrare la messa di Pio V.

L'obiettivo sarebbe quello di recuperare le frangie tradizionaliste: nel gruppo di Lefebvre si conterebbero adesso centoquarantasette sacerdoti già ordinati e almeno duecentosessanta seminaristi. E, a quanto pare, non appena saputo dell'indulto, da Econe sono arrivati segnali positivi a Roma: i «ribelli» avrebbero fatto sapere che questa iniziativa permetterà di riprendere, in futuro, la più completa armonia con la Chiesa. Un'ipotesi però ancora da verificare. Fra l'altro perché i vescovi di tutto il mondo hanno segnalato che la «riforma» conciliare ormai è stata accettata.

Marco Tosatti

BRESCIA — Un cacciatore di Brescia è stato ucciso dalla sua doppietta. E' scivolato ed ha involontariamente fatto scattare il grilletto. Si chiamava Guido Foccoli, 60 anni.

Le guide in scalata sulla torre

Bologna. Tutti con il naso all'aria lunedì sera per assistere allo spettacolo delle guide della Val Gardena. L'esibizione rientra nella settimana «Incontri con l'Alto Adige» e ha attirato una folla notevole. Gli scalatori sono saliti e scesi sulla torre degli Asinelli compiendo poi un passaggio aereo sulla Garisenda

Bari, sorpresi in flagranza dai carabinieri i due politici della Provincia

In carcere capigruppo psi e psdi Avevano i soldi della tangente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Un altro scandalo sull'amministrazione provinciale di Bari. Ieri mattina sono stati arrestati dai carabinieri il capogruppo socialista Michele Tolentino e il capogruppo socialdemocratico Silvio Cirielli, attuale segretario provinciale del psdi, ex senatore. Entrambi avevano ancora in tasca i soldi di una tangente che un imprenditore di Bitonto, comune a circa 30 chilometri da Bari, aveva appena versato per un appalto di lavori stradali.

I due amministratori sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Magrone per concussione e dichiarati in arresto su ordine di cattura anche perché c'è la flagranza di reato. In tasca i due uomini politici avevano complessivamente 10 milioni di lire, i soldi che l'imprenditore aveva versato.

Le manette a Silvio Cirielli e Michele Tolentino sono scattate nei rispettivi uffici al palazzo dell'amministrazione provinciale, al lungomare Nazario Sauro. Il loro arresto è stato una trappola nel senso vero della parola. In altri termini l'imprenditore, Angelo Maurelli, stanco di dover continuare a pagare tangenti ai partiti per poter lavorare, aveva pensato di sporgere denuncia.

Le banconote che dovevano essere versate ai due uomini politici, in cambio del loro impegno per l'assegnazione dei lavori stradali, erano state segnate. Così quando i carabinieri sono entrati nei due uffici subito dopo la visita dell'imprenditore di Bitonto, sia Michele Tolentino che Silvio Cirielli le tangenti appena riscosse le tenevano ancora in tasca.

Non immaginavano certamente che per la prima volta nella loro lunga ma modesta storia di politica di provincia avevano incontrato un imprenditore che aveva trovato il coraggio di ribellarsi al sistema delle tangenti che ormai dilaga in Puglia a ogni livello. Così di fronte a quelle banconote segnate non hanno potuto fare altro che seguire i carabinieri che li hanno ammanettati e condotti alla procura della Repubblica dove è stato comunicato loro l'ordine di cattura.

La storia di questa trappola alla tangente facile è iniziata alcuni giorni fa, quando Angelo Maurelli, l'imprenditore bitontino, si recò dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per essere aiutato. Non voleva rivelare i nomi dei due uomini politici, ma poi ha finito per dire tutto. Così le banconote che dovevano essere consegnate sono state segnate e i telefoni di entrambi i politici messi sotto controllo.

Quando ieri mattina il Maurelli si è recato al palazzo della Provincia per consegnare la tangente, la trappola era pronta in ogni particolare. I dieci milioni sono stati consegnati a Michele Tolentino che doveva poi dividere la parte pattuita con Silvio Cirielli. Infatti quest'ultimo, ad una certa ora, ha telefonato all'altro e gli ha domandato: *«E' venuto il nostro amico a portare i soldi?»*.

Il Tolentino ha risposto di sì e i due si sono dati appuntamento per dividersi la somma. Ma i carabinieri avevano già ascoltato e sapevano che le banconote segnate erano nelle loro tasche. Li hanno pescati con le classiche mani nel sacco.

Alla Provincia di Bari è ancora in corso un'altra inchiesta sulle tangenti facili: è quella in cui è coinvolto l'ex presidente dell'amministrazione, avvocato Gianvito Mastroleo, anche lui socialista, presidente dell'Unione province italiane.

Vito Ciannarusti

Inchiesta sulle palestre a Palermo

PALERMO — Il medico prescriveva «ginnastica correttiva» per il bambino e i genitori finivano col fruire di sauna e massaggi in una delle tante palestre sorte come funghi negli ultimi anni. Su tutto questo sta indagando il sostituto procuratore della repubblica Raimondo Cerami che ha disposto il sequestro, nella palestra Volda di corso Calatafimi, di tutte le autorizzazioni deliberate dalle Usl per fisioterapia.

Piacenza, la giunta in crisi

PIACENZA — L'indagine giudiziaria che ha coinvolto sabato scorso alcuni esponenti dell'amministrazione comunale sta provocando il naufragio della giunta pci-psi-pri. Il partito socialista ha deciso il ritiro della propria delegazione, il che ha avviato di fatto la crisi in municipio.

Il sindaco e i quattro assessori socialisti in carica hanno per il momento rassegnato il loro mandato nelle mani del segretario del partito.

Americano cerca giovane che lo salvò 40 anni fa

SULMONA — Michel Toth, di Tucson in Arizona (Usa), fu aiutato a sfuggire alla cattura dei tedeschi ed a ricongiungersi, durante l'ultima guerra, con il corpo d'armata americano a cui apparteneva, da un giovane di Raiano in provincia dell'Aquila, di cui ricorda solo il nome: Fernando.

Mr. Toth ha inviato ieri — a quarant'anni di distanza — un «appello» al commissariato di polizia di Sulmona (L'Aquila), perché sia rintracciato «Fernando».

Firenze, arrestato il corruttore per lo scandalo del «Nazionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Era da poco scoccata la mezzanotte di lunedì quando gli uomini della Guardia di finanza hanno messo le manette intorno ai polsi dell'ingegner Waldemaro Barbetta, già coinvolto nello scandalo dell'albergo Nazionale con una imputazione di frode fiscale, falso in bilancio, appropriazione indebita. Il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore Daniele Propato parla di concorso in corruzione aggravata.

La stessa motivazione con la quale, lunedì pomeriggio, era stato arrestato il commercialista Lanfranco Lagorio, fratello del ministro del Turismo e spettacolo. Ma i colpi di scena nell'inchiesta sulla tangente di 150 milioni pagata dal Barbetta per far andare a buon fine la vendita al Comune dell'albergo Nazionale di sua proprietà per una cifra di circa cinque miliardi, non sono ancora finiti.

Ieri mattina il giudice Propato ha detto di aver emesso almeno un'altra nuova comunicazione giudiziaria ma non ha voluto precisare a chi è stata inviata. Durante tutta la giornata sono rimbalzate voci incontrollate ma insistenti che davano il vicesindaco onorevole Ottaviano Colzi (psi) come destinatario del provvedimento preso dal magistrato. *«Io non ho ricevuto niente* — ha risposto Colzi alla domanda del cronista — *non capisco neanche di cosa mi si potrebbe accusare in questa vicenda alla quale sono totalmente estraneo. Comunque posso garantire di avere la coscienza tranquillissima»*.

Il dottor Propato oggi interrogherà i due arrestati: Lanfranco Lagorio nel carcere di Pistoia e Waldemaro Barbetta in quello fiorentino di Sollicciano. Agli interrogatori sarà presente anche il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci che segue le indagini sull'albergo Nazionale.

Nei prossimi giorni Lanfranco Lagorio e Barbetta dovrebbero essere messi a confronto con Giovanni Signori, l'ex segretario amministrativo del psi, già rinviato a giudizio per lo scandalo di Villa Favard.

Giovanni Signori, infatti, dovrebbe ora essere imputato, nella vicenda dell'albergo Nazionale, di concorso in corruzione anziché di concorso in concussione. Lo stesso reato contestato sia al fratello del ministro che all'ingegner Barbetta.

f. m.

Bustarelle a Catania 44 sotto inchiesta

CATANIA — Lo sfondo è quello dei finanziamenti pubblici all'agricoltura, un'intricata vicenda di miliardi su cui la magistratura catanese indaga da oltre un anno, mettendo sotto accusa funzionari, amministratori pubblici e uomini politici. Nell'ambito dell'inchiesta, il giudice istruttore Antonino Cardaci ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di 44 dirigenti dell'Apas, una delle più grosse associazioni di produttori agrumicoli della Sicilia.

In testa alla lista c'è il presidente dell'Amministrazione provinciale catanese, Antonio Torrisi, democristiano, qui nelle vesti di vicepresidente dell'associazione; assieme a lui, una sfilza di consiglieri, di componenti del collegio dei sindaci, di ex amministratori.

Indizi di reato precisi nei confronti di tutti i destinatari del provvedimento giudiziario non ce ne sono. Alcuni — si precisa a palazzo di giustizia — potrebbero anche non essere raggiunti in futuro da alcun addebito e l'emissione di comunicazioni giudiziarie nei loro confronti non è che l'atto di ufficio dovuto.

S'indaga su una ipotesi di truffa aggravata nei confronti di enti pubblici (in questo caso, la Regione, la Cee, la Cassa per il Mezzogiorno), ma prima di giungere a precise contestazioni il dottor Cardaci attende il completamento di una perizia contabile capace di stabilire i flussi di denaro tra Apas, banche, Aima e consorzio agrario.

Proprio da quest'ultimo ente l'indagine ha preso le mosse in seguito alla costruzione, in provincia di Catania, di due centrali per la lavorazione degli agrumi, costate 5 miliardi e mezzo e realizzate fra il 1976 e l'80.

L'inchiesta della magistratura, scattata dopo una serie di controlli della Guardia di Finanza, portò presto a conclusioni clamorose: l'arresto per peculato del direttore del consorzio Filippo Mosca e del direttore della Coldiretti Sebastiano Inturri, anch'egli amministratore del consorzio; la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Salvatore Urso, deputato democristiano, ex sottosegretario agli interventi per il Mezzogiorno e presidente dell'Apas; l'emissione di una prima raffica di comunicazioni giudiziarie agli amministratori del consorzio fra cui l'ex presidente della Provincia Salvatore Di Stefano.

r. ca.

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Arturo Quirighetti

Ne danno il triste annuncio la moglie Matilde, i figli Franco e Aldo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 18 c. m. alle ore 14,40 nella Parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda, 22. Il Santo Rosario oggi alle 18,30 in parrocchia.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia De Joanna prende parte al lutto.

Partecipano commossi Maria e Marisa Alberto Giorgio e Luisa Villata.

Marisa, Guglielmo, Cesana e Angelo partecipano commossi al dolore di Aldo e della famiglia.

Roberto, Marina Bonino partecipano al dolore di Franco.

Fabrizio e Valeria partecipano al dolore dell'amico Aldo e famiglia.

Grosso Giovanni e famiglia prendono parte al dolore dei suoi cari.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il personale ed i soci tutti dell'Associazione Provinciale Macellai di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

per tanti anni Presidente e guida insostituibile della Categoria.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Cooperativa Grossisti di Torino partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il segretario della Società di Mutuo Soccorso Macellai di Torino, partecipano con dolore al lutto della famiglia, per la perdita del Socio e Presidente Onorario

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale della Cooperativa Macellai di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio Fondatore e Presidente Onorario

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

Si uniscono gli amici: Antonino Antonio, Longo Gino, Mondo Maurizio, Bossa Ugo, Famiglia [illegible], Margiaria Mario Edoardo, Magnone Giuseppe, Richetti Giuseppe, Tomus Guido, Gallo Mauro, Accornero Lino, Tinasso Carlo, Borghetto Claudio, Famiglia Ettore, Morelli Mario, Barbero Angelo e famiglia, Antonioli Angelo e famiglia, Mondello Guido e famiglia, Caterio Ettore e famiglia, Lodola Bruneno, Musso Renzo, CO.MA.F., CO.SPA., COOP. PARATORI, SO.CO.RA.BO., Camorala Carlo Pie, Guaglio e Barbone, Pozzi Gino, Prespe Cesare, Citta Bocchino, Notaris Giuseppe, Rigotti Vincenzo, Ditta Reggiana Piero, Colli Luigi e Mina.

Cooperativa Salumificio Rivoli Cooperativa partecipa al dolore per la dipartita del

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

L'Associazione Macellai Equini di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Mias - Mutua Italiana Assicurazioni - partecipa al dolore della famiglia del

GRAND'UFF.

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

Rosso Franco e famiglia partecipa al lutto.

Canone Piero e famiglia partecipa al lutto.

Partecipa Costa Mario [illegible].

Bagnoli Piero e famiglia partecipa al dolore.

Bellini G. Franco partecipa al lutto.

Presidenza, Giunta, Direzione, Associazione commercianti di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. **Arturo Quirighetti**

— Torino, 16 ottobre 1984.

Gli amici Dal Ponte, Fassino, Gatto, [illegible], Rosso, Rubia porgono alla famiglia Quirighetti sentite condoglianze.

La famiglia Ernesto Cretti e figli con rispettive famiglie, ricordandolo con affetto.

La Casa partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Quirighetti per la perdita di

Arturo Quirighetti

— Torino, 16 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Casetta in Gallino

Ne danno il triste annuncio marito, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali 17 c.m. partendo Ospedale Astanteria Martini largo Gottardo ore 14 per Valle S. Matteo (Cisterna) ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte alle ricerche tumori.
— Cisterna, 16 ottobre 1984.

E' mancata

Delfina Spinoglio

Professoressa di pianoforte

Con immenso dolore lo annunciano: le sorelle Clotilde Maria e Margherita col marito Paolo e con i figli Silvia, Pier Carlo con la moglie Inge ed i piccoli Susanna, Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente mese alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Camino Monferrato. Indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Rocchetta di Ponte Stura.
— Camino, 17 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Guazzone

anziano Westinghouse

anni 80

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, genero, la cara nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 chiesa Maria Ausiliatrice, via Stupinigi.
— [illegible] - Cascina Vica, 17 ottobre 1984.

E' mancato

Leopoldo Ceraulo

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, cognate ed amici. Un particolare ringraziamento alla famiglia Piccinelli. I funerali giovedì 18 ore 10,15 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Crudelmente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Caterina Sartori in Massa (Prisca)

L'annunciano con profondo dolore il marito Vittorio, la figlia Claudia e parenti tutti. Funerali oggi 17-10-1984 ore 14,30 da via Galliari 2.
— Torino, 17 ottobre 1984.

Zia Virginia partecipa al grande dolore di Vittorio e Claudia con affetto e rimpianto per la perdita della cara PRISCA.

E' mancato

Claudio Perucca

anni 23

L'annunciano papà, mamma, Marina, fratello, sorelle e parenti. Funerali in Cavaglià San Michele giovedì 18 corr. ore 15,30.
— Salengero, 16 ottobre 1984.

Si è spenta cristianamente

Matilde Cela

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Ottavio, i figli Antonio ed Elvira con il marito Elio, i diletti nipoti Rosella, Marilena e Federica.
— Roma, 16 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato

Bernardo Alasas

anni 56

Lo annunciano: la moglie Maria Ossola, la mamma, i figli Domenico e Luciana con le rispettive famiglie, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 da strada S. Mauro 223 bis/5. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Le famiglie Fenoglio, Fassino, Del Monaco, Ollasso si uniscono al dolore.

Umberto Montagnana Quinzio e il Personale della Farmacia S. Agnese partecipano al dolore della dottoressa Clara e della famiglia Alasas.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima «Luigi Grassi» di Torino partecipa fraternamente al lutto improvviso dell'amico Domenico per la morte del PAPA'.

RINGRAZIAMENTI

A 30 giorni dalla morte della mamma

Margherita Gorzegno

don Ottavio Zecca ringrazia tutti coloro che col pensiero, lo scritto, la preghiera, gli sono stati vicini in quel momento di prova.
— Torino, [illegible] 1984.

ANNIVERSARI

Giuseppina Formica (Pinuccia)

Nel primo anniversario della tua prematura scomparsa rinnovo pensieri di amore e riconoscenza.
— Roma, 17 ottobre 1984.

1981 — 1984

dr. ing. Giuseppe Biolotti

Un ricordo, una preghiera.

1983 — 1984

Michele Ialacci

Ricordandoti con struggente rimpianto. Chiesa del Carmine oggi 18,30.

Nel settimo anniversario ricordiamo in preghiera

Guido Michelacci

S. Messa 18 c.m. ore 18,30 Parrocchia S. Margherita.
— Torino, 17 ottobre 1984.

1983 — 1984

Miranda Badino in Bulzoni

Marito, figli e parenti la ricordano a quanti l'amarono.

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Michele Bona

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto ed affetto.
— Torino, 17 ottobre 1984.

1974 — 1984

Ernesto Masso

Ricordandoti sempre affettuosamente.

1983 — 1984

Carlo Gallinotti

cav. Vitt. Veneto

Incancellabile il ricordo, sempre più profondo il rimpianto, la figlia genero e nipote lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

1980 — 1984

dott. Gian Carlo Piana

I tuoi cari ti ricordano con immenso affetto.

1980 — 1984

Francesco Ferraro

Oggi, come sempre, vicino a noi.

1983 — 1984

Giuseppe Rubatti

Clara e Stefania lo ricordano con profondo amore a chi gli volle bene. S. Messa domani ore 18,30 Parrocchia San Domenico Savio, v. Paisiello 37.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

Il ministro all'Antimafia: ci sono già prove di collaborazione

Scalfaro propone pene ridotte per mafiosi e camorristi pentiti

ROMA — Esiste o no una lista degli amministratori pubblici coinvolti in organizzazioni mafiose? L'on. Bellusclo, psdi, sostiene che questi nomi sono stati raccolti, e riguardano l'area Campania - Calabria - Sicilia, vanno quindi oltre la lista delle 21 persone — tutte operanti in Calabria — nei cui confronti la magistratura sta indagando e di cui il prefetto Nicastro ha riferito un anno fa alla commissione parlamentare Antimafia.

Il ministro Scalfaro, che ieri è intervenuto alla seduta della commissione, rispondendo alla richiesta di pubblicizzazione di queste liste ha negato che esse esistano al ministero dell'Interno ed ha affermato, anzi, che sarebbero una schedatura illegale, una grave violazione della norma.

La seduta di ieri ha avuto i suoi momenti di tensione e di polemica quando i parlamentari hanno a loro volta via via preso la parola dopo che il ministro Scalfaro aveva svolto la sua relazione composta di due parti: l'azione dello Stato nella lotta alla delinquenza organizzata e ulteriori iniziative legislative ritenute necessarie per debellare la delinquenza organizzata.

Le «misure premiali» per i pentiti, insieme con l'integrazione delle leggi antimafia, il potenziamento delle forze dell'ordine e delle prefetture sono uno degli interventi che governo e Parlamento, ha detto Scalfaro, dovrebbero prendere. «Lo scetticismo che dava per impossibile la collaborazione di mafiosi e camorristi è superato», ha premesso il ministro. «Prudenze, accertamenti, riscontri sono fondamentali in queste delicate indagini — ha proseguito —. Lo Stato non può non prenderne atto e dare una risposta». Come soluzione egli ha indicato «non una norma speciale, ma l'inserimento nel codice penale di un principio che consenta una sensibile riduzione di pena commisurata con l'apporto dato dall'imputato e ritenuto del tutto essenziale dal giudice».

Alla prevenzione il ministro ha dedicato un certo spazio. «Sono stati colpiti i patrimoni di grossi protagonisti della delinquenza organizzata», ha detto, e ha citato il sequestro dei beni, tra gli altri, appartenenti alle famiglie Greco e Marchese di Palermo, Santapaola di Catania, Piromalli e Mammoliti di Reggio Calabria, Nuvoletta, Zaza e Vollaro della Campania, Miceli Virgilio di Milano.

«Una larga area di malessere è presente nel settore dell'attività degli Enti locali», hanno segnalato l'Alto Commissario, non pochi prefetti, varie parti politiche. Ha ammesso Scalfaro: «Appalti, servizi pubblici, assunzioni, convenzioni, licenze, affidamento di incarichi e così via non sempre e non dappertutto appaiono immuni da inquinamenti delinquenziali e clientelari». Per uscirne, secondo il ministro, occorre che la legge individui e separi le responsabilità civili da quelle penali, e che «sia garantita la massima trasparenza di chi amministra la cosa pubblica».

Nella radiografia di quanto è stato fatto, il ministro dell'Interno ha citato l'efficacia delle misure economiche previste dalla legge antimafia: dal gennaio '83 al settembre 1984, quasi 6 milioni di interrogazioni del Centro elaborazione dati relative a persone che entravano in rapporti con la pubblica amministrazione, mentre è incalcolabile il numero di quanti — sapendo di poter essere identificati come collegati alla mafia — si sono tenuti lontano dalle attività economiche oggetto dei controlli di legge.

Anche in base all'esperienza acquisita appare ormai prossima la realizzazione definitiva di una Banca dati comune a tutte le forze di polizia, ed è previsto un cospicuo potenziamento tecnologico del settore e dei supporti strumentali delle forze di polizia (motorizzazione, impianti tecnici, ecc.).

Sul fronte della droga, grazie anche all'intensificato coordinamento internazionale, si sono avuti risultati importanti dal 1° gennaio all'8 settembre '84: 2650 kg di stupefacenti sequestrati, 12.239 persone denunciate, 157 associazioni criminose individuate e neutralizzate.

Il caso Buscetta, estradato dal Brasile, apre il capitolo sia della collaborazione internazionale nella lotta alla droga sia degli effetti del pentitismo. E si ricollega a sua volta al caso Bono (160 arresti), al caso Badalamenti (23 arresti fra Palermo e New York), all'arresto contemporaneo — nella notte fra il 10 e l'11 settembre — in Sicilia e negli Usa di altre 9 persone.

L. trad.

Dopo la denuncia dell'on. Preti ai magistrati

Finisce all'Inquirente il «caso Tina Anselmi»

Il deputato socialdemocratico l'accusa di omissione di atti d'ufficio

ROMA — Sarà la commissione inquirente, composta da dieci deputati e altrettanti senatori, a pronunciarsi sul «caso Anselmi».

L'intervento dell'Inquirente si è reso necessario dopo l'iniziativa dell'on. Luigi Preti, socialdemocratico, che ha confermato all'Adnkronos di aver presentato alla magistratura una denuncia contro la parlamentare democristiana relativa al periodo in cui ella era ministro della Sanità.

La denuncia ipotizza l'omissione di atti d'ufficio, reato previsto dall'art. 361 del codice penale.

«Un pubblico ufficiale — ha osservato Preti, riferendosi alle dichiarazioni della stessa Anselmi secondo cui vi fu un tentativo di corromperla quando era ministro — ha sempre l'obbligo di denunciare i reati di sua conoscenza».

La denuncia di Preti sarà ora trasmessa dalla Procura al ministero di Grazia e Giustizia in forza dell'art. 96 della Costituzione; la magistratura non è competente a giudicare reati commessi da ministri nell'esercizio delle loro funzioni) e da questi al presidente della Camera.

A sua volta Nilde Jotti trasmetterà gli atti all'Inquirente, la quale, sempre che non ravvisi l'infondatezza dell'accusa oppure la propria incompetenza, potrà indagare a norma di una legge del 1962 «con gli stessi poteri, compresi quelli coercitivi e cautelari, attribuiti dal codice di procedura penale al pubblico ministero nell'istruzione sommaria».

L'intervento dell'Inquirente sul «caso Anselmi» era stato chiesto ieri anche dai radicali, che si erano rivolti direttamente al presidente della Camera.

PALERMO — Pietro Grancea di 44 anni è stato arrestato a Palermo per aver trasformato, secondo la polizia, la sua abitazione in una centrale di smistamento di stupefacenti.

L'ex moglie di Bongiorno «Fu un gioco il matrimonio di Las Vegas»

MODENA — Daniela Zuccoli, la moglie separata di Mike Bongiorno, non si è presentata in tribunale a Modena ed altrettanto ha fatto Walter Fusari che si trova ricoverato all'ospedale «Ramazzini» di Carpi. La Zuccoli ha chiesto che sia dichiarato privo di effetti giuridici il vincolo contratto con Fusari il 28 agosto 1978 a Las Vegas.

L'ex moglie del presentatore si era rivolta al tribunale di Modena, competente per territorio, in quanto il «marito americano» ha appunto la residenza anagrafica a Carpi. La causa si è aperta ieri mattina davanti al giudice civile Maria Grazia Civinini. Erano presenti solo i legali avvocati Ottavio Guidotti di Modena per Daniela Zuccoli e l'avvocato Guido Borelli, di Carpi, per Walter Fusari.

Non sono state fatte dichiarazioni ufficiali alla stampa. A quanto si è potuto apprendere, Daniela Zuccoli sostiene che la cerimonia a Las Vegas è effettivamente avvenuta, ma che non ha effetti giuridici né in Italia né all'estero: per la mancanza di volontà di entrambi i contraenti l'apparente vincolo coniugale sarebbe da ritenersi nullo. Sarebbe quindi stata esclusivamente una finzione.

Sempre a quanto risulta, il legale di Fusari si sarebbe dichiarato «non in contrasto» con la tesi prospettata dal difensore della Zuccoli. Le deduzioni sono state scritte a verbale e la seconda udienza è stata fissata per il 15 gennaio.

Solo se il giudice lo riterrà necessario potrà convocare Daniela Zuccoli e Walter Fusari per sentire dalla loro voce il racconto del «matrimonio americano» che ha fatto tanto scalpore.

Una casa con due alberi

Taynton (Inghilterra). Debbie Smith, 18 anni, sembra scomparire dinanzi alla casa formata da due alberi secolari di tasso. Il padre di Debbie, Robin, l'ha ereditata insieme con il cottage dove vive. Pare che la costruzione sia stata eseguita da ciechi rifugiati della prima guerra mondiale

Scarcerata la nipote di Cutolo

SASSARI — Il giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, Felice Manna, ha disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini, applicando la nuova normativa, di Carolina Cutolo, 20 anni, nipote del boss della camorra, in carcere per l'attentato compiuto l'11 agosto del 1982 al treno Olbia-Cagliari.

La giovane dovrà osservare le norme del soggiorno obbligato, fissando la sua residenza nel comune di Mirandola (Modena). Il magistrato in un primo momento aveva subordinato la scarcerazione al pagamento di una cauzione di 100 milioni di lire.

Carolina Cutolo — che dovrebbe uscire in mattinata dal carcere di Tempio Pausania — è accusata di aver trasportato e collocato sul treno insieme con la moglie di Cutolo, Immacolata Iacone, tettora latitante, e con Salvatore Imperatrice, anch'egli della Nuova camorra organizzata, quattro chilogrammi di esplosivo coi detonatori innescati.

Palermo, intimidazione al sindaco dei 100 giorni

La mafia fa bruciare l'auto blu di Insalaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Pesante intimidazione mafiosa a Palermo per l'ex sindaco democristiana Giuseppe Insalaco, 43 anni, che due settimane fa ha deposto a Roma alla Commissione parlamentare antimafia confermando l'esistenza di «gruppi di pressione» al Comune.

Ieri, poco prima delle 13, la vettura di Insalaco, un'«Alfetta» blu, è stata rubata, cosparsa di benzina e incendiata nel piazzale di una stazione ferroviaria a trecento metri dall'alloggio dell'esponente politico, nella centrale via Notarbartolo, nello stesso edificio, sempre presidiato da un robusto servizio d'ordine, dove abita il giudice istruttore Giovanni Falcone, il magistrato più sorvegliato d'Italia che da anni indaga su mafia e droga.

Al momento del furto, Insalaco, che è dipendente del ministero dell'Interno e fu segretario del defunto ministro Franco Restivo, era in casa. L'allarme è stato dato con una telefonata anonima al «113» e subito dopo nella zona sono accorsi investigatori e personalità. Il sindaco, avvocato Nello Martellucci, anch'egli democristiano, ha affermato: «In questa città il livello d'imbarbarimento sale di giorno in giorno».

«Esprimo costernazione ed amarezza — ha aggiunto Martellucci — e a Insalaco, in questo momento, va tutta la più profonda solidarietà mia e della giunta comunale». Da parte sua, Giuseppe Insalaco, che è apparso seriamente preoccupato e ha ricevuto numerosi altri attestati di solidarietà, ha commentato con amare parole l'«avvertimento».

«Quest'episodio si commenta da sé — ha detto appena i vigili del fuoco hanno spento l'incendio della vettura distrutta —. Ovviamente provo un'amarezza profonda». Secondo Insalaco: «Questo è il prezzo che si paga ad un'azione di rinnovamento nella quale sono impegnato, ma, sia ben chiaro — ha proseguito — che non è con questi metodi che si fermerà quest'azione di rinnovamento».

Appena ieri sera, il Consiglio comunale aveva ratificato la spesa di 83 milioni per un'automobile blindata da assegnare ad Insalaco che da tempo è seguito da una scorta.

Sul fronte delle indagini antimafia, ieri è stato arrestato Domenico Croce, 65 anni, del clan Zanca-Tinnirello, uno dei 366 colpiti da mandato di cattura dopo le rivelazioni di Tommaso Buscetta. Inoltre il p.m. Carmelo Carrara ha emesso otto ordini di cattura per mafia e droga contro sei già in carcere per la stessa accusa e contro Salvatore Peritore, 27 anni, e Pietro Conforto, di 26, che sono stati arrestati.

Antonio Ravidà

Gian Pietro Serralunga, 58 anni, proprietario di una fabbrica di prodotti plastici

Biella, industriale sparito da 7 giorni si teme un rapimento, la moglie nega

La donna sostiene che è stato colpito da malore e che attualmente è ricoverato in una clinica milanese

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Non sarebbe più un mistero la scomparsa dell'industriale Gian Pietro Serralunga, 58 anni, titolare di una fabbrica di gomma e prodotti in plastica. L'avrebbero sequestrato mercoledì tra le 11 e mezzogiorno mentre in auto stava andando al Golf Club Le Betulle di Magnano per una gara riservata ai seniores. La sua vettura, una «Saab» turbo nera, è stata trovata davanti alla stazione vecchia di Biella. Aveva percorso una trentina di chilometri. Prima del rapimento, l'industriale aveva fatto il pieno di benzina e come sua abitudine aveva azzerato il contachilometri. Su questo episodio polizia e carabinieri hanno la bocca cucita. L'unico che potrebbe raccontare qualcosa è il procuratore capo della Repubblica Enrico Gumina. «Quello che so sul Serralunga l'ho appreso dai giornali — sostiene —. Non esistono denunce di scomparsa. Se l'industriale fosse stato rapito, non avrei alcun motivo di tacere». E non aggiunge altro.

Quella del rapimento comunque non sarebbe più una delle tante ipotesi sulla sorte di questo industriale che da sei giorni non è stato più visto in giro. La moglie, Magda Gatti, sostiene che suo marito è ricoverato in una clinica milanese. «E' stato colpito da malore mentre si recava all'incontro di golf». Anche lei lo aspettava a Le Betulle per mezzogiorno (lo aveva preceduto) e non vedendolo arrivare era andata a cercarlo, ripercorrendo al contrario la strada che avrebbe dovuto fare il marito. Chi l'abbia in seguito informata che Gian Pietro aveva avuto un malessere, non lo ha detto. Una versione tirata per i capelli perché, se l'industriale si fosse effettivamente sentito male, i soccorritori lo avrebbero portato al pronto soccorso dell'ospedale biellese e non direttamente in una clinica di Milano, affrontando le conseguenze di un viaggio di cento chilometri.

Il sospetto che Gian Pietro Serralunga sia stato sequestrato sarebbe scritto sull'asfalto della tortuosa strada che taglia campi e boschi della Serra. Un centinaio di metri dopo il bivio per Torrazzo, e a un chilometro e mezzo circa dal campo sportivo dove l'uomo si stava recando, ci sono tracce di una brusca frenata lasciata da un'auto che prima di arrestarsi ha percorso una trentina di metri. Due strisce parallele che dal ciglio strada si spostano verso il centro, confondendosi poi con altre impronte di gomma bruciata. Qualcuno avrebbe visto la «Saab» di Serralunga sbandare dopo essere stata tamponata da una Mercedes verde targata Milano e da quest'ultima scendere alcune persone che avrebbero strappato dal posto di guida l'industriale e lo avrebbero caricato su un furgone sopraggiunto un attimo dopo.

Gian Pietro (Nanni) Serralunga, l'industriale rapito

Una ricostruzione, questa, che non trova conferma a nessun livello ma che si racconta in giro. Se poi i banditi si sono messi in contatto con la famiglia della vittima, anche questo è un mistero. Può darsi che la signora Magda Gatti sia stata minacciata dai malviventi e quindi non abbia neppure denunciato la scomparsa del marito, come assicura il procuratore capo Gumina. E se si sono in corso delle trattative per il rilascio dell'ostaggio, i famigliari le portano avanti da soli senza l'aiuto della polizia e anche per evitare un possibile blocco dei beni da parte della magistratura.

Gian Pietro Serralunga è molto noto a Biella e tutti parlano della sua misteriosa scomparsa. E' titolare di una avviata fabbrica di prodotti plastici con 70 dipendenti, un noto sportivo e un cittadino esemplare sempre molto attento ai problemi sociali. E ricordano con sgomento un altro fatto analogo accaduto l'antivigilia di Natale del 1982, quando furono rapiti i fratelli Filippo e Simona Dal, di 13 e 12 anni. I ragazzini furono poi rilasciati una decina di giorni dopo e la famiglia non pagò neppure una lira. Tutta la banda fu arrestata.

Aldo Popais

Era stato scambiato per un avvocato di Lecco, presi quattro ricercati

Rilasciato il sequestrato per errore «Tu sei un povero diavolo come noi»

NOSTRO SERVIZIO

ORISTANO — Per una volta hanno dimostrato di essere «banditi ragionevoli»: «Sei un povero diavolo come noi», hanno ammesso restituendo a Giorgio Riva il portafoglio e gli spiccioli che gli avevano preso al momento del sequestro. Rapito per errore a Putzu Idu, località turistica non lontano da Oristano, il quarantenne imprenditore lombardo ha riacquistato la libertà l'altra notte a poca distanza dalla superstrada «Carlo Felice» che attraversa l'isola collegando Cagliari con Sassari.

I malviventi hanno affidato all'«ostaggio sbagliato» (al suo posto doveva essere sequestrato l'avvocato di Lecco Eugenio Ceppi) un allarmante messaggio: «Siamo del gruppo armato per la liberazione della Sardegna. Individui come il tuo avvocato qui non ne vogliamo. Se ci vogliono stare, devono pagare la tangente».

Gli investigatori sono ancora incerti sulle valutazioni da dare all'ammonimento. La matrice politica è stata rivelata al solo scopo di depistare le indagini? Oppure, dopo gli assassini del Movimento armato sardo, altre bande tentano di darsi coperture ideologiche per giustificare episodi di criminalità comune? C'è anche una terza ipotesi: irritati per aver sbagliato obiettivo, i banditi hanno cercato di intimorire l'avvocato Ceppi con una sorta di vendetta postuma.

Pare abbiano raggiunto lo scopo. Il professionista ha annunciato ieri l'intenzione di disfarsi della casa nella quale trascorreva periodi di vacanza. Forse sarebbe giunto alla stessa conclusione anche senza le minacce che gli sono state rivolte. Avventure come quella vissuta nella notte tra sabato e domenica scorsa lasciano tracce. Ne ha dato la prova più evidente Giorgio Riva.

Il rilascio dell'artigiano lombardo ha solo parzialmente allentato la tensione creata dagli ultimi rapimenti. Mancano purtroppo notizie dell'albergatore Tiziano Villa, caduto in trappola nella sua villa di Baia Sardinia, ad un passo dalla Costa Smeralda. Battute effettuate da agenti e carabinieri, un vertice tra gli inquirenti non ha dato alcun risultato. Da Rimini, dove abita con i figli Nicola e Sandro, rispettivamente di 24 e 21 anni, la moglie dell'imprenditore ha lanciato un appello ai malviventi che tengono in pugno il marito: «Non fategli prendere freddo: di recente ha avuto una colica renale». Poi si è rivolta direttamente al coniuge: «Fatti coraggio, fatti forza come tutti noi. Sappi che ci stiamo muovendo», ha tentato di fargli sapere.

L'ultima novità del bollettino dal fronte dei sequestri segnala infine quattro arresti a Nuoro: sono finiti in carcere i fratelli Marcello e Diego Cadinu, 37 e 40 anni, ed il cugino Graziano, 45 anni, oltre a Raffaele Mele, 25 anni. Sono parenti di Annino Mele e di Giovanni Cadinu, latitanti da tempo ed indicati come capi del movimento armato sardo.

I fermati sono accusati di sequestro ed omicidio. Pare siano coinvolti nell'inchiesta sulla scomparsa dell'industriale Attilio Mazzella, di Tortoli, rapito nel luglio del 1978 e mai rilasciato nonostante il pagamento di un riscatto di 500 milioni.

Corrado Grandesso

Rapine ai Tir altri 13 arresti

BERGAMO — Con una nuova retata effettuata ieri mattina all'alba è stata completata l'indagine sulla più grossa organizzazione per i furti e le rapine ai Tir sulle autostrade italiane.

Trentanove persone erano finite in carcere nelle scorse settimane; altre tredici sono state arrestate ieri mattina su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo dottor Conte.

Di nuovo alla ribalta il problema dell'inquinamento lagunare

L'acqua bassa inquieta Venezia

I 174 canali della città da vent'anni non sono più ripuliti - Un chimico denuncia l'allarmante situazione: «Sedimenti spessi, correnti flebili, carico tossico in aumento» - Il centro storico circondato da un fluido che viene concimato ogni anno da scarichi di azoto (11.300 tonnellate) e fosforo (3230)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La città è ancora ricca di turisti, specie di quelli che viaggiano a gruppo guidato. E la mitezza di questo scorcio d'ottobre favorisce le serenate, soprattutto quelle prenotate a forfait dalle agenzie di viaggio. Fisarmonicista e cantante a bordo (quasi a ogni ora del giorno, anche dopo cena), vedi scivolar sui canali le gondole con gli [illegible] villeggianti d'autunno.

Ci pensano i gondolieri, per istintivo accorgimento professionale, a non far mutare l'estasi in disgusto: non hanno molte nozioni di chimica, biologia e idrodinamica, ma sanno a fiuto quali sono i canali da evitare, tra i 174 di Venezia. Non soltanto girano alla larga dai rii troppo stretti e pieni di difficili curve; stanno lontano anche da quelli che con la bassa marea puzzano alquanto, per lentezza di corrente e spessore di depositi al fondo.

Vallo a spiegare ai turisti, sennò, che quei profumi costituiscono un naturale processo «anaerobico», con emanazione di anidride carbonica, azoto, metano e acido solfidrico. I turisti darebbero colpa di quell'odore a un'altra cosa.

Non è solo questione di turisti, ovviamente. Ci si chiede: è un caso che si ricominci a parlare dell'argomento ora che sono in arrivo i 600 miliardi della legge speciale per l'attuazione in tre anni, fino al 1986, «di interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e al suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico»? Chissà. Va preso atto che si sta risvegliando, dopo qualche anno di relativo silenzio, l'interesse e il timore per ciò che significa inquinamento — in generale — attorno a Venezia e nel suo cuore.

Per esempio, un gruppo di ecologisti ha interessato la magistratura sulla scia d'una rilevazione del Cnr, che testimonia dello scarico giornaliero in Adriatico, a poche miglia dalla costa veneziana, di 3600 tonnellate di fanghi, residui di lavorazioni industriali (nell'aprile di dieci anni fa, in una inchiesta di tre puntate, su queste colonne già si denunciava nei dettagli quel quotidiano scarico velenoso in mare, su un fondale di appena 32 metri).

Per esempio, sta prendendo quota anche fuori dai confini veneziani una lunga relazione scientifica di Gianpietro Zucchetta (chimico che lavora al Consorzio comunale per gli impianti di depurazione), frutto di una intelligente ricerca bibliografica e di una individuale «indagine sul campo»: vi è dipinta a tinte abbastanza fosche la situazione dell'inquinamento.

Il professor Alessandro Bettagno, presidente dell'Ateneo Veneto, istituto culturale che nella propria rivista di *scienze, lettere e arti* ha ospitato le argomentazioni di Zucchetta, sostiene: «*Speriamo che lo spunto fornito non serva semplicemente ad alimentare il dibattito, come si suol dire. Perché qui, mentre si continua a discutere, la laguna potrebbe scomparire*».

Si divide in due capitoli la denuncia del chimico veneziano: inquinamento della laguna e asfissia dei canali nel centro storico; con parecchie novità allarmanti, e soprattutto con una sistemazione organica — forse per questo così efficace — dei risultati di varie esperienze e acquisizioni di ricercatori.

Vediamone alcuni risvolti. Dal fiume [illegible] ai canali Lombardo [illegible] corsi d'acqua che dall'entroterra scaricano acqua dolce, si fa per dire, nella laguna di Venezia. Il terrore dei tecnici della Serenissima Repubblica, ossia «l'interrimento» lagunare che già alcuni secoli addietro aveva indotto alla deviazione di vari fiumi, oggi dovrebbe quanto meno essere sostituito da una domanda: è o non è pessima, fetente, pericolosa la qualità dell'acqua che dall'entroterra scivola giù a lambire Venezia?

Si tratta di una portata pari a 70 tonnellate al secondo, 650 tonnellate in periodi di forte piovosità, che concimano la laguna (un bacino di 54 chilometri, largo dai 6 agli 8 chilometri, profondità media di 70 centimetri) con [illegible] tonnellate di azoto l'anno e 1200 di fosforo solo per quel che concerne i dilavamenti dei terreni agricoli.

L'industria di Porto Marghera, a sua volta, concorreva nel 1975 all'inquinamento della laguna con 4600 tonnellate l'anno di azoto e 1250 di fosforo, indici sicuramente ridotti oggi (ma non c'è uno studio che quantifichi la situazione) grazie alla realizzazione di potenti impianti di depurazione.

Se a questo carico tossico di agricoltura e industria si aggiungono gli scarichi urbani, il riepilogo è presto fatto: secondo Gianpietro Zucchetta, Venezia è circondata e immersa in un'acquetta che ogni anno si arricchisce di 11.300 tonnellate di azoto e 3230 tonnellate di fosforo. «*Per Venezia città il problema è particolarmente grave. Il fosforo per esempio, presente come fosfato nei rii e specialmente nei sedimenti, è ormai a soglie ben più alte di quelle che si possono riscontrare nei peggiori canali industriali di Marghera*».

Da quasi vent'anni ormai non si assiste più all'igienica escavazione dei 174 rii veneziani, il chimico se ne indigna e sottolinea la pericolosità del disinteresse pubblico in questo settore. Spiega con tabelle e diagrammi com'è fatto il fondo dei canali, nobilita con l'indicazione di formule la composizione dei sedimenti sempre più spessi; segnala le velocità sempre più deboli delle correnti dei rii.

Quasi *en passant* ricorda che la più grande, naturale fogna del mondo a cielo aperto esiste a Venezia. E che se non ci pensassero le maree a scambiare tra mare e laguna, a ogni ciclo, tra i 150 e i 350 milioni di tonnellate d'acqua, la città così com'è stata da secoli non esisterebbe più.

Franco Gilberto

Venezia. Alcuni canali, durante eccezionali basse maree, si riducono così: un brutto spettacolo e cattivi odori (Cameraphoto)

Una statua di San Giusto nel mare di Trieste

TRIESTE — Il 3 novembre prossimo, su iniziativa del gruppo cronisti di Trieste, in occasione della festa del patrono, verrà posta ad una decina di metri di profondità, una riproduzione di dimensioni naturali di San Giusto, martire che, non volendo rinunciare alla sua fede, venne gettato in mare con mani e piedi legati ad un sasso.

99 morti in 22 anni per la galleria della Bologna-Firenze

I pionieri della Direttissima «Così nacque la storica linea»

Cinquant'anni fa è entrata in funzione - «I muratori erano pagati a cottimo, il manovale a giornata» - Il sindaco di Castiglione dei Pepoli: «E' una storia di gente umile»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONE DEI PEPOLI — «*Come fate a capirci, voi che avete vissuto nella bambagia. Certo, era terribile là dentro a scavare nella galleria, con il gas, la polvere, il caldo infernale, il pericolo. Potevamo lasciarci la pelle da un momento all'altro e molti di noi non ci sono più. Ma fuori, senza un lavoro, era peggio*». Cinquanta, sessanta, settanta anni fa: tra l'Emilia e la Toscana, da Bologna a Firenze, dal 1912 al 1934 nasceva la Direttissima, una linea ferroviaria che fece l'Italia più corta; [illegible] operai costruirono una galleria lunga diciotto chilometri nel cuore della montagna. Novantanove morti e 22 anni di lavoro duro, durissimo. Era l'Italia della Grande Guerra e poi l'Italia fascista, l'Italia rurale, l'Italia che sognava mille lire al mese.

Augusto Armenti ha 81 anni, una mano storpiata da un'esplosione, e un occhio accecato. «*Ma io me la sono cavata*», dice. «*Era l'Italia della miseria, della miseria nera*».

E Fernando Violi, 78 anni: «*Eravamo contenti di far quel lavoro, perché così si guadagnava. Io avevo avuto la raccomandazione di mio nonno, che faceva lo spazzino. Ero orfano di guerra, dovevo mantenere la mamma e due fratelli più piccoli. Cominciai a faticare che non avevo ancora quindici anni, facevo il bocia, portavo l'acqua e i ferri al muratore che picchiava la roccia. Poi, nel 1930 fui licenziato perché non ero fascista; andai a protestare e mi condannarono per oltraggio a pubblico ufficiale. Dovetti partire, girare il mondo: quella era l'Italia*».

Ecco, la storia della Direttissima è soprattutto la storia quotidiana di umili patimenti, di gente comune — e molte di queste testimonianze sono state raccolte da studenti di Castiglione dei Pepoli e pubblicate in un libro, «Picco e pala» —. «*La nostra è stata una gioventù disgraziata*», racconta Gino Signori, 72 anni. «*Eravamo bestie. Dopo otto ore passate a scavare cunicoli, a metter mine, a rischiare la vita, io non mi fermavo neanche: prendevo la mia roba sulle spalle e mi facevo cinque chilometri a piedi per tornare a casa*».

Armando Gabbiel, 72 anni: «*Qualcuno finito il lavoro se ne andava a casa portandosi dietro i sassi per fare la casa. Sassi anche da venti o trenta chili sulle spalle*».

Giuseppe Costa, 88 anni: «*Si andava a casa tutti inzuppati, nevicava fuori e pioveva in galleria. I turni erano di otto ore senza sosta, uno si teneva il pezzo di pane nella tasca e lo tirava fuori per mangiarlo quando aveva un minuto libero*».

«*La cosa più terribile era il gas*». Augusto Armenti racconta: «*Il 14 ottobre del '23, me lo ricordo bene. Stavo smontando e sento uno dire: attenzione, il barbiere fa la barba senza sapone. Voleva dire che il gas quel giorno ti levava la pelle. E difatti dopo un po' ci fu l'esplosione, forse per la scintilla d'un colpo di piccone: ci furono sette morti e venti feriti. Anch'io restai ferito*».

Alfredo Monzali, 84 anni: «*C'erano i muratori che erano pagati a cottimo. Il manovale, invece, lo pagavano a giornate. Si lavorava trenta giorni su trenta, e ci si fermava solo a Pasqua e Natale*».

Dice Gian Carlo Carboni, il sindaco di Castiglione: «*Non è soltanto retorica, questa. E' storia di sacrifici e di umiltà, non buttiamola via quest'immagine*». Quella era l'Italia.

E adesso? «*Adesso scriva questo*», si lamenta Gino Signori: «*Che sul treno viaggiano tutti gratis, i signori. E invece noi che ci siamo buttati con il piccone contro la montagna per far passare la ferrovia, dobbiamo pagarcelo*». Questa è l'Italia.

Pierangelo Sapegno

Una vecchia riproduzione del cantiere di Cà di Landino della direttissima Bologna-Firenze

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sulle regioni centro-settentrionali italiane permane un'area di alta pressione. Sulle regioni meridionali moderato afflusso di aria fredda ed instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia, associati a locali precipitazioni.

temperatura: in aumento al Nord.

venti: deboli settentrionali.

mari: poco mossi.

tendenza per domani: moderato peggioramento al Nord. Sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

città italiane

Bolzano	5	21	Pescara	9	20
Verona	9	20	Roma	9	24
Trieste	14	19	Campobasso	12	16
Venezia	9	22	Bari	12	21
Milano	10	20	Napoli	11	22
Torino	7	20	Potenza	9	15
Cuneo	13	18	S. M. Leuca	15	21
Genova	13	18	R. Calabria	19	23
Bologna	10	18	Messina	19	24
Firenze	10	24	Palermo	18	22
Pisa	10	22	Catania	13	25
Falconara	8	20	Alghero	15	23
Perugia	11	18	Cagliari	13	24

città estere

Amsterdam	10	19	nuvoloso	Lisbona	12	20	sereno
Atene	15	23	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	15	27	nuvoloso
Belgrado	6	15	sereno	Madrid	6	25	sereno
Berlino	6	15	nuvoloso	Miami	24	25	sereno
Bruxelles	6	15	nuvoloso	Montreal	-2	6	sereno
Buenos Aires	15	27	sereno	Mosca	-2	3	nuvoloso
Il Cairo	20	30	nuvoloso	New York	12	23	sereno
Copenaghen	4	14	nuvoloso	Parigi	11	15	sereno
Dublino	11	16	nuvoloso	Pechino	6	22	sereno
Francoforte	6	16	sereno	Rio de Janeiro	15	30	nuvoloso
Ginevra	6	16	sereno	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	-2	5	sereno	Stoccolma	5	6	sereno
Johannesburg	12	23	nuvoloso	Vienna	12	16	nuvoloso

Porto Recanati, adesso le alghe hanno invaso tutto il litorale

PORTO RECANATI — Da ieri la costa marchigiana, a Sud di Ancona, è interessata da un rilevante fenomeno di eutrofizzazione, con alghe verdi. Il mare, in vasti tratti del litorale tra Porto Recanati e San Benedetto del Tronto, per una sessantina di chilometri, ha assunto una colorazione verdognola ed emana un odore insopportabile, caratteristico delle alghe putrefatte che rendono l'aria irrespirabile.

Il punto di maggiore concentrazione delle alghe — si tratterebbe della *gimnodinium cori* — è il tratto di mare tra Porto Recanati e Porto Potenza Picena, dove la spiaggia si è anche riempita di pesci morti per asfissia, in quanto le minuscole alghe verdi sottraggono ossigeno all'acqua provocando ecatombe di pesci di ogni tipo.

Persino le sogliole che solitamente giacciono adagiate con il ventre sul fondo sabbioso, sono venute alla superficie boccheggiando, con un comportamento anomalo che ha incuriosito gli stessi vecchi pescatori del posto. Immediatamente diversi Comuni della costa hanno chiesto sopralluoghi agli Uffici d'igiene provinciale di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, per il prelevamento di campioni e le analisi tuttora in corso.

Non sembra tuttavia che, di fronte a un fenomeno del genere, si possa fare molto. In questi giorni, infatti, dopo le copiose piogge che hanno ingrossato i fiumi del Nord e trasferito all'Adriatico, oltre a rifiuti, grossi carichi di sostanze contenenti fosforo, sono intervenute le mareggiate con vento da Nord e successivamente una completa bonaccia, con temperature piuttosto elevate.

Si tratta, insomma, dello stesso fenomeno riscontrato in precedenza sulla costa romagnola, trasferito più a Sud dai venti e dalle correnti marine. Secondo gli esperti, il grosso fenomeno d'inquinamento si starebbe spostando ancora più a Sud; non è improbabile che, se non muteranno le condizioni del mare, possa interessare nei prossimi giorni la costa abruzzese.

e. g.

La modifica al piano De Michelis per superare il «no» sindacale

Il governo è pronto a ritoccare il tetto (65 anni) per la pensione

Pensionati in piazza

ROMA — Mentre i pensionati aderenti a Cgil, Cisl, Uil partecipavano in varie parti d'Italia alle manifestazioni nazionali di protesta a sostegno delle loro rivendicazioni, è giunta la notizia che, per superare il «no» del sindacato all'innalzamento dell'età pensionabile (65 anni nel 2000 per uomini e donne), il governo sta elaborando una nuova proposta. Verrà sottoposta giovedì, ha detto il sottosegretario al Lavoro Borruso, a Lama, Carniti e Benvenuto. Borruso sostiene che per il riordino delle pensioni «una intesa sarà possibile».

La proposta che il governo si appresta a presentare ai sindacati sull'età pensionabile è così articolata: il disegno legge fisserebbe l'età pensionabile a 60 anni con la scelta però di andare in riposo a 65 anni, incentivando chi rimane in servizio; nei cinque anni facoltativi si introdurrebbe il part-time, cambiando addirittura il tipo di rapporto di lavoro e consentendo al lavoratore un distacco «morbido». Disponibilità a discutere è stata annunciata da Borruso anche per quanto riguarda la specificità del sistema previdenziale per alcune categorie di lavoratori, mentre rimane rigida la posizione del governo sul passaggio dal vecchio al nuovo sistema previdenziale: per chi ha più di 15 anni di contribuzione si continua ad applicare la vecchia normativa, per gli altri, all'entrata in vigore della riforma, scattano le nuove norme.

I rappresentanti sindacali, intanto, hanno ripetuto le posizioni di Cgil, Cisl, Uil parlando in mattinata nelle numerose manifestazioni. A Mestre, Silvano Miniati (Uil) ricordando che oggi riprendono le trattative con il governo, ha sottolineato che «si tratta di un appuntamento importante perché intendiamo verificare quali siano le reali intenzioni del governo. Due sono gli obiettivi che ci proponiamo subito: ottenere dal governo l'impegno ad aumentare in modo significativo lo stanziamento previsto nella legge finanziaria per le pensioni in essere, e mettere a punto le soluzioni legislative per la perequazione delle pensioni e per la determinazione del minimo sociale oltre che per la concessione dell'assegno di 30 mila lire mensili per i pensionati privati ex combattenti. In mancanza di disponibilità e di impegni concreti da parte del governo ai pensionati non rimarrà altra strada — ha concluso Miniati — che quella di intensificare la mobilitazione».

Anche Antonio Pizzinato, segretario confederale Cgil, parlando all'assemblea di Milano, in Piazza Duomo, ha insistito: «Se non ci saranno fatti concreti rispetto alle nostre richieste su fisco, occupazione, previdenza e pensioni, si dovranno sviluppare sia momenti di lotta articolata, che una mobilitazione più ampia, compreso lo sciopero generale».

Alla Camera intanto, dove la commissione speciale per l'esame dei progetti di riforma delle pensioni ha avviato concretamente i suoi lavori con una relazione del dc Mancini, è scoppiata una dura polemica per l'assenza del ministro De Michelis. «I lavori della commissione speciale non sono una tavola rotonda — ha detto la comunista Adriana Lodi — e siamo stufi di parole. Decideremo il da farsi, visto che De Michelis viene solo quando deve parlare lui». Il ministro si trova a Tokyo per colloqui con il suo collega nipponico. Per Pallanti (pci) l'assenza del rappresentante del governo «è l'ultimo grave atto in ordine di tempo nella serie di impegni assunti e disattesi dal ministro del Lavoro e dall'esecutivo». Il liberale Giorgio Ferrari, che è anche presidente della Commissione lavoro, ha dichiarato che «se il governo non riesce a varare un disegno di legge unitario, come sarebbe auspicabile, vi rinunci una volta per sempre, ma non può essere assente nella discussione parlamentare. La materia da dibattere non manca e procedere rapidamente, dopo 7 anni di attesa, è un' esigenza non più dilazionabile». Anche il presidente della commissione Cristofori ha stigmatizzato l'atteggiamento del governo, anche se — ha rilevato — ad esso non va dato un valore politico.

fr.bu.

Roma. Gruppo di pensionati manifesta dinanzi a piazza Venezia

Scarichi difettosi su 750 mila auto GM

WASHINGTON — La General Motors richiamerà 750 mila auto del 1981 e del 1982 per riparare o sostituire convertitori catalitici difettosi.

Il richiamo è stato deciso dalla casa automobilistica sulla base di una inchiesta dell'agenzia governativa per la protezione dell'ambiente da cui era risultato che elementi sferici in ceramica all'interno dei convertitori possono rompersi in condizioni di uso normale ostacolando il flusso del gas di scarico e riducendo di conseguenza potenza e accelerazione.

Secondo funzionari dell'agenzia, il richiamo potrebbe venire a costare alla GM sui 150 milioni di dollari, pari a 290 miliardi di lire. Le auto interessate appartengono ai modelli Buick, Oldsmobile e Pontiac.

Difficile avvio per il vertice oggi con Lama e Benvenuto

Carniti: prima l'occupazione poi discuteremo del salario

Per il leader della Cisl, se non si fa nulla, l'anno prossimo ci saranno 110 mila disoccupati in più

ROMA — Prima l'occupazione, poi il resto. Alla vigilia dell'attesa riunione fra le segreterie Cgil-Cisl-Uil, fissata per oggi alle 16 a distanza di otto mesi dalla clamorosa spaccatura sul costo del lavoro, Pierre Carniti propone «una convenzione tra il sindacato e le controparti imprenditoriali tesa a stabilire le compatibilità da assumere in funzione degli effetti certi che si possono determinare sul terreno dell'occupazione».

In polemica con «le vocazione salottiere manifestatesi nell'una e nell'altra parte», con «i discorsi sempre più nebulosi in cui anche gli addetti ai lavori faticano a non perdersi», con «le ripetute avances sulla cosiddetta riforma della struttura del salario», il segretario generale Cisl ribadisce la priorità assoluta, incontestabile del «problema-occupazione» nel dibattito interno al sindacato e nella eventuale trattativa.

«Se non si fa nulla — ha aggiunto — *nel 1985 ci saranno 110.000 disoccupati in più e 130.000 nel 1986: da questa drammatica prospettiva nasce l'ipotesi della riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 35 ore. Con tale riduzione e una diminuzione del 8,5% del salario (pari ad un'ora), possono essere creati 385.000 posti di lavoro; senza perdita di salario, l'incremento occupazionale si ridurrebbe a 310.000 unità; con una riduzione a 38 ore e mezzo settimanali si favorirebbe la creazione di 170.000 nuovi posti.*

La sortita di Carniti ha riacceso i contrasti fra le tre centrali dei lavoratori. Se è vero che all'ordine del giorno dell'incontro di domani figurano esclusivamente i temi dell'occupazione, del fisco e delle pensioni, solo la Cisl non ammette la possibilità di parlare anche di riforma del salario, che costituisce senza dubbio un altro argomento ugualmente importante ed urgente. «*Il tema cruciale* — ha sottolineato il segretario confederale Cgil, Vigevani — *è quello della riforma del salario e mi auguro che se ne possa parlare tra le segreterie, come pure si possa discutere del negoziato con la controparte. Non esistono infatti alternative alla trattativa e alla riforma del salario. Se poi qualcuno, anche nel sindacato, non è d'accordo su questo, sappia che comunque la Cgil non può non completare il proprio percorso*».

Sulla stessa linea, la Uil. Aprendo i lavori del comitato centrale, il segretario confederale Bugli ha rilevato che la riforma del salario «*è essenziale per riaprire un confronto reale con le altre parti sociali e ridare un ruolo e uno spazio al sindacato; far fare passi avanti alla riforma del salario significa non solo battersi per evitare il referendum, ma rilanciare la contrattazione*».

Urgente, dunque, definire una piattaforma comune; ma è indispensabile che settori del sindacato «*abbandonino posizioni di indifferenza rispetto alla ricerca di una via di uscita*». Ed ha insistito: «*Noi non invitiamo Nella ad andare a trattare; ci vogliamo andare noi*».

Gian Carlo Fossi

In 8 mesi l'indice salito del 3,8%

Per la produzione miniboom a agosto

LA PRODUZIONE TORNA A SALIRE
(Variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'83)

Mese	Variazione
Gennaio	5,8
Febbraio	3,5
Marzo	0,1
Aprile	0,9
Maggio	5,5
Giugno	2,8
Luglio	4,4
Agosto	11

ROMA — La produzione industriale ha registrato un balzo in avanti ad agosto, mese nel quale l'indice attestandosi a 48,4 (base 1980 = 100) ha segnato un incremento dell'11% rispetto al valore 43,6 dell'agosto del 1983. Le giornate lavorative sono state 22, identiche a quelle dell'anno scorso. L'aumento conferma la tendenza alla ripresa già manifestatasi in luglio (con +4,4) e anche nei mesi precedenti. Comunque all'Istat sottolineano che occorre molta cautela nell'interpretare i dati di agosto, mese tradizionalmente particolare.

Un incremento dell'indice della produzione così alto non si registrava da oltre quattro anni, precisamente dal luglio 1980. In base ai dati resi noti oggi dall'Istat, nei primi otto mesi dell'anno l'indice (che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata) è cresciuto del 3,8% rispetto al 1983.

La variazione complessiva della produzione dei beni finali di consumo è il risultato dell'aumento del 5,1% dei beni durevoli, dello 5,9% dei beni non durevoli e della diminuzione dello 0,2% dei beni semidurevoli.

La Flm vuole evitare i 547 licenziamenti minacciati

Per la Marelli proposti contratti di solidarietà

MILANO — Il sindacato punta tutto sui contratti di solidarietà per risolvere la crisi della Magneti Marelli dopo l'annuncio dei 547 licenziamenti allo stabilimento di Crescenzago e di Cinisello Balsamo. Lo ha ribadito Susanna Camusso, segretaria provinciale della Fim, nel corso dell'assemblea in fabbrica che ha preceduto il corteo che ha portato i manifestanti (circa ottocento) sotto la prefettura di Milano. All'incontro in fabbrica hanno partecipato, secondo fonti sindacali, circa 1800 lavoratori.

I rappresentanti sindacali hanno ribadito di non voler chiedere per il momento né la mediazione del ministro dell'Industria né di quello del Lavoro ma di voler mantenere la trattativa con l'azienda nell'ambito sindacale.

La Fim, però, chiede un intervento del governo perché eserciti una pressione nei confronti dei vertici della Magneti Marelli per favorire l'applicazione dei contratti di solidarietà. Un invito in tal senso è stato rivolto anche al viceprefetto nel corso di un incontro seguito alla manifestazione di ieri. Intanto, sono state annunciate nuove iniziative.

Per la giornata di venerdì è prevista la riunione del coordinamento sindacale che dovrà valutare altre iniziative di lotta che potrebbero eventualmente coinvolgere gli altri stabilimenti del gruppo (in tutto 13, non coinvolti nel problema delle eccedenze strutturali di personale che interessa l'area di Crescenzago, Sesto e Cinisello), mentre un incontro con i partiti in fabbrica è stato fissato per l'inizio della prossima settimana.

La delegazione del sindacato ha riferito di aver comunicato al viceprefetto la preoccupazione per le conseguenze dei licenziamenti che «*provocherebbero uno scontro grave e generalizzato da tradursi eventualmente in forme di lotta generali per Milano e la regione*». Resta, è stato più volte ribadito, il no di alcune componenti del sindacato milanese ad accordi che prevedano la cassa integrazione a zero ore, anche di fronte a problemi strutturali riconosciuti dallo stesso sindacato.

u. b.

Annunciati alla Renault 4800 prepensionamenti

PARIGI — La Renault ha programmato per i prossimi mesi un piano di prepensionamento per 4800 dipendenti, che verrà ad aggiungersi alle 5500 soppressioni di posti di lavoro già effettuate o in corso per il 1984. Globalmente la casa automobilistica soffre di un'eccedenza di manodopera di 15.300 persone, per le quali si stanno studiando varie alternative d'impiego, di formazione o, nel caso di lavoratori immigrati, di ritorno sovvenzionato in patria.

Commentando la situazione e l'inizio delle riunioni con i sindacati il direttore del personale e degli affari sociali, Michel Praderie, ha sottolineato la necessità di applicare una politica di «considerevole mobilità e flessibilità del personale», al quale verranno offerte in cambio la garanzia di una seria formazione e di aiuto per l'inserimento in altre aree d'impiego.

La situazione della Renault (industria pubblica) non è eccezionale: anche le altre case automobilistiche francesi, e in particolare quelle del gruppo Psa (Peugeot, Citroën, Talbot) denunciano la pletora degli effettivi e la loro scarsa produttività. (Ansa)

La Fim sollecita cassa per 1000 operai Magrini

ROMA — L'urgente e prioritaria approvazione dei provvedimenti di cassa integrazione per oltre 1000 lavoratori della Magrini Galileo, è stata sollecitata dal sindacato. In una nota, inoltre, la Fim denuncia la «*forte situazione di conflittualità e di tensione*» che si è venuta a creare nell'azienda termoelettromeccanica.

L'agitazione in programma oggi e venerdì

Scioperano a Linate i controllori di volo

MILANO — I controllori di volo dell'aeroporto di Linate scioperano oggi e venerdì per una serie di rivendicazioni.

Lo sciopero oggi sarà dalle 8 alle 14, ore in cui non verrà data assistenza ai voli nazionali. I voli internazionali e da e per le isole saranno quindi regolari; mentre i voli nazionali (da e per Milano) saranno effettuati da Milano Malpensa. Venerdì lo sciopero sarà dalle 8 alle 20 e riguarderà tutti i voli, nazionali e internazionali, esclusi sempre quelli per le isole.

L'agitazione è stata decisa in quanto l'assistenza di volo, da cui dipendono i controllori, non ha applicato quanto concordato nell'aprile scorso. I controllori di Linate sostengono fra l'altro di avere carenze di organico e chiedono riconoscimenti di professionalità.

Nel settore del trasporto aereo, intanto, non tutto è stato definito per quello che riguarda i contratti. Dopo quello dei piloti, restano, infatti, da rinnovare i contratti nazionali degli assistenti di volo (stewards ed hostesses) e dei tecnici di volo presenti; questi ultimi, ormai solo sui Boeing «747», «737» e sugli Airbus. Per ambedue le categorie sono già stati avviati incontri ma recentemente i contatti sono stati sospesi per permettere la conclusione del contratto dei piloti. In settimana dovrebbero essere dunque definiti nuovi calendari per assistenti e tecnici.

Illegittime le trattenute su contingenza degli statali?

ROMA — Davanti alla Corte costituzionale è stata discussa la legittimità delle trattenute Irpef sull'indennità integrativa speciale dei dipendenti pubblici, che equivale in pratica alla contingenza dei dipendenti privati. La questione, sollevata da una ventina di commissioni tributarie, riguarda le disposizioni che da dieci anni a questa parte hanno abrogato le esenzioni e le agevolazioni di cui l'indennità godeva.

Sono stati presentati migliaia di ricorsi — finora con esito alterno — da dipendenti statali che intendono, a titolo cautelativo, chiedere il rimborso delle somme loro trattenute a titolo di Irpef. Se la corte desse loro ragione lo Stato dovrebbe rimborsare almeno 15 mila miliardi di lire.

EDILIZIA / SALTA IL PIANO-RISPARMIO DA 1000 MILIARDI

Goria-Nicolazzi, lite per la casa

Il ministro dei Lavori Pubblici: «Non sono stato informato del progetto» - Il collega del Tesoro: «Lo ha ricevuto cinque mesi fa» - Il Consiglio dei ministri costretto a sospenderne l'esame - Dai tempi di Andreatta e Formica Palazzo Chigi non vedeva scontri così roventi

Efim in rosso per gli oneri finanziari

ROMA — Il margine operativo netto delle aziende del gruppo Efim nel 1984, sulla base del preconsuntivo, si è raddoppiato, raggiungendo i 377 miliardi di lire contro 146 dell'83, pari al 7,9% del fatturato, assai superiore a quello medio rilevato da Mediobanca per le aziende private (3,4%). Lo ha affermato il presidente, Stefano Sandri, davanti alla commissione bicamerale.

La gestione industriale dell'Efim, ha detto Sandri, è sostanzialmente sana grazie al processo di riorganizzazione che ha già consentito consistenti recuperi di produttività. «Ma ogni sforzo continua ad essere contrastato dal peso degli oneri finanziari dipendenti dalla crescita degli oneri dell'indebitamento in dollari e a ricapitalizzazioni costantemente inferiori al necessario».

ROMA — E adesso nel governo si litiga anche sulla casa, protagonisti i ministri del Tesoro, il democristiano Goria, e dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Nicolazzi. Al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di ieri figurava l'approvazione del progetto Goria che prevede grosse agevolazioni ai lavoratori dipendenti sotto i 40 anni per l'acquisto della prima casa. Ma Nicolazzi ha posto l'altolà («la materia è di mia competenza, non sono stato tempestivamente informato») e l'esame del disegno di legge è stato così rinviato ad una delle prossime riunioni del governo. Come dire, che potrebbe restare congelato per parecchio tempo, anche se Goria è deciso a tornare alla carica tra una ventina di giorni: «La normativa mi sembra di buon senso, non costa una sola lira allo Stato e, ritengo, dovrebbe piacere alla gente».

Era dai tempi di Andreatta e di Formica che a Palazzo Chigi non si assisteva ad uno scontro così duro. La polemica Goria-Nicolazzi è improvvisamente esplosa in Consiglio ed è proseguita, velenosa, per tutto il pomeriggio a colpi di dichiarazioni e scambi di precisazioni.

Ad aprire il fuoco delle ostilità è stato Nicolazzi, il quale ha riferito ai giornalisti in attesa nel cortile di Palazzo Chigi di non essere stato informato «degli aspetti, nemmeno generali, del progetto elaborato dal ministro del Tesoro. Ora, se ogni mattina un ministro si alza e viene a presentare un provvedimento sulla casa, senza informarmi, se voi foste nei miei panni cosa fareste? Sulla materia ci vuole una politica unitaria, altrimenti si fa solo confusione».

Nicolazzi, sempre più polemico, ha poi definito «preelettorale» l'iniziativa del suo collega ed ha precisato che un progetto di legge sulla casa deve essere valutato nelle sedi competenti. «C'è il comitato per l'edilizia residenziale, ci sono esperti, abbiamo commissioni che si occupano del problema. Perché un provvedimento venga preso in armonia con la politica della casa deve essere inserito nell'insieme degli altri provvedimenti riguardanti il settore, che sono cinque, compreso quello sul condono edilizio». Il ministro ha poi ricordato di aver presentato, già nell'83, un progetto di agevolazioni per l'acquisto di case nuove, ma esso «fu contro l'opposizione, guarda caso, dei ministri del Tesoro e del Bilancio».

Immediata la replica di Goria. «Parlare di manovre elettorali è ridicolo, perché il disegno di legge è pronto da molto tempo e il testo l'ho inviato a Nicolazzi ben cinque mesi fa. Mi sembra strano che dopo tutto questo tempo non abbia ancora letto la posta che gli è giunta. Il progetto è stato poi discusso anche al vertice di Villa Madama e quindi il ministro dei Lavori Pubblici ne è perfettamente al corrente. Comunque, di fronte alla richiesta di un approfondimento è difficile dire no».

Toccherà ora a Craxi fare da paciere e quindi trovare un'intesa per riportare al Consiglio dei ministri un provvedimento che, secondo le stime di Goria, dovrebbe permettere, con uno stanziamento di 1000 miliardi (attraverso anticipazioni della Cassa depositi e prestiti) la concessione di più di 15 mila mutui agevolati l'anno per l'acquisto della prima casa da parte di lavoratori dipendenti sotto i 40 anni. La somma concessa in mutuo ventennale, con interesse tra l'11 e il 13 per cento, può arrivare al 75 per cento della spesa d'acquisto, fino ad un massimo di 75 milioni.

In serata Nicolazzi ha ancora dichiarato che la proposta di Goria «non dice dove si andrà a prendere i mille miliardi necessari per finanziare la legge. Non vorrei che il Tesoro con una mano dia e con l'altra tolga. Non era forse Goria che faceva resistenza poche settimane fa per erogare i fondi da assegnare ai Comuni per gli sfrattati?». E, subito dopo, il ministro del Tesoro ha fatto presente che il finanziamento avviene per intermediazione finanziaria e che sui soldi ai Comuni per gli sfrattati diversi ministri mostrarono perplessità. Goria ha insistito su un punto: «Al Consiglio dei ministri non ho ascoltato obiezioni di sostanza».

Emilio Pucci

Cresce il dissenso tra i partiti della maggioranza sul bilancio

Il pri spara sulla finanziaria Non esiste manovra economica

Via libera della Camera alla Tesoreria unica

ROMA — «La manovra economica elaborata dal governo per il 1985 è poco veritiera dal punto di vista contabile, non contiene indicazioni concrete per la riduzione del disavanzo pubblico». I repubblicani sono di nuovo all'attacco sul terreno a loro politicamente più congeniale, quello della spesa pubblica, e non poche critiche sono state mosse ieri al ministro del Tesoro Goria nel corso di un confronto-dibattito tra gli esperti del partito.

Il pri prende con gradualità le distanze dall'impostazione contenuta nei documenti presentati di recente dal governo in Parlamento: la relazione previsionale e programmatica e la legge finanziaria. Anche i liberali hanno manifestato ieri notevoli perplessità pur riconoscendo che per la prima volta dopo undici anni l'inflazione è scesa al di sotto del 10 per cento.

Si può parlare di un successo maturato dopo cambiamenti strutturali dell'economia italiana o di una vittoria provvisoria che nell'85 potrebbe tramutarsi in sconfitta ancora più grave? La risposta dei repubblicani è che l'Italia ha goduto — l'esposizione con i dati alla mano è stata fatta dal prof. Savona, mentre Giorgio La Malfa ha dato il senso politico di quanto sta accadendo — di condizioni «esterne» particolarmente favorevoli che difficilmente si ripresenteranno nel corso del prossimo anno. Lo stesso vale per il provvisorio accordo sul costo del lavoro.

Secondo La Malfa, e per certi versi anche secondo i liberali, c'è un deficit sommerso che è stato volutamente occultato con giochi contabili ma che alla distanza si farà sentire: la spesa sanitaria è sottostimata con un incremento per il prossimo anno addirittura inferiore al tasso di inflazione; il costo del lavoro per i dipendenti pubblici salirà nell'85 ben al di sopra dell'8 per cento se resteranno — e il governo non indica una strada diversa — invariati i meccanismi salariali (contingenza, scatti di anzianità ecc.); alle entrate dell'Inps mancheranno le centinaia di miliardi del condono contributivo; le stime per il condono edilizio parlano di 5000 miliardi ma ancora non si conosce con esattezza il loro ammontare né quando sarà approvato definitivamente; nella legge finanziaria si parla di 5000 miliardi di nuove entrate ma non si indicano gli strumenti; resta infine il famoso «pacchetto Visentini». Se e come passerà è ancora un rebus.

Proprio ieri il responsabile del Tesoro, Goria, ha presentato al Parlamento uno schema di bilancio pluriennale. Dalle prime proiezioni risulta che il deficit pubblico sarà superiore a quanto programmato dal governo: nel 1986 e nel 1987 il saldo netto da finanziare presenterà notevoli scostamenti, rispettivamente di 14.000 e 17.800 miliardi rispetto agli obiettivi programmatici (inflazione al 5% nel biennio).

Fortunatamente per i conti pubblici ieri è stato compiuto un passo avanti importante per la riduzione del disavanzo: la commissione Finanze della Camera ha dato via libera alla Tesoreria unica per gli enti locali che ora dovrà avere l'imprimatur definitivo del Senato. Il provvedimento tende a potenziare la disponibilità di tesoreria così da ridurre il ricorso al mercato finanziario fondato sull'emissione dei titoli del debito pubblico; a dare maggiore trasparenza ai flussi finanziari del settore pubblico. Le nuove norme stabiliscono che tutti gli enti tengano le loro disponibilità finanziarie in contabilità speciali infruttifere presso le tesorerie provinciali dello Stato. E' eliminata la possibilità di lucrare interessi con depositi bancari.

e. pa.

Variazioni più frequenti al prezzo della benzina

ROMA — Il prezzo della benzina e quello del gasolio cambieranno più spesso: è questa la principale conseguenza delle modifiche al metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi approvate ieri dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Secondo quanto ha reso noto l'Unione petrolifera, il Cip ha infatti deciso di abbassare la soglia superata la quale scattano gli aumenti o le diminuzioni dei prezzi italiani, in relazione al loro andamento negli altri Paesi europei.

La nuova mappa dei prezzi

Ecco una tabella riassuntiva degli aumenti dei prezzi petroliferi decisi ieri dal Cip o conseguenti alle modifiche introdotte (la cifra di 34 lire al chilo relativa al Gpl per uso domestico è l'effettivo incremento al consumo del prezzo del prodotto):

PRODOTTO	PREZZO ATTUALE	NUOVO PREZZO	VAR.
Gasolio auto	669 lire/Lt	677	+ 8
Gasolio agricolo	681 lire/Lt	689	+ 8
Gasolio pesca	645 lire/Lt	652	+ 7
Petrolio agricolo	470 lire/Lt	478	+ 8
Petrolio pesca	435 lire/Lt	442	+ 7
Olio comb. ata	440 lire/kg	444	+ 4
Olio comb. aba	494 lire/kg	498	+ 4
Olio comb. fluido	574 lire/kg	577	+ 3
Gpl autotrazione	802 lire/Lt	827	+25
Gpl uso domestico	1804 lire/kg	1838	+34
Metano usi civili (*)	—	—	+37,7

(*) Prezzo medio al metro cubo

A settembre calata la produzione, in tutte le banche scendono i tassi

L'economia Usa si raffredda

Su tassi e impieghi summit da Ciampi

ROMA — A settembre i tassi bancari, come era prevedibile dopo l'aumento del tasso ufficiale di sconto, sono cresciuti. L'incremento non ha però seguito per intero, secondo i dati comunicati ieri dalla Banca d'Italia, la crescita del tasso di sconto. I saggi sono infatti cresciuti mediamente di circa mezzo punto e non di un punto: a settembre il tasso interbancario si fissava al 17,20% contro il 16,72% di fine agosto.

Dei tassi bancari si è parlato, sempre ieri, anche in una riunione svoltasi alla Banca d'Italia tra il governatore Ciampi e alti dirigenti delle maggiori banche italiane. Si è trattato di uno dei consueti incontri che periodicamente vengono dedicati all'esame dei problemi finanziari e creditizi del momento.

Ma oltre a verificare l'andamento dei tassi di interesse dopo l'aumento di un punto del tasso di sconto deciso all'inizio di settembre, i rappresentanti delle banche — a quanto si è appreso — hanno puntato l'attenzione sul problema degli impieghi bancari. Secondo i banchieri, infatti, la domanda di credito continua a manifestare un andamento sostenuto e ciò potrebbe creare qualche problema, dati i limiti all'espansione del credito totale interno fissati.

Ecco una tabella da cui risulta l'andamento dei tassi bancari dall'inizio dell'anno:

mese	tasso interbancario	prestiti normale	depositi normale
gennaio	18,04	23,03	12,13
febbraio	17,08	22,90	12,07
marzo	17,41	22,37	11,74
aprile	17,35	22,16	11,64
maggio	17,10	22,03	11,58
giugno	16,60	21,87	11,60
luglio	16,70	21,76	11,60
agosto	16,72	21,71	11,60
settembre	17,20	22,00	11,70

NEW YORK — La schiarita finanziaria attesa dai mercati dei cambi sta incominciando: il «boom» dell'economia Usa rallenta, l'inflazione rimane stabile o addirittura scende, e i tassi d'interesse finalmente ribassano. Sulla scia della Bankers Trust, che ha adottato la misura già lunedì, ieri le grandi banche americane hanno ridotto il «prime rate» dal 12,75 al 12,25 per cento, il secondo taglio consecutivo in due mesi. All'inizio dell'anno il prime rate era all'11 per cento, ma in primavera era risalito, e a giugno si era assestato sul 13 per cento. Il suo massimo storico è stato il 21,5 per cento del dicembre 1980.

La scomparsa del pericolo di un surriscaldamento dell'economia, il livello inflazionistico sempre più basso e l'adozione da parte della riserva federale di una politica creditizia più generosa dovrebbero consentire nelle prossime settimane un moderato deprezzamento del dollaro e un apprezzamento parallelo delle monete europee.

La svolta negli Stati Uniti infatti non può essere più considerata temporanea. A settembre la produzione mineraria forestale e di energia è scesa, per la prima volta in 21 mesi, dello 0,6 per cento. Il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro dell'anno ha visto aumenti di stipendio del 2,5 per cento in media, cosa che ha contribuito a tenere l'inflazione sotto il 3 per cento nell'ultimo bimestre. La crescita degli aggregati monetari è sotto controllo, tanto che la riserva federale ha ribassato i tassi «overnight», ossia per i prestiti interbancari a brevissima scadenza.

E' esattamente il panorama su cui il presidente Reagan contava per la propria rielezione. L'economia americana rimane abbastanza forte da continuare ad attirare capitali stranieri, motivo per cui non dovrebbe verificarsi una fuga dal dollaro. Il ribasso del prime rate dovrebbe ravvivare inoltre l'industria edilizia, e garantire la difesa di quella dell'auto, che è sempre in eccellenti condizioni: con questi due settori al traino, una recessione a tempi corti è da escludere. Resta insoluto il problema di fondo, del deficit del bilancio dello Stato. Ma Reagan ha già indicato di contemplare una riforma del fisco, forse con l'introduzione dell'Iva, che negli Stati Uniti non esiste. e. c.

● CANDY — Il consiglio direttivo della Kensington University, su proposta del corpo accademico, a riconoscimento della quasi trentennale attività e dei 25 anni alla guida di uno dei più affermati complessi industriali italiani, ha conferito la laurea honoris causa in Economia al presidente della Candy Elettrodomestici, Peppino Fumagalli.

L'abbazia di S. Michele compie (di nuovo) mille anni

Quella Sacra ■ età

Una manifestazione analoga a quella in corso ■ già avvenuta 15 anni fa, perché ancora nessuno ■ quando venne fondato ■ monumento - La splendida architettura sul monte Pirchiriano, meta ■ ■0 mila turisti, è in degrado

Le celebrazioni per il millesimo anniversario ■ ■ ■ ■ ■ Michele ■ anno in corso. Organizzate dal centro di cultura e studi «Giuseppe Toniolo», ■ il patrocinio della Regione, della ■ di Torino e della ■ munità Bassa ■ di ■ comprendono una serie di dibattiti, relazioni su aspetti ■ vita ■ e ricerche ■ antiche melodie religiose. ■ ciclo che si svolge in questi giorni in Duomo con concerti di canti gregoriani in parte inediti, tratti dallo storico breviario di San Michele restaurato ■ recente a Novalesa.

Un'altra celebrazione ■ il millenario di vita della Sacra era già avvenuta una quindicina di anni fa, quando, in un pomeriggio di settembre del '69, alcuni attori ■ Teatro Stabile ■ Torino, salirono sugli spalti per sottolineare, ■ un recital di brani storico-letterari (Iacopone, Manzoni, D'Azeglio ecc.), i dieci secoli della Abbazia.

Il motivo di queste ricorrenti commemorazioni è semplice: nessuno, nemmeno gli storici più attendibili, ■ quando venne fondata esattamente la ■ di ■ Michele (anzi ■ Sagra, ■ afferma Marziano Bernardi, appellandosi al Tommaseo). Fu nell'anno 966, come riferisce il ■ Willelmo, nel ■ «Chronicon Cenobii Sancti Michaelis», oppure, come vuole un ■ più recente, nel 999 ■ l'anno in cui il preesistente castello in cima al Monte Pirchiriano, cominciò ad ■ il nome che ha ancora oggi? Se quest'ultima ipotesi ■ vera, come sembra, di ■ ■ l'abbazia ■ ■ a festeggiarne ancora uno prima della fine di questo secolo.

Qualsiasi manifestazione non basterà tuttavia a rendere ■ sufficiente omaggio allo splendido esempio architettonico arroccato sul ■ Pirchiriano (il «Monte dei porci» ■ indica l'etimologia) che ancor ■ dopo mille anni, non cessa di stupire.

Fondata da Giovanni detto Vincenzo, ■ di Ravenna, e impreziosita ■ ■ del famoso artista Nicolao, che lavorò a lungo ■ Porta dello Zodiaco, la Sacra ha conosciuto nei secoli di vita, mille tormentate vicende, passando da periodi ■ grande potenza (la ■ giurisdizione ■ estendeva in antico, fino alla Francia e alla Spagna) a lunghi black out storici.

«Più che ■ millenio — commenta il canonico Ruffino, studioso dell'Abbazia e pro■ ■ celebrazioni — si dovrebbe parlare di ottocentesimo anniversario. Per ■ secoli la Sacra scomparve addirittura come comunità e come Ente giuridico». Fino ■ 1836 quando venne affidata da Carlo Alberto ai Rosminiani, che ne ■ stati in tutto questo tempo ■ custodi.

Uno dei due rimasti, padre Andrea Alotto, ■ anni, alto, lucidissimo, parla volentieri ■ «sua» Sacra, dove vive da quasi quarant'anni, dai tempi oscuri quando il silenzio secolare del cenobio veniva turbato dal fragore delle armi e lui stesso, con ■ ■ confratelli si trovò un giorno dinanzi ad un plotone di esecuzione, sotto l'accusa di aver dato aiuto ■ partigiani: *«Stavano per sparare, ma qualcuno, all'ultimo momento, diede ■ contrordine. Ed eccomi ancora qui»*.

Padre, come ■ la Sacra? *«Se vogliamo parlare del richiamo che esercita, andiamo bene, benissimo i visitatori ■ in costante aumento, credo siano ormai più ■ ■ mila l'anno. Se parliamo invece ■ ■ stato di salute, lascia un po' a desiderare: l'impianto elettrico ■ da rifare* (da tempo è ■ abolita l'illuminazione esterna, ndr.); *la segnaletica, dicono i turisti, è ■ i tetti sono in stato precario, specie quello del campanile. ■ Sacra adesso è muta, perché ■ suoniamo le campane, le tegole ■ cascano ■»*.

■ chi ■ quei duecento■ che vengono ogni anno? *«C'è ■ tutto: scolaresche, comitive parrocchiali, gruppi ■ scout, tanti stranieri, specie dalla Francia. Ma vi ■ anche molti torinesi che per far ■ figura ■ un ospite lo portano qui»*. Aggiunge padre Alotto: *«Peccato però che siano tutti più interessati alla Sacra come monumento che come tempio di Dio»*.

Tra i duecentomila, lungo il famoso «Scalone ■ Morti» e ■ il cartello che proibisce l'ingresso a «minigonne, canottiere e hot pants», ■ ■ lenne talvolta anche qualche austero personaggio, vestito di nero: ■ i ■ imparentati ■ la casa Savoia, che salgono sin quassù a rivedere le tombe dei loro avi.

■ Boccaletti

La Sacra, ogni anno meta di comitive di visitatori da tutta Italia

Brandizzo, polemica

La materna pubblica costa meno

Il Comune non ■ rinnovato l'accordo con quella privata

E' ormai guerra aperta a Brandizzo tra l'asilo pubblico e quello privato. Il primo è «sponsorizzato» ■ Comune e dalla giunta di sinistra, il secondo dall'opposizione, ■ particolare dalla dc. Nell'ultima seduta del Consiglio, maggioranza e opposizione ■ ■ scambiate parole ■ fuoco, ■ i ■ hanno abbandonato l'aula. L'atteggiamento dei democristiani non ha convinto la giunta alla resa: lunedì scorso, con un ritardo di una settimana, si è aperta la scuola materna statale, in ■ aule della «Don Milani». Novanta bambini la frequentano, di più non è stato possibile accettarne per mancanza di posti. Sono i bimbi che fino ad un anno fa, in massima parte, affollavano la materna privata. *«Non potevamo andare avanti ■ ■ asi■ che ha rette ■ centomila lire ■ mese e dove l'insegnamento è precario»*, dice il consigliere comunista Giovanni Bresso.

Per anni il Comune ha finanziato in parte ■ scuola privata Ipab, consentendole di tirare avanti alla ■ peggio. Quest'anno non ha più rinnovato l'accordo e i rapporti si ■ interrotti tra molte polemiche. Sembra che ■ giunta ■ intendesse sborsare più di dieci milioni, mentre ■ richiesta era di venticinque milioni. Di qui la decisione della giunta di istituire la materna statale.

Ora la ■ contesta, in un lungo comunicato, l'operato della giunta presieduta ■ sindaco Bertetto. La privata è ■ gravi difficoltà finanziarie: per pagare i debiti dell'ultima seduta del consiglio in amministrazione ■ è deciso ■ vendere terreni e appartamenti per oltre 230 milioni. I ■ ■ numericamente molto diminuiti, perché nella scuola «alternativa» le rette non superano le cinquantamila lire al mese.

La situazione è stata discussa nell'assemblea dell'Usl

Liste d'attesa fino a 3 mesi per chi vuol vincere la droga

Il sindaco annuncia un'azione in Parlamento europeo - L'ambulatorio ■ via Farinelli

All'assemblea dell'Usl, ■ tedì sera, il sindaco Novelli ■ annunciato che, come deputato al Parlamento europeo, ha proposto con altri ■ colleghi tra ■ Gawronski e Vera Squarcialupi, la costituzione di una commissione ■ inchiesta sulla droga. *«Con particolare riferimento a: relazioni internazionali, tutela della salute, implicazioni ■ ciali, aspetti giuridici»* di un fenomeno che causa ogni anno almeno duemila morti in Europa e tenendo conto che i tossicodipendenti sono oltre 1 milione.

A Torino i tossicodipendenti sono circa ■ mila secondo un'interpellanza ■ l'altra ■ in ■ di ■ e che ha visto come protagonisti, ■ al presidente Poli, soprattutto i consiglieri Berar■ (dc) e Franca Prest (psi) firmatari ■ ■ di un'interrogazione. ■ territorio dell'Usl i centri ■ prevenzione e cura sono 5 e 3 sono quelli ospedalieri. ■ 1980 i soli centri ospedalieri hanno compiuto ■ trattamenti (di cui 836 nuovi casi) ■ a 1456 (803) l'anno successivo, a ■ (594) nel ■ e a 2456 ■ nel 1983. Ogni soggetto è ■ visto almeno una volta ogni due mesi, è stato registrato un ■ ■ ■ di ■ positivi, ■ si fa solo il trattamento ■ metadone, anzi esso è in proporzione di ■ su tre.

■ ■ ■ ■: *«Su 214 previsti — dice Poli — solo ■ ■ ■ attivati, ci sono liste d'attesa ■ 2 o 3 mesi per ricoveri»*. Ha aggiunto: *«Stiamo trattando col Gradenigo ■ istituire due letti presso quell'ospedale»*. Ma soprat■ sono ■ ■ trattative ■ convenzionamento ■ comunità terapeutiche per un complesso ■ 60 posti.

Altro tema, sollevato questa volta ■ presidente dell'Usl, Olivieri, e dal dc ■lotti ■ Valente: la convenzione con l'Inrca proprietario dell'ospedale di via ■ per l'apertura del poliambulatorio necessario alla zona. Dice il presidente dell'Usl: *«L'apertura dell'ambulatorio è possibile in tre mesi. L'Usl ha elaborato un progetto che prevede ■ ■ visite, 2 studi per i medici, ■ ore-medico settimanali, ■ infermieri professionali, ■ o ■ impiegati»*. Opere murarie e arredi prevedono un costo di 60 milioni, gli strumenti ■ già ■ acquistati con i 800 milioni ■ Regione ■ quale è disponibile ■ deroghe ■ il personale.

L'istituto, invitato ■ presentare una sua proposta alternativa, non l'ha fatto. *«■ abbiamo più avuto contatti ufficiali* — conclude ■ — *ma l'ente non sembra gradire la nostra proposta. Come minimo vuole gestire direttamente il poliambulatorio con personale dipendente dell'Usl. E ■ possiamo accettarlo»*. Quanto alla costituzione ■ un ospedale, le notizie sono tutt'altro che buone. ■ struttura nata 24 anni fa, per pneumologia e ■iatria, deve essere completamente rifatta.

d. garb.

Per pulizie 5 miliardi

Per pulire 96 sedi sani■ extraospedaliere di complessivi 100 ■ metri quadrati, l'Usl spenderà 4 miliardi 435 milioni e 851.400 lire che, con l'iva, ■no a 5 miliardi ■ milioni e rotti. Esattamente 44 mila lire ■ più ■ per metro quadrato, rileva l'ex presidente delle Molinette, Martini, che ha sollevato il problema in sede di Usl. Dalla risposta del presidente P■ ■ apprende che la sede più grande, l'istituto d'igiene, è ■ più costosa, forse perché la più frequentata: 56.982 lire il metro.

Martini rileva che per app■ così consistenti ■ d■ invitare ■ appalto aziende molto grandi, in grado di fare prezzi inferiori. «Risparmiare ■ ■ e mezzo su 5 non è poco».

Settimo: il sindaco post-85 sarà psi?

I socialisti confermano la giunta di sinistra ma rivendicano la poltrona - Il pci: «Decideranno i voti»

Il psi conferma a Settimo, dopo le elezioni amministrative del prossimo anno, l'alle■ con il pci ■ una giunta di sinistra scartando ogni ipotesi di governo con ■ e laici. L'affermazione ■ del segretario Salvatore Balbo, della sinistra, che controlla con una parte del ■ il direttivo della sezione.

Dice ■: *«La giunta ■ sinistra è fuori discussione, ■ contemporaneamente rivendichiamo alla guida dell'amministrazione non l'alternativa bensì l'alternanza, in un rapporto di assoluta parità fra i partiti che la compongono»*. ■ altre parole i socialisti si preparano a ■ ■ poltrona di sindaco, dopo quindici anni ■ giunte presieduta ininterrottamente ■ ■ comunista (cinque ■ con Antonio De Francisco e dieci ■ Tommaso Cravero).

«Questo, sia chiaro — riprende ■ — *non per sfiducia nei confronti dell'attuale primo cittadino, a cui va tutta ■ nostra stima, ma solo per affermare che anche il nostro partito ■ uomini validi per condurre, al più alto livello, il Comune»*.

Il segretario ■ psi ■ fa nomi, ma ■ candidato numero uno è l'attuale vicesindaco Giovanni Ossola, della sinistra lombardiana, seguito dallo stesso Balbo. Rispondendo alla dc e ■ suo capogruppo Soragna che accusa il psi di ■ «sempre a caccia di poltrone», Balbo afferma: *«Non ■ occasionali ministeriali. Lo abbiamo dimostrato cedendo ai socialdemocratici un posto in giunta. Quanto, poi, all'Usl la carica ■ presidente del comitato di gestione, quella che veramente conta, è nelle mani dei comunisti, mentre al psi resta quella, del tutto simbolica, ■ presidente dell'assemblea»*.

Balbo difende la giunta ■ sinistra, accusata dalla minoranza di ■ efficienza: *«Non dimentichiamo ■ che psi e pci hanno fatto in quindici anni. ■ '70 l'unica scuola media fu subito sdoppiata: ora ■ ■ sono quattro. ■ pure per le altre strutture sociali»*.

■ nelle prossime elezioni ■ dovesse■ ripetere i risultati delle «europee» la giunta di ■ non avrebbe alternative, anzi ■ pci sfiorerebbe la maggioranza assoluta. Sulla richiesta socialista, il responsabile ■ zona del pci, Gianni Foresti, dice laconicamente che la considera «legittima», ma la risposta «verrà solo dai cittadini con il voto dell'85». ■ se ■ come per le europee, la poltrona di ■ è probabile ■ non ■ partito.

Non sono stati rispettati i termini per l'approvazione

Sul bilancio Moncalieri rischia il commissario

La richiesta, relativa al consuntivo 83, è stata fatta dal dc Porcellana - Ma ancora una volta ■ delibera è stata rinviata

Arriverà ■ commissario ad acta per il conto ■ vo 1983 del Comune ■ Moncalieri? ■ rischio è concreto poiché l'assemblea municipale ■ ha ancora approvato, a ■ mesi dalla presentazione, la ■ che ■ prende atto, nonostante la legge preveda il termine di ■ giorni dalla relazione ■ revisori.

Il problema è stato discusso ■ sera ■ Consiglio comunale, durante una seduta incominciata alle 19 e finita a tarda notte, alle 2,30, dopo ■ di polemiche fra maggio■ e opposizione, con ■ ■ tutte le delibere accantonate (solo un provvedimento ■ problema ■ è ■ votato all'unanimità), e frecciate che hanno surriscaldato un clima già teso, con due sospensioni ■ consentire alla giunta di consultarsi.

Il ■ sul «consuntivo ■», diretto dall'assessore ■ munista Chiamparino (per legge il sindaco deve lasciare la presidenza dell'assemblea ■ ■ altro consigliere), ha ■ ■ capogruppo della ■ Porcellana di chiedere alla maggioranza ■ munista di rispettare ■ «regole del gioco». ■ spiegato Porcellana: *«La legge impone all'amministrazione di far approvare il testo del documento ■ entro ■ giorni dal deposito ■ ■ dei revisori ■ conti. ■ il Consiglio sinora ha sempre rinviato ogni decisione, il conto consuntivo infatti è stato depositato il 16 luglio. Ora, invito il sindaco a rispettare ■ procedure, facendo intervenire ■ commissario prefettizio ad acta»*.

La delibera comunque è stata ancora ■ volta rinviata. ■ precedenza ■ stato ■ accantonato un altro do■ riguardante la redazione di un progetto per il risanamento del centro storico. Il Consiglio ha invece accolto le dimissioni dell'assessore al Bilancio, Guido Magnani (pci), che lascia per motivi di salute ■ è ■ ■ comunista Maurizio Collino.

Rinvio a giudizio per ■ docenti

Il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, ha rinviato a giudizio ■ insegnanti che avevano messo ■ ■ ■ qualche giorno fa per «procurato allarme». Si tratta ■ ■ della media Giovanni Cena, ospitati attualmente all'istituto ■ per ragionieri e geometri XXV Aprile, ■ quando la sede naturale della scuola è stata chiusa dal sindaco per motivi di sicurezza.

I professori avevano inviato ■ lettera al consiglio d'istituto ■ quale lamentavano come anche la seconda sede fosse tutt'altro che sicura ■ ■ ■ l'intervento del pretore e la successiva ispezione ■ vigili ■ fuoco, che però non hanno riscontrato alcuna ipotesi ■ pericolo per gli alunni.

Gli insegnanti, ■ l'accusa, si sarebbero resi responsabili di un eccesso di zelo e di aver creato allarmismo.

Contestata l'abolizione di un passa■ ■ ■ello

Polemiche ■ Pinerolo per una via d'accesso

La proposta ■ delle Ferrovie che suggeriscono l'alternativa ■ una sottovia - Tra gli oppositori più tenaci i commercianti della zona

Preoccupazione e polemi■ ■ alternano in questi giorni a Pinerolo per ■ proposta presentata dalle Ferrovie dello ■ al Consiglio comunale per la soppressione ■ ■ ■aggio a livello di ■ so Torino. La soluzione alternativa verrebbe dalla costruzione ■ ■ sottovia realizzata a ■ delle Ferrovie. Le maggiori perplessità vengono ■ esercenti che svolgono la loro attività nei duecento metri di strada interessati dal progetto. I commer■ della ■ hanno spiegato che i loro ■ ■ derivano soltanto ■ la probabile diminuzione nelle vendite che si verificherebbe, ma anche dalle ■ di circolazione che ■ potrebbero creare.

La sottovia infatti scenderebbe ad ■ livello ■ cinque metri più ■ rispetto alla ■ stradale, con una via ■ accesso di circa 200 metri dal semaforo di corso Bosio e quello di via Carmagnola. In pratica, il traffico ■ regolato da ■ semafori posti immediatamente all'ingresso e all'uscita del passaggio. Nelle ore di punta quindi, secondo i commercianti, ■ rischierebbe ■ avere ingorghi ■ auto ferme in salita, con ■ notevole aumento dell'inquinamento provocato ■ ■ di scarico. *«Il traffico dei pedoni in corso Torino in certe ■ ■ giorno è ■ intenso* — afferma ■ commerciante della ■ — *in quanto la maggior parte delle scuole della città ■ ■ proprio dopo il passaggio a livello»*.

Il progetto prevede ai lati ■ ■ di ■ alla ■ ■ costruzione di due corsie per poter raggiungere le vie laterali e gli esercizi commerciali ■ motivo di lamentele ■ ■ durata ■ lavori che dovrebbero protrarsi per due ■ ■ ■ conseguente paralisi ■ questa importante via di ingresso a Pinerolo. Il ■ dell'opera sarà ■ alcuni miliardi.

■ Verrà potenziata la rete dell'illuminazione pubblica a Valperga Canavese. Una ■ ■ ■ Consiglio comunale ■ previsto una ■ di ■ milioni sulle basi di un progetto redatto dall'architetto Beria.

Corsi Anapaca

Anapaca: questo nome indica un'associazione che da due anni e mezzo ■ occupa di assistere psicologicamente i malati di cancro. I volontari, che prestano gratuitamente la loro opera, sono un'ottantina (120 i casi seguiti sinora), ma ne sarebbero necessari molti di più. Il 25 ottobre comincia il corso di preparazione.

Le lezioni — che tratteranno temi specifici quali l'oncologia, la terapia del dolore, l'assistenza, e soprattutto la psicologia — si terranno il giovedì sera nell'aula magna del Mauriziano. Le adesioni si raccolgono alla segreteria dell'Anapaca, via Monte di ■ 11 (tel. 657.63.07).

Giorno per giorno

Pluralismo teologico

Primo di una serie ■ incontri promossi dalle Acli ■ tema «Chiesa, unità della ■ e pluralismo teologico». ■ ■ in via ■ 3. Interverranno ■ Bodrato e Franco Ardusso.

■ aziendale

E' il tema ■ ■ per i fotografi artigiani (organizzato ■ Cna Siaf, Eclpa e Regione) che sarà presentato alle 21 in via Avellino 6.

Facoltà paranormali

Alle ■ ■ Centro studi teosofici in ■ ■ 5, incontro ■ «Mesmerismo, ipnosi e fa■ paranormali».

■ ■ perduti

Si sta svolgendo in questi giorni ■ deposito delle Ferrovie (via ■ 61) l'asta delle ■ giacenti rifiutate e ■ bandonate, e degli oggetti non reclamati trovati nelle carrozze.

Training autogeno

Sono aperte le iscrizioni (Anced, via ■ 7) per ■ ■ so serale ■ Training autogeno che comincerà il 6 novembre.

■ Lidh

■ state rinnovate le cariche ai vertici della Lidh (Ligue interrégionale ■ ■ ■ l'homme). Presidente, ■ Proietti-Ricci; vicepresidenti, Augusto Comba e Alberto Peluso. Presidente regionale piemontese è stato riconfermato Rolando.

■ a Torino

Per tre giorni una delegazione ■ ■ amministratori locali ■ Repubblica popolare ci■ ■ ■ capite dell'Urpp (Unione regionale province piemontesi). La delegazione si incontrerà con alcuni ope■ ■ ■ all'Unione industriale, e ■ gli sta■ ■ Fiat, ■ e Olivetti.

Picchiato perché attraversava i binari

Interrogazione in Consiglio comunale su uno sconcertante episodio che sarebbe accaduto a Porta Susa - Torino insorge in difesa ■ Sacharov, suo cittadino onorario: si vada in delegazione a Mosca

Un cittadino di Piacenza, arrivato alla stazione di ■ta ■ per salire ■ un ■ ■ Brandizzo, sarebbe ■ stato vittima di quello che egli stesso, in una ■ a «La Stampa», ha definito «incubo ferroviario»: avendo attraversato, per errore, i binari, ■ stato affrontato ■ un agente della Polfer, accompagnato negli uffici ■ polizia e picchiato.

La denuncia di questo cittadino, pubblicata, ■ provocato due interrogazioni in Consiglio comunale, ■ psi e dc, con interventi di Franca Prest e Giampaolo Zanetta, hanno ■ ■ sindaco di ■ interprete ■ ■ ■ cittadino di Piacenza ■ è vero) ■ disagio della città di fronte a un episodio ■ «alla incivilità».

Il sindaco ha risposto di aver ■ interpellato il questore e di aver avuto assicurazione ■ è stata aperta un'inchiesta e che se qualcuno ha sbagliato pagherà.

Al termine della seduta ■ ha discusso due ordini ■ giorno ■ ■ del premio Nobel Sacharov. ■ primo firmato ■ dc, psi, pli, pri e psdi, il ■ del pci. Nei due documenti, dal contenuto pressoché analogo, i partiti si dicono «preoccupati per la ■ ■ notizie sulla sorte di Sacharov, cittadino onorario di Torino».

L'unica differenza ■ ■ posizioni ■ pci e degli altri gruppi è nel finale, dove i comunisti «invitano il ■ ad attivare le ■ procedure perché ■ possa consegnare personalmente al prof. Sacharov la cittadinanza onoraria di Torino», mentre gli ■ partiti chiedono ■ «inviare una delegazione, guidata dal sindaco», scegliendo — ■ detto il liberale Santoni — di difendere l'uomo «con i fatti e ■ solo con le parole».

Il comunista Carpanini ha sottolineato che il pci non ■ ■ a denunciare episodi del genere, che però non accadono solo in Urss, ma ■ che in ■ parti del mondo. ■ risposto il psdi Magliano, rilevando ■ responsabilità ■ calpestare i diritti ■ ve ne sono ovunque, «ma il ■ Sacharov esiste, ■ ■ ■ Unione Sovietica».

«Sacharov — ha osservato il dc Leo — ■ è solo una delle tante vittime ■ ■ pressione in Urss, ma è un ■ che ha saputo rinunciare a privilegi che il regime gli aveva concesso, per coerenza ai propri ideali». Per ■ socialista Elda Tessore «il caso Sacharov è assunto oggi a simbolo della repressione dei diritti dell'uomo nel mondo». La mobilitazione è necessaria: «Una mobilitazione giusta, che vuol evitare la distruzione dell'uomo, della sua personalità, ovunque essa sia tentata, ovunque siano calpestati e ■ i diritti civili».

Il repubblicano ■ ha ri■ che «con le parole degli ordini ■ giorno ■ si fanno le rivoluzioni, ■ con gli ideali come quelli rappresentati da Sacharov, sì».

Ancora l'intervento del missino Bedendo, a favore dell'ordine del giorno ■ partiti e contrario a quello del pci, poi il voto. Entrambi i documenti sono stati approvati: quello dei partiti ha ottenuto ■ ■ contro 24. ■ Novelli; quello del pci ■ sì (pci e psi che ha ■ ■ trambe le prese di posizione), 4 no (pli e msi) e 16 astensioni (dc, pri e psdi).

ORA PER ORA LE REAZIONI DEI TRE NETWORK AL BLITZ DEI PRETORI

Il martedì nero di re Berlusconi

L'imprenditore: «Sono molto amareggiato» - Immediato ricorso ai tribunali della libertà e richiesta dell'intervento del Parlamento e del governo

MILANO — I primi segnali d'allarme sono piovuti sulla nebbia di «Milano Due» nella prima mattinata. Da Roma, da Torino, da Pescara, tre telefonate concitate hanno annunciato il blitz della magistratura contro il network di Berlusconi. Mezz'ora dopo, il centralino di Segrate era già subissato di telefonate di spettatori che chiedevano la ragione delle interruzioni delle trasmissioni. A quell'ora lo staff dirigente del gruppo (Silvio e Paolo Berlusconi accompagnati da Moccagatta, il portavoce del gruppo) erano già in riunione per fronteggiare l'emergenza che si andava profilando per il colosso dell'emittenza privata italiana: circa 1500 dipendenti per un fatturato pubblicitario che dovrebbe sfiorare a fine '84 il tetto dei mille miliardi.

Cominciava così la giornata più lunga nella storia del gruppo Berlusconi. Solo alle 17,30, veniva emesso un comunicato di risposta alla iniziativa dei tre pretori. Cosa è successo in quelle otto [illegible] Le discussioni si sono intrecciate in un via vai di avvocati, chiamati a dare una prima risposta giuridica all'azione della magistratura, di contatti con le forze politiche e parlamentari («Non è un [illegible] — commentava acido uno stretto collaboratore di Berlusconi — che l'iniziativa sia partita proprio quando sta per iniziare l'esame della legge in Parlamento»), di discussioni sull'atteggiamento da prendere col pubblico («Soprattutto — avrebbe commentato lo stesso Berlusconi — [illegible] molto amareggiato»).

Infine, la risposta: il gruppo presenterà un immediato ricorso ai competenti tribunali della libertà per ottenere il dissequestro delle attrezzature. Al di là delle [illegible] giudiziarie, però, si annuncia la richiesta dell'intervento «delle forze parlamentari e di governo affinché in attesa della legge organica sia posto rimedio con atto di portata generale alla insostenibile, gravissima, ingiustificata situazione venutasi a creare con i provvedimenti pretorili oggi eseguiti».

La battaglia, insomma, è cominciata, e Berlusconi non si tira indietro. «Le decisioni dei pretori — spiega un portavoce del [illegible] — ledono due diritti riconosciuti. Primo, il diritto del cittadino a ricevere le emissioni che desidera, sancito dalla carta dei diritti dell'uomo. Secondo il diritto di un'impresa come la nostra di stare sul mercato. Terzo, il diritto delle imprese che hanno scelto di fare pubblicità sul network di essere tutelate».

D'altronde, afferma il comunicato del gruppo Berlusconi, «la decisione dei pretori e i conseguenti atti di esecuzione sono mossi da interpretazione gratuita dell'articolo [illegible] del codice postale». Si cita al proposito il caso di alcune sentenze di altri pretori (a Firenze di recente, e due anni fa, a Roma) che hanno riconosciuto il diritto a una interconnessione funzionale tra le varie tv, distinguendo dal [illegible] delle interconnessioni strutturali che sarebbero vietate dalla legge.

Al di là dei contenuti della battaglia giuridica che si annuncia per i prossimi giorni, però, a Canale 5 si spera soprattutto nella pressione che il malcontento degli spettatori potrebbe esercitare sulla magistratura. «Credo — continua il portavoce — che dopo le reazioni di oggi sia molto difficile che provvedimenti analoghi possano essere presi in altre regioni. Una volta di più, siamo nelle mani del pubblico».

Del pubblico ma anche del Parlamento, invocato [illegible] non mai nella sede del gruppo Berlusconi dopo il blitz dei pretori. «Non dimentichiamo però — replica Luigi Ferrauto, presidente del sindacato Euro-tv, che ha ricevuto anch'egli una comunicazione giudiziaria dal pretore di Torino per l'interconnessione tra Antenna 3 e Grp — non dimentichiamo che fino a pochi mesi fa solo noi volevamo la legge, gli altri no. Si è determinato così un pericoloso vuoto legislativo che ha spinto la magistratura a muoversi in un certo senso».

Il fronte delle tv private, insomma, è solidale fino a un certo punto. Il sindacato Euro-tv («cosa ben diversa da un network — spiega Ferrauto — perché noi siamo una società di servizi per imprese distinte e non una struttura centrale con ripetitori periferici») chiede che si giunga in tempi brevi alla legge che regolamenti il settore, ma non giudica in modo negativo l'operato dei magistrati. «E' inutile — spiega Ferrauto — invocare la libertà di informazione. La realtà è che si era creata una situazione in cui c'erano margini di libertà che finivano per favorire alcuni e per comprimere altri come noi, che abbiamo puntato su una crescita ragionale e ponderata».

Ora l'azione della magistratura sembra dar ragione alla scelta dell'unione tra emittenti indipendenti fatta da Eurotv (che raggruppa 40 emittenti e che raggiungerà a fine anno un fatturato di 60 miliardi). Non è però tempo di polemiche e di discussioni legate al passato («Berlusconi — continua Ferrauto — ci ha offerto di consorziarci, ma avremmo avuto quota minima rispetto a lui»). E' in gioco il destino dell'emittenza privata e il protagonista dello scontro è ancora, più che mai, il gruppo che fa capo a Silvio Berlusconi.

Ugo Bertone

Il buio su «Dallas» e «Dynasty»

ROMA — Tra i programmi più attesi dei network e che una parte dei telespettatori italiani non ha potuto seguire ieri c'erano due celebri western, «Mezzogiorno di fuoco» di Fred Zinnemann e «Kocisa l'eroe indiano» di John Chandler. Entrambi in seconda serata (il primo doveva cominciare alle 23,25 su Canale 5, il secondo alle 23,30 su Retequattro) avrebbero concluso una lunga serie di telefilm, sceneggiati, giochi, novelas.

Tra questi c'erano le seguitissime puntate di «Dallas» e «Dinasty» su Canale 5, il telefilm «L'uomo di Singapore» su Italia 1, il telefilm «New York, New York» su Retequattro. Sempre per quest'ultima emittente sono saltati anche i film «Follie dell'anno», del 1954, interpretato da Marylin Monroe e «Amori miei», del 1978, con Monica Vitti e Johnny Dorelli.

Tra i giochi di Canale 5, il provvedimento del pretore ha impedito che andasse in onda anche la puntata di «Zig Zag», condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

Larry Hagman e Linda Gray oscurati con il loro «Dallas»

Torino, da una denuncia dell'81 è arrivato il blackout sul video

TORINO — Il blitz del pretore Giuseppe Casalbore contro le televisioni private che trasmettono a Torino programmi a carattere nazionale è scattato ieri mattina tra le 9 e le 10. Quattro squadre, composte ciascuna [illegible] finanzieri e agenti in borghese dell'Escopost, hanno perquisito le sedi delle emittenti di Quarta Rete, associata a Retecapri, in corso Brescia 62, di Antenna Nord Piemonte, collegata a Canale 5 di Berlusconi, in via Legnano 40, di Grp, legata a EuroTv e Antenna Tre in Lombardia, in via Camerana 20, di Telestudio, collegato a Retequattro, in via Rocca de' Baldi 21.

Il decreto del magistrato parlava chiaro: sequestrare tutte le cassette registrate, disattivare i ponti di collegamento che consentono alle tv locali di trasmettere in contemporanea gli stessi programmi a carattere nazionale. E' stata la denuncia presentata nel novembre dell'81 dal presidente dell'Aper (Associazione provinciale emittenti radiofoniche torinesi) Vittorio De Giorgio a provocare l'inchiesta. Il pretore Casalbore non ha dubbi: «E' stato violato l'art. 215 del codice postale. La Corte Costituzionale ha ribadito con [illegible] sentenze diverse che le trasmissioni radiotelevisive sono libere, ma soltanto se limitate all'ambito locale o regionale. Quando invece mettono in pericolo il monopolio della Rai devono avere una autorizzazione del ministero».

Gli addetti ai lavori delle emittenti hanno vissuto una giornata convulsa. Roberto Nepote, che ha appena ricevuto la comunicazione giudiziaria, commenta: «Per Quarta Rete 1 ci sarà una rivoluzione nei programmi, [illegible]. Per [illegible] trasmette Videomusic 24 ore al giorno, ci vorranno almeno due settimane per riorganizzarci». Giuliana Gardini di Grp non vuole rilasciare dichiarazioni. Barbieri di Telestudio: «Per la nostra emittente non c'è il problema dell'interconnessione. Retequattro è soltanto una delle nostre fornitrici. Trasmetteremo programmi alternativi».

Gustavo Marantonio, consigliere di Antenna Nord Piemonte, parla chiaro: «L'aspetto più preoccupante del provvedimento del pretore riguarda la pubblicità a livello nazionale. Per gli altri programmi si potrà ovviare con trasmissioni differite. Ma la pubblicità di Alazzone a carattere nazionale automaticamente non può più passare sull'emittenza privata. Questo è un grosso vantaggio per la Rai». Intanto, ieri pomeriggio, per la prima volta [illegible] uno spot pubblicitario è stato abbinato ai programmi trasmessi in sede locale.

A partire [illegible] ieri mattina sui vari canali è comparsa la scritta: «Tutte le trasmissioni sono temporaneamente [illegible] per motivi politici». Un'ora dopo l'ultimo inciso veniva sostituito con «motivi tecnici». Mentre le squadre di agenti procedevano al sequestro del materiale (dalla sede di Telestudio hanno portato via un furgone di cassette; a Grp hanno messo i programmi registrati in una stanza e l'hanno sigillata) sono cominciate ad arrivare le telefonate dei telespettatori, indignati per il blackout e soprattutto preoccupati di non poter assistere a film e spettacoli previsti per la serata.

Nel pomeriggio i titolari delle tv sono passati al contrattacco. Sono andati ad acquistare altre cassette e hanno trasmesso programmi alternativi. Nella tarda [illegible] c'è stato un vertice con i legali che si [illegible] della vicenda. La richiesta di riesame contro il decreto del pretore si può presentare entro dieci giorni al Tribunale della Libertà, che a sua volta ha 3 giorni di tempo per decidere.

Claudio Carasuolo

Gli avvisi di reato

TORINO — Questo è l'elenco delle comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore ai responsabili dei networks e dalle corrispondenti tv locali tramite le quali i programmi vengono irradiati in Piemonte: Silvio Berlusconi (Canale 5), Renato Alby e Giancarlo Foscale (Teletorino); Roberto Conforti, Giancarlo Fovelesi, Giuseppe Mastropasqua e [illegible] (Italia 1); Leonardo Mondadori, Mario Formenton (Retequattro), Giuseppe Barbieri (Telestudio, che [illegible] Retequattro); Ferrauto Manfranco, Pasquale Fedele (Euro TV), Lorenzo Villa (Antenna 3 che diffonde Euro TV); Marialina Marcucci (Elefante Civ), Luigi Faliolino e Dario Gigliardi, Aldo Mari e [illegible] Nepote (Quartarete, che diffonde i programmi Elefante); Piramo Castagnetti e Claudio Riffeser (Gamma Radio).

I sindacati: Ora basta deve arrivare la legge

ROMA — Ha colpito, indirettamente, anche le Marche il provvedimento dei pretori di Torino, [illegible] e Pescara che, con un'azione simultanea hanno chiesto la disattivazione dei ripetitori di «Canale 5», «Italia uno», e «Retequattro».

Le Marche, infatti, sono servite dal ripetitore di Pescara: è naturale quindi che in questa regione non vengano più ricevuti i segnali provenienti dalle emittenti televisive [illegible]. In tutto il resto d'Italia la ricezione delle trasmissioni è regolare.

Intanto cominciano ad arrivare le prime reazioni da parte del settore sindacale direttamente interessato all'emittenza privata. Paolo Cavallina, presidente della federazione radio e televisioni, precisando che l'industria televisiva privata coinvolge circa [illegible] mila lavoratori, ha detto che, proprio a tutela degli iscritti, la [illegible] federazione non può permettersi una linea morbida.

Ancora più polemico il vicepresidente della stessa federazione Vito [illegible]: «Il pluralismo nel nostro Paese non può essere gestito e garantito sulla base di sentenze frutto di stati d'animo e visioni particolari, anziché di una legge».

Molto preoccupata si è detta anche l'Assap, l'associazione delle agenzie pubblicitarie che [illegible] il 80 per cento degli investimenti italiani del settore, e l'Upa, l'associazione che rappresenta circa 500 industrie italiane. «Le [illegible] di un provvedimento simile — precisa un comunicato dell'Assap — possono diventare disastrose sotto il profilo economico per gran parte degli utenti pubblicitari e delle industrie che essi rappresentano».

La Federazione dei lavoratori dell'informazione e dello spettacolo aderenti alla Cgil ha fatto sapere che oggi e domani a Milano l'assemblea nazionale dei delegati [illegible] presenterà una sua proposta legislativa per regolamentare l'emittenza privata e nello stesso tempo frenare la formazione di trust. «Non siamo contrari all'interconnessione — ha detto Luciano Pallagrossi della segreteria nazionale — ma [illegible] deve [illegible] limitata per fasce [illegible] ed effettuata su reti di proprietà pubblica».

Oggi per le tre emittenti strategia aggressiva
Tra vecchi film in Piemonte parla il pubblico

Chi vedrà Costanzo show?

Costanzo comincia oggi il suo show: molti non lo vedranno

MILANO — Il microfono passa nelle mani del pubblico: così il gruppo Berlusconi intende rispondere oggi in Piemonte all'offensiva dei pretori contro le tre emittenti del gruppo, Canale 5, Italia 1 e Retequattro. Da stamane, annunciano nella sede di Milano Due, i giornalisti del network gireranno per le strade di Torino e della regione per raccogliere le reazioni del pubblico all'iniziativa dei magistrati. I filmati verranno trasmessi immediatamente sulle diverse tv del gruppo in Piemonte: una volta tanto, insomma, sarà il pubblico a interpretare gli spot pubblicitari che separano i vari programmi.

Per il momento è questa l'unica reazione sul piano dei programmi elaborata dallo staff di Canale Cinque, Retequattro e Italia 1 al forzato stop della normale programmazione dei network. «Per [illegible] le nostre tv — spiega un portavoce del gruppo — trasmetteranno dei film. Ci incaricheremo di rifornire il magazzino delle varie emittenti anche se speriamo che questa situazione di forza maggiore duri poco».

Nessuna decisione, infatti, è stata ancora presa a proposito dei programmi di maggior richiamo. In mattinata si era fatta strada l'ipotesi di trasmettere i programmi più importanti in differita per il Piemonte e le altre regioni interessate al provvedimento, Lazio e Abruzzo e una parte delle Marche: una tecnica già seguita in Liguria proprio per evitare interventi di forza della magistratura. Una scelta in tal senso, però, comporterebbe vari problemi connessi alla pubblicità.

Inoltre, si confida all'interno del gruppo, la decisione del pretore potrebbe essere revocata soprattutto di fronte alla reazione degli spettatori interessati. In questa situazione, elaborare una strategia d'emergenza di medio periodo potrebbe essere interpretata come un segnale di rassegnazione. Proprio l'opposto di quanto il gruppo vuol dimostrare con la tribuna aperta da domani.

u. b.

Tutto incerto per Bongiorno

Forse ci saranno problemi anche per Mike e «Superflash»

PROGRAMMI RAI
Per Montaldo la Rowlands e Cassavetes

[illegible] Giuliano Montaldo (1970, Raitre, ore 20,30). Film italiano di produzione e americano d'ambiente, mentre il «cast» mescola attori hollywoodiani (John Cassavetes, Peter Falk, Gena Rowlands) con altri di casa nostra (Ferzetti, Randone, Pierluigi Aprà). Tra le interpreti femminili ci sono anche la svedese Britt Ekland e la sudamericana Florinda Bolkan.

Mafioso lo sfondo, nel quale Cassavetes è un gangster fatto uscire di galera ad opera di protettori occulti, perché possa compiere, a beneficio dei medesimi, una rapina ai danni del Royal Club, casa da gioco di Las Vegas. Montaldo, che poi [illegible] sarà poi il regista del televisivo «Marco Polo» [illegible] 1970 con sicuro [illegible] «Intoccabili» [illegible] un'opera di evidente imitazione americana, totalmente girata negli «States».

LA CONQUISTA DEL WEST (1962, Raidue, ore 20,30). Seconda parte dell'ampio film, realizzato in Cinerama (tre cineprese e tre macchine da proiezione per uno schermo anch'esso triplice). Però sul video appare la sacrificatissima versione in cinemascope.

Oltre ai [illegible] film, è oggi segnalabile tra le trasmissioni Rai, quella di [illegible] MIXER, su [illegible] alle 21,45. Pezzo forte di questo programma, in onda dopo «La conquista del West», sarà il FACCIA A FACCIA CON MICHELE SINDONA, proposto da Aldo [illegible] e Giovanni Minoli con la collaborazione di Giorgio Montefoschi e a cura di Marcella Emiliani. La testimonianza, che stasera viene riproposta, è stata registrata da Minoli a New York nel [illegible] durante la carcerazione americana del banchiere.

Su Raitre, ore 19,35, va in onda per la [illegible] «Fatti di famiglia», a cura di Alberto Sinigaglia, e con regia di Gambarotta, la puntata L'AMORE CONIUGALE. Interverranno la cantante Gloria Davy, famosa interprete dell'opera «Porgy and Bess» di George Gershwin, e Claudio Magris, germanista noto per i suoi studi mitteleuropei.

Ancora su [illegible], inizio alle 22,50, con la prima puntata dello sceneggiato svedese UNA MOGLIE E IL SUO NEMICO, tratto da «Autodifesa di un folle» di August Strindberg. Interprete principale l'attrice bergmaniana Bibi Andersson.

Calvesi e Cacciari su Vedova

Stasera alle 23,10 su Raitre andrà in onda lo [illegible] «Emilio Vedova 1935-1984», a cura di Adriano Donaggio, regia di Maria Maschietto.

Nel corso del [illegible] Maurizio Calvesi terrà due interventi-lezione. Il commento alle immagini delle opere dell'artista è di Massimo Cacciari.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,30; 23,55
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**
- 13,25 **Che tempo fa**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. Cosmo «Enciclopedia galattica»
- 15 — **Gli allegri [illegible]** di Scooby Doo e i suoi amici, [illegible]
- 15,20 **Un campione, mille campioni** «Fino a [illegible] si può fare sport»
- 15,30 **DSE** Viaggi nel tempo, L'esplorazione dell'Amazzonia
- 16 — **Jackson Five**, cartoni «La macchina infernale»
- 16,25 **Per favore, non mangiate le margherite**, telefilm «Nessuno il perfetto»
- 17,05 **Barriere**
- 18 — **Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Taxi**, telefilm «Le teorie Zen e l'arte del tassista»
- 19 — **Action Now: quelle [illegible]** America, [illegible] 120 tra tigri, leoni, puma
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Professione: pericolo**, telefilm «Operazione mordi e fuggi»
- 21,20 **Caccia al tesoro**, inviato speciale Jocelyn. Questa sera, Stati Uniti: Las Vegas
- 22,40 **Appuntamento al [illegible]**
- [illegible] **Mercoledì sport**

[illegible]

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 0,10
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12 — **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva
- 14,35-16 **Tandem**, conducono [illegible] Mantredi e Claudio Sorrentino - **Parallamo**, gioco a premi
- 16 — **Il mistero [illegible] Settima Strada**, [illegible] «Progetti di compleanno»
- 16,25 **DSE: Fur mich, fur dich, fur alle**, corso di lingua e cultura tedesca
- 16,55 **[illegible] e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. Il circolo Pickwick, con Gigi Proietti
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **I ragazzi della valle [illegible]**, «Il ferro»
- 18,15 **Spazioliberо**: i programmi dell'accesso «Bracconaggio. Mapan propone una nuova legge»
- 18,40 **I Professionals**, telefilm «La spia delle spie» - Al termine **Meteo 2** - **Previsioni del tempo**
- [illegible] **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **La conquista del West** (1963), 2ª parte, regia di John Ford, con J. Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck, Debbie Reynolds
- 22,10 **Tribuna sindacale**, a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con l'Uil
- 22,50 **Una moglie e il suo nemico**, sceneggiato svedese in [illegible] puntate tratto da «Autodifesa di un folle» di Strindberg

RAITRE

Telegiornale 19; 22,35
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 15,45 **DSE: La tecniche e il gusto**, l'arte del tessuto. I tessuti di Ercolano
- 16,15 **[illegible] Corso di informatica**. I terminali video, le stampanti
- 16,45 **Piccola storia della musica**, a cura di Enzo Restagno «La nascita del professionismo»
- 17 — **Dadaumpa**, antologia di varietà televisivo. Canzonissima 1969
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano
- 19,35 **Fatti di famiglia**, a cura di Alberto Sinigaglia «L'amore coniugale», con Gloria Davy e Claudio Magris
- 20,05 **DSE: A confronto con l'autore (1)**, Cesare Zavattini - Il [illegible] di fantasia
- 20,30 **Gli intoccabili** (1970), regia di Giuliano Montaldo, con John Cassavetes, Peter Falk, Britt Ekland, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone, Gena Rowlands
- 22 — **Delta serie**, [illegible] selvaggia in Australia: La sete dei fiumi
- 23,10 **Emilio Vedova** (1935-1948)

Bibi Andersson alle 22,50 su Raidue nello sceneggiato «Una moglie e il suo nemico», tratto da «Autodifesa di un folle» di August Strindberg. Sceneggiatura e regia di Kjell Grede, [illegible]

Italia 1 — Canale 5 — Retequattro

I programmi di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro» che pubblichiamo qui sotto potranno subire variazioni in alcune regioni italiane, in seguito al sequestro dei trasmettitori di cui diamo notizia in questa pagina.

Italia 1
- 11,30 **Telefilm Giorno per giorno**
- 12 — **Telefilm Agenzia Rockford**
- 13 — **Bim bum bam**
- 14 — **Deejay [illegible]**
- 14,30 **Telefilm La famiglia Bradford**
- 15,30 **Telefilm Giorno per giorno**
- 17,40 **Telefilm [illegible] woman**
- 18,40 **Telefilm Charlie's angels**
- 19,50 **Cartoni I puffi**
- 20,25 **Ok! Il prezzo è giusto**
- 22,15 **Film Napoli, Palermo, [illegible] il triangolo [illegible] camorra (1981)** di Alfonso Brescia con [illegible] Merola, Howard Ross
- 24 — **Film S. Gl. Matlowich contro l'aeronautica Usa (1972)** di Paul Leaf [illegible]: Frank Converse, Brad Dourif

Canale 5
- 9,30 **Film [illegible] eroi [illegible] isola (1942)** di E. C. Kenton con B. Abbott, L. Costello, V. Bruce (comico)
- 11,30 **Help** gioco musicale
- 12,10 **Bis** gioco a quiz
- 12,4[illegible] **Il pranzo è servito** gioco a premi
- 13,25 [illegible]
- 14,25 **Teleromanzo** General Hospital
- 15,25 **Teleromanzo** Una [illegible]
- 16,25 **Documentario Il mondo degli animali**
- 17 — **Telefilm Galactica**
- 18 — **Telefilm Tarzan**
- 19 — **Telefilm I Jefferson**
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,25 **Film Il padrino - Parte 2ª (1974)** di F. F. Coppola con Al Pacino, R. Duvall, D. Keaton (dramm.)
- 0,15 **Canale 5 news**
- 1,15 **Telefilm**

Retequattro
- 10,50 **Mammy fa per tre**
- 12,45 **Alice**
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Fiore selvaggio**
- 14,50 **Film Marilyn**, [illegible] storia (1951) con Marilyn Monroe (comm.)
- 17 — **Cartoni La regina dei mille anni** - [illegible] I dominatori dell'universo
- 17,50 **Sceneggiato Febbre d'amore**
- [illegible] **Novela Samba d'amore**
- 19,30 **Telefilm New York New York**
- 20,25 **Maurizio Costanzo show**
- 23 — **Telefilm Mai dire sì**
- 24 — **Campionato nazionale di baseball**
- 0,30 **Film Un'idea per un delitto (1965)** di William Conrad con: Jeff Hunter, Anne Francis, Dana Andrews

Eurotv
- 15 — **Hero [illegible] - Pelale - Lamù - Lupin III - Candy Candy**
- 19,30 **Speciale spettacolo**
- 19,40 **Mama [illegible]**
- 20,20 **Telenovela Anche i [illegible] piangono**
- 21,20 [illegible] (3ª puntata)
- 22,20 **Doppio gioco a San Francisco**
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A
- 14 — [illegible] di [illegible]
- 16 — **Cara a cara**
- 16,30 [illegible] film [illegible] Laurent Ter[illegible]
- 18,30 **Cartoni**
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Mariana: Il diritto di nascere**
- 21,30 **Conviene far bene l'amore** [illegible] con Gigi Proietti, Agostina Belli, Eleonora Giorgi
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,20; 23,15
- 17,30 **Animals**
- 18 — **Genie di Hollywood**
- 18,50 **Shopping - Telemenu - Oroscopo**
- 19,30 **Butterflies**, telefilm
- 19,55 **La banda dei cinque**, telefilm
- 20,25 **Berna. Calcio**, diretta Svizzera-Danimarca, qualificazioni mondiali
- 22,15 **Clip n'roll**

Capodistria

Telegiornale: 19,30; [illegible]
- 17,05 **Bambino e medico**, rubrica in diretta
- 18,05 **Agente segreto al [illegible]**, [illegible]
- 19,50 **Documentario** [illegible]
- 21 — **Hitchcock**, telefilm
- 21,50 **Vetrina vacanze**
- 22,10 [illegible] canzone

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 23,45
- 17,45 **Buzz Fizz**
- 18,50 **Viavai**
- 19,25 **Al [illegible]**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Omaggio a...**
- 22,35 **Mercoledì sport**, calcio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 «La Certosa di Parma» (5); 11,30 Piccola Italia; [illegible] Master; 15,03 Habitat; [illegible] Paginone; 17,30 Radiouno Ellington; 18,30 Musica Sera; 19,25 Audiobox Urbs; 20 Operazione Teatro; 21,03 Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato, qualcosa di blu; 21,30 Musica notte; 22 Il coyote e la sirena; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; [illegible] 15-24.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30 — 6,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,10-14 Programmi regionali; 12,45 Tanto è un gioco; 15 Pirandello «La Trappola»; 15,42 Omnibus; 18,32 Le ore della sera; 19,57 Il convegno dei cinque; 21 Jazz; [illegible] 3131 Sera; Radiodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: [illegible], 11,45, [illegible] 20,45, 21 — 6,55-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Storia della variazione (5); 22,05 Maurice Ravel; 22,30 Così lo cont[illegible]; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto della mezzanotte; 23,53 Ultime notizie; [illegible] 24-6.

Musica ■ Milano: alla Scala l'ottantaduenne cileno, al Nazionale l'argentino del bandoneon

Un grande, sobrio Arrau che accarezza Beethoven

MILANO — Ospite delle Serate Musicali, [illegible] Arrau è [illegible] alla [illegible] un concerto straordinario che ripeterà a Genova, [illegible] nell'ambito di una brevissima [illegible]. Ottantaduenne, il pianista cileno è l'ultimo erede di quella grande scuola tedesca che vanta i nomi di Schnabel, Fischer, Backhaus, Gieseking e che attraverso il maestro berlinese Martin Krause, allievo di Liszt, risaliva direttamente a Czerny e a Beethoven. Di questi Arrau è interprete [illegible] del romantici Schumann, Chopin, Liszt e Brahms, sui quali ha incentrato negli ultimi decenni gran parte del suo impegno interpretativo.

Il programma dell'altra sera comprendeva, nella prima parte, due Sonate di Beethoven: *Les adieux* op. 81a e la *Waldstein* op. 53. Il pianismo di Arrau è quanto mai lontano da pose leonine o dal desiderio di fare spettacolo: il solista mormora, racconta, alza la voce con sobrietà senza mai caricare di enfasi il tono del suo discorso.

L'intimismo del «Lebewohl», l'addio scritto da Beethoven per l'arciduca Rodolfo in fuga da Vienna sotto la minaccia di Napoleone, viene così attinto di colpo, con grazia in[illegible]. Ma ancor più sorprendente è [illegible] l'interpretazione [illegible] *Waldstein*, alla quale Arrau riesce a conferire una [illegible] unità di tono. In che modo? Eliminando, in pratica, gli effetti percussivi e meccanici che caratterizzano il primo movimento e che altri pianisti esaltano, sottolineando, peraltro con buone ragioni, un dato incontrovertibile dello stile beethoveniano in questa fase.

Il sussulto rumoristico dei famosi accordi ribattuti che [illegible] la sonata viene inteso invece da Arrau come un fremito indistinto su cui sprizzano bagliori di lampi, come avverrà un giorno all'inizio della *Nona Sinfonia*: tutto il primo tempo prende forma così, in una specie di sfumato leonardesco che orienta decisamente questa musica verso il gusto del cosiddetto [illegible] stile beethoveniano.

Il primo movimento, lungi dal sembrarne l'antitesi, viene in tal modo ad equilibrare simmetricamente l'ultimo, con le sue iridescenze timbriche, gli echi, le profondità spaziali ottenute da Beethoven attraverso il nuovo impiego del pedale di risonanza: al centro, la meditazione solitaria della *Introduzione* è come la perla tra le valve della conchiglia.

Una analoga lucidità di prospettive formali caratterizzava l'interpretazione della *Sonata* in si minore di Liszt che Arrau ha affrontato nella seconda parte del concerto. Anche qui, senza concedere nulla all'effetto esteriore, Arrau si è mosso con sicurezza sovrana nel plasmare l'architettura generale dell'opera; e se la tecnica non ha forse più lo smalto di un tempo resta intatto il piacere di lasciarsi guidare da lui nella scoperta della grande musica.

Facile immaginare il calore degli applausi che il pubblico ha rivolto all'anziano pianista chiedendogli invano l'esecuzione d'una pagina fuori programma.

Paolo Gallarati

Claudio Arrau, ultimo erede della scuola tedesca beethoveniana: domani terrà concerto a Genova

Piazzolla, il tango si veste di jazzrock

MILANO — Ci sono personaggi che per qualità artistiche, per varietà di interlocutori, per profondità di lavoro [illegible] diventati cittadini del mondo, viandanti di lusso, menestrelli per i quali la lingua, la cultura d'origine, non sono ostacoli, ma un tramite ulteriore: Astor Piazzolla, 63 anni, argentino [illegible] capace di costruire da sempre con la sua musica rapporti internazionali ad alto livello, è uno di questi.

Da trenta, quarant'anni, Piazzolla agita il [illegible] neon, una fisarmonica più piccola e più tesa rispetto a quelle nostrane, come un vessillo, ed è quello strumento un formidabile passaporto che lo conduce [illegible] per il pianeta dodici mesi l'anno, uno strumento sorprendente che tra [illegible] incanta e seduce, percorso da una forza espressiva insospettata e di una varietà sintattica di suoni e di musica dai mille colori.

L'altra sera si è esibito in concerto a Milano, al teatro Nazionale, proveniente dalla Francia, in transito per la Germania, ed è stata per questa stagione l'unica apparizione italiana, casuale, dettata dall'affetto per una delle numerose sue [illegible] patrie», dove registra regolarmente i dischi: il prossimo, ultimo di una settantina circa, Oblivion, sarà in commercio a giorni.

Sul palco, attrezzato alla meglio, con luci avare di effetti, insieme al m[illegible] suonano altri quattro musicisti, piano, chitarra elettrica, violino, contrabbasso. La loro proposta non è eccessivamente facile, né popolare, ma il pubblico lo sa; e se alcuni passaggi possono apparire a orecchie distratte o poco allenate monocordi e addirittura insoluti, il riscontro di applausi e di incitamenti è egualmente fragoroso, caldissimo.

Piazzolla è l'uomo che ha rivoluzionato il vecchio tango argentino con innesti jazz e [illegible] accorte manipolazioni, rendendolo un raffinato prodotto di oggi; ma egli va giustamente famoso anche per i frequenti, solerti rapporti di collaborazione con il cinema — una cinquantina di colonne [illegible] tra cui vanno ricordate quelle di Cadaveri eccellenti di Rosi e del recente Enrico IV di Bellocchio — ma più della produzione sterminata con cui il virtuoso di bandoneon ha invaso il mercato, è importante il ruolo rivestito dal musicista nel rinnovamento di un filone della musica di origine latino-ame[illegible].

«L'artista che [illegible] il desiderio di sperimentare, di pro[illegible] nuove sensazioni — *spiegava Piazzolla alla fine del concerto, mentre i camerini venivano assediati da ammiratori in festa e connazionali avanti con l'età* — è un artista morto. Ed io mi sento vivo, con la voglia di fare tante cose. Scrivo da argentino, vado fiero del mio popolo e [illegible] far conoscere la musica argentina è il mio compito, un compito del il quale [illegible] onorato».

Forse proprio perché non si finisce mai di imparare e di conoscere, [illegible] dopo tante collaborazioni e diciotto carati (da Salvatore Accardo e Grace Jones, dal poeta Horacio Ferrer alla musicologa Nadia Boulanger, da Mina a Modugno) si appresta a un nuovo connubio ricco di ipotesi. In primavera una [illegible] mondiale lo vedrà affiancato a Milva («Una cantante e una donna eccezionale, che ha una sensibilità che non le preclude nulla»), un recital tra canzone, Brecht e tango, in grado di stimolare la curiosità e la fantasia.

Talvolta discusso in patria dai tradizionalisti che non ne apprezzano le deviazioni e in particolare le improvvisazioni di gusto fascistico, [illegible] gli effetti viaggia ormai su lunghezze d'onda proprie e difficili da codificare: la sua poetica è fatta anche di comunicazione faticosa, di armonie contorte, ma poi si assiste anche a esplosioni di energia che per spirito e impulsi si avvicinano al mondo del rock. Segno che la musica e i musicisti sono guidati dalle idee, e le idee, tango purista a parte, non hanno frontiere. Fortunatamente. **m. g.**

Astor Piazzolla: ha 63 anni

Premio Viotti senza vincitore

VERCELLI — Sono stati assegnati la scorsa notte i «Premi Viotti» di [illegible]. La giuria, presieduta dal violinista Arrigo Pelliccia, ha ritenuto di non dover conferire né il primo, né il [illegible] premio.

Secondi, ex aequo, si sono invece classificati la giapponese Reiko Watanabe ed il romeno [illegible] Paul. Il quarto premio è andato allo statunitense Peter Matzka.

Diplomi di merito, infine, sono stati consegnati al francese Renato Halska, alla bulgara Elmira Darvarova ed al [illegible] Phuong Mai-Ngo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Angera: Meeting delle Gioiellerie ROCCA 1872

Nella suggestiva Rocca di Angera, sul Lago Maggiore si è svolto il meeting annuale delle Gioiellerie ROCCA 1872.
Al convegno, protrattosi fino a tarda sera, sono intervenuti rappresentanti della stampa e del mondo della cultura internazionale.
L'amministratore delegato, dott. Carlo Fontana, ha aperto la manifestazione con un intervento, seguito da una serie di presentazioni delle varie collezioni di gioielli, che sono state esposte, per l'occasione, nella Sala di Giustizia della «Rocca».
Le opinioni degli ospiti sulle collezioni presentate sono state unanimemente molto favorevoli e la serata si è conclusa in una cornice mondana vivacizzata da una cena raffinata.

La BTB (Comunicazione Industriale) festeggia con un premio internazionale il suo primo anno di vita

L'International Award per la letteratura tecnica è stato assegnato all'agenzia BTB di Milano durante il congresso di Copenhagen della ICITA, l'organizzazione mondiale che raccoglie le maggiori agenzie indipendenti specializzate in pubblicità industriale.
E' la prima volta che il premio viene assegnato ad una agenzia italiana.
La motivazione riconosce «la chiarezza comunicativa ottenuta per prodotti di difficile rappresentazione, offrendo un'immagine coordinata elegante e accattivante». La documentazione premiata (monografie, opuscoli, cataloghi e schede tecniche) è quella prodotta dalla BTB per la Italkalor, un'azienda bergamasca che produce polietilene espanso per isolamento termico.
Il riconoscimento internazionale corona il primo anno di attività dell'agenzia milanese, l'unica a servizio completo specializzata nella pubblicità e relazioni stampa di prodotti industriali e servizi destinati alle aziende. Un settore della comunicazione pubblicitaria ancora poco conosciuto in Italia.

Publipool e «Go Fast»

Agenzia «Fast» per un Fast Food

Nuovo successo della Publipool, agenzia romana di pubblicità e marketing, che [illegible] si è spinta fino a Milano per concludervi un proficuo accordo con la G.I.R.V. (Società Italiana Ristorazione Veloce) per il lancio e il corredo grafico di una nuova catena di Fast Food.
Come a dire «una ristorazione veloce per un'agenzia in veloce ascesa».

[illegible] FILM: «Mosca a New York» di Mazursky, con Robin Williams

Fuggire dall'Urss sarà facile ma che fatica stare in America

MOSCA A NEW YORK di Paul Mazursky con Robin Williams, Alejandro Rey, Maria Conchita Alonso. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Charlie Chaplin 2 di Torino.

Noi in America offriamo la libertà, sbarcano da tutto il mondo per assaggiare questo prodotto mitico, le promesse di una cultura individualistica dove nessuno ficca il naso nelle speranze altrui, ma non impedisce che si realizzino; però come se di sola questa libertà, come è difficile far gli americani restando stranieri. Anzi: tutta questa America efficiente e individualistica è solo un grande Paese di stranieri prigionieri di un [illegible].

Questa, press'a poco, era l'idea di partenza di Mazursky, un'idea [illegible] al [illegible] stile amoroso e divagante, adatta alla realtà; non un'idea particolarmente coraggiosa. Ma se il confronto avviene tra Mosca e New York e se la libertà che celebra [illegible] necessariamente il sapore di una sfida a distanza, sia pure in chiave di commedia, è facile che l'ironia sfugga di mano e che diventi in uno strano modo retorica.

Come del resto accadeva nel venerando «Ninotchka» con Greta Garbo. Qui non si tratta di una terribile donna di partito contagiata dalle dolcezze del vivere occidentale, ma di un suonatore da circo che conduce a Mosca la [illegible] di tracet impolitico e sognatore tra un'amante esigente, [illegible]ca casa, e una famiglia affettuosa in una casa troppo piccola.

Poiché il circo sta per compiere una tournée in America e poiché uno dei clown sta raccontando in segreto le sue intenzione di fare il salto, di chiedere asilo politico, lo vedono in giro anche parecchi agenti del Kgb. Non basta a rabbonirli che il suonatore Robin Williams gli regali scarpe e altri prodotti rari, ottenuti facendo la coda davanti ai negozi di Stato («Scusi, che coda è?», chiede Williams mettendosi in fila).

Circo e Kgb partono per New York e il accade quello che si pr[illegible]: la fuga del clown non riesce, ma è il suonatore che sente nascere la voglia di libertà. Ai grandi magazzini, sotto l'occhio pettegolo della tv, il divorzio dalla Russia si consuma, l'ingresso nella libertà è pubblicamente celebrato.

Certo, la libertà costa e New York non è un paradiso, tutto il film, da questo punto in avanti, è [illegible] tramato [illegible] di trovate e di smorfie patetiche sull'impossibile e necessaria New York, fra rapinatori e buoni negri soccorrevoli. L'invenzione maggiore di Mazursky sta nel panorama umano di un'America fatta esclusivamente di immigrati.

Ma la voglia di conciliare patriottismo e ironia lo costringe a molti finali, e qualche affanno narrativo. Anche perché l'attore Robin Williams, già provato da Altman in «Braccio di ferro», è un caro ospite i[illegible]to.

[illegible]. Al festival di San Sebastiano Mosca a New York ha suscitato un [illegible] diplomatico. Il rappresentante sovietico s'è ritirato dicendo che Mazursky aveva ingannato l'Occidente con [illegible] troppo piena di code e di poliziotti. Ma se questi signori, russi e americani, pensassero al disarmo e alla pace, non sarebbe il modo migliore per salvare l'immagine e il resto di Mosca e di New York? **s. r.**

Sette attrici per il film che Giuseppe Bertolucci sta girando a Venezia

Così è la vita, parola di donna

Mariangela Melato e Giulia Boschi saranno tra le sette protagoniste del film ancora senza titolo

ROMA — Lina Sastri, Mariangela Melato, Lea Massari, Alida Valli, Rossana Podestà, [illegible] Boschi [illegible] di Aba Cercato, che ha debuttato nel cinema in *Pianoforte*) e [illegible] Sandrelli sono le protagoniste del nuovo [illegible] — ancora senza titolo — che il regista Giuseppe Bertolucci (lo stesso di *Berlinguer ti voglio bene* e di *Oggetti smarriti*) ha cominciato a girare a Venezia. «*Mancano soltanto Monica Vitti e Claudia Cardinale* — osserva il produttore [illegible] Minervini — *poi ci sono tutte le attrici del cinema* [illegible]. *L'idea di fondo* [illegible] *aspetto della realtà* [illegible] *vista dalle donne; dietro a questo film, inoltre, scritto da Bertolucci e da Vinc*[illegible] *Cerami, c'è la sfida produttiva a quanti, da anni, sostengono che nel film seri le attrici non fanno cassetta*».

Originariamente il [illegible] si intitolava *Segreti*. Un titolo che verrà, però, cambiato per [illegible] confusione con l'omonima trasmissione che sta per andare in onda in televisione. Il racconto cinematografico comincia con un duplice omicidio commesso nel 1981 a Venezia da Laura, una terrorista che, dopo aver assassinato un magistrato in un «campo» poco distante da San Marco, fredda con una rivol[illegible]ta un compagno di missione che preso dal panico si era — per alibi — ferito ad una gamba.

Nonostante l'agguato veneziano il film non vuol essere una storia di terrorismo, ma il racconto dei rapporti privati che le singole donne hanno tra di loro e con l'insospettabile terrorista romana di estrazione borghese, interpretata da una Lina Sastri che per l'occasione sacrifica il suo caldo accento napoletano. Ad Alida Valli il [illegible] affida la parte di [illegible] governante di una vecchia villa veneta, dove Laura è cresciuta e si rifugia dopo il duplice omicidio prima di rientrare a Roma; Rossana Podestà e Giulia Boschi sono la madre e la sorella del terrorista ucciso (vivono nelle baracche [illegible] zone terremotate dell'Irpinia); Lea Massari, è la mamma della Sastri ed ha come amica Stefania Sandrelli, mentre Mariangela Melato interpreta il ruolo del giudice che alla fine interrogherà la smascherata terrorista della borghesia capitolina.

Il meccanismo del film prevede che l'attenzione si sposti di volta in volta su un personaggio diverso: è la stessa Laura ad introdurre le protagoniste sullo schermo, evitando così che il racconto si trasformi in un collage di episodi di vita femminile degli Anni Ottanta.

«*Non è stato facile* — sostiene Minervini — *preparare questo film, perché c'è poco spazio per la produzione di qualità. La volontà di fare un cinema diverso si scontra purtroppo con le ristrettezze del budget, poiché i costi sono aumentati e gli esercenti non vogliono rischiare*».

Gianni Minervini si considera tuttavia un produttore [illegible] perché è reduce dal più [illegible] italiano della passata stagione: è infatti suo *Mi manda Picone* che, oltre ad aver incassato più di 5 miliardi, è diventato in questo momento l'opera più corteggiata dagli importatori stranieri. «*Se non ci fosse stato Picone* — [illegible] — *non sarei* [illegible] *riuscito a fare partire il film di Berto*[illegible] *per la miopia dei distributori. Il cinema italiano è vittima dei "distributori del lunedì" che smontano i film sulla base degli incassi del weekend e che sostengono soltanto le pellicole simili a quelle che fanno soldi il sabato e la domenica*».

Per questa nuova impresa il produttore romano si è per la prima volta associato con l'Istituto Luce. Minervini e il fratello di Bernardo [illegible] lucci, invece, si [illegible] «incontrati» otto anni fa quando realizzarono assieme *Berlinguer ti voglio* [illegible] con Roberto Benigni.

Ernesto Baldo

L'azienda di macchine utensili di Tortona in amministrazione straordinaria

Il Cipi [illegible] approvato il progetto per la ripresa [illegible] Graziano

Il Comitato per [illegible] programmazione ha deciso di concedere una garanzia per prestiti bancari sino a sei miliardi

[illegible] — Importante decisione del Cipi (comitato interministeriale programmazione industriale) che, presieduto dal ministro [illegible] cio Pierluigi [illegible]ta, ha, tra l'altro, approvato [illegible] piano di risanamento della Graziano-macchine [illegible] di Tortona. L'industria che è in amministrazione straordinaria (legge Prodi), commissario l'ing. Andrea Carli, proprio in questi giorni ha partecipato a Milano al Bimu (esposizione delle macchine utensili) con due nuovi [illegible] che hanno ottenuto successo.

Il piano di risanamento, predisposto dall'ingegner Carli e dai suoi collaboratori, prevede, con una ristrutturazione e una diminuzione [illegible] dipendenti, il rilancio della «Graziano» [illegible] entro [illegible] prossimo anno dovrebbe permettere all'industria tortonese [illegible] collocarsi nuovamente al vertice [illegible] settore, un obiettivo ambizioso [illegible] che l'interesse per i [illegible] presentati al Bimu e l'accordo di collaborazione con [illegible] gruppo francese Sculfort ren[illegible] decisamente raggiungibile.

In questa situazione è importante il riconoscimento che il Cipi ha dato approvando il piano di risanamento e, nello stesso tempo, autorizzando la «Graziano» ad accedere [illegible] garanzia [illegible] ministero [illegible] Tesoro per ottenere crediti sino a [illegible] miliardi, cifra che nel «piano» viene indicata come necessaria per passare alla ristrutturazione prevista.

Dopo la decisione [illegible] Cipi gli istituti bancari che intendono lavorare con l'industria tortonese avranno questo importante elemento di garanzia da parte [illegible] ministero, [illegible] [illegible] pertanto più facile [illegible] l'azienda ottenere i finanziamenti necessari (già in precedenza [illegible] Cipi aveva [illegible] [illegible] l'autorizzazione per circa [illegible] miliardi).

Il piano [illegible] risanamento predisposto dall'ing. Andrea [illegible] e dai suoi collaboratori prevede per la «Graziano» [illegible] spazio importante nel mercato delle macchine utensili a controllo numerico, di notevole livello tecnologico, anche [illegible] purtroppo i livelli occupazionali dovranno [illegible] ridotti attorno alle 200 [illegible]. Per i lavoratori in eccedenza (sono [illegible] [illegible] [illegible] attuali occupati) [illegible] stanno studiando attività alternative, creando tra l'altro gruppi [illegible] potrebbero produrre pezzi per conto della «Graziano» [illegible].

Nella [illegible] riunione il Comitato interministeriale di programmazione industriale ha autorizzato una serie [illegible] ricorsi alla [illegible] integrazione che interessano aziende della provincia: la stessa «Graziano», la «Cmi» e la «Codelfa» di Tortona, la «Lima» [illegible] Alessandria e la «Pasino» di [illegible].

[illegible] fallito, invece, l'incontro previsto in Regione Piemonte tra Fulc e Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] «Face Standard» di Pozzolo Formigaro e la proprietà e l'Unione Industriale di Alessandria: non si sono, infatti, fatti vedere i rappresentanti industriali. L'assessorato regionale [illegible] Lavoro sta ora cercando di indire [illegible] più presto un nuovo incontro.

Come protesta i lavoratori dello stabilimento di Pozzolo Formigaro si sono recati a Milano, [illegible] una dimostrazione dinanzi alla sede della «Face Standard». Sindacalisti e lavoratori, invece, [illegible] stati ricevuti dal sindaco di Pozzolo e dal prefetto Lessona di Alessandria, proseguendo la battaglia per ottenere che [illegible] cessione dello stabilimento non avvenga sino a che [illegible] nuova proprietà non avrà garantito il mantenimento dei livelli occupazionali.

f. m.

INCHIESTA SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE [illegible] CASALE

Dc: «Vogliamo un pentapartito nuovo per le esigenze della città»

«Ma [illegible] deve essere soltanto una giunta [illegible] numeri» [illegible] il segretario Paolo Ferraris

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — *Prosegue il «viaggio» tra i partiti ed i movimenti protagonisti* [illegible] *consultazione amministrativa del 21-22 ottobre prossimi. Oggi l'incontro è con la democrazia cristiana.*

Sulle prospettive e sul programma parla Paolo Ferraris, già assessore durante la passata legislazione, candidato alle elezioni di domenica e segretario provinciale del partito.

La dc ritiene di essere ancora forza determinante nella vita politica amministrativa casalese?

«Devo subito sottolineare che [illegible] [illegible] casalese, a differen[illegible] [illegible] quanto accaduto altrove, [illegible] '70 in avanti [illegible] mantenuto le proprie posizioni elettorali (attorno al 25/26 per cento). Proprio [illegible] [illegible] mentatore politico [illegible] [illegible] Stampa ha scritto che gli strateghi nazionali della dc avrebbero dovuto andare a Casale [illegible] vedere [illegible] c'era qualcosa da imparare».

«Questo sta a dimostrare [illegible] vitalità [illegible] nostro partito, che [illegible] ha consentito, nell'81, in una situazione provinciale tutta tesa alla collaborazione pci-psi, di tornare nella maggioranza con una giunta pentapartito».

E' vero quanto sostiene il socialista Mario Oddone di [illegible] pugnalato alla schiena dalla dc?

«In realtà siamo stati mandati all'opposizione perché avevamo posto il problema di un modo più corretto di gestire l'amministrazione pubblica, di fare politica. Certi comportamenti, certi atteggiamenti dell'ex sindaco non ci sembravano adeguati, e speriamo che la città ci abbia capito. Abbiamo fatto il massimo [illegible] sforzo per sostenere la maggioranza, ma in politica non basta soltanto fare, bisogna anche fare bene.

«D'altra parte nella governabilità di [illegible] ha fallito anche il pci, che tra l'altro ha perso per strada uomini come il capogruppo Luparia, uscito dal partito, Abbate, l'indipendente Ariotti, [illegible] magici per il comunismo casalese».

Quali progetti avete [illegible] [illegible] dopo elezioni?

«Siamo [illegible] la linea della doppia [illegible]. Coerenza con la formula nazionale [illegible] pentapartito, [illegible] anche [illegible] i problemi di rinnovamento della vita politica [illegible] portati avanti in questi anni».

«Vogliamo, allora, [illegible] pentapartito, [illegible] nuovo, [illegible] grado di rispondere alle esigenze della gente. Non [illegible] giunta soltanto di numeri.

«Certo è vero [illegible] fatto, [illegible] grande frammentazione degli schieramenti in lizza, ben undici, fa correre il rischio che divenga nuovamente ingovernabile la città, come negli ultimi anni».

Quali i punti principali [illegible] programma della dc?

«C'è una proposta molto dettagliata, diciamo che è possibile avviare un programma di investimenti per [illegible] miliardi in 5 anni, un intervento che dovrebbe consentire di arrestare il declino economico della città.

«Intendiamo affrontare i problemi fondamentali per la ripresa economica nel [illegible] Comune. Abbiamo [illegible] proposta per l'industria, che "sposi" le capacità dell'ente pubblico [illegible] le iniziative dei privati. Puntiamo molto sull'economia, per dare prospettive ai giovani e ai disoccupati.

«Importante sarà valorizzare [illegible] il terziario, siamo convinti che dal turismo potrà venire nuova vitalità alla città. Poi [illegible] [illegible] gestione efficiente dei servizi pubblici».

«Concludendo riteniamo che si [illegible] arrivare [illegible] una valorizzazione [illegible] tutte [illegible] energie vive di Casale, evi[illegible] che vengano soffocate dall'intervento pubblico».

(Domani, terza tappa [illegible] nostra inchiesta, sarà di scena il polo laico)

Franco Marchiaro

(3 - Continua)

[illegible] elettorali

CASALE — Sono in programma, intanto, gli ultimi comizi. Questa sera, dalle 20 alle 23, al Salone [illegible] Senato, per dp. [illegible] per il pci, [illegible] 21 alle 23, [illegible] Salone Tar[illegible] con Adalberto Minucci. Venerdì, infine, i pensionati, dalle 17 alle 18,30 e Piemont, [illegible] [illegible] alle 20,30, al [illegible] del Senato. In piazza Mazzini, invece, [illegible] 18 [illegible] [illegible] il msi, dalle 21 alle 22 dp e infine, al Salone del Senato, dalle 21 alle 23 il psdi (è stato invitato il segretario [illegible] Pietro Longo).

Il grave incidente nel primo pomeriggio di [illegible] sulla statale per Spinetta Marengo

Giovane medico e una [illegible] [illegible] [illegible] nello scontro [illegible] un [illegible] fra 4 auto

Le vittime [illegible] 35 e 59 anni - In gravi condizioni [illegible] fidanzata del sanitario - Un'altra donna ferita

ALESSANDRIA — Sciagura della strada nel primo pomeriggio di ieri lungo la statale che collega Alessandria a Spinetta Marengo. Due le vittime, mentre una ragazza è rimasta ferita in modo molto grave ed è ricoverata al centro di rianimazione dell'ospedale: è in coma.

I morti sono il dottor Cesare Tartara, 35 anni, che abitava in via Case Sparse 7 al Quartiere Cristo e aveva lo studio medico in viale Tivoli e la casalinga Rosa Dellagiovanna di 59, via 1821. Ferita la fidanzata del medico, la biologa Patrizia Pozzoli, 26 anni, abitante in corso Borsalino 15, molto nota in città per la sua attività nel [illegible] delle emittenti televisive private.

Alle [illegible] dei medici del pronto soccorso è ricorsa anche Giuseppina Puppo, 45 anni, da Sant'Olcese, G[illegible]va, che si trovava a bordo di una delle auto coinvolte nell'incidente. E' rimasta ferita in [illegible] lieve [illegible] la caverà in una settimana.

Cesare Tartara · Patrizia Pozzoli

Il grave incidente, nel quale sono state coinvolte quattro auto, [illegible] avvenuto poco prima delle 14, nella zona dello stabilimento Pagliari, [illegible] un tratto rettilineo. A quell'ora, secondo la ricostruzione di una pattuglia della polizia stradale di Tortona, prima ad intervenire sul posto, stava dirigendosi verso Alessandria la «Mini» condotta dal dottor Cesare Tartara, che aveva al fianco la fidanzata. L'auto del medico ha iniziato una manovra di sorpasso, probabilmente senza rendersi conto che sull'opposta carreggiata stavano viaggiando, quasi appaiate, una «500» ed una «128».

La «Mini Metro» ha urtato nella fiancata la «128», condotta da Luigi Barberis, 59 anni, abitante a Moncalvo in via Umberto I, poi ha proseguito la corsa spostandosi sulla parte sinistra della carreggiata dove si è [illegible] con la «Uno» condotta da Silvio Pittaluga, 64 anni, abitante a Sant'Olcese, che aveva al fianco la moglie Giuseppina Puppo.

Mentre la «Uno» è finita fuori strada, ponendosi [illegible] traverso nel fosso, l'auto del dottor Tartara si è schiantata frontalmente contro la «127» [illegible] cui guida era Rosa Dellagiovanna. La «Mini» ha letteralmente saltato la «127» ed è finita nel fosso, dove si è capottata.

Nel salto dell'auto Patrizia Pozzoli è stata sbalzata fuori dell'abitacolo, mentre il fidanzato è rimasto imprigionato fra le lamiere ed ha dovuto essere liberato dai vigili del fuoco.

Quasi immediati i soccorsi, ma Rosa Dellagiovanna e [illegible]sare Tartara sono morti poco dopo il ricovero all'ospedale.

F. sc.

Inviata a tutti i partiti impegnati per le elezioni

Lettera aperta dei sindacati sui gravi problemi di Casale

CASALE — Con una «*lettera aperta*» a tutte le forze politiche, impegnate nelle elezioni amministrative del [illegible] e 22 ottobre, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil interviene [illegible] problemi occupazionali e sociali della città. Ricordando come «*le crisi ricorrenti in Comune abbiano comportato paralisi, discapiti, carenze di iniziative negli enti locali (Comune, Comprensorio, Usl)*», i sindacati hanno sottolineato che anche «*la crisi economica locale si è accentuata*».

Disoccupazione e cassa integrazione so[illegible] [illegible]tate del 12 e [illegible] per cento rispetto al 1983. I disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di Casale sono 1842 (1208 donne e 707 giovani inferiori ai 21 anni).

Denunciando i ritardi accumulati dall'Usl, [illegible] Federazione unitaria afferma [illegible] «*primaria importanza della difesa della salute*», con iniziative di prevenzione e tutela dell'ambiente ed [illegible] il «*decentramento* [illegible] *servizi*», chiedendo inoltre «*che fine abbia fatto il progetto contro il rischio cemento-amianto finanziato con 300 milioni da parte della Regione lo scorso anno*».

[illegible] necessario, secondo la Federazione, qualificare le aree attrezzate, incentivare le forme consortili, utilizzare il credito agevolato per la cooperazione, la ricerca e l'assistenza tecnologica, e per le nuove iniziative occupazionali; la formazione professionale; la ristrutturazione del centro storico.

Tra i servizi indispensabili vi è [illegible] realizzazione della «*mensa interaziendale nell'area industriale*», mentre rispetto all'Eternit l'obiettivo è [illegible] [illegible] «*riconversione e riqualificazione produttiva, per sostituire l'uso dell'amianto e interrompere l'attacco all'occupazione*». I sindacati sui problemi dell'occupazione, della [illegible] tute e dei servizi sociali chiedono ai partiti un confronto su «*programmi ed interventi precisi*».

Gino Defrancisci

Ponte Nizza — L'antica Abazia di Sant'Alberto di Butrio ha un nuovo rettore. Si chiama don Sergio Zanalla, ha 42 anni e proviene da Udine.

La rassegna di Palazzo Cuttica in collegamento diretto con [illegible] Teatro Comunale

Con «Fantastico» e «Domenica In» la mostra degli argenti sarà più viva

ALESSANDRIA — *«L'argento è vivo, viva l'argento»: con questo slogan si snoderà dal 10 al 18 novembre prossimi la terza rassegna nazionale degli argenti, che* [illegible] *il tema di quest'anno vuole sottolineare il senso pratico che può avere, anche oggi, questo prezioso metallo.*

La manifestazione è organizzata dal Gruppo argentieri alessandrini presieduto da Marcello Marcellini, il quale ha il merito di aver fatto tornare la mostra nella nostra città, [illegible] *collaborazione con il comitato Fiera di* [illegible] *Giorgio. La* [illegible] *si svolgerà ancora una volta nelle sale di Palazzo Cuttica, ma avrà* [illegible] *sua appendice al Teatro Comunale con l'inserimento nella trasmissione televisiva «Fantastico 5» e «Domenica In...», sabato 10 e domenica 11 novembre.*

[illegible] questo proposito l'assessore [illegible] *comunale all'Annona, Gianfranco Zino, e* [illegible] *Marcellini hanno affermato che «la «diretta» televisiva è l'occasione propizia per proiettare l'immagine della nostra città come capitale degli argenti in tutto il territorio nazionale». Zino e Marcel*[illegible] *hanno aggiunto* [illegible] *quest'anno l'iniziativa ha raccolto un consenso maggiore sia* [illegible] *presenze* [illegible] *come apporto economico «ed una manifestazione che parte con queste prerogative è di* [illegible] *auspicio per il discorso dell'Ente fiera che deve ormai essere concretizzato».*

E' stato proprio [illegible] *questa ottica che tre anni fa ha preso avvio* [illegible] *logica* [illegible] *specializzazione della «S.Giorgio» nel settore locale, che si è concretizzata nelle rassegne del mobili e degli argenti.*

Anche il presidente della Camera di commercio, Attilio Castellani, ha riconosciuto la maggiore importanza dell'iniziativa, confermata [illegible] *fatto che quest'anno si sono aggiunti come nuovi «sponsor» la Camera di commercio, la Provincia e la Cassa* [illegible] *Risparmio; enti che si affiancano alla Federazione italiana fabbricanti argentieri, all'Istituto S. Paolo di Torino e all'Unione Industriale.*

[illegible] problemi organizzativi [illegible] *stati illustrati da Marcello Marcellini del Gruppo argentieri, il quale, ha* [illegible]*to come la ripresa televisiva della Rai abbia creato problemi logistici nuovi ed anche la necessità* [illegible] *trovare una giuria di 500 persone per votare la canzone preferita di «Fantastico* [illegible]*.*

Saranno oltre 25 gli espositori, per un panorama completo di quanto viene realizzato in un settore che [illegible] *per sempre fra quelli trainanti* [illegible] [illegible] *provincia. Lo hanno riconosciuto anche il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido, Enrico Natti del S. Paolo ed il dr. Busi dell'Unione Industriale, affermando che la* [illegible] *adesione è legata all'importanza dell'iniziativa del rilancio* [illegible] *una categoria vitale per l'economia provinciale.*

F. sc.

[illegible] di moda [illegible] via Migliara

ALESSANDRIA — Grosso successo di pubblico per l'originale [illegible]ativa dei «Negozi di via Migliara», che domenica [illegible] pomeriggio hanno organizzato uno show con sfilata di moda [illegible] palco, approntato al centro della via, hanno fatto «passerella» giovani indossatrici, offrendo [illegible] «lezione di stile nella città più elegante del Nord» come ha affermato Luisella Melchionni, una delle organizzatrici.

Anche il sole [illegible] si è negato, favorendo l'afflusso del pubblico, che ha letteralmente preso d'assalto Via Migliara. Una manifestazione - allietata da musiche e danze - che ha [illegible] un'idea diversa di Alessandria: non una città austera e «nebbiosa» dove [illegible] cade poco, quasi nulla, ma una «regina della moda», che propone un vero, piccolo «Italian Style».

(p. b.)

E' stato inviato al pretore di Serravalle Scrivia

Un esposto dei forestali sul contratto di lavoro

[illegible] LIGURE — I dipendenti dei cantieri di forestazione hanno presentato un esposto al pretore [illegible] Serravalle contro la Comunità [illegible] Valli Borbera-Spinti. Nella loro denuncia i lavoratori lamentano la mancata applicazione del contratto di lavoro e contestano il corso di formazione [illegible] operai forestali, organizzato [illegible] Comunità montana, con il contributo finanziario della Cee.

L'esposto, presentato dalla segreteria territoriale della Fisba (Federazione italiana salariati e braccianti agricoli) è stato sottoscritto da una quarantina di dipendenti, ma «*la totalità dei nostri iscritti è d'accordo con la nostra iniziativa*», precisa il sindacato.

«*Vogliamo che la magistratura faccia piena luce su alcuni fatti, come il discutibile affidamento di parte del finanziamento regionale per il piano agricolo «Piemonte 3»; l'affidamento di contratti ad imprese locali con appalti diretti; la costituzione della* [illegible] *perativa «Gente di Valborbera» promossa* [illegible] *membri della Comunità montana, che costituisce un pericolo per l'occupazione* [illegible] *lavoratori forestali*», dichiara Leopoldo Robotti, segretario [illegible] Fisba.

Problemi che sono già stati discussi in numerose assemblee, senza mai riuscire a trovare un'intesa soddisfacente per le due parti. «*Dei 120 dipendenti dei cantieri forestali la gran parte è occupata solo part-time e questo crea problemi di disponibilità del personale. Per questo abbiamo avviato il corso di formazione professionale, a cui partecipano 25 giovani di età inferiore ai* [illegible] *anni. Vogliamo così costituire una forza di pronto intervento disponibile in qualsiasi momento*», sostiene Valerio Freggiaro, presidente [illegible] Comunità montana.

I sindacati peri[illegible] anche il criterio di selezione dei giovani ammessi al corso: «*Noi ci battiamo contro le scelte* [illegible] *clientelare da parte della Comunità montana Val Borbera; invece di assicurare la continuità di lavoro ai dipendenti attuali è stato organizzato un* [illegible] *in cui* [illegible] *rimasti esclusi numerosi giovani della valle, a favore* [illegible] *altri provenienti* [illegible] *Novi, Serravalle e Pozzolo, col rischio così di vanificare tutto*», conclude Robotti.

w. gl.

[illegible] — Padre Giovanni [illegible]ria Tognazzi, guardiano [illegible] convento dei frati cappuccini, festeggia domenica il suo 25° anniversario di cappellano degli studi di Milano della [illegible].

Un'impiegata rinviata [illegible] giudizio

Incassava i [illegible] di ex dipendenti

CASALE — Una [illegible] dipendente della «Tubigomma» [illegible] via Negri 17, da anni addetta all'ufficio di amministrazione del personale, aveva fatto risultare ancora alle dipendenze della società numerosi lavoratori licenziati, incassando stipendi e salari, per 120 [illegible].

La truffa era stata poi scoperta dalla titolare dell'azienda Marisa Betti e ieri il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio l'ex impiegata Cosima Luparia, 60 anni, abitante in via Don Minzoni. La società «Tubigomma» si è costi[illegible] parte civile.

Secondo l'accusa, [illegible] Luparia dal settembre 1981 [illegible] giugno [illegible] aveva continuato ad intestare [illegible] buste [illegible] anche a ex dipendenti. Faceva così emettere dagli istituti [illegible] [illegible] assegni circolari, poi dopo aver falsificato [illegible] firma degli interessati, li in[illegible].

[illegible] luglio 1983 la titolare [illegible] ditta, durante uno sciopero [illegible] cui aveva partecipato anche la Luparia, si [illegible] recata nell'ufficio amministrazione e fra le buste paga ne aveva trovate alcune indiri[illegible] a ex lavoratori.

g. d.

Iniziato a Tortona

Un corso per la lotta alla droga

TORTONA — Occorre acquistare sempre maggiore consapevolezza [illegible] problema droga: partendo da questo presupposto [illegible] genitori ha organizzato un corso di formazione sull'importante argomento che è all'attenzione [illegible] [illegible] vuol reprimere il diffondersi di [illegible] piaga.

Il corso si è già iniziato, il prossimo incontro [illegible] [illegible] per venerdì 19 ottobre alle 21 nel salone del Centro culturale di piazzetta Gramsci: qui il professor Pier Luigi Baldi, docente di psicologia all'Università di Pavia, parlerà delle cause psicologiche della tossicodipendenza.

Venerdì 26 ottobre, invece, il dottor Salvatore Spanu e la dottoressa Mariangela Fusco Piuma, rispettivamente giudice del Tribunale di Tortona e medico volontario del Centro [illegible] solidarietà di Genova, affronteranno [illegible] aspetti giuridici [illegible] problema della [illegible] sicodipendenza.

p. b.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Chewingum (commedia).
AMBRA: WarGames, giochi di guerra (fantastico).
COMUNALE: Conan il distruttore (avventuroso).
CORSO: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
CRISTALLO: Le labbra di Marilyn (sexy).
GALLERIA: [illegible] al Blue Gay (drammatico).
MODERNO: Mich la sostenuta (commedia).

[illegible] TERME

[illegible] Dolce e selvaggio (commedia).
CRISTALLO: Cento giorni a Palermo ([illegible]).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: I 3 [illegible] Selvaggio (avventuroso).
POLITEAMA: La chiave del piacere (sexy).
VITTORIA: Pink Floyd (musicale).

[illegible] [illegible]

IL PORTE: Assassinio di un allibratore cinese (giallo).

[illegible] [illegible]

CRISTALLO: Film sexy.
PRS: [illegible] una volta in America (commedia).
ITALIA: Rinaldo e Clara (commedia).
MODERNO: Amore erotico (sexy).

OVADA

LUX: Fantasy super porno (sexy).
MODERNO: Julia, dolci labbra (sexy).
TORRIELLI: Carmen story (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Un maresciallo da [illegible] (commedia).

TORTONA

MODERNO: C'era una volta in America (commedia).
SOCIALE: Una ragazza vogliosa (sexy).
VERDI: Lacrime napulitane (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Un lupo [illegible] americano a Londra (comico).
GALVANI: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Odone, v. della Vittoria; notturna Comunale Marengo, sp. Marengo.
Acqui: Solenne, c. Italia.
Casale: Cavalcante, v. Duomo.
Novi: Beardi, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Mazzini.
Voghera: Sgarella, p. Meardi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici [illegible] [illegible] urgenti. [illegible] 42.361; Acqui 57.775; Casale 78.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortone 813.961; Valenza 952.001; Voghera 41.539 (ambulanze 213.634).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3861 (386 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione Ferroviaria 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] [illegible] [illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 156; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

SANREMO E IMPERIA AFFRONTANO IL PROBLEMA DELLA CIRCOLAZIONE NEI CENTRI URBANI

Sotto piazza Colombo posteggio per 400 auto

SANREMO — Un maxi parcheggio sotterraneo [illegible] posti [illegible] in piazza Colombo. E' uno [illegible] progetti, il più importante, a cui sta lavorando la nuova amministrazione comunale [illegible] peggiata da [illegible] Pippione per affrontare [illegible] il problema [illegible] traffico, uno dei [illegible] sentiti in città.

[illegible] ultimi anni, poco o nulla è stato fatto: i posteggi si sono ridotti ulteriormente, [illegible] rete stradale è rimasto quella di dieci-quindici anni fa, ad eccezione di qualche intervento marginale. Ora a Palazzo Bellevue ci sarebbe l'intenzione [illegible] superare questo immobilismo e [illegible] fare finalmente qualcosa [illegible] gli automobilisti sanremesi.

In piazza [illegible] è prevista la costruzione di un silos a più piani che si estenderebbe [illegible] i giardini e parte [illegible] piazzale di fronte alla stazione degli autobus, [illegible] entrata su via Manzoni e uscita su via Asquasciati.

Ieri mattina il sindaco, presente l'assessore [illegible] Lavori pubblici Raffaele [illegible]nesa, si è incontrato con l'impresario Flavio Pontello (padre del presidente della Fiorentina Ranieri), che sta costruendo strutture analoghe in Toscana (su concessione della Regione), per verificare la fattibilità dell'intervento. Entro la prima metà di novembre, [illegible] pratica verrà portata in Consiglio comunale. «Vogliamo indire [illegible] appalto-concorso — dice Pippione — ed invitare le ditte più qualificate».

I lavori verranno affidati all'impresa che presenterà il progetto migliore, tenendo [illegible] aspetti tecnici che dei costi.

Il parcheggio di piazza [illegible] dovrebbe [illegible] in alternativa a quello, di [illegible] si parla [illegible] tempo, previsto in piazza Mameli. Un'iniziativa per la quale [illegible] avanti [illegible] società del Pontello. Uno studio più accurato avrebbe però [illegible] evidenza troppe difficoltà, alcune [illegible] insormontabili.

Il maxi posteggio, diviso in tre o quattro piani sotterranei, riverserebbe [illegible] traffico notevole su una zona, quella di via Matteotti e via Palazzo, per la quale invece si vorrebbe arrivare ad una progressiva esclusione [illegible] circolazione, con la creazione [illegible] isole pedonali.

[illegible] problemi [illegible] geologico: [illegible] scavi toccherebbero le fondamenta del vecchio palazzo Borea d'Olmo. Al lato pratico, insomma, il progetto [illegible] piazza [illegible] si sta rivelando poco attuabile.

«Sono intoppi — aggiunge il primo cittadino — che invece non si pongono per piazza Colombo, facilmente raggiungibile. Inoltre, il sottosuolo è formato in gran parte da materiale alluvionale, per cui ci sarebbero minori difficoltà di sbancamento».

Come detto, l'iniziativa dovrebbe tradursi presto nella gara d'appalto-concorso, per cui [illegible] si è solo a livello [illegible] buone intenzioni.

[illegible] cassetti del Comune giace da tempo, eredità della vecchia amministrazione travolta dallo scandalo [illegible] sinò, [illegible] altro studio analogo, per la costruzione di un silos capace di ospitare 800 [illegible] sotto piazza Eroi Sanremesi.

Le indagini geologiche [illegible] state eseguite [illegible] però deve [illegible] esaminata una variante [illegible] progetto presentato dalla ditta Caldarelli (che [illegible] offerta per realizzare il complesso, dopo aver definito con l'amministrazione, attraverso [illegible] convenzione, i criteri di gestione), per ragioni di sicurezza.

Infine, [illegible] un vecchio studio per costruire un parcheggio fuori terra, a tre piani, alle spalle [illegible] mercato ortofrutticolo di piazza Eroi, [illegible] via Canali del Lavoro, nell'ex proprietà Repetto. Un intervento proposto anche [illegible] questo caso da privati al quali però [illegible] il Comune sarebbe intenzionato a chiedere una [illegible] affinché [illegible] venti sotterrane.

Claudio Donzella

A Palazzo Bellevue il sindaco Pippione ha incontrato il costruttore Pontello per discutere sulla realizzabilità dell'opera
Abbandonato il progetto di piazza Mameli
Nel capoluogo si studia un progetto di lavori pubblici
Un ponte scavalcherà la linea ferroviaria
Il costo previsto è [illegible] mezzo miliardo
Sarà pronto per l'estate del prossimo anno
Proteste dei gruppi ecologisti
Interventi anche per il torrente Artallo

Nasce una nuova strada a Porto addio traffico?

IMPERIA — L'assessore ai Lavori Pubblici, Ennio Ranise, dice che sarà pronta fra 4-5 mesi, «sicuramente prima della prossima estate»: le previsioni riguardano la nuova strada di collegamento fra la bassa valle del Caramagna e l'Aurelia. Se ne è discusso lunedì, durante il Consiglio comunale.

Il primo tratto è quello [illegible] dalla ditta Solerzia abucherà nei pressi dell'ufficio d'Igiene. «Sarà un primo passo importante per decongestionare il traffico lungo via Cascione e nel centro storico. L'opera fa parte [illegible] un progetto più vasto che sta per decollare nell'immediato entroterra di Porto Maurizio», aggiunge Ranise. L'arteria di collegamento scavalchera i binari con un sovrappasso. Le Ferrovie hanno concesso il nulla osta per la costruzione del ponte. L'opera costerà al Comune [illegible] circa mezzo miliardo. Il nuovo [illegible] avrà una larghezza [illegible] circa otto metri e sarà percorribile [illegible] due sensi.

Viabilità e parcheggi [illegible] due tradizionali «nemici» di Porto Maurizio. «Solo risolvendo questi problemi si potrà valorizzare [illegible] modo adeguato [illegible] centri più importanti della Riviera, sotto il profilo turistico e commerciale. Esiste un vasto progetto, ma è necessario [illegible] realisti e procedere per gradi, dando la precedenza alle opere più urgenti».

La nuova strada di collegamento aveva sollevato le critiche degli ecologisti. In polemica col [illegible] per i previsti abbattimenti di alcune palme d'alto [illegible]. «Stiamo facendo tutto il possibile per preservare il verde, ma bisogna anche dire che non si possono barattare poche piante, [illegible] cui alcune assai malandate, con lo sviluppo di una città».

L'asse Solerzia-Aurelia andrà a collegarsi col [illegible] progetto viario di Caramagna. Spiega Ranise: «L'ubicazione sarà sconsolato da un'arteria [illegible] compresa fra la base della salita [illegible] Bastera e la zona Bartolini Altamiranda; a tal punto il traffico delle località dell'entroterra converge in uno stretto raccordo e basta un minimo inconveniente per provocare lunghe interruzioni».

Sempre nel settore dei lavori [illegible], da segnalare [illegible] progetti anti-alluvione che [illegible] realizzati in rio Artallo e rio Cantalupo. Aggiunge Ranise: «In caso di forti piogge si creano sempre degli inconvenienti [illegible] zone sottostanti ai tombini e all'attraversale [illegible] diverse tubature e bastano poche sterpaglie, erbacce e rifiuti per ostacolare il deflusso delle acque. Provocando allagamenti». Per il rio Artallo, la zona «critica» è quella della Fondura: il torrente segue un percorso tortuoso e in alcuni punti con angoli a [illegible]. Sarà realizzato un tombino più ampio, a deflusso rapido e [illegible] nuova controcurva di accompagnamento delle acque. Un intervento quasi identico è previsto lungo il rio Cantalupo.

Maurizio Fico

Ruba [illegible] sigarette [illegible] un detenuto Una condanna a Imperia

IMPERIA — Per avere rubato [illegible] 12 pacchetti di sigarette ad un [illegible] detenuto nel carcere [illegible] Imperia, Alberto Aibergucci, [illegible] anni, residente a Bolzano, via Ogli, è [illegible] condannato a [illegible] giorni di reclusione, [illegible] lire [illegible] multa: assolti [illegible] insufficienza [illegible] prove due altri imputati, Domenico Como e Renato Ballo, quest'ultimo ancora detenuto per [illegible] (b. v.)

Corsi gratuiti di ginnastica

SANREMO — Il «Polo Nord Sanremo», sodalizio [illegible] atletica leggera, ha dato il via nella sua palestra di via Galilei a corsi di ginnastica gratuiti per ragazzi e ragazze tra il 1971 e il 1976, [illegible] che saranno [illegible] da Giuseppe Sini.

Si svolgeranno al mercoledì [illegible] sabato dalle 16,30 alle 18,30. Per informazioni rivolgersi in palestra. (r. m.)

Se [illegible] avrà una nuova area

Presto la Conad via da Imperia?

L'azienda dà lavoro a 30 persone

IMPERIA — Un incontro tra sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil, responsabili della Lega Cooperative e dirigenti, ha riportato d'attualità il problema della ditta Cida-Conad di Imperia [illegible] bisogno e tempi brevi di un'area [illegible] installare [illegible] nuova sede, nella quale troverebbero posto [illegible] lavoratori, anziché [illegible] trenta.

Quello scaturito dalla riunione, [illegible] dell'azienda, è praticamente un ultimatum: se il Comune [illegible] si impegnerà a trovare uno spazio dove collocare i locali entro [illegible] fine dell'anno, la [illegible] sede prevista per l'86 non sorgerà a Imperia ma, pare, ad Albenga. Nel capoluogo, verrebbe anzi chiuso il vecchio stabile di via Argine Sinistro.

La situazione della cooperativa Cida-Conad, un punto di vendita all'ingrosso per forniture alimentari con circa 15 anni di attività, che sta attraversando [illegible] momento di forte crescita [illegible] espansione, è già [illegible] da tempo.

L'opportunità di assegnarle [illegible] nuova [illegible] a Imperia è già stata discussa a lungo, senza però alcun risultato pratico.

Spiegano i portavoce [illegible] organizzazioni sindacali: «Occorre che questa situazione venga affrontata e [illegible] tempestivamente. Si rischia di perdere un grosso numero di posti di lavoro. All'amministrazione comunale è stato chiesto più volte di valutare le varie possibilità e [illegible] una risposta definitiva. La ditta Conad, in passato, ha fornito anche indicazioni più precise, delle quali, eventualmente, tener conto: un'area adatta all'insediamento, era stata individuata quella in Val Prino. La variante al piano regolatore è stata presentata in Consiglio comunale, ma [illegible] osservazioni non sono mai state discusse».

Imperia, proteste per l'orario dei distributori proposto dalla Regione

I benzinai: «Turismo in crisi per la chiusura del sabato»

[illegible] impianti sono 150 - Incontro a Genova con il presidente Magnani - I nuovi turni

[illegible] — La proposta di legge regionale, che prevede la chiusura dei distributori di carburante [illegible] sabato pomeriggio per turno di riposo infrasettimanale, ai benzinai della riviera di Ponente non piace: lo diranno a chiare lettere al presidente Magnani e all'assessore al commercio Trucco quando, il 26 ottobre, si incontreranno a Genova.

La protesta, nell'aria da tempo, è esplosa durante l'assemblea congressuale della Faib, la Federazione autonoma [illegible] benzinai, [illegible] aderisce alla Confesercenti. La riunione è servita a fare il punto della situazione e, tra gli argomenti più attuali e scottanti, c'è proprio quello [illegible] riforma della distribuzione dei turni di riposo.

Secondo l'ipotesi contestata, le [illegible] servizio non sarebbero più chiuse [illegible] nei giorni di mercoledì e giovedì, ma lo diventerebbero invece al sabato pomeriggio, con turni mensili [illegible] altri termini, un solo sabato [illegible] apertura al mese, dopo tre di riposo. La normativa, se fosse approvata, andrebbe in vigore nei primi mesi [illegible].

«E' un'assurdità» [illegible] tono i gestori, che sono 150 in tutta [illegible] provincia. Perché? «Le ragioni sono molteplici. Intanto, non si vede la necessità di cambiare un sistema, ancora gradito e accettato da tutti. E poi, è quanto meno [illegible] in un momento nel quale sta prendendo sempre più campo il turismo da weekend», risponde Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti.

La categoria, insomma, non [illegible] la proposta: «Sarebbe sia in linea [illegible] legge nazionale, creerebbe un disservizio per gli utenti e i turisti in particolare, contribuendo ad oppannare l'immagine turistica della regione», spiega il geometra Eraldo Verrando, [illegible] Ventimiglia, neopresidente provinciale della Faib.

I benzinai, insomma, rivendicano il mantenimento del riposo equamente ripartito nelle giornate di mercoledì e giovedì: viene osservato in Liguria [illegible] ben cinque anni, ed ha dimostrato nei fatti di essere funzionale all'utenza e di migliorare [illegible] stione dell'impianto. Una posizione sulla quale sono d'accordo anche gli albergatori dell'Assoturismo.

L'appello è dunque rivolto alla Regione ed [illegible] parlamentari liguri, affinché «richiedano al governo e al Parlamento di modificare la legge regionale, demandando [illegible] Regioni la legislazione in materia». Una pressione che, qualora non trovasse accoglienza, potrebbe sfociare in iniziative ben più clamorose, per adesso il latente lo stato di agitazione, ma non è escluso il ricorso a scioperi o a serrate di protesta. s. d.

[illegible] e strade in Consiglio di quartiere

IMPERIA — Il progetto [illegible] sistemazione [illegible] salita S. Elmo e l'impegno [illegible] spesa per il rifacimento delle aiuole [illegible] via Pastorelli [illegible] tra i principali argomenti all'ordine del giorno del consiglio della 6ª circoscrizione.

La seduta è [illegible] per domani alle 21, nella [illegible] piazza Calvi.

Ancora molte proteste nelle scuole di Sanremo

Mancano i professori studenti in assemblea

Situazione [illegible] disagio nei licei e in diversi istituti tecnici

Controlli al mercato [illegible] fiori

SANREMO — Controlli più severi, nel mercato dei fiori di corso Garibaldi, anche per i commercianti «occasionali». La [illegible] infatti imposto a coloro che chiedono permessi giornalieri per acquistare le merce, di presentare il certificato di «documentazione (certificati di capacità [illegible] ed altri attestati che dimostrino la serietà della [illegible] che oggi viene [illegible] agli [illegible] ed agli esportatori abitualmente presenti [illegible] contrattazioni.

L'iniziativa è stata decisa perché, soprattutto nel periodo delle vendite dei crisantemi, nel mercato si presentano pseudocommercianti.

SANREMO — Nuova manifestazione di protesta degli studenti sanremesi per la mancata nomina, ad oltre un [illegible] dell'anno scolastico, di molti professori nelle medie superiori della città.

Ieri mattina, gli [illegible] Liceo scientifico «Saccheri» [illegible] Cavallotti hanno indetto un'assemblea straordinaria, svoltasi nella palestra dell'istituto, al termine della quale hanno diffuso un comunicato inviato alle forze politiche ed al Provveditorato agli Studi di Imperia.

Spiegano i promotori dell'iniziativa: «In occasione dello sciopero che avevamo organizzato [illegible] settimana scorsa per denunciare questa insostenibile situazione, ci era stato assicurato che il problema sarebbe stato risolto entro il 15 ottobre. Invece, le cose non sono cambiate [illegible] perché ciascuna mancano numerosi docenti, le lezioni avvengono a ritmo ridotto, diverse materie [illegible] scoperte».

[illegible] del «Saccheri» hanno quindi deciso un'ulteriore azione: dopo due ore di dibattito, sono però rientrati regolarmente nelle loro aule. «Anche per rispondere a chi ci accusa di voler soltanto perdere [illegible] di scuola. Chiediamo di poter contare su professori di ruolo, perché venga rispettato [illegible] diritto allo studio. A parte la situazione contingente, [illegible] vogliamo che gli stessi inconvenienti [illegible] ripeterai anche in futuro».

La mancata assegnazione [illegible] docenti [illegible] riguarda soltanto il Liceo scientifico ma anche il classico, l'istituto «Colombo», per geometri e ragionieri, l'Ipsia. «Al Provveditorato — concludono gli studenti — ci hanno detto che esistono dei motivi burocratici. Pensiamo che con un po' di buona volontà il problema possa essere superato». c. d.

Processo [illegible] Sanremo contro [illegible] giovani per spaccio [illegible] droga

L'accusa chiede 13 condanne

Secondo il pubblico ministero la «pentita» ha detto la verità - Prime arringhe

[illegible] — Ventisette [illegible] a dieci mesi [illegible], più 36 [illegible] multe. Questa [illegible] richiesta complessiva formulata [illegible] pubblico ministero Rocco Bialotta nella requisitoria contro i sedici ragazzi tossicomani e presunti spacciatori accusati dalla «pentita» Maria Grazia Margari.

Il p.m. ha chiesto [illegible] condanna [illegible] imputati e l'assoluzione, per insufficienza di prove, per [illegible] altri tre: Andrea Milani, Attilio Saccheti e Roberto Guerrato.

La pena più alta [illegible] Splendido, l'unico, secondo l'accusa, che [illegible] punito per «spaccio di sostanze stupefacenti in ingente quantità» [illegible] 5 anni [illegible] reclusione e [illegible] multa.

Condanne più ridotte, invece, sono state richieste per i giovani a cui è contestata la vendita di droga [illegible] modeste. Sono «l'accusatrice» Maria Grazia Margari (2 anni e 2 mesi, 3 milioni [illegible] multa); Fiorenzo D'Orazio (2 anni e [illegible] mesi, 5 milioni); Salvatore [illegible] Oliviero, 2 anni e [illegible] mesi, 4 milioni; Ivan Ernesto [illegible] e Danik Priero, [illegible] e 3 milioni.

Ancora: Mauro Paleschi, Luciano Gonella e Sergio Giraudo, 1 anno e 6 mesi più un milione a testa; infine, 1 anno e 4 mesi oltre a 800 mila lire ciascuno per Laura Giordano, Paolo Vignali, Giorgio Lagomigro e Stefano Livraga.

[illegible] pubblico ministero le dichiarazioni della Margari devono [illegible] ritenute attendibili, anche se ridimensionate in talune parti [illegible] dott. Bialotta ha sottolineato come il processo evidenzi il progressivo espandersi della droga.

[illegible] anche i primi interventi della difesa, [illegible] avvocati Roberto Moroni [illegible] De Franchi e Aldo Prevosto, [illegible] hanno chiesto l'assoluzione dei loro assistiti per insufficienza di prove.

Un ulteriore elemento a favore degli imputati [illegible] fornito dalla perizia calligrafica [illegible] professor Gbio [illegible] Torino, secondo la quale le scritte [illegible] quaderno «contabile» [illegible] tutte da attribuire a Maria Grazia Margari. Il processo riprenderà venerdì alle [illegible]. c. d.

Carta d'identità contraffatta

[illegible]MO — Per aver [illegible] sulla carta d'identità la [illegible] «documento non valido per l'espatrio», un giovane di Sanremo, Salvatore Marino Oliverio, 21 anni, è stato condannato dal pretore a due mesi e 20 giorni.

Il ragazzo, tossicomane e coinvolto nel maxiprocesso della droga [illegible] corso in tribunale, si è difeso [illegible] che la scritta [illegible] scomparsa a causa di un lavaggio a cui era stato casualmente sottoposto il documento. (c. d.)

Via Inglesi [illegible] Bordighera [illegible] dimenticata?

[illegible] — La situazione di via Inglesi [illegible] centro di un'interpellanza presentata [illegible] consigliere comunale comunista Angelo Lutzi al sindaco Renata Oliveri.

Nel documento si chiede se l'amministrazione non ritenga opportuno sistemare nella strada le tubature dell'acquedotto e della rete fognaria. «Da tempo l'intervento viene promesso, ma i lavori non sono mai cominciati», Lutzi. (r. d.)

Giuggiaro (pli) disposto a appoggiare la maggioranza

Ventimiglia, Consiglio caldo per la commissione edilizia?

VENTIMIGLIA — Fermento negli ambienti politici per la costituzione della commissione edilizia quella nominata qualche tempo [illegible] non risponde alla legge regionale approvata dalla giunta [illegible] settembre. Per il disbrigo delle pratiche correnti in attesa della [illegible] della commissione opererà quella costituita nel [illegible] secondo la legge del [illegible].

Il nuovo organismo dovrebbe [illegible] nominato rapidamente visto che il sindaco ha già inviato [illegible] lettere agli ordini professionali [illegible] ingegneri, [illegible] architetti. Infatti la commissione deve [illegible] formata da due ingegneri, due architetti e un geometra che saranno scelti tra una rosa di nomi segnalati dai rispettivi ordini. Sarà presieduta dal sindaco o da un [illegible] delegato. Ne faranno pure parte un geologo, un esperto [illegible] materie legislative, [illegible] esperti [illegible] belle arti, un componente del servizio igiene pubblica e il capo ufficio tecnico del Comune.

Una rapida soluzione del problema è importante per rilanciare il settore edile che è in crisi. Nel Consiglio comunale che sarà fissato per la fine di ottobre o [illegible] prima decade di novembre [illegible] inserito con ogni probabilità all'ordine del giorno la nomina dei componenti la commissione. Non è escluso, se non ci saranno [illegible] accordi preventivi tra i partiti [illegible] maggioranza, la designazione di qualche rappresentante [illegible] minoranza.

Intanto i capigruppo della maggioranza si [illegible] incontrati per discutere il caso [illegible] consigliere del partito liberale che ha preso il posto del dimissionario Mario Pallanca, che da tempo [illegible] allontanato dal partito ed agiva indipendentemente. La disponibilità di Nicola Giuggiaro [illegible] l'attuale amministrazione rafforzerà la maggioranza. Cosa [illegible] dato in necelsito in cambio del suo appoggio? Si parla della delega all'ecologia. L. m.

Un [illegible] in materie fiscali

[illegible] — [illegible] è aperto alla [illegible] commercio, viale Matteotti 48, un corso in materia fiscale professionale, per agenti e rappresentanti di commercio.

Il [illegible] prevede 18 ore di lezione [illegible] nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, con inizio alle 21.

Gli argomenti trattati riguardano: imposte dirette, contratto di agenzia, accordi economici, previdenza e assistenza. (t. d.)

Lo storico imperiese ex sindaco [illegible] Oneglia

Verrà intitolato a Piana il largo del grattacielo

IMPERIA — Nel primo decennale della morte, avvenuta [illegible] ottobre 1974, all'età di [illegible] anni, il Comune [illegible] Imperia ha deciso di dedicare al nome di Giovanni Piana il largo situato fra la Casa di Risparmio e i portici di piazza Rossini.

E' il riconoscimento [illegible] una figura di [illegible] politico e giornalista che per quasi settanta anni è stata preminente nella vita cittadina: giornalista fin dal 1908 sul giornale locale «La Lima», divenne segretario della sezione [illegible] sta locale (e in quel mentre conobbe Benito Mussolini, allora del suo soggiorno ad Oneglia [illegible] istitutore) [illegible] dopo guerra.

Fu anche grande amico di Sandro Pertini e di tutte le figure più importanti del socialismo ponentino.

Sempre nel settore politico amministrativo fu uno degli ultimi sindaci di Oneglia, prima [illegible] costituzione di Imperia, mentre, come giornalista, nell'arco di oltre 30 anni, scrivendo soprattutto su «Il Lavoro» di Giuseppe Canepa [illegible] successivamente, fu partecipe di tutte le battaglie che hanno contrassegnato la vita cittadina. b. v.

Pensionato [illegible] Taggia è in prognosi riservata

Scontro fra moto, un ferito

Altro fatto: giovane di Ospedaletti si schianta con l'Honda

SANREMO — Un giovane [illegible] un pensionato coinvolti in due incidenti stradali avvenuti lunedì [illegible] nello spazio di poche ore sono ricoverati, con prognosi riservata, nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Sanremo. [illegible] hanno riportato un grave trauma [illegible].

Sono Vincenzo Guerrisi, 60 anni, [illegible] Taggia, via Argine Sinistro 52, e Saverio Canale, [illegible] anni, Ospedaletti, via Vallegrande 61.

Il primo è stato travolto, mentre era alla guida di un motorino, da [illegible] Vespa condotta da Edesio Caroli, 18 anni, [illegible] Lo scontro è accaduto sull'Aurelia, all'altezza dei Tre Ponti, all'incrocio [illegible] salita Monte Calvo.

Il secondo è finito con la [illegible] Honda contro un'auto che usciva da [illegible] parcheggio di corso Orazio Raimondo. (c. d.)

L'addio [illegible] Giuseppe

SANREMO — Una folla commossa ha [illegible] ieri pomeriggio l'estremo saluto a Giuseppe Quartiere, 20 anni, e Antonio Nocita, 18 anni, i due giovani [illegible] di Sanremo morti nell'incidente stradale avvenuto nella [illegible] tra [illegible] domenica a Bellimo Torinese, dove [illegible] vittime avevano trascorso la [illegible] ad [illegible] conosciute [illegible] l'estate scorsa [illegible] mare.

La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa [illegible]. Le salme, seguite [illegible] familiari affranti, dai parenti, da amici e semplici conoscenti, [illegible] state tumulate nel cimitero di Valle Armea.

Sono intanto leggermente migliorate le condizioni del terzo ragazzo coinvolto nello scontro, Gianfranco Corradi, 21 anni, radiotecnico. (c. d.)

Ospiti [illegible] qualche giorno in Liguria

Incontro a Diano Marina con handicappati inglesi

[illegible] giunta in questi giorni a Diano Marina una [illegible] di portatori di handicap, [illegible] zionalità inglese. Il gruppo è formato [illegible] circa [illegible] persone, compresi accompagnatori, qualche amico e parente.

Di età compresa tra i 30 e i [illegible] anni, gli handicappati del «Cornwall Phab Office» si fermeranno all'Hotel Cristall [illegible] Diano sino a lunedì prossimo per un breve periodo di vacanza.

L'iniziativa, in Italia, è coordinata dall'Aias (Associazione italiana assistenza spastici), attraverso la sua delegazione di Milano è stato messo a punto un calendario di incontri e appuntamenti.

In questi giorni i portatori [illegible] handicap inglesi si potranno incontrare con altre persone nelle loro stesse condizioni, che vivono in Riviera.

Al programma hanno aderito vari gruppi e associazioni di diverse località [illegible] Albenga e Savona.

Spiega Dario Rufinoni, presidente della sezione di Albenga [illegible] Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare): «Abbiamo accettato molto volentieri l'invito dell'Aias ad organizzare un ricevimento in favore [illegible] degli inglesi». l. d.

Lavori per salvare la fortificazione simbolo della città

Sarà restaurata la Torretta storia in pietra di Savona

Costruita nel 1312 - Una preziosa statua - Sarà riparato l'orologio e la campana bronzo batterà di nuovo le ore - Forse ospiterà un piccolo museo dei marinai

Insediamento ad alta tecnologia al posto della Fornicoke di Vado?

SAVONA — Angelo Rossi, segretario regionale della Cisl, durante l'incontro Provincia del comitato della chimica, dedicato al caso Fornicoke, ha parlato di una possibile via d'uscita crisi della fabbrica Vado: al posto della cokeria, potrebbero sorgere insediamenti produttivi, definiti «alternativi», che avrebbero di salvaguardare tutti i posti lavoro.

Giuseppe Nari, segretario provinciale della Flerica-Cisl precisa che «non importa quale azienda sia, basta che siano evitati contraccolpi occupazionali».

Poi, sempre da ambienti sindacali, si è diffusa la voce possibile insediamento alla tecnologia, che avrebbe scopo di sostituire un prodotto ormai senza futuro, e cioè il coke.

Ancora pochi giorni, esattamente il ottobre, e a Roma, ministero Partecipazioni statali, ci sarà la verifica finale comparto coke, e sarà inoltre possibile verificare anche la consistenza delle indiscrezioni.

Intanto la Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici, è divisa e rischia di presentarsi all'incontro il ministro Darida con posizioni divergenti.

Nessun credito viene dato, almeno in questa fase, alle ipotesi della Cisl, che hanno fatto scatenare una forte polemica ieri pomeriggio, nella sede della Cgil. I segretari Bruno Spagnoletti, Enrico Novaro, dirigente regionale, e Pesce hanno indetto una conferenza per specificare l'atteggiamento dell'organizzazione merito al Fornicoke: *«E' sbagliato e pericoloso anticipare i temi della verifica finale, prevista in primo tempo dicembre. Per tre ragioni: il quadro incerto mercato, stato calo del 20%, e l'assenza dell'integrazione produttiva tra Vado e Cairo, rischia di riportare alla ribalta il piano che prevedeva chiusura. Anche i cdf Avenza, in Toscana e di Marghera, in Veneto sono contrari all'esame finale»*.

Conclude Spagnoletti: *«Un atteggiamento sbagliato dunque, che vuol far passare quella di Roma come battaglia persa, ed è linea che offre alibi all'italiana coke»*.

Il segretario provinciale della Uil, Floriano Cerdini il segretario dei chimici, sempre della Uil, Pino Congiu sono d'accordo con la Cgil: *«Questo esame finale, anticipato, è del tutto inopportuno. Lo affronteremo isolati e divisi, rispetto alle altre fabbriche italiane. Così concepito, vuole la Cisl, non ha significato. Se però qualcuno ha delle da giocare, per nuovi insediamenti produttivi, dica senza sottintesi»*. m. nu.

Autopsia per nel

ALBENGA — Saranno necessari esami laboratorio per una definitiva, ma le prime conclusioni dell'autopsia, effettuata dal perito settore prof. Sergio Bistarini, dell'Istituto di medicina legale dell'Università Genova, sulla salma dell'agricoltore Bruno Ghiozzi, di Stellanello, in una cisterna piena di mosto in ebollizione, è da attribuirsi asfissia. L'esame disposto dalla pretura Albenga è stato effettuato ieri mattina.

Ghiozzi aveva perso vita domenica sera cadendo cisterna, mentre nella sua cantina stava rimestando il mosto. malore per le esalazioni, anche a causa scarsa del locale, ha perso i sensi e to nel recipiente annegandovi. Lo hanno ritrovato poco dopo i famigliari. (g. m.)

No del Coreco Albenga

ALBENGA — Il Comitato regionale di controllo ha respinto assunta nell'ultimo Consiglio e relativa ad una lottizzazione di 26 mila metri quadrati per insediamenti artigianali e commerciali in località Molino della Pernice, sovrastante la La lottizzazione venne presentata dalla società Torre Molino Pernice, ed ottenne il parere favorevole della commissione data del 20 luglio.

Tra gli oneri che i costruttori si accollavano c'era la realizzazione di aree verdi. Il capogruppo consiliare della dc, Pelosi, inviò esposto Coreco, affermando che la lottizzazione costituiva variante piano regolatore in quanto parte dell'area da lottizzare ricadeva in zona agricola e quindi la pratica non era legittima. (g. m.)

In pretura arrivano i magistrati?

ALBENGA — Entro ottobre si riunirà il Consiglio superiore della Magistratura per esaminare zione della pretura Albenga, che da anno e mezzo attende l'assegnazione dei due magistrati togati.

Sarebbero intenzionati a trasferirsi ad Albenga il giudice istruttore del tribunale Savona, Filippo Maffeo, ed il pretore Arnaud, della sede di Arma di Taggia, temporaneamente applicato alla pretura di Albenga tre giorni alla settimana. Il suo incarico si protrae fino al 10 dicembre.

I due magistrati dovrebbero vantare, ottenere il trasferimento, anni di anzianità nell'ultimo incarico ricoperto.

Nessuno dei due si trova in questa situazione. Il Consiglio superiore dovrebbe concedere una deroga. (g. m.)

SAVONA — La piccola, antica campana dei marinai, collocata sull'alto della torre «Pancaldo» o della «Guardia» (XIV secolo), tornerà a scandire le ore.

Tra non molto, ultimate le procedure dell'appalto, s'inizieranno i lavori della torre divenuta, con il familiare nome «Torretta», il simbolo di Savona.

il traffico portuale e quello stradale, la «Torretta» costituisce la testimonianza più appariscente delle mura urbane

Costruita, pare, nel 1312, faceva parte come torre d'angolo dell'antica cinta muraria costruita nel XIII e che, come scrivono Marco Richebono e Carlo Varaldo loro «Savona», sacrificata per le esigenze del traffico.

L'ultimo tratto queste mura, salvatosi dalla distruzione sua pressoché ignorato dalla gente, corre dietro le carceri Sant'Agostino e gli edifici alla destra del teatro «Chiabrera» per raggiungere, sopra la galleria del Garbassi i pochi resti del castello dello Sperone.

Il progetto restauro, che prevede una spesa di quasi milioni, è stato ronta- to dall'ufficio tecnico del Comune, dopo minuziosa ricerca iconografica e fotografica, approvato dalla Soprintendenza ai menti della Liguria e da quella ai beni ambientali ed architettonici.

Attualmente, sul lato mare della torre, è visibile lo stemma di Genova, risalente metà del secolo XVIII, ma non si esclude che sia stato dipinto su affresco precedente.

Sempre mare, in una nicchia, vi è statua della Madonna di Misericordia dello scultore genovese Filippo Parodi (1630-1702) allievo del Bernini, fatta collocare dal Comune nel 1684.

Il interessa anche il vecchio orologio il cui meccanismo, che sarà completamente sostituito, verrà collegato alla campana in bronzo affinché essa torni a le ore.

utilizzo, a restauro ultimato (quello precedente stato eseguito fa), alcuna decisione. Si era parlato di un piccolo museo del marinaio ma una scelta non è ancora fatta. **Nicolò Siri**

I particolari dell'operazione dei carabinieri a Finale e in diverse località del Savonese

Colpita la rete dei piccoli spacciatori

Dieci dei giovani arrestati dai carabinieri nel corso dell'operazione contro gli spacciatori di droga: in alto, da sinistra, Eliana Grande, Rocco Arciglione, Maria Parodi, Massimo Minutelli, Elsa Pizzurchi. In basso, da sinistra, Andrea Ferrando, Lina Pugliese, Virgilio Pianti, Enzo Sciombra, Antonio Laino

Quindici in carcere, 3 latitanti

Altri sei giovani sono stati denunciati a piede libero - Secondo inquirenti vendevano l'eroina per mantenersi il vizio - Tra gli arrestati ci sono vecchie conoscenze della magistratura, ma anche alcuni giovani incensurati

SAVONA — Sono 15 per il le persone arrestate nel blitz antidroga a segno nei giorni scorsi dai carabinieri Finale e nucleo operativo di Savona: sei giovani stati denunciati a piede libero, tre latitanti.

Sono stati arrestati con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti Arciglione, anni, Savona, via Turati 31; Flora e Eliana Grande, 26 e 21 anni, Savona, via IV Novembre 2; Giampiero Ceccarelli, 20 anni, Savona, via Lichene; Antonio Laino, Vado Ligure, via Fiume 6; Virgilio Pianti, 33 anni, Vado Ligure, via Caduti della Libertà 22; Andrea Ferrando, 28 anni, Spotorno, piazza Sbarbaro 3; Elsa Pizzucchi, 22 anni, Noli, via Pareto 13, Enzo Sciombra, 21 anni, Pietra Ligure, frazione Ranzi, via Santa Libera 2; Maria Parodi, 21 anni, Finale Ligure, via Piemonte 10; Massimo Minutelli, 19 anni, Savona, via XX Settembre 4; Lina Pugliese, anni, Albisola Superiore, via Sisto IV; Anna, 29 anni, Ligure; Stefano Vesolo, anni, Savona, via Chiavella e Giuseppe Boardo, 20 anni, Finale, via San Bernardino 4.

Ad Arciglione, Ceccarelli e Ferrando il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Cameli, che ha coordinato le indagini, ha concesso gli arresti domiciliari mentre Maria Parodi è stata affidata a una comunità per il recupero tossicodipendenti.

inquirenti mantengono il massimo riserbo invece sul dei denunciati a piede libero contro i quali potrebbero essere presi provvedimenti nelle prossime

altro finalese, Roberto Bono, 21 anni è stato arrestato nella Principe di Genova tre grammi di eroina. Sarebbe contatto con alcuni dei giovani fermati nei giorni scorsi.

Come è nata l'operazione carabinieri. Dopo le operazioni che hanno portato sequestro di una decina di chili di eroina pura gli inquirenti hanno deciso di colpire i piccoli spacciatori, coloro cioè che forniscono la schiera di tossicodipendenti sempre più numerosa in tutta la provincia. Magistratura e carabinieri hanno intensificato gli sforzi. Dicono: *«Abbiamo voluto catturare e punire gli spacciatori che agiscono dietro l'angolo che sono i più pericolosi. Offrono dosi di eroina a prezzi accessibili a tutti. giovani cadono trappola proprio a causa di individui simili, gente senza poli vende droga per potersi mantenere il vizio»*.

I carabinieri hanno compiuto nelle settimane una serie di pedinamenti, controlli telefonici, perquisizioni, poi hanno trovato il filone giusto: una serie di lettere e appunti e agendina fitta di nomi, sequestrata a tossicodipendente, ha dati allarmanti. Si è deciso di stringere morsa. L'operazione, che è durata alcuni giorni, si è svolta nella massima discrezione. Tutte le persone fermate sono state accompagnate in caserma e interrogate dottoressa Cameli.

Accanto a vecchie di carabinieri e questura anche giovani incensurati, fra cui un impiegato dalla condotta di vita al di sopra di ogni sospetto, caduto nel tunnel dell'eroina alla quale si era avvicinato solo per curiosità. Ognuno degli arrestati ha alle spalle passato molto difficile. Tra tutti emergono Flora e Eliana Grande, con la Maria Teresa (anche lei è in carcere sempre per reati legati allo spaccio e alla detenzione di eroina) sono state spesso protagoniste fatti di cronaca.

L'inchiesta non è conclusa. I carabinieri stanno vagliando ancora posizione decine di persone sospettate. Nei prossimi giorni potrebbero avere nuovi e sviluppi.

Gian Paolo Carlini

Federconsorzi I protagonisti della in tribunale

SAVONA — I protagonisti dello scandalo Federconsorzi, una truffa da due miliardi, compari oggi tribunale a Savona. Marco Bazzurro, 44 anni, di Genova, Edoardo Sartori, 40 anni, sempre di Genova, Francesco Luigi Fasola, 67 anni, Saverio Grande, 57, tutti e due Milano ed Ezio Zanino, 30 anni, di Sassello.

Dovranno rispondere di organizzato truffa ingegnosa ai danni parecchi istituti di credito, in concorso con alcuni impiegati romani, rimasti sconosciuti, della Federconsorzi.

Venivano accreditati ai presunti truffatori accrediti per centinaia di milioni, naturalmente illegittimi. (m. nu.)

Arpino al Lions di Savona

SAVONA — All'Hotel San Michele di Celle Ligure lo scrittore Giovanni Arpino è intervenuto meeting organizzato Lions Club Savona Host. Alla conferenza di Arpino sono intervenuto il prefetto Orefice, il Ruffino, il presidente dell'Unione Industriale, Sabatelli, il presidente dell'Ept, Bono.

Dopo indirizzo saluto Giuliano Boninsegni, presidente del Club Savona Host, c'è stato l'intervento di Arpino al quale è seguito un vivacissimo «botta e risposta». (f. p.)

Falsificano il bollo di circolazione

CERIALE — Sembra lo stratagemma falsificazione dei bolli di circolazione per risparmiare qualche decina biglietti da mille. Dopo il caso scoperto pochi giorni fa a Borgio Verezzi, la polizia stradale di Finale Ligure ha sorpreso il proprietario di una di trasporti, Bruno Sperlino, anni, abitante a Nizza Monferrato (Asti). Uno dei suoi camion, condotto da Giovanni Lo Presti, 24 anni, di Incisa Scapaccino, controllato dagli agenti Parisi e Curti, aveva il bollo di un ciclomotore contraffatto.

Bruno Sperlino è stato così denunciato a piede libero per falso materiale in pubblico in attestato pubblico reato che prevede tra l'altro multe di oltre un milione

A Lavagna Coppa campioni di pallanuoto

Pizzo: «Tanta grinta per battere l'Europa»

RECCO — Il conto alla rovescia sta per giungere all'epilogo e tra due giorni la Pro Recco si rituffera nella Coppa dei Campioni [illegible] pallanuoto affrontando il girone di ferro [illegible] quarti di finale: l'appuntamento è per venerdì alla piscina comunale [illegible] Lavagna e i detentori [illegible] titolo europeo dovranno vedersela contro squadroni [illegible] Marina Mosca, Spandau Berlino e Stella Rossa Kosice. I tempi delle goleade con i [illegible] dell'Osl, i belgi del Royal Ghent Club e i turchi dello Yuzme Ihtis [illegible] Kulubu [illegible] finiti e per ottenere il lasciapassare per le semifinali i recchelini dovranno esprimersi veramente al massimo delle possibilità.

Ne è convinto anche Eraldo Pizzo, che [illegible] «Ci troviamo di fronte tre formazioni terribili e il girone lavagnese sfugge veramente ad ogni pronostico: alle semifinali accederanno le prime due classificate e a mio avviso tutte le quattro squadre hanno [illegible] stesse identiche possibilità. Non scopriamo certo adesso i russi della marina Mosca, vincitori della Coppa dei Campioni nel '76, e i tedeschi dello Spandau Berlino, campioni continentali dell'82, mentre i cecoslovacchi della Stella [illegible] Kosice nel girone eliminatorio hanno sbattuto fuori nientemeno che gli olandesi dell'AZC Alphen, che lo scorso anno affrontammo nella finalissima.

Come [illegible] potranno battere questi [illegible] della pallanuoto europea? Pizzo fa il punto della [illegible] atleti russi, tedeschi e [illegible] ci [illegible] fisicamente e per molteplici [illegible] dovremo imprimere alle partite un gran ritmo. Europa forti stoncare e anche se all'inizio troveremo sicuramente delle difficoltà non dovremo [illegible] renderci. [illegible] sforzo psicologico e fisico [illegible] ma la Pro Recco può e deve farcela. I ragazzi dovranno lottare e combattere sino all'ultimo secondo di ogni partita. Se è un vantaggio giocare [illegible] nella pallanuoto [illegible] una volta gli arbitri avrebbero sicuramente [illegible] una mano alla squadra ospitante, ma le cose adesso sono cambiate e quando si giunge ad incontri [illegible] questi livelli tecnici e spettacolari il fattore campo non incide più».

Ecco quindi il calendario del prossimo week end lavagnese. Venerdì 19 Pro Recco-Marina [illegible] (ore 20,30) e Spandau Berlino-Stella [illegible] Kosice (ore 21,45). Sabato 20 Marina Mosca-Stella Rossa Kosice (ore [illegible]) e Pro Recco-Spandau Berlino (ore 21,45). Domenica 21: Marina Mosca-Spandau Berlino (ore 16,15) e Pro Recco-Stella [illegible] Kosice (ore 18). a. c.

PRIMA CATEGORIA - Il torneo ha già un padrone?

Il Cap fa miracoli

I biancorossi rifiutano l'etichetta di «grandi», ma solo la rivelazione N. S. Fruttuoso [illegible] a tenere il loro ritmo - Lagomarsino, un attaccante «rigenerato» - Delude la Cavese: i suoi bomber [illegible] trovano [illegible] via del gol

Il Cap S. Salvatore continua a rifiutare l'etichetta di «grande», ma quella di Pier Carlo Petirnati e Massimo [illegible] potrebbe [illegible] la squadra guida del torneo [illegible] Prima Categoria: dopo aver battuto la Carlo Grasso con quattro reti i biancorossi corrono [illegible] in [illegible] campionato e a parte [illegible] rivelazione N. S. Fruttuoso [illegible] formazione ne riesce a tenere il ritmo. E le altre levantine? Brava la Pro Recco che ha [illegible] per la prima volta bottino pieno, bravine il Fontanabuona, la Cavese, la Moneglicse e il Riva Trigoso i cui pareggi vanno però interpretati [illegible] maniera differente.

Cifre eloquenti. Guardate un poco cos'è riuscito a fare il Cap [illegible] Salvatore nelle prime quattro giornate di campionato: ha sette punti, frutto di tre vittorie e un pareggio, e naturalmente imbattuto, e [illegible] vantaggio sulla media inglese (+1), vanta l'attacco più prolifico [illegible] gol segnati) e il [illegible] portiere Vassalli è [illegible] battuto solamente una volta. Nonostante tutto [illegible] e Franco Cicala si diverte a giocare a nascondino («Sarebbe già positivo pareggiare con la Carlo Grasso», [illegible] detto prima del derby con i rapallesi [illegible] Visani) e afferma [illegible] «La partita si è messa subito molto bene [illegible] perché dopo che Rossi e [illegible] rapallesi non sono riusciti a sfruttare due favorevoli occasioni per la Carlo Grasso siamo passati in vantaggio grazie ad un'autorete di De Martini che ci ha facilitato il compito».

Lagomarsino è rinato. Dopo le belle stagioni disputate con la [illegible] il ventinovenne Delio Lagomarsino tre anni [illegible] prese la strada di S. Salvatore ma non riuscì più a ripetersi sugli eccellenti livelli del passato. Ora l'attaccante biancorosso pare rigenerato [illegible] cura-Brusco e ogni [illegible] è sempre fra i migliori della sua squadra: con la [illegible] Grasso ha realizzato uno splendido gol ma non si [illegible]. Ecco infatti la battuta di Lagomarsino: «Bravo io? Ma se ci ho impiegato più di un anno per ritrovare la via della rete! Applaudite invece Raffo che è tornato in campo dopo l'infortunio e [illegible] segnato dopo neppure [illegible] minuto di gioco». In effetti Raffo, gettato nella mischia al 75', al 76' aveva già centrato il bersaglio.

[illegible] inviolata. Archetti è il portiere della sorprendente [illegible] Fruttuoso che divide il primato [illegible] graduatoria [illegible] il Cap [illegible] Salvatore: l'estremo [illegible] del team genovese [illegible] sta guadagnando l'epiteto di «Uomo saracinesca» grazie [illegible] sua imbattibilità che si protrae [illegible] minuti. [illegible] riuscirà a superarlo? Domenica ci proveranno gli attaccanti dell'Albaro.

Polveri bagnate. Alla vigilia del campionato la Cavese [illegible] una delle compagini più quotate nella borsa-promozione ma finora i gialloblù di Roncone [illegible] sono [illegible] riusciti a vincere (0-0 anche con il Veronesi A. Doria) e soprattutto i loro attaccanti non si sono [illegible] presentati all'appuntamento [illegible] il gol. Chi tra Oneto, Sannino e Carpoli romperà il «ghiaccio» cancellando lo «zero» nella casella delle re[illegible]

[illegible] c.k. Sono squalificati [illegible] e Cappelli? Niente paura perché sarà Gabelli a prendere in mano la bacchetta [illegible] d'orchestra e a dirigere le [illegible] della Moneglicse. Dello fattore: il [illegible] centrocampista biancoceleste ha giocato [illegible] grande [illegible] derby con il Riva Trigoso [illegible] il suo prodigarsi non è bastato per regalare alla sua squadra la prima vittoria del campionato: 1-1 e tutti a casa.

[illegible] bosco-bosco. La Pro Recco ha ottenuto con il quotato Ligorna la prima affermazione stagionale e il merito è tutto del difensore [illegible] che improvvisamente [illegible] scoperto goleador e ha [illegible] due volte Vittelo: vittoria all'inglese quindi (2-0) [illegible] Boccardo superstar e mentre i [illegible] recchelini cominciano [illegible] il Ligorna sta seriamente compromettendo le sue [illegible] di promozione. [illegible] difesa i granata genovesi applicano il fuorigioco ma i [illegible] al passivo sono già sette.

[illegible] di Foppiano. L'estrema sinistra [illegible] Fontanabuona è [illegible] possesso di una [illegible] veramente micidiale e [illegible] ne sa qualcosa Abate, portiere [illegible] Borgoratti, battuto da un [illegible] fulmicotone [illegible] Foppiano e costretto [illegible] superlavoro per assicurare almeno 2-2 alla sua squadra. Bravo Foppiano quindi che con i suoi gol fa dormire sonni tranquilli a mister Arata. Aldo Costa

Secondo posto per i tennisti del Park Genova

GENOVA — Ottimo il comportamento [illegible] Tennis Genova [illegible] campionati nazionali Under 18 che si sono [illegible] nei giorni scorsi a Cagliari: la squadra genovese [illegible] ottenuto il secondo posto [illegible] dietro l'Accademia del Tennis di Milano.

Il referendum fra i tifosi nerazzurri

Tante preferenze per Luca Oddone «cuore d'Imperia»

[illegible] — Il referendum fra i tifosi dell'Imperia per designare il miglior [illegible] della stagione ha già trovato uno sponsor e un leader. All'iniziativa de La Stampa-Cronache della Liguria, oltre a Radio Progetto, collaborerà dalla prossima settimana anche la Sasso, l'industria olearia che da quattro anni sponsorizza la squadra.

Al giocatore che, a fine stagione, avrà ottenuto più voti, sarà assegnato il Trofeo [illegible] Sasso. Altri progetti sono allo studio, [illegible] coinvolgere un numero [illegible] maggiore di sportivi, ed è possibile che qualcuno possa [illegible] realizzato sin da [illegible] prossima, in occasione [illegible] derby con lo [illegible]

Dopo i primi due incontri casalinghi, intanto, [illegible] della classifica si è saldamente insediato Luca [illegible] ha ottenuto [illegible] punti, conquistati soprattutto nella partita [illegible] Montevarchi, nella quale [illegible] solo ha segnato il gol della vittoria, ma ha costituito un autentico baluardo difensivo.

Oddone è l'unico imperiese (giovanissimi della «Berretti» a parte) della formazione: è così confermata la tradizione che vuole il pubblico esprimersi a favore dei giocatori locali, come è accaduto in passato per Marinelli, Olivieri e Bencardino.

Al secondo posto [illegible] graduatoria, il portiere Sansonetti (p. 380), al [illegible] Mirolli (270). Seguono Conti e Zardi (210) e Zaccaria (180). Più distanziati, Chistolini, Doni, Schiesaro, Massimilla, Martinelli e Minietti.

Tra quanti hanno votato, i prescelti per assistere gratuitamente alla gara [illegible] lo Spezia sono Ugo Alassio, via Belgrano 13, Oneglia, e Giuseppe Valleone via Fiume 3, Piani di Imperia. s. d.

Il nuovo tecnico espone il suo programma, mentre si apre il mercato d'autunno

Viviani: «Voglio ridare al Savona l'entusiasmo degli anni d'oro»

«Spero che i tifosi tornino allo stadio a divertirsi con noi» - Lapa ceduto al Siracusa, Baccari andrà in Interregionale

SAVONA — All'1,30 della scorsa notte il telefono ha squillato a Genova, in casa di Franco Viviani. Dall'altro capo del filo [illegible] Marino Del Buono, che gli comunicava il piacere della società alla sua venuta sulla panchina [illegible] [illegible] Ieri mattina le ultime formalità in piazza Diaz e nel primo pomeriggio la tradizionale presentazione [illegible] tecnico ai giocatori e ai cronisti.

[illegible] ha davvero bisogno di presentazioni Franco Viviani, «toscanaccio» di 64 anni, tutto e tutte le esperienze, anche quelle turbinose che lo hanno visto al «Baciccia» [illegible] panchine avverse? Il tecnico si tuffa subito nei ricordi. Dice: «Verso il 1970 sono stato alla guida del Como e del Genoa. Venire a Savona [illegible] sempre un problema che pubblico, che tifo, bisognava fare i conti non solo con la squadra. Bisognerà ridare la carica all'ambiente».

Marino Del Buono la scorsa [illegible] si è incontrato a lungo [illegible] solo coi collaboratori abituali (il clima è tornato idilliaco, c'è accordo su tutto) ma anche con Franco Bartoli, un ingegnere savonese da molti anni trasferito a Genova per motivi di lavoro (un suo fratello è imprenditore a Milano). Ebbene, Bartoli qualche anno fa è stato nel mondo [illegible] calcio, alla Sampdoria ai tempi di Canali. Non gli dispiacerebbe, a quanto sembra, rientrare in questo mondo attraverso la squadra della sua città d'origine. Staremo a [illegible] dere.

[illegible] poi [illegible] il commendator Borra, che [illegible] qualche domenica [illegible] sempre più scoperta [illegible] vicende del Savona. Non sono soltanto sensazioni quelle di un suo concreto interessamento ai biancoblù, che tra l'altro consentirebbe [illegible] ricomposizione del trio Borra, Viviani, Robbiano, l'anno scorso alla Sanremese. [illegible] qualche amico Marino Del Buono ha confidato di avere, per oggi, un appuntamento proprio con Borra. La regia [illegible] Robbiano incomincia a farsi sentire.

A proposito [illegible] Robbiano, [illegible] ha subito realizzato «affari». [illegible] attaccante Lapa è stato ceduto in C2, al Siracusa, e Gucciardo è stato restituito al militante. Anche la [illegible] del portiere Baccari è stata chiarita: non potrà giocare, per una stagione, tra i professionisti. Il Savona, insomma, dovrà tenerlo parcheggiato in qualche squadra dell'Interregionale.

[illegible] che dice Viviani [illegible] Savona, [illegible] lavoro, delle sue speranze? L'uomo appare entusiasta e disposto a parlare chiaro. Sentiamolo: «Non intendo sprecare nulla di quanto di buono ha fatto il mio predecessore Tonelli, che è stato sfortunato. Ai ragazzi chiedo il massimo impegno, [illegible] voglio aver gente scontenta intorno e così vedremo anche di ridurre un pochino la rosa. [illegible] di questo si parlerà dopo la trasferta di Tortona, alla riapertura delle liste. Non chiedo miracoli alla società, spero soltanto di convincere il pubblico a tornare allo stadio, a divertirsi [illegible] noi. Non mi piace il calcio tipo "porte chiuse", per pochi intimi».

In quanto ai metodi di lavoro e ai collaboratori [illegible] novità. Puntualizza Viviani: «Ghizzardi opererà al mio fianco, ha dimostrato [illegible] ogni occasione di essere un collega serio e preparato, sul quale si può sempre contare».

Allenamenti anche due volte al giorno, partitella in famiglia il giovedì pomeriggio, lavoro [illegible] scioltezza il sabato mattina: questo il programma di massima [illegible] Viviani, che alla preparazione [illegible] fonda crede come pochi. E per domenica sul campo del Derthona? «Non voglio [illegible] anticipare nulla. I giocatori è sempre meglio tenerli tutti quanti [illegible] corda. Però, vista la prestazione di domenica scorsa, è facile dire che è su quella intelaiatura che si deve preparare la squadra del futuro. E già, lo confesso, non [illegible] dispiacerebbe affrontare [illegible] un discorso di programmazione col Savona e fermarmi anche l'anno prossimo». L. p.

Mario [illegible]

[illegible] Chiavari [illegible] sei gol

CHIAVARI — La squadra del Banco di Chiavari della Riviera Ligure [illegible] superato con un tennistico [illegible] la formazione del Centro Elettronico Conti di Parma nell'incontro amichevole disputato [illegible] nei giorni [illegible]

Le reti per i chiavaresi sono state segnate da Birzia e Pighad[illegible] (una doppietta a testa), Bocro e Spinelli (un centro per uno).

L'allenatore Brancaleoni [illegible] schierato in campo: Raffo (Inglese), Origlia, Dall'Orso, Laura (Borra), Ghiraldi, Bocro (Folla), Folli (Avallino), Molinari, Pighacelli, Spinelli (Rossana), Cittarella (Birzia).

Incontro tra Pippione e Sciolli sulla società

Il caso Sanremese arriva in Comune

Il sindaco: «Il calcio è importante per la città» - Voci sui rinforzi

SANREMO — Il caso-Sanremese è approdato a Palazzo Comunale. Ieri pomeriggio il presidente biancazzurro Dino Sciolli è stato ricevuto dal sindaco Leo Pippione. In discussione proprio la Sanre[illegible]

Il primo cittadino aveva convocato il numero uno [illegible] club di corso Mazzini: «Le [illegible] preoccupate sulle sorti della Sanremese dei giorni scorsi mi hanno spinto a saperne di più. Nessun [illegible] ai dirigenti della Sanremese, per carità, [illegible] la squadra [illegible] calcio cittadina è un fenomeno che ha un ruolo importante e [illegible] e l'amministrazione comunale non può rimanere del tutto estranea. Quando Sciolli è approdato a Sanremo [illegible] enunciato [illegible] programma. Ho voluto sapere se e quali difficoltà ha incontrato nell'attuarlo», [illegible] spiegato il Sindaco. Per Sciolli l'appuntamento è stato [illegible] un inconsueto preludio alle fatiche della doppia assemblea societaria [illegible] conclusasi a tarda ora, [illegible] importante per definire il nuovo assetto societario dopo il terremoto dei giorni scorsi.

Il vertice Pippione-Sciolli era stato preceduto da un altro incontro dal lontano sapore calcistico: quello tra lo stesso primo cittadino [illegible] il conte Flavio Pontello, [illegible] d'affari fiorentino padre del presidente della squadra viola [illegible] allenata da De Sisti. Un rendez-vous [illegible] tutt'altro motivo (parcheggi sotterranei) al termine del quale, però, Pippione, tra il serio e il faceto, ha invitato Pontello ad aiutare la Sanremese [illegible] gari fornendogli, a condizioni vantaggiose, qualche giocatore. Pontello si è dichiarato disponibile.

Bisognerà vedere come la pensa Sciolli cui ieri pomeriggio il Sindaco ha comunicato la cosa. Tra l'altro un giocatore della Fiorentina, il centrocampista Domenichini (la scorsa stagione in forza alla Rondinella), è compreso nella [illegible] dei possibili biancazzurri d'autunno.

Per il [illegible] sul piano dei promessi rinforzi, nessuna novità. Il 2-2 contro il Brescia non ha cambiato [illegible] in tavola. Al di [illegible] della [illegible] prestazione i problemi rimangono. Recuperato Cichero come stopper, dopo la [illegible] tenza-di-Gala (ormai al libero), occorre un libero [illegible] ruolo anche per restituire Arecco [illegible] suoi incarichi originari [illegible] marcatore, utile all'occorrenza anche a centrocampo. «Trattiamo [illegible] diverse direzioni», dicono alla Sanremese. [illegible] attenderebbero risposte dall'Inter (Pellegrini? Paradiso?), dal Cagliari (Galtelli?), dalla Reggiana (Paralupgi?).

[illegible] Sciolli vuol anche sfoltire i ranghi. «Al massimo avremo una rosa di 16-17 elementi [illegible] qualche giovane attorno», dice [illegible]. La trattativa più avviata sarebbe quella per Ogliari. In corsa ci sarebbe il Savona. b. m.

Una lezione [illegible] regole [illegible] basket

IMPERIA — Per esaminare le recenti modifiche del regolamento tecnico della pallacanestro, il comitato arbitri provinciale ha organizzato una riunione in collaborazione [illegible] la Federazione Italiana Pallacanestro e con il Basket Club Ospedaletti. L'ingresso è libero. (l. c.)

BASKET - Buon esordio per rapallesi e Autorighi

L'esperienza dell'Acebi non fa paura al Mondial

Il Porto Turistico Lavagna sconfitto (93-95) dal Giornalino Livorno

Vittorie senza problemi per Mondial ed Autorighi, sconfitte per Tigullio e Porto Turistico: [illegible] all'esordio le squadre maschili di basket della Riviera. Festa dunque a Rapallo e a Chiavari; stati d'animo molto diversi a [illegible] Margherita e a Lavagna.

Il debutto in C2 del neopromosso Mondial Rapallo è stato felicissimo: si è sbarazzato infatti con relativa sicurezza (83-78) dell'Acebi Collegno, quintetto esperto conoscitore della categoria. I gialloverdi allenati da Stefano Dellacasa hanno sempre condotto la gara. Il primo tempo si è concluso sul 40-32, dopo aver visto i rapallesi in vantaggio anche di 16 punti.

L'eroe della giornata è stato [illegible] che ha messo a segno 23 punti: la sua prestazione è stata determinante soprattutto nel finale della partita, quando l'Acebi ha azzeccato la mossa della marcatura a zona riducendo il svantaggio. In definitiva si è trattato di una prova rassicurante in [illegible] dei prossimi difficili impegni. Il coach Stefano Dellacasa ha [illegible] «Non siamo ancora al meglio della condizione, però si sono viste molte fasi di gioco spettacolari. Buona la prova [illegible] neoacquisto Volpe autore di 12 punti».

Quasi una passeggiata (84-66) la prova dell'Autorighi Chiavari opposto al volenteroso [illegible] Spezia. Le due squadre si erano già incontrate alcune settimane fa in Coppa Liguria: anche allora il [illegible] era andato ai chiavaresi, ma con scarto minimo.

Ottima la prova dei due neoacquisti Bonino (30 punti) e Galluzzo e di [illegible] Arata. In cabina [illegible] regia s'è ancora una [illegible] segnalato il velocissimo Bertela. La squadra di [illegible] punta decisamente alla promozione in C2.

Discreta partita anche del Porto Turistico Lavagna che però ha dovuto ammainare bandiera sul proprio campo superato [illegible] Giornalino Livorno: il punteggio finale, 95-93 per i labronici, dice quanto il match sia stato combattuto.

Bruttissimo invece l'esordio in [illegible] D del Tigullio a Bordighera. I sammargheritesi hanno perso per 85-60: sotto accusa la difesa che non è apparsa [illegible] ermetica; ma anche la percentuale [illegible] realizzazioni [illegible] (20 [illegible] 51) la dice lunga sulla prestazione del quintetto di Calevo.

Serie [illegible] (risultati prima giornata) — Pio X-Basket [illegible] Livorno 84-85; Landini Lerici-Cecina 83-81; Autorighi-Odm 84-66; Libertas Lucca-Savona 69-73; Piombino-Pisa 125-58; Porto Turistico Lavagna-Giornalino Livorno 93-95; Bordighera-Tigullio 85-60.

Classifica — Manetti, [illegible] na, Autorighi, Savona, Piombino, Giornalino e Bordighera punti 2; Pio X, Porto Turistico Lavagna, Tigullio, Lerici, Odm, Lucca e Pisa 0. a. b.

VOLLEY - Le biancorosse di Chiavari in Coppa di Lega a ranghi rimaneggiati

L'Elce senza Vlkova [illegible] piace [illegible] batte Cus Genova e Sedes

Il mister Russo non è soddisfatto: «E' [illegible] l'intesa, ma siamo solo in rodaggio»

[illegible] — Si [illegible] disputate le partite della prima giornata della Coppa di Lega di pallavolo e in campo femminile i riflettori erano puntati sull'Elce Chiavari che sul parquet casalingo ha affrontato il Cus Genova e [illegible] Sapientiae Sanremo: le biancorosse del presidente Cremisiò hanno battuto le genovesi per 2-1 (parziali di 15-9, 8-15, 15-12) e le sanremesi per 2-0 (15-7, 15-4) ma non hanno affatto convinto sul piano dell'intesa e del gioco. [illegible] girone chiavarese [illegible] è concluso [illegible] il successo del Cus Genova sulla Sedes Sapientiae Sanremo per 2-0.

Elce [illegible] da rivedere quindi e appuntamento sabato prossimo a Genova [illegible] il secondo turno [illegible] Coppa [illegible] lega [illegible] le ragazze di Massimo Russo impegnate a difendere l'attuale primato in classifica (Elce Chiavari punti 4, Cus Genova 2, Sedes Sapientiae e Sanremo 0) e avvicinarsi alla qualificazione.

«In Coppa di lega — [illegible] mette mister Russo — abbiamo [illegible] ottenuto due successi ma la squadra non mi è piaciuta e c'è ancora molto da lavorare per raggiungere il top».

Assenti la [illegible] Vlkova, la Macchiavello e la Salano, il tecnico biancorosso ha schierato una formazione obbligata affiancando all'esperta Costi le baby [illegible] (classe '64), Rossi ('66), Bacchetti ('66), Cecchetti ('64) e Ferrando ('64), ma [illegible] un'équipe così inesperta [illegible] può [illegible] affrontare [illegible] torneo impegnativo come quello cadetto.

«Lo so benissimo — [illegible] Russo — ma siamo [illegible] attesa del recupero delle nostre tre giocatrici: mentre per la Macchiavello (ferita ad un braccio) e la Salano (problemi di lavoro) non sussisterà alcun problema, per la Junka la situazione è ancora tremendamente aleatoria. La Federpallavolo cecoslovacca non le ha ancora [illegible] il [illegible] per il tesseramento in Italia ma i giorni passano e il campionato si avvicina. Inutile nascondervlo, senza la "Junka" l'Elce Chiavari è penalizzata e dovrà sudare le classiche sette camicie [illegible] rimanere a galla. Speriamo che questo "giallo" si [illegible] presto e favorevolmente altrimenti [illegible] guai seri».

Per quanto concerne la Coppa di lega maschile erano in programma [illegible] gironi a Genova. In quello disputatosi alla palestra di [illegible] Cagliari il Cus Genova ha ceduto [illegible] di fronte al Novi Faccmenia (0-2) che [illegible] 2A Albisola (1-2) e mister Bertolotto dovrà lavorar sodo per far guadagnare la forma ai vari Rossi, Dagnino, Zanzeri, Barbagallo, Roncallo, Mariotti, Sigona, Gross, Battifora, Picasso e Delucchi. [illegible] gara [illegible] Faccmenia-2A Albisola 2-0 per una classifica che vede al comando i piemontesi con 4 punti, seguiti [illegible] savonesi con 2 e dai genovesi con zero.

Si è giocato anche a Voltri dove i [illegible] dell'Olimpia [illegible] regolato il Colombo Champagnat (3-1) e il [illegible] Navaltekn (3-1) nel girone [illegible] genovese (Foce Navaltekn-Colombo Champagnat 3-1 la terza partita). [illegible] [illegible] di Merello (Bellucchi, Zelo, Bartalone, Cazzola, Lantero, Basacchi, Chinchio e Gaggero) comandano la graduatoria a punteggio pieno (4) e precedono il Foce Navaltekn di Omasino (Torre, Fusco, Asiengo, Aloisio, Barbieri, Bono, Brusso, Castellana, Ferraciari, Pampura, Fossenti) che ha due punti e il Colombo Champagnat [illegible] Tambroni (Dufour, Cipriani, Barbini, Oazzo, Delucchi, Marchiori, Bolla, Gallione, Toraz, Mantovani) che è al palo. a. c.

GOLF - Un [illegible] «Mazzola», classica di Rapallo: 150 concorrenti

E la Coppa ha fatto centro

[illegible] — Guido Gallione e [illegible] Terracini, Giovanni Galeppini e Stefano Castagnola: sono queste le coppie regine della Coppa Roberto Mazzola, che ha caratterizzato il week-end del Golf [illegible] Rapallo.

Si trattava di una gara tradizionale per il circolo ruentino e vi hanno preso parte addirittura 150 concorrenti che si [illegible] battaglia per [illegible] giorni [illegible] Mazzola: era [illegible] palle la migliore che si è giocata con formula Medal, su un percorso di complessive 36 buche e i giocatori sono stati [illegible] due categorie a seconda dell'handicap di partenza.

Nella prima categoria (handicap limitato sino a 12 per gli uomini e 16 per le signore) ha prevalso il [illegible] Gallione-Terracini ([illegible]) [illegible] cap 5 e 13) che ha fatto della regolarità [illegible] arma vincente, ottenendo un 65 [illegible] prime [illegible] buche, un 67 sulle [illegible] e chiudendo quindi con [illegible] pregevole 136.

La piazza d'onore è toccata ad Enrico Risini (l'eterno secondo) e Enrico Vinelli (handicap + 1 e 1 - punteggi giornalieri 66 e 70 - totale 136) e la graduatoria finale prosegue con Andrea e Luigi Canessa (+ 1 - 3 - 67 - 70 - 137), Nicola Nebbia e Giuseppe Millel (4 - 8 - 71 - 67 - 138), Emilio Pell e Guido Porcella (6 - 11 - 70 - 68 - 138).

Nella seconda categoria (handicap oltre 12 per gli uomini e 16 per le signore) i più bravi di tutti sono stati Galeppini e Castagnola, che partendo l'uno con handicap 14, l'altro 22, hanno conseguito [illegible] complessivo (66 il parziale di entrambe le giornate [illegible] gara). Dietro di loro sono giunti nell'ordine: Guido [illegible] e Roberta Cattaneo (16 - 21 - 69 - 67 - 136), Giacomo Peschiera ed Egidio Serra (12 - 22 - 70 - 66 - 136), Franco Frumento [illegible] Angela Lanza (20 - 24 - 70 - 70 - 140).

Parallelamente alla Coppa Roberto Mazzola si è disputata una gara di circolo (quattro palle la migliore, Medal, 36 buche, handicap) in cui si è registrato il successo di Luca De Ferrari e Giovanni Fala (rispettivamente handicap 9 e 10) con un buon 65 davanti al «binomio» Giovanna Barbado e Selena Forcoli (handicap 8 e 14, punteggio 66).

Nel frattempo a Sanremo si è svolta la prova finale del Trofeo Comitato regionale ligure-F.I.G. e la vittoria di giornata è andata alla formazione di casa, che ha battuto nell'ordine l'équipe del club golfistico di Rapallo, Arenzano e Garlenda. a. c.

Novecento atleti in gara a Genova

Trionfo del ligure Penone nella maratona di Colombo

[illegible] — [illegible] Penone ha vinto la prima edizione della Maratona [illegible] Colombo: [illegible] Cus Genova ha impiegato 1h 9' 5" per coprire i 21 chilometri del percorso che si snodava per le vie di Genova. Dietro [illegible] lui sono giunti [illegible] Avedeneo [illegible] 45"), Cagnasco (a 56") e De [illegible] di Silvana Acquarone, imperiese, classe '64, 27ª assoluta con il tempo di 1h30'34". L'Acquarone ha preceduto nella classifica femminile le torinese Grazia Savarda e Daniela Terzi dell'Amatori. Tra [illegible] juniores il classificato è stato Lanfranco [illegible] del Trionfo Ligure (25ª assoluto). [illegible] hanno [illegible] circa 900 atleti.

● GENOVA — Nella palestra del C.S. Genova si sono disputati due campionati liguri di fioretto validi per la categoria cadetti (15 anni) e quella giovani (17-18 anni).

Nei cadetti il successo è andato a Luca Godani del C.S. Genova che ha preceduto il savonese De Benedetti e [illegible] della Rubattino. Tra i giovani invece successo del savonese Esposito che ha preceduto il chiavarese Fabrizio Vecchi e Paolo Molino dell'Uva. (a. c.)

A Genova s'è svolta la fase ligure

Lotta: il Marassi domina in Coppa

Ottime prove del Colombo e dei Vigili

GENOVA — [illegible] appassionati di lotta libera si sono dati appuntamento alla palestra di via Cagliari, dove si è disputata la fase regionale della Coppa Italia. Il successo è andato al Gruppo [illegible] Marassi di Garibaldo Rizzola, che ha totalizzato 58 punti [illegible] anche delle prestazioni di alcuni atleti «oriundi» francesi come Irielli, Fionesi e Magé.

Le piazze d'onore sono toccate al Cristoforo Colombo (35 punti) e ai Vigili del Fuoco-Gargano (21), e la graduatoria prosegue con l'Uave (16), la Chiavari Ring (13) e il G.S. Fratellanza Savonese (4).

Sono state stilate specifiche classifiche individuali che hanno qualificato 24 lottatori alle [illegible] nazionali della Coppa Italia che si svolgeranno a Reggio Calabria il 28 ottobre prossimo: ecco i risultati e gli atleti che [illegible] ottenuto il lasciapassare per la finale.

Nella categoria [illegible] chilogrammi ha vinto Caprile (G.L. Marassi), davanti ad Alati (C. Colombo), mentre nella 52 chilogrammi Prefumo (V.F. Gargano) ha battuto Longhi (G.L. Marassi).

Nella 57 chilogrammi il G.L. Marassi ha avuto la meglio grazie al suo «oriundo» Irielli, che ha superato Toffanini (Uave) e nella 62 chilogrammi Marsullo (V.F. Gargano) ha [illegible] in [illegible] Altamura (G.L. Marassi) e Alati (V.F. Gargano).

Molto bravo è stato Zingariello (C. Colombo) che nella 68 chilogrammi [illegible] preceduto Guerrini (V.F. Gargano) e Bellomo (Uave), mentre nella 74 chilogrammi Minini (C. Colombo) ha regolato [illegible] (V.F. Gargano) e l'altro «oriundo» Fierrot (G.L. Marassi).

Nella 82 chilogrammi [illegible] ro sugli scudi il G.L. Marassi con il terzo «oriundo» Magé, che [illegible] prevalso nel [illegible] Rocina (C. Colombo) e Ghezzi (G.L. Marassi) e vittoria degli atleti di [illegible] anche nella 90 chilogrammi e nella 100 chilogrammi: nella prima categoria Morra ha battuto Fulziano (Uave) e [illegible] (G.S. Fratellanza Savonese), nella seconda [illegible] ha superato Carlesi (V.F. Gargano). Infine, tra gli atleti che pesavano oltre 100 chilogrammi, il successo è andato a Daveti (Chiavari Ring). [illegible]

Al «Cristoforo Colombo» si prepara un ampio piano d'interventi

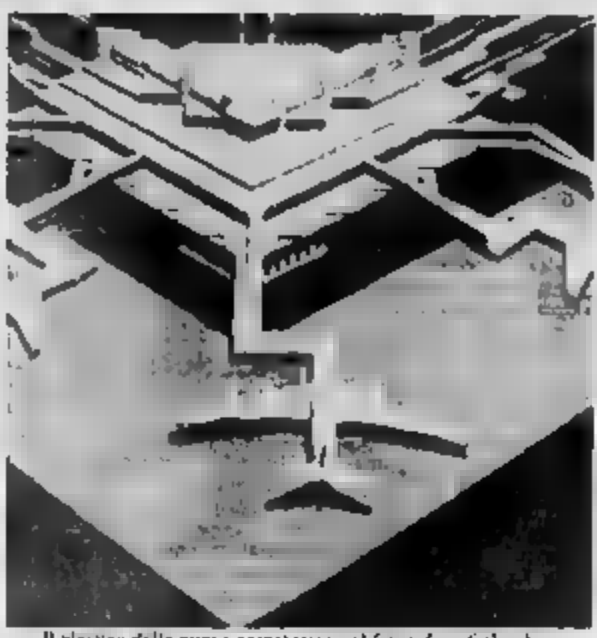
Aeroporto: la pista dei Jumbo primo passo verso il rilancio

Allo scalo genovese si preparano molte novità. La gestione è di competenza del Cap, e andrà a una società a partecipazione privata, nella quale l'Alitalia potrebbe quota di maggioranza. Procedono intanto i lavori per dare volto all'aerostazione. Gli altri interventi in programma

GENOVA — Il rilancio di Genova, e della Liguria di conseguenza, passa anche per il complesso rinnovamento a cui dovrà essere sottoposto l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente.

La gestione dello scalo aereo — quinto in Italia per il traffico merci e undicesimo per il movimento passeggeri — è di competenza del Cap da vent'anni, da quando esiste di fatto la pista strappata al mare tra il porto petrolifero e l'Italsider.

Ora il Consorzio, in seguito prossima applicazione del «piano D'Alessandro», realizzando energica riforma della propria organizzazione. Il uno punti centrali è proprio l'aeroporto. I segnali di ripresa sono indubbiamente interessanti. *«Il traffico passeggeri — dice Roberto D'Alessandro — per il momento sta subendo un incremento minimo: su una crescita dell'uno per cento il mese. E' un dato costante anche per i mesi di luglio e agosto. interessante invece l'aumento traffico merci: la media sino a mese di agosto è del 16 per cento in più rispetto al 1983, punte del 18 per cento».*

Nel 1983 a Genova transitati 600 mila passeggeri e sono state trattate per 3400 tonnellate, ma la «grande riforma» deve ancora venire. Dalla scorsa primavera infatti si lavora alacremente per realizzare la nuova aerostazione che sarà pronta e funzionante per i primi mesi del 1986. In questa prospettiva è da spiegarsi la decisione del presidente del porto, che ha applicato in 24 ore il proprio decreto di sfratto della società «Area Mobile» da vent'anni gestiva (pare troppo evicarente) bar, ristoranduty free shop, sostituendola una multinazionale svizzera, specializzata nel settore.

Poi è in programma una ripavimentazione della pista e il ampliamento: sarà importante perché soprattutto nella prospettiva degli «anni Colombo» al più fitto l'andirivieni di aerei gran di i «Jumbo» che per ora atterrano praticamente a Milano e Roma.

Nel giro di due-tre anni massimo, con spesa tenuta, pista dovrebbe un nuovo e efficiente aspetto, anche perché si in un rilancio del traffico passeggeri, prospettiva della realizzazione del porticciolo turistico e del centro commerciale nell'attuale «Vecchio Porto», cioè tra il molo vecchio e la darsena e del potenziamento dell'attuale porticciolo prospiciente stesso aeroporto a Sestri Ponente, occupato dalla Lega Navale.

Ma le novità ufficiose, ma più organi direttivi del Cap, riguardano la società di gestione rinnovato «Cristoforo Colombo». Tutto il sorzio avrà, com'è noto, società di gestione una pluralità di soci, pubblici e privati. società maggiore la parte preponderante delle quote sarà Cap, in quelle minori che agiranno settore per settore la maggioranza delle quote potrebbe essere privata.

Potrebbe il caso del «Cristoforo Colombo» per il quale accanto al Cap sono avanti partner: la Camera di commercio e l'Alitalia. La compagnia di bandiera, che sino ad oggi è stata vivacemente criticata (e infondatamente) per l'organizzazione ei servizi dell'aeroporto, sembra intenzionata a «riscattarsi» con intervento determinante nella società di gestione. Forse potrà conquistare il pacchetto di maggioranza e realizzare importanti impianti a collegati il traffico marittimo.

Paolo Lingua

Il plastico nuova aerostazione al Cristoforo Colombo

L'ex deputato socialista che passa ai verdi

La carriera di Accame personaggio scomodo

Comandante dell'«Intrepido», si dimise ed entrò nel psi - La battaglia contro l'apertura campata al ponte sul Magra

GENOVA — Falco Accame, anni, sposato, figlio, per due volte deputato del psi in Liguria, già uomo di punta socialista in provincia della Spezia, ha colto i successi sua breve carriera politica, ha deciso il partito nel quale da una decina d'anni, cioè quando si dimise, un gesto clamoroso, da comandante del cacciatorpediniere «Intrepido».

Era la metà degli Anni Settanta: Falco Accame era un nome prestigioso della Marina militare. soglia cinquant'anni capitano di e comandava quella che di fatto era l'ammiraglia della flotta italiana; si trovava alla vigilia della promozione a contrammiraglio, destinato a una luminosa carriera.

Anche in politica sarebbe stato un ministro o sottosegretario (alla Marina mercantile, alla Difesa), ha preferito tenere spesso posizioni ritenute scomode. Adesso in atto un gesto a sorpresa. Passerà ai «verdi», il movimento ecologico e forse, se questi ultimi si presenteranno alle elezioni, capolista a Genova, al Comune o alla alle prossime amministrative.

La notizia ufficiale dimissioni e del passaggio ai «verdi» sarà Accame qualche giorno. il 27 ottobre, a Genova, appunto durante una riunione dei «verdi». Nel nuovo movimento politico l'ex deputato dovrebbe avere un ruolo importante anche a livello nazionale.

Di origine ligure, in famiglia di illustri tradizioni militari in tutte le armi (il padre ebbe una parte attiva nella Resistenza), dichiaratamente antifascista, ha «cursus honorum» tante negli studi. Primo al corso del liceo navale «Morosini» di Venezia, primo all'accademia di Livorno, dei primi qualificati alle scuole di guerra e alla scuola di specializzazione della Nato a Newport, eccellente matematico, esperto di strategia nucleare, conoscitore di diverse lingue, appassionato di storia e di antropologia, ruppe clamorosamente i vertici della Marina.

Dopo le dimissioni, l'ex segretario nazionale del Giacomo Mancini lo impose in Liguria. liguri (in particolare il clan Possa-Meoli a e Teardo a Savona) lo osteggiarono apertamente. Venne eletto nel 1976 e confermato nel 1979. Nel fini invece dei non eletti, mantenendo però oltre mila preferenze. Ma il distacco dal era già negli Anni 80 Falco Accame s'era accanito la apertura campata mobile del «ponte della Colombiera» sul fiume Magra, conducendo un'accanita campagna società «Intermarine». Ma si trovò contro tutti i partiti, i sindacati e persino comunisti e socialisti.

Il psi gli negò i suffragi anche nella roccaforte della Spezia. La morte di Riccardo Lombardi, il vecchio leader al quale era legato, e un dissapore con Marco Pannella gli chiuso il passaggio ai radicali) hanno accelerato la decisione.

p. l.

(In altra pagina la notizia del passaggio di Accame ai «verdi»)

Recco, via ai lavori

Nuove aule per il liceo scientifico

RECCO — Dovrebbero cominciare nei prossimi giorni i lavori alcuni nuovi locali al liceo scientifico «Nicoloso» in via Marconi. Il progetto, approvato 1980, al tempo giunta minoritaria di sinistra, è stato tecnici della Provincia, che provvederà anche al finanziamento dell'opera.

Sopra la palestra e l'aula magna saranno realizzati cinque aule e i locali per la presidenza, la segreteria e l'archivio.

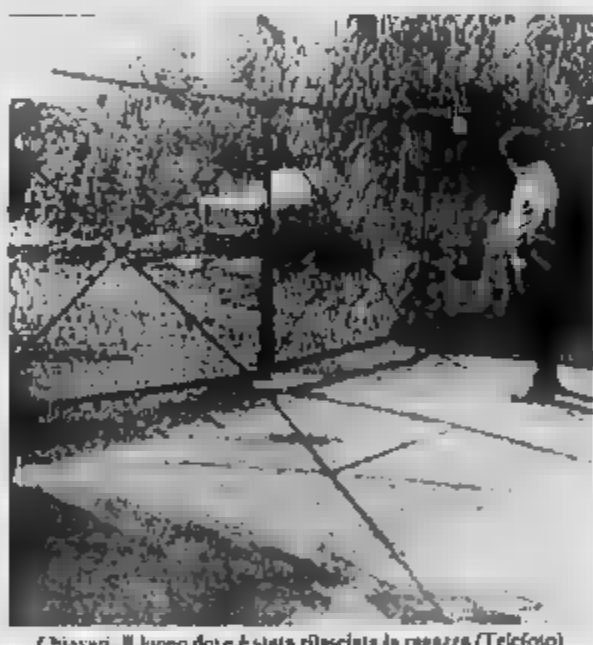
La della consegna dei lavori all'impresa Pesce di Cogoleto da parte dell'Amministrazione provinciale è accolta con soddisfazione a Recco, dove da tempo si l'avvio dell'intervento. La Provincia, però, non ha risolto difficoltà di tecnico-finanziario da far ragionevolmente supporre che passerà ancora parecchio tempo prima che i lavori siano completati.

incluse nel primo lotto, quelle che l'impresa Pesce si appresta ad eseguire, riguardano la costruzione di tutte le strutture in armato, per una spesa di milioni. Quando il progetto venne approvato si pensava che con tale cifra finanziato tutto l'intervento, ma il costo dell'opera, 1980 ad oggi, è Provincia ha calcolato che per completare i necessari altri milioni, per i quali, contrazione del precedente stanziamento, deliberato fondi di bilancio, si dovrà ricorrere ad un.

E' proprio la trattativa per la contrazione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti che presenta difficoltà. L'edificio di via Marconi non è di proprietà della Provincia, e questo fatto costituisce ostacolo del finanziamento. Si ripete, nella sostanza, la problematica situazione del Teatro Sociale di Camogli, per il quale la Provincia, malgrado ingenti interventi in passato, incontra ora difficoltà.

a. pl.

Una ragazza di 16 anni è stata tenuta in ostaggio per un quarto d'ora da due banditi

Giovane rapinata e sequestrata a Chiavari

I malviventi si sono fatti aprire dalla vittima, Cristina Annino, l'hanno aggredita e hanno preso gioielli e preziosi - Poi l'hanno trascinata in strada per coprirsi la fuga

Chiavari. Il luogo dove è stata rilasciata la ragazza (Telefoto)

CHIAVARI — Rapina e sequestro di l'altro ieri pomeriggio a Chiavari. una di 16 anni, Cristina Annino, studentessa al quarto anno del ginnasio, che abita con in via Argiroffo 2, una traversa di corso Buenos Aires.

Verso le di lunedì, la ragazza ha aperto la porta dell'alloggio al piano terra si è trasferita da un paio di mesi e, amica che attendeva, si è trovata davanti due giovani, con giubbotti e pantaloni di jeans.

Dopo averla spinta di lato, mentre uno la teneva immobile, l'altro ha cominciato a rovistare nell'alloggio alla ricerca di denaro e preziosi, quindi i due hanno afferrato caricandola di peso 128 blu avevano posteggiato davanti al portone.

Cristina Annino

Dopo aver fatto (via Argiroffo è una cieca) l'auto si è allontanata verso corso Buenos Aires. superato il cavalcavia, quindi il passaggio a livello, via Luigi Risso, imboccando un senso vietato.

Quasi all'altezza via Prandina, nei pressi del civico 13, l'auto si è arrestata e Cristina Annino è stata scaraventata a terra, senza troppi complimenti, vicino al cancello di un deposito di rottami.

L'auto si è poi allontanata a tutta velocità. La ragazza, ancora choc, ha comunque avuto la forza di entrare in un negozio e di chiedere di telefonare al 113.

Alta, pallida, lunghi capelli castani, Cristina Annino ieri mattina di tranquilla. Dopo aver superato il muro di diffidenza, più giustificato, accetta di parlare.

«Ieri aspettavo un'amica quindi ho aperto la porta senza pensarci troppo anche abbiamo ancora messo spioncino» racconta. *«Mi sono trovata davanti due ragazzi alti, uno tutto vestito di jeans era nervosissimo e mi sembrava drogato, l'altro i pantaloni jeans e una giacca o camicia di lana nera. In tutto hanno detto poche parole: stai zitta, gridare. mi ha tenuta bloccata vicino alla mentre l'altro, il "drogato", rovistava nelle stanze. Si sono portati via due collane d'oro, un paio di orecchini, un braccialetto d'avorio, in tutto circa milioni di. E' stato interminabile, forse un quarto d'ora, immobile, mentre quelli rovistava e spaccava hanno afferrata e caricata in macchina. Dopo pochi minuti si fermati e mi hanno a terra».*

L'ipotesi del tentativo di rapimento era apparsa in un primo tempo la più attendibile visto che Boggia, secondo marito madre di Cristina (Silvana Bacchi, titolare di istituto di bellezza a Chiavari), è un noto commerciante d'auto di Rapallo. Anche il padre della ragazza è commerciante settore casalinghi.

Marco Raffa

La replica di Ferraris ad Astengo

Faccia a faccia fra pci e pdup

— La federazione del pdup di Savona, ha organizzato per lunedì 22 ottobre, nella sede di via Famagosta, un dibattito sui motivi che hanno indotto i dirigenti locali partito a non accettare la fusione con il pci, decisa a livello romano (è stata invece approvata, polemiche, a Genova e nel resto della Liguria). Il segretario regionale del Pdup, Franco Astengo, aveva accusato il pci, non procedute ad serio rinnovamento dopo lo scandalo Teardo e di non aver «vigilato» le sufficienza negli anni quando gli amministratori comunisti governavano la provincia a fianco molti degli imputati dello scandalo.

Il segretario provinciale del pci, in nota, risponde alle osservazioni di Astengo. Dice: «Il 22 ottobre saremo ovviamente presenti al dibattito. Il pci però può permettersi di discutere o di dettare decaloghi di comportamento dall'opposizione. comunisti riteniamo di essere un partito di governo e di trasformazione e ci siamo comportati questi mesi caratterizzati dall'insorgere questione morale questo ci hanno atto molti. Non rendersi conto ciò solo è ingiusto, ma anche politicamente sbagliato. C'è bisogno di un forte dibattito nella sinistra savonese, specie nella del post-Teardo, per lavorare crezionalmente e solo fare affermazioni».

I rapporti fra i due schieramenti, nonostante gli scambi polemici, non sono definitivamente pregiudicati. Nel corso del dibattito lunedì sarà possibile approfondire le questioni rimaste ancora in sospeso.

m.

Operai bloccano l'Aurelia

SESTRI LEVANTE — Gli operai della Fit-Ferrotubi al termine di un'assemblea hanno bloccato ieri per due l'Aurelia nei pressi delle gallerie di Sant'Anna.

Si trattava della 162ª manifestazione di protesta da quando, 38 mesi fa, l'azienda è entrata ufficialmente in crisi.

Nazionali femminili italiana e svedese a Genova per aiutare il Gaslini

Anche un gol per aiutare i malati

L'incasso dell'incontro sarà devoluto al fondo per le ricerche sulle malattie infantili

GENOVA — La nazionale femminile di calcio incontrerà il 1° novembre a Genova la nazionale svedese. L'incasso partita devoluto all'istituto «Giannina Gaslini» come contributo per il tumori e leucemie del bambino.

E' un incontro importante per le «azzurre» non soltanto l'importante benefico: fu proprio la Svezia ad eliminare l'Italia dalla finale del campionato europeo.

Il fondo è stato creato nel 1981 da alcuni genitori di bambini leucemici per aiutare un gruppo di ricercatori e di medici diretti dalla professoressa Luisa Massimo che, prima nella Clinica Pediatrica dell'Università e poi nella IV divisione pediatrica dell'istituto Gaslini, si dedica alla cura dei tumori e di altre gravi malattie del sangue dei bimbi.

Questa struttura, che assiste mediamente circa bambini l'anno provenienti da tutta Italia, è in Europa per specializzazione del personale e per i mezzi tecnici a disposizione. che però un costante rinnovamento e nuove acquisizioni per poter tenere il con le scoperte nella cura gravissime sangue.

Per questo il fondo tumori e leucemie in collaborazione con enti e privati (tra cui il «Lion's Clubs») cerca di dar vita ad iniziative che con la raccolta. Il fondo intende realizzare tra l'altro centro di trapianti di circa 700 milioni.

a. r.

Uomo per uno scontro a Bogliasco

BOGLIASCO — Un uomo di 24 anni, Schenone, e di via Piane è morto incidente stradale avvenuto sull'Aurelia, al termine rettilineo di Bogliasco.

Schenone viaggiava a bordo di un'Ape che, a causa di un guasto, era trainata da un furgone, alla cui guida sedeva il fratello Sandro, 27 anni, di Lumarzo.

Improvvisamente, per cause ancora in via di accertamento da parte sieri di Sori, il è spezzato, facendo sbandare l'Ape.

Il motocarro è stato tamponato da un'auto che seguiva, si è rovesciato e Schenone è stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

In quel momento stava sopraggiungendo un'altra vettura, una Renault 5 guidata da Bruno Baldassa, 36 anni, di Genova, che non ha potuto evitare l'investimento dell'uomo.

Vana è stata la corsa della Croce Verde di Bogliasco

Manifestazione dei pensionati

GENOVA — I pensionati aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno manifestato ieri in la Liguria.

A Genova decine di pensionati hanno distribuito volantini in piazza De Ferrari. Presidi sono stati attuati a Bolzaneto, Sestri Ponente.

A Chiavari si è tenuto un comizio.

A Chiavari esperimento di 25 dipendenti dell'azienda di addobbi e stampati

Gli operai della Nuova Acar fanno da sé
Una cooperativa per salvare la fabbrica

CHIAVARI — «Nuova Acar» ed è la prima del Levante ligure essere gestita autonomamente da una cooperativa di ex dipendenti, l'hanno rilevata dalla vecchia proprietà impegnando le proprie liquidazioni e versando ciascuno otto milioni per il capitale sociale.

Venticinque dei 47 dipendenti dell'azienda, che produce ornamenti, addobbi natalizi stampati in plastica, hanno accettato la sfida. Per un dall'82 all'83, alternativamente in cassa integrazione mentre dal dicembre '83 al giugno '84 sono rimasti senza salario. L'obiettivo acquirimettendola in funzione azienda che ha ancora possibilità di sviluppo.

Spiega Alberto Sivori, presidente della Nuova Acar: *«Attualmente serviamo Standa e la Coop per quanto riguarda gli addobbi, Ferrero Dolciaria e altre per gli stampati plastica, come gli involucri e i contenitori dei cioccolatini. Abbiamo anche un settore giocattoli e difatti saremo in gennaio a Milano per la mostra internazionale del settore».*

La Nuova Acar, con sede in via Nino Bixio, stabilimento in via Cesare Battisti, nasce l'egida Lega delle Cooperative. L'operazione acquisto, più i 384 capitale è stata resa possibile dai crediti accordati dalla Banca Nazionale del Lavoro e dal Banco di Sicilia. Il Ligure ha poi speciale finanziamento.

Il fatturato dell'azienda è di circa un miliardo e 300 milioni; accanto alla produzione delle materie prime, parte fondamentale lavorazione, è l'assemblaggio esempio addobbi: questo è indispensabile l'utilizzo lavoranti esterni (una trentina) che la Nuova Acar - spiega Sivori - regolarmente inquadrati e messi in regola. Anche le tariffe per il loro lavoro a cottimo sono state approvate dall'Ufficio del di Genova». aspetto questo da non che nella precedente gestione della Acar solo una piccola parte dei prodotti venduti venivano fabbricati all'interno dello stabilimento.

m. r.

DENTRO IL SALONE — «Tira» sempre il mercato delle più piccole imbarcazioni

Viva il gommone, primo amore degli italiani

GENOVA — E il gommone va, appena sfiorato dalla crisi che ha investito altri comparti della nautica. Se ne vendono in Italia fra i quattro e i cinquemila ogni Il Salone di Genova espone un'intera galleria. «Il turismo nautico — spiega un esperto, Franco Moretti — ha fatto molte esperienze. Ha incontrato qualche delusione. c'è un ritorno al gommone, in fondo il primo degli italiani». Forse, prima ancora dei clienti, lo capito il Giappone: a Tokyo, la più grande fabbrica esporta anche in Italia, dove pure aziende attrezzate.

Il revival gommone deriva soprattutto dall'esigenza di poter fare la gita sotto costa con imbarcazione poco costosa. I più richiesti: i piccoli, del tipo Tender, fatti per un pubblico giovane, ma molto apprezzati anche come «mezzo di appoggio» per grandi imbarcazioni; quelli sui quattro metri che, con motore di venticinque cavalli, consentono di allontanarsi dal litorale rimanendo entro limiti di sicurezza.

Qualche novità: è il Barcanotto, gommone con chiglia rigida, con più stabilità; un'altra è il Mirage, della «Azemar», di grande prestigio. Il Mirage è lungo quattro metri e venti, pesa novantacinque chili, è omologato per otto persone; costa sui «Quale altra consente, a costi minimi, di andare in mare, a due famiglie, un gruppo di amici?», spiegano alla «Azemar», azienda leader del settore. E aggiungono: «Il costo è praticamente quello di moto di grossa cilindrata». «Azemar» produce anche gommoni Tender (770 mila lire) che consentono un primo contatto con il mare, e un graduale dai remi al piccolo motore. Queste barche hanno il grande vantaggio di poter riportate ogni come una sacca da golo.

«Per queste caratteristiche di pratica e di risparmio, ma anche di libertà sul mare, il gommone non morirà mai», ribadisce Franco che, con Diego Spiazzi e Roggia, ha rilanciato un marchio prestigioso (appunto) il Mirage, proponendo nuovi modelli sul mercato di tipo familiare, molto interessato.

Tecnicamente avanzato è il che ha quattro tubolari circolari invece di: questo vuol dire spazio maggiore, possibilità di sistemare prendisole anche in navigazione e, soprattutto, riparo dagli spruzzi d'acqua. E' un mezzo validissimo per il campeggio nautico.

g. c.

Una cooperativa

Cartiera riprende i lavori?

Con 350 dipendenti

VERBANIA — Trecentocinquanta ex dipendenti della Cartiera Prealpina, (quando la Pirelli fermò l'attività nell'ottobre dello scorso anno, erano 440), hanno aderito alla cooperativa con la ferma intenzione di riprendere l'attività produttiva.

Ieri in assemblea i 350 hanno versato 10 mila lire ciascuno come contributo alla preparazione del piano di fattibilità, (il suo costo è di 40 milioni ma la copertura dovrebbe essere garantita da interventi di Comune, Provincia e Regione) e altre 5 mila, sempre ciascuno, come supporto delle spese notarili.

Per la Montefibre oggi alle 20 a Roma ci sarà un incontro tra una delegazione verbanese, la segreteria nazionale della Fulc e una rappresentanza della segreteria nazionale confederale Cgil-Cisl-Uil. Si tratta di stabilire l'azione da svolgere a livello di governo per indurre i ministri dell'Industria e del Lavoro a mantenere gli impegni assunti. «Non c'è tempo da perdere — dicono Diego Caretti e Bruno Lo Duca della federazione sindacale unitaria verbanese — il 4 novembre è vicino: il governo deve rifiutare le conclusioni della Commissione interministeriale e ribadire i contenuti della delibera Cipi del maggio 1983 dove si dichiarava che il nylon sarebbe stato prodotto a Verbania.

E' confermato intanto che il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, sarà a Verbania venerdì, alle 9.30 al Teatro Vip. Presiederà un'assemblea degli iscritti Cisl del Verbano Cusio Ossola. A mezzogiorno nella stessa sede riceverà delegazioni di consigli di fabbrica, rappresentanti di forze politiche e amministratori. a. c.

Il recupero del Verbano-Cusio-Ossola visto dalla «Bocconi»

Un «settebello» di proposte per guarire l'Alto Novarese

Lo studio presentato il 15 novembre in un convegno a Stresa - Prevede scuole per rilanciare il turismo e l'insediamento di nuove aziende - Già stanziati 50 milioni

NOVARA — Il recupero di una corretta imprenditorialità attraverso lo sviluppo di sette progetti è in grado, secondo gli esperti della scuola direzionale della «Bocconi» di risollevare le sorti dell'economia nel Verbano-Cusio-Ossola.

Questo se saranno risolti i problemi delle strade e delle ferrovie, elementi fondamentali e insostituibili per una ripresa di operatività in quest'area.

Le anticipazioni sulle proposte finali dello studio ordinale dalla Provincia alla «Bocconi» che le presenterà ufficialmente il 15 novembre in un convegno a Stresa, sono state fatte da Luigi Terzoli presidente della commissione per il Verbano-Cusio-Ossola. La stessa che aveva a suo tempo avanzato la proposta per questa ricerca d'avanguardia.

Terzoli ha parlato di sette proposte specifiche. Alcune riguardano il settore turistico, altre quello industriale.

E' stata così individuata la necessità di dare vita ad una scuola di orientamento al turismo per le sette valli ossolane. Indispensabile è poi un appoggio sostanziale alle iniziative già in corso nella zona per la ricerca di un turismo coordinato ma peculiare alle singole valli. Queste iniziative potrebbero partire, almeno all'inizio il prossimo anno.

Per il settore industriale è stata ipotizzata la formazione di 15 aziende nella zona di Verbania, Gravellona e Villadossola attraverso la ricerca e l'appoggio da dare a 15 imprenditori. Per Omegna si prevedono la costituzione di un'iniziativa degli imprenditori più illuminati e un'analisi del settore della rubinetteria per guidare gli operatori locali nell'imminente processo di mutamento tecnologico che richiederà una specializzazione produttiva. Questi due ultimi progetti prevedono una spesa complessiva di 50 milioni, già stanziati.

Il progetto più difficile da realizzare, come ammette Terzoli, è quello dell'individuazione delle 15 nuove imprese. «Dovranno essere 15 imprenditori disposti a rischiare in proprio ma ciò non sarà sufficiente. Dovranno essere guidati a capire quale tipo di azienda costruire, a quale mercato rivolgersi, a quali tecnologie far ricorso e quali forme renderanno meno arduo il loro compito consorzio o altro tipo di impresa».

Luigi Terzoli

Gli imprenditori dovranno essere ricercati nella zona dell'Alto Novarese al limite nell'area piemontese. Occorrerà almeno un anno di tempo per trovare gli imprenditori e reperire i fondi necessari per l'iniziativa formativa ed assistenziale che dovrebbe avere un costo di circa 700 milioni.

Ma sarà possibile? Risponde Terzoli: «Le scuole che si propongono di creare nuovi imprenditori sono molte. La stessa Bocconi farà un esperimento sull'area milanese fin dal prossimo anno. L'intervento del Fondo Sociale Europeo per far fronte ai costi è consistente: almeno 400 milioni. Il maggiore problema da risolvere sarà però quello di trovare il motore dell'iniziativa. Durante il convegno di Stresa si proporranno le diverse forme che sono state adottate in Europa per risolvere questo problema. Stanno nascendo anche in Italia società di consulenza per la creazione di nuovi posti di lavoro».

Ma lo studio prevede anche quale tipologia di azienda si dovrà realizzare? «I modelli del passato sono superati. Gli stabilimenti con migliaia di dipendenti appartengono alla preistoria. Si calcola che nel duemila le più grandi aziende avranno 25 dipendenti. Non occorrono mega-aziende. Non occorre uccidere Verbania una seconda volta».

La ricerca del percorso più corretto da seguire sarà approfondita nel convegno in programma a Stresa e uscirà dal confronto fra gli autori di quest'indagine e le forze politiche e sociali interessate alla soluzione dei problemi del Verbano-Cusio-Ossola. r. a.

Progettato il collegamento alla superstrada ossolana

Svincolo da 7 miliardi per la Valle Antigorio

DOMODOSSOLA — Sempre in primo piano i problemi della viabilità nell'Alto Novarese. Al Municipio di Crodo è stato presentato nei giorni scorsi il progetto di fattibilità dello svincolo della nuova superstrada ossolana verso le Valli Antigorio e Formazza. Erano presenti l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Cerutti, e il direttore compartimentale dell'Anas, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Fornara, con gli assessori Gallarini, Zanetta, Calderoni e il consigliere Arturo Lincio, amministratori delle Valli Antigorio e Formazza e operatori economici locali, fra i quali dirigenti dell'industria di acque minerali di Crodo, imprenditori del settore estrattivo.

Il nuovo raccordo per la Valle Antigorio dovrebbe partire dalla località Rabeda di Montecrestese e raccordi con l'attuale provinciale in località «Pontemaglio», subito dopo la galleria che rappresenta un collo di bottiglia soprattutto per il traffico pesante. Si eviterebbero così anche le strozzature degli abitati di Oira e Crevoladossola.

Il costo dell'opera è stato valutato dai dirigenti dell'Anas in sette miliardi di lire. L'assessore Gallarini ha inoltre assicurato l'impegno dell'Amministrazione provinciale per un allargamento della galleria di «Pontemaglio», con una spesa di circa un miliardo. «Un progetto — ha rilevato il presidente della Provincia, Franco Fornara — di enorme rilevanza per i traffici commerciali, industriali e turistici delle Valli Antigorio e Formazza. Solo lo stabilimento d'imbottigliamento della Crodo è al centro di un movimento di decine di autotreni al giorno, quello connesso all'attività delle cave non è da meno e bisogna poi considerare il traffico turistico verso le stazioni alpine». L'assessore regionale Cerutti ha proposto che le spese per il raccordo siano equamente divise fra Anas, Regione e Provincia, con l'eventuale concorso dei più grossi gruppi industriali locali. Cerutti ha poi fatto il punto sull'avanzamento della superstrada ossolana e in particolare sui lavori in corso per la realizzazione di una galleria nella roccia, fra Crevoladossola e Varzo.

«Finora — ha detto l'assessore — sono stati scavati circa quattrocento metri di tunnel, su un totale di duemilatrecento. Ci sono stati problemi tecnici perché si è trovato terriccio anziché roccia viva. L'ultimo diaframma dovrebbe saltare la prossima estate, la galleria sarà transitabile già nel 1986».

Fornara ha parlato anche dell'apertura del Passo San Giacomo, in Alta Valle Formazza, un problema che si trascina da anni. Si tratta di costruire sul versante ticinese un breve tratto di strada, poco più di quattro chilometri, che dovrebbe collegare la Val Bedretto al passo alpino.

Le autorità ticinesi hanno pronto il progetto, ma la zona è sottoposta a un vincolo militare. Fornara ha riferito di avere avuto recentemente un incontro con il presidente del Gran Consiglio ticinese, Generali, con il comandante del presidio militare del San Gottardo e alcuni funzionari del dipartimento dei Lavori Pubblici del Cantone. Molta disponibilità sul piano politico-amministrativo, ma rigida chiusura dei militari che considerano l'apertura del San Giacomo un pericolo per la difesa nazionale. Fornara non dispera di ammorbidire in futuro la posizione delle autorità militari elvetiche. g. v.

Giovane si spara ad una tempia è grave

VILLADOSSOLA — Andrea Fasinelli, 28 anni, abitante a Villadossola in via Cardezza, ha tentato di uccidersi con un fucile ad aria compressa.

Si è sparato un colpo ad una tempia. Il giovane è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Biagio di Domodossola e rischia di perdere un occhio.

Andrea Fasinelli, che lavorava alla Sisma di Villadossola, era rimasto scosso per la perdita del padre e di un fratello che erano morti in due diversi incidenti stradali avvenuti qualche anno fa.

Da allora aveva cominciato a soffrire di disturbi nervosi che lo avevano portato a un forte esaurimento.

Borgomanero: bandito un concorso di 5 milioni

Alla ricerca di un'idea per il Parco Marazza

BORGOMANERO — Cinque milioni di premio per un'idea. E' il compenso che l'Amministrazione borgomanerese ha stabilito per il vincitore di un concorso aperto agli architetti e ingegneri iscritti agli ordini professionali di Novara e province vicine (Varese, Vercelli e Pavia).

In cerca di suggerimenti per una migliore utilizzazione del Parco Marazza, il Comune ha bandito una gara fra urbanisti e paesaggisti per una nuova sistemazione dei giardini e in particolare dell'area dietro la costruzione settecentesca del Bonola Lorella. Non è dunque in discussione la Villa, già razionalmente utilizzata dalla Fondazione Achille Marazza.

Nell'edificio, la prestigiosa istituzione culturale ha sistemato biblioteche e archivi, e nei bellissimi saloni ospita convegni, mostre e altre manifestazioni. La Fondazione ha una vita propria, ben regolata, e un'attività che va oltre l'interesse puramente locale.

Dice il sindaco Gianfranco Grisoni: «Come Comune ci dobbiamo preoccupare del parco che, nonostante la sua posizione centralissima, non ci sembra molto frequentato, e certamente non lo è nel confronti del frequentatissimo Parco della Resistenza in via Dante».

Aggiunge Grisoni: «C'è da pensare che manchi qualcosa: forse alcune attrezzature e certi servizi presenti invece negli altri giardini. Il programma dell'Amministrazione è quello di vitalizzare Parco Marazza anche attraverso la realizzazione di nuove strutture, sempre nel più rigoroso rispetto dell'ambiente naturale e del contesto edilizio che lo circonda».

Le «idee» degli architetti e ingegneri partecipanti al concorso, se ritenute idonee, avranno comunque un compenso a titolo di rimborso spese. Al professionista primo classificato, oltre al premio di cinque milioni, l'Amministrazione potrà assegnare l'incarico del progetto esecutivo. f. a.

In dicembre saranno in Assise i delitti compiuti tre anni fa

Novara rivivrà in due processi la storia nera del supercarcere

Arriveranno Tuti e Concutelli che uccisero Ermanno Buzzi ex camerata durante l'ora d'aria - Poi sarà la volta di Vallanzasca e infine un altro dibattimento con Giulia Borelli

NOVARA — Arrivano in Assise gli omicidi del supercarcere. I gravi fatti di sangue che nel marzo-aprile di tre anni fa portarono alla ribalta il carcere di via Sforzesca come un istituto nel quale era fin troppo facile morire per mano di spietati killer, saranno rievocati alle Assise novaresi a partire da dicembre.

Prima un delitto a sfondo politico: l'uccisione del neofascista Ermanno Buzzi condannato all'ergastolo per la strage di piazza della Loggia, (poi prosciolto in appello). Gli assassini i camerati Tuti, Concutelli.

Poi, a partire dal 10 gennaio il regolamento di conti all'interno della grande malavita con l'eliminazione di Bozidar Vulicevic e Massimo Loi, la rivolta e il sequestro di sette agenti di custodia scambiati con il direttore del carcere ed il comandante degli agenti. Protagonisti, in questo caso, e dunque imputati nove grossi calibri della malavita fra i quali spicca Renato Vallanzasca.

Altri due responsabili, Francis Turatello e Sabino Falco sono nel frattempo stati eliminati, sempre in carcere, proprio da alcuni complici di allora.

Il terzo processo, il 22 gennaio vedrà alla sbarra cinque terroristi di «Prima Linea» fra i quali la novarese Giulia Luisa Borelli. Trucidarono una guardia giurata, Antonino Rinaldo, dopo una rapina in banca compiuta a Mongrando nel Biellese, nel maggio di tre anni fa.

Ecco i tre gravi fatti di sangue. La vendetta nei confronti di Ermanno Buzzi, per mano dei suoi amici scattò alle dieci, nell'ora d'aria, del 13 aprile '81. Buzzi, condannato all'ergastolo era arrivato a Novara solo due giorni prima.

Mario Tuti, Pier Luigi Concutelli con l'aiuto di Giorgio Invernizzi (il novarese all'ergastolo per il delitto dell'Idroscalo), ed Edgardo Bonazzi assalirono Buzzi in un angolo del cortile coperto alla vista degli agenti. Strangolarono il rivale con alcune stringhe di scarpe annodate.

Il 20 marzo di tre anni fa, alle 17,30 scattò la rivolta nella sezione di massima sicurezza che doveva portare a un regolamento di conti con un bilancio ben più pesante delle due vittime che l'azione provocò.

La rivolta fu organizzata da Vincenzo Andraus, Antonino Faro, Mario Astorina e Nunzio Gonzales che, armati di coltelli, assalirono sette agenti di custodia rinchiudendoli nelle celle.

Uccisero subito lo slavo Bozidar Vulicevich, poi salirono al primo piano liberando Renato Vallanzasca e Dario Marigo. Qui venne giustiziato e poi decapitato Massimo Loi (ex luogotenente del boss della Comasina).

Ormai padroni del carcere i rivoltosi liberarono altri detenuti: Cesare Chiti, Mauro Mereu, dirigendosi, tutti assieme, verso la sezione transito dove avevano in programma di eliminare altri tre detenuti. Non riuscirono nel loro intento per la pronta reazione degli agenti.

Dopo tre ore di trattative i rivoltosi (fra i quali era Francis Turatello), accettarono di liberare gli agenti sequestrati in cambio del direttore del carcere Pierpaolo Ghedini e del comandante regionale degli agenti di custodia Giosuè Camilleri. Questi furono poi liberati alle 3,30, dopo dieci ore d'incubo.

L'ultimo processo, il 22 febbraio vedrà alla sbarra cinque terroristi di Prima Linea: Giulia Luisa Borelli (novarese condannata all'ergastolo e diventata madre di due gemelli nel carcere di San Vittore), Franco Fiorina, Pietro Mutti, Pasquale Avilio e Gian Luca Frassinetti. Il «commando» assaltò la «Banca Sella» di Mongrando, il 15 maggio '81 facendo un bottino di 80 milioni. Prima di lasciare l'istituto assassinarono a sangue freddo con due colpi alla nuca la guardia giurata Antonino Rinaldo.

Renato Ambici

Ecco nel disegno come fu ucciso Ermanno Buzzi. Il giovane il 13 aprile dell'81 fu strangolato dagli ex camerati Tuti e Concutelli nell'«angolo della morte», un punto del cortile sempre scelto nelle aggressioni perché nascosto alla vista delle guardie del supercarcere di Novara

Il bilancio del servizio «33333» istituito a Novara

Un centralino sempre pronto per la solitudine al telefono

NOVARA — Mille telefonate, alla media di oltre trenta al giorno, rappresentano il bilancio conclusivo del «33333», il servizio telefonico di emergenza che il Comune e la cooperativa «La Cupola» hanno realizzato nell'agosto scorso.

Al centralino, dove si alternavano obiettori di coscienza e personale della cooperativa garantendo la presenza 24 ore su 24 per tutto il mese, sono arrivati drammatici «s.o.s.» e richieste di informazioni. Anche un'aspirante suicida è stata salvata dal servizio.

Era una giovane donna che in un momento di sconforto aveva ingerito una forte dose di barbiturici e aveva poi composto il «33333», trovando un obiettore di coscienza che con grande tatto e umanità era riuscito a farsi dare l'indirizzo al quale aveva immediatamente mandato un'autoambulanza.

L'«Angelo custode», (così era stato denominato il servizio), che in agosto doveva vigilare sui novaresi, è stato interpellato mille volte da persone in difficoltà. Per 83 chiamate è stato necessario l'invio da parte del «33333» di un medico, di un infermiere o addirittura dell'autoambulanza.

«La maggior parte delle chiamate», ha spiegato Enza Sorrenti, «è venuta da anziani soli. Spesso i nostri operatori sono andati nelle abitazioni di malati gravi e comunque nell'impossibilità di andare in farmacia o prendere i medicinali o di farsi fare un'iniezione. In tutti questi casi siamo stati noi a provvedere inviando un infermiere o un medico. Nel bilancio del servizio figurano anche 350 iniezioni, e questo mi pare un dato notevole». m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Inesistibili e morbose.
COCCIA: Bachelor Party.
ELDORADO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
FARAGGIANA: La casa.
S. CUORE: Bianca.

BORGOMANERO
MODERNO: L'ultima sfida di Bruce Lee.
NUOVO: Maniaci in amore.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: L'ascensore.

TRECATE
VITTORIA: 007 operazione Goldfinger.

VERBANIA
APOLLO: Intrighi lunghi e dolci.
ARISTON: C'era una volta in America.
VIP: C'era una volta in America.
SOCIALE (Pallanza): Greystoke, la leggenda di Tarzan.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scuola di polizia.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: C'era una volta in America.

FARMACIE
a Novara
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cozzerola, via Andrea Costa. Dalle 21,30 alle 8,45: Fedele, corso XXIII Marzo.

In provincia
Arona: Negri; Borgoticino: Gallarati; Mottarone: Monti; Domodossola: Bogani; Omegna: Calvi; Macugnaga: Grandi.

ALLE TV

TELECITY
20,15 Telenovela Cuore Selvaggio
21,15 Film Dick Carter lo sbirro di M. Truman con P. Yates — Agente speciale [illegible] con un clan che minaccia l'Onu (1966)

G.R.P.
20,30 Ambarabà Concorso artistico con Bobby Solo - Segue Telefilm Doppio gioco a San Francisco
1 — Film Le [illegible] amanti di Kyoto di Y. Watanabe con M. Ogawa

RETE 4
20,25 Maurizio Costanzo show - Varietà
23 — Telefilm Mai dire sì
24 — Sport: baseball
0,30 Film Un'idea per un delitto di W. Conrad con J. Hunter — James salva la vita a Lorrie ma provoca la gelosia del marito (1966)

Comincia a prendere forma la classifica del torneo di Promozione

L'Indy un rullo compressore che snobba anche le grandi

I gravellonesi hanno sconfitto il Villadossola per 4 a 2 - La partita più attesa quella di Mezzomerico-Borgo

NOVARA — La classifica di Promozione comincia a prendere forma: in testa, a punteggio pieno, c'è l'Indy Gravellona, vera rivelazione di questo campionato, poi a un punto incalzano due delle maggiori pretendenti al successo finale, Juve Domo e Borgomanero, insieme col sorprendente Gattinara. Ancora un gradino di un punto ed ecco il Grignasco, poi c'è un solco al di là del quale, con quattro lunghezze di ritardo dalla vetta, si trovano Mezzomerico e Borgosesia, due grandi in difficoltà, accompagnate da Villadossola e Gozzano. Anche se siamo ancora alle prime battute, sembra già tagliato fuori dal discorso promozione il deludente Verbania.

La quarta giornata è stata quindi chiarificatrice. Ci ha detto che il Gravellona è davvero una sorta di «rullo compressore» al quale non ha potuto opporre resistenza il pur valido Villadossola, battuto per 4-2. Ma la gara più attesa era certamente quella fra le due retrocesse dall'Interregionale, Mezzomerico e Borgomanero.

Pierino Podestà, allenatore del «Borgo» era l'ex di turno visto che nella passata stagione guidava il Mezzomerico. Sua quindi la maggiore soddisfazione per il perentorio 3-1 conquistato dal rossoblù al termine di una gara combattutissima e giocata ad alto livello da entrambe le formazioni.

A fare la differenza, oltre al bomber Borzoni, è stata la migliore tenuta atletica del Borgomanero che è riuscito a prevalere alla distanza. Guido Pozzi, presidente e condottiero del Mezzomerico, ha però avuto qualcosa da ridire sull'operato dell'arbitro.

Sempre domenica c'è stata la consacrazione del Gattinara che ha fatto suo, (contro ogni pronostico), il derby con il Borgosesia, mentre il Grignasco, reduce dalla sconfitta di Borgomanero, si è rimesso subito in marcia battendo il Castelletto.

Delusione dopo delusione, il Verbania continua la sua marcia a rilento. Domenica si è lasciato imporre lo 0-0 dalla modesta Cossatese e la tifoseria (a ragione) rumoreggia.

Sfortunato il Cerano che davanti all'Oleggio sperava di conquistare la prima vittoria della stagione e invece è stato costretto ad un altro pareggio. Per Cellario è stata una amarezza attenuata dalla considerazione che la squadra comincia a «girare» e che prima o poi dovrà pure guadagnare la vittoria.

Dopo un cenno al Gozzano, che continua a fare punti, chiudiamo con la Juve Domo vittoriosa senza affanni sul «fanalino» Arona. Per i granata di Zanetti il 2-0 di domenica ha fugato ogni apprensione sul «complesso-Curotti». Adesso che ha espugnato il suo terreno lo squadrone ossolano può cominciare a pensare alla partitissima con il Borgomanero in programma fra 15 giorni.

Respingendo il qualificato assalto della Farese, il Suno si è confermato leader della Prima Categoria e sarà difficile per chiunque scavalcarlo. Al momento, però, i sunesi debbono coabitare col sorprendente Cavaglio, vittorioso domenica ai danni della Ju. Cameri, mentre si è liberato della «matricola» Domodossola che è ora seconda insieme col Meina.

Con un pirotecnico 4-3 sul Galliate si è rifatto vivo il Carpignano che ha due punti da recuperare nei confronti della vetta.

In Seconda Categoria le attuali regine sono Viscontea (girone A) e Granozzese (B). Entrambe domenica hanno vinto in trasferta e conservano la leadership. Più netto il vantaggio dei viscontei anche perché Gargallo e Pievese (quest'ultima non ha ancora e vinto in casa) hanno perso un punto pareggiando entrambe.

La Granozzese di Di Biase, invece, ha due inseguitori a un solo punto (Pombiese e Voluntas) ma non per questo si lascia intimorire. Domenica la capolista è andata a... vendemmiare (5-0) a Ghemme confermando il suo ottimo stato di salute.

Marcello Sanzo

Promozione
4ª giornata

Juve Domo-Arona	2-0
Mezzomer.-Borgoman.	1-3
Gattinara-Borgosesia	2-1
Grignasco-Castelletto	3-1
Cerano-Oleggio	1-1
Verbania-Cossatese	0-0
Gozzano-Stresa	1-1
Indi Grav.-Villadoss.	4-2

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Indy Grav.	8	4	4	0	0	8	3
Borgoman.	7	4	3	1	0	8	3
Juve Domo	7	4	3	1	0	8	1
Gattinara	7	4	3	1	0	8	3
Grignasco	6	4	3	0	1	8	3
Mezzomer.	4	4	1	2	1	5	3
Villadoss.	4	4	1	2	1	7	6
Borgosesia	4	4	2	0	2	5	4
Gozzano	4	4	1	2	1	5	5
Verbania	3	4	0	3	1	3	4
Oleggio	3	4	0	3	1	4	5
Stresa	2	4	0	2	2	1	3
Cerano	2	4	0	2	2	3	5
Cossatese	2	4	0	2	2	0	5
Castelletto	1	4	0	1	3	3	8
Arona	0	4	0	0	4	1	10

1ª Categoria
4ª giornata

Baveno-Domodoss.	0-0
Carpignano-Galliate	4-3
Cavaglio-Ju Cameri	1-0
Crevolese-Romentin.	0-1
Crusinallo-Romagnano	1-1
Meina-Dormelletto	3-2
Suno-Farese	3-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Suno	7	4	3	1	0	9	3
Cavaglio	7	4	3	1	0	6	1
Domodoss.	6	4	2	2	0	3	1
Meina	5	4	2	1	1	5	4
Carpignano	5	4	2	1	1	8	5
Crusinallo	4	4	1	2	1	3	3
Crevolese	4	4	2	0	2	5	6
Farese	4	4	1	2	1	3	4
Baveno	3	4	1	1	2	2	3
Galliate	3	4	1	1	2	7	10
Ju Cameri	2	4	0	2	2	1	3
Romagnano	2	4	0	2	2	3	5
Romentin.	2	4	1	0	3	3	6
Dormelletto	1	4	0	1	3	3	6

2ª Categoria
GIRONE A
4ª giornata

Briga-Casale C.C.	0-2
Cristinese-Viscontea	1-3
Pievese-Intra	1-1
Nebbiunese-Fontanet.	2-1
Ornavasso-Gargallo	2-2
Mercurago-Montecrest.	2-1
Pella-Sazzese	1-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Viscontea	8	4	4	0	0	10	4
Pievese	6	4	2	2	0	4	3
Gargallo	6	4	2	2	0	6	4
Casale C.C.	5	4	2	1	1	4	2
Sazzese	5	4	2	1	1	3	3
Pella	5	4	1	3	0	4	4
Intra	4	4	1	2	1	6	6
Ornavasso	4	4	1	2	1	6	6
Mercurago	4	4	1	2	1	3	4
Cristinese	3	4	1	1	2	3	5
Nebbiunese	3	4	1	1	2	4	5
Montecrest.	1	4	0	1	3	2	3
Briga	1	4	0	1	3	2	6
Fontanet.	1	4	0	1	3	3	7

2ª Categoria
GIRONE B
4ª giornata

Casalbel.-Bellinzago	0-1
Borgolav.-Casalvolone	1-4
Briona-Voluntas	2-4
Pernatese-Cuirez Vev.	1-0
Ghemmese-Granozzese	0-5
Maranese-Olimpia	1-1
Varalpomb.-Pombiese	2-2

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Granozzese	8	4	4	0	0	14	2
Pombiese	7	4	3	1	0	12	4
Voluntas	7	4	3	1	0	8	4
Bellinzago	6	4	3	0	1	6	2
Casalvolone	6	4	2	2	0	8	4
Olimpia	4	4	1	2	1	4	3
Pernatese	4	4	2	0	2	5	8
Cuirez Vev.	3	4	1	1	2	2	6
Maranese	2	4	0	2	2	2	4
Briona	2	4	0	2	2	4	9
Casalbel.	2	4	0	2	2	2	6
Borgolavez.	2	4	1	0	3	4	9
Ghemmese	2	4	0	2	2	3	9
Varalpomb.	1	4	0	1	3	3	8

Senza una guida a pochi giorni dall'inizio del campionato

La pallavolo novarese è orfana il gigante bulgaro non verrà

Kuzmanov bloccato in patria da problemi burocratici - Affannosa ricerca di un sostituto

NOVARA — A pochi giorni dall'inizio del campionato, la Pallavolo ha avuto difficoltà di organico. La campagna di rinnovamento dei quadri era stata impostata in considerazione del ritorno dell'esperto bulgaro Kuzmanov.

Da Sofia il giocatore aveva dato assicurazione che sarebbe arrivato, invece l'altro ieri ha comunicato che per difficoltà burocratiche è costretto a rinunciare al trasferimento a Novara.

«A questo punto», spiega Luigi Falzoni, che fa parte del direttivo della società, *«ci troviamo con soli dieci giorni a disposizione e l'urgenza di trovare un elemento che possa sostituire Kuzmanov perché è impensabile affrontare il torneo di serie B col gruppetto di giovani di cui disponiamo. Ancora non abbiamo trovato nulla, ma abbiamo alcuni nominativi che stiamo contattando»*.

Naturalmente Falzoni non fa i nomi degli stranieri fra i quali sarà scelto il giocatore esperto che dovrà fare da centro-motore del Novara '84-85.

Le voci che circolano, tuttavia, dicono che la rosa è composta da un canadese, uno o due statunitensi e un polacco.

«Proprio quest'anno — dice sempre Luigi Falzoni —, *siamo stati inseriti in un girone molto difficile. Dovremo affrontare il Milano, reduce dalla A 2, il Cremona, che è indicato come il favorito per la promozione, il Reggio Emilia che tre anni fa era in serie A, il Modena, seconda squadra delle Panini e il Gorgonzola. Sarà davvero un'impresa entrare nelle prime tre come abbiamo fatto nelle passate stagioni. Dal quarto posto in poi come è noto si va nella poule-retrocessione e per evitarlo dobbiamo assolutamente disporre di un elemento esperto»*.

Lo «straniero» che la Pallavolo Novara sta cercando disperatamente andrà a rafforzare l'attuale «rosa» composta dai giovani Maurizio Poli, 17 anni, Fabrizio Oggna, 18, Andrea Pozzato, 18, Francesco Berticelli, 18 ed Alberto Colombo, 17.

A questi giocatori, confermati, si aggiungono i «nuovi» O. Luca Manavella, 23 anni, proveniente dal Borgofranco, Franco Silva, 26 anni, Savino Garavana, 30 anni, preso dal Vercelli, Raffaele Ricci, 33 anni, S. Martinese e Renato Zucco, 20 anni, proveniente dal Mondovì e attualmente militare a Bellinzago. **m. s.**

I novaresi rimangono nel massimo campionato

Uno sprint finale salva il baseball

NOVARA — Finalmente uno squarcio di sereno anche per il baseball azzurro: l'Australian ha conquistato il diritto alla permanenza nel massimo campionato, anche per la prossima stagione. Un finale di stagione davvero eccellente ha riscattato, con lo spareggio di Firenze contro l'Anzio, un avvio molto nervoso ed improduttivo.

I motivi erano abbastanza semplici: i novaresi erano senza abbinamento e pertanto hanno dovuto «arrangiarsi» con le sole forze locali e i due «fedelissimi» Frangos e Farano. Quando l'Australian Confezioni ha concesso il suo marchio e un buon contributo, il presidente Grazioli e il tecnico Gullizzoni hanno potuto correre ai ripari facendo venire dagli Stati Uniti l'uomo dal braccio d'oro, ovvero D'Ercole, un pitcher che dall'alto della montagnola di lancio ha sparato «bordate» imprendibili.

Con l'arrivo dell'oriundo, tutta l'Australian ha avuto un sobbalzo, è tornato l'entusiasmo, è tornata la voglia del riscatto. Puntualmente di weekend in weekend, la squadra è migliorata come tenuta difensiva e in attacco, come confermano alcune medie ottenute dai novaresi: il giovane Capuozzo, ha concluso con 388 di battute (4 fuoricampo). Farano è stato il migliore in assoluto con 370, mentre Frangos a sua volta si è confermato l'autentico bombardiere della Coppa Italia con 15 fuoricampo.

Nello spareggio di Firenze sono emersi, anzi sono stati confermati, altri valori: Vada in attacco, Pisoni sotto ogni aspetto e poi il tris americano Frangos, Farano, D'Ercole. Raggiunta la salvezza, ora l'Australian pensa al futuro. Nei prossimi giorni ci sarà un confronto fra i dirigenti del baseball azzurro e quelli dell'industria milanese: probabilmente l'abbinamento sarà confermato su altre basi in modo da permettere alla società di partecipare alla Serie Nazionale e possibilmente di inserirsi nel giro della poule scudetto.

L'Australian non è azienda da accettare le mezze vie, anche nel baseball potrebbe figurare, come nel basket e in altri sport che «sponsorizza», ad alti livelli. Almeno è l'augurio di Beppe Gullizzoni che ha sempre avuto fiducia in questa squadra ed è stato ripagato con le due splendide vittorie sull'Anzio nello spareggio fiorentino.

«Con tre o quattro elementi in più — ha detto Gullizzoni, riferendosi ad alcuni giocatori torinesi come Gian Luca Costa e Dario Borghino — *potremo ben figurare»*.

Giorgio Gandolfi

SI RICORDA PAOLO TROUBETZKOY, SCULTORE D'ORIGINE RUSSA NATO A INTRA

Verbania, l'Urss vuole allestire una mostra dedicata al «figlio nato sul Lago Maggiore»

Contatti tra il consolato sovietico, il Comune e la cognata dell'artista, Maria Laini, che vive nella città del Verbano

Troubetzkoy, in piedi, Emma Gramatica e Bernard Shaw. La foto scattata a Suna sul Lago Maggiore nell'ottobre del 1926

VERBANIA — L'Unione Sovietica è interessata ad allestire a Verbania una mostra dedicata allo scultore russo, principe Paolo Troubetzkoy. Contatti in tal senso sono avvenuti negli scorsi giorni tra il console dell'Urss a Milano, Padvel Medvedovsky, Maria Laini Troubetzkoy Tacchini, (che dello scultore è la cognata avendo sposato nel 1938 il fratello Luigi) e il sindaco di Verbania Giacomo Ramoni.

Per realizzare questa importante rassegna un nuovo incontro è già stato programmato, con la partecipazione sempre della cognata di Paolo Troubetzkoy e del sindaco di Verbania, per sabato 20 al Consolato di Russia a Milano.

Di famiglia principesca russa, Paolo Troubetzkoy era nato a Intra nel 1866; il fratello Pierre (pittore) era nato invece nella palliazzese «villa», nel 1864, e Luigi, ingegnere, nel 1867 a Milano. Il perché di queste nascite in Italia, e meglio sul Lago Maggiore, ce lo spiega, nella sua casa sul lago, a Suna, la vedova di Luigi Troubetzkoy.

«La famiglia dei principi Troubetzkoy — dice — *era candidata alla corona di tutte le Russie. Era il XV secolo quando vi rinunciò, e il trono passò alla famiglia dei Romanoff, che se lo tramandarono di padre in figlio fino al giorni della Rivoluzione. Il padre di Paolo Troubetzkoy venne inviato attorno al 1850 a Firenze (allora capitale d'Italia) con incarichi diplomatici e con il compito di erigere una chiesa ortodossa. Fu lì che mio suocero conobbe una ragazza americana, in Italia per studiare canto e la sposò. Si chiamava Ann Winans, era di New York. Appassionati entrambi della botanica e di quella che oggi chiameremmo "l'ecologia", si misero a girare l'Italia alla ricerca di un luogo ove costruirsi una casa. E la scelta cadde su queste terre del Lago Maggiore, ove nacquero Paolo e Pierre»*.

Paolo, dimostrò subito un'autentica passione per la scultura e per la pittura; arti cui era stato avvicinato sia dal fratello, sia dall'amicizia con il pittore Daniele Ranzoni. Dedicatosi poi quasi interamente alla scultura conobbe successi praticamente in tutta Europa. Ancora oggi sue opere sono custodite in collezioni private e in musei a Mosca, Kiev, Leningrado; in Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia, Grecia, Belgio, Italia; in Argentina e negli Stati Uniti.

«Lavorava febbrilmente — continua Maria Laini Troubetzkoy — *guadagnava somme enormi, ma somme enormi perdeva pure al gioco che era la più grande passione della sua vita. Perdeva patrimoni in una notte sola (anche in fatto di terreni e fabbricati) e si rimetteva a lavorare il giorno dopo con rinnovati estro e passione, ricavando dal marmo, dal gesso, dal bronzo opere stupende, che a decine gli contendevano»*.

Tutte le sue opere vennero raccolte nel 1932 nella villa costruita sul lago, a Suna, e da lui chiamata «Cà Bianca». Con quadri, arazzi, tappeti, mobili antichi e preziosi, tra cui maggiolini e Luigi XV, vennero raccolte argenterie e cristallerie che oggi avrebbero valore inestimabile.

Il mattino del 15 marzo 1945 i fascisti della «Legione Ravenna» per vendicarsi di un attacco partigiano che sulla litoranea, proprio all'altezza di Villa Troubetzkoy, aveva provocato la morte di un soldato e il ferimento di un ufficiale, la saccheggiavano e incendiavano, impedendo ai Vigili del Fuoco di intervenire sulle fiamme, e ai proprietari di mettere in salvo qualcosa di quel patrimonio d'arte.

«Finita la guerra — continua la donna — *abbiamo riedificato sulle rovine, la modesta casetta nella quale ancora oggi continuo a vivere, sola, col mio cane, i miei gatti, i miei ricordi. In quell'incendio ho perso tutto, e nel 1952 il governo italiano mi ha risarcito con 352.000 lire»*.

La cognata del grande scultore (molto energica e vivace) lamenta che che una parte delle opere consegnate al Museo del Paesaggio sia stata lasciata per anni in deplorevole abbandono; che alcune testimonianze della sua vita siano andate perdute; che altre ancora si siano deteriorate.

«Ora — aggiunge — *pare che le cose vadano meglio. Ho visto la Gipsoteca riordinata e un rinnovato interesse da parte del consiglio direttivo del museo e delle autorità comunali. Il console dell'Unione Sovietica, nelle sue visite, ha caldeggiato una ulteriore valorizzazione di mio cognato, e l'allestimento di una mostra che sia a lui interamente dedicata. Credo che la cosa sia possibile, soprattutto se il governo russo concederà in prestito, almeno una parte delle opere che sono nei musei di Leningrado, Mosca e Kiev. Sarebbe per Verbania un grande avvenimento di cultura e per Paolo finalmente un meritato riconoscimento del suo valore, e dell'amore che aveva sempre portato per queste terre e per questo lago»*. **Antonio Costantini**

Maria Laini Troubetzkoy

Cosa offre la cucina novarese

Turismo a tavola

BIZZANO — C'è nel vocabolario novarese una parola magica, un toccasana per ogni congiuntura: «paniscia». Se accade che per qualche tempo la gastronomia langua, i poeti tralascino di scrivere le consuete rime conviviali in dialetto, le statistiche parlino di crisi, i turisti stranieri disertino i laghi, ecco subito qualche oste di fama farsi avanti e «riscoprire» per gli amici la sua paniscia.

E' quanto ha fatto Vittoria Naggi, la «regina Vittoria», decidendo di ridare fiato alla filosofia sempre gradita ai novaresi veraci che teorizza come gustando insieme paniscia si possano riaccendere amicizie sopite, allacciare nuovi rapporti, ritrovare il calore del vivere a misura di mangiatore sognatore che di tanto in tanto va smarrito nella frenesia del cemento.

Il discorso comincia in poesia per bocca di uno dei tanti cultori di questo arguto verseggiare culinario, Giulio Genocchio: «L'è un piatt nudesl, ca l'è dificil leg / in i racolti d' la musina austera». Cucina povera, dunque, tramandata da nonna a nipote, anche se ormai, contraddicendo il poeta, inserita in bella vista nei più famosi ricettari.

E' qui, nei dizionari aulici, che se ne possono apprendere le origini medievali, quando era «una minestra a base di miglio e ceci» e, prima dell'arrivo del riso per merito dei benedettini di Lucedio, con sfarinate di cereali. Ma la ricetta, i segreti con cui trattare e dosare lardo, cipolla, verdure, fagioli borlotti, verza, cotenna, salamino della duja e nobilitare il tutto con un piatico di azzurro come il cielo delle risaie, quella è consuetudine familiare che ognuno amministra a modo suo.

Il segreto della paniscia che l'intera Sizzano, sindaco cantierino (Severino Pisetti) e maghi dei sottaceti (i fratelli Ponti) in testa, ha «riscoperto» era, a quanto ha confidato la cuoca, un'abbondante benedizione di robusto Barbera. Ad accompagnarla a tavola però è stata una allegra Vespolina color rubino, un vino nato da poco sul mercato ma che merita larga fortuna aggiungendosi ai molti, ottimi, di quella fascia di colline che va da Novara a Romagnano.

L'incontro attorno alla ciotola, il piatto tradizionale per quel «risotto della domenica», è avvenuto nella grande sala dove dieci anni fa con uno storico banchetto dedicato a Cavour, estimo patrono dei ghiottoni, e ai suoi tempi fioriti di coccarde tricolori, Sizzano si impose all'attenzione di tutto il Novarese come uno dei santuari più rinomati del buon mangiare «alla nuaresa». Una espressione che significa soprattutto interpretare la gastronomia in chiave di rapporti umani.

«Bei panisci d'autum, tra l'uga d'ora/ tuta impini da sul, tra l'uga mora... D'autunno in vendemmia, tra l'uva bianca tutta piena di sole e l'uva nera, una bella paniscia è proprio quello che ci vuole»

La proposta della riscoperta della paniscia è del resto affidata a Novara dove i migliori ristoranti, sotto l'egida dell'Ente del Turismo, l'hanno rilanciata a giorni fissi per i «furestè» che visitando la città di San Gaudenzio vogliano gustarne il «panisin» portandosi via la scodella e il «Calendari d'la paniscia» firmato da quello che ne fu il grande cantore, Sandro Bermani, come souvenir di un Piemonte ricco di sapori e di poesia. **Vittoria Sincero**

I progetti del Comune, che ristrutturerà la Casa di riposo

Migliore assistenza agli anziani arriverà anche il «telesoccorso»?

Un centralino raccoglierà le chiamate dei pensionati soli in caso di emergenza

VERCELLI — Gli anziani in città rappresentano ormai il 26 per cento della popolazione e la percentuale è destinata a crescere; le strutture di assistenza tradizionali sono superate e la Regione ha suggerito ai Comuni nuove soluzioni nel settore dei servizi per la terza età.

A Vercelli il problema è particolarmente sentito: è in gioco il futuro della Casa di riposo che, da sola, non è più in grado di far fronte alle richieste dei pensionati che intendono ritirarvisi. Inoltre la Regione ha stabilito che le nuove strutture siano riservate ad una quarantina di persone.

Attualmente l'edificio di piazza Mazzini ospita 280 anziani, di cui 100 costretti a letto.

Il dibattito sui servizi per la terza età ha coinvolto direttamente i quartieri della città, che hanno chiesto l'intervento dell'assessore Bruno Baltaro per chiedere chiarimenti su quanto il Comune intende fare. Gli anziani sono diventati scomodi?

All'interrogativo risponde l'assessore: *«La società, compresa quella vercellese, non ha ancora compreso che il problema degli anziani ha assunto dimensioni considerevoli. Una volta tutto era risolto con il ricovero nelle case di riposo, ora la situazione è cambiata: non solo è superata la concezione del servizio, ma gli istituti debbono essere piccoli, ospitare al massimo 40 persone».*

La città si chiede quindi come dover affrontare il problema. Primo aspetto è la sistemazione degli anziani che debbono lasciare l'edificio di piazza Mazzini a causa dei lavori di ristrutturazione; successivamente occorreranno altri edifici da trasformare in case per anziani.

Aggiunge l'assessore Baltaro: *«Le persone non autosufficienti saranno sistemate alla Beriagnella. Nel frattempo l'ospedale Sant'Andrea sarà in grado di accogliere i reparti di tisiologia e pneumologia che lasceranno definitivamente il nosocomio di via Thaon de Revel. Poi cercheremo altri edifici; ad esempio, abbiamo pensato di trasformare in casa di riposo l'ex posto di ristoro delle mondariso, che attualmente è inutilizzato. Anche il dispensario antitubercolare potrebbe essere utilizzato per questo fine».*

L'obiettivo principale rimane quello dell'assistenza domiciliare, per far sì che gli anziani rimangano nelle loro abitazioni, senza doversi ritirare negli istituti. Manca però il personale per ampliare il servizio. Esiste anche l'aspetto dell'assistenza notturna. Il Comune intenderebbe avvalersi del «telesoccorso», il servizio presentato recentemente dalla Sip, che utilizza il telefono collegato ad un centralino, per far scattare l'allarme in caso di bisogno dell'anziano.

Conclude Bruno Baltaro: *«Sarebbe la soluzione ideale: sarebbe garantita l'assistenza 24 ore su 24 ma l'intervento dovrebbe essere attuato con la collaborazione dell'Usl, per quanto riguarda il servizio dei medici che devono accorrere alle chiamate».*

d. ca.

Depredata dai ladri

San Vittore una chiesa dimenticata

VERCELLI — Studiosi, storici e fedeli stanno riproponendo quello che ormai si può definire «il mistero» di San Vittore. La piccola e splendida chiesetta di largo D'Azzo, a pochi metri dal centro della città, non solo è stata abbandonata ed è ormai diroccata, ma dall'interno del tempio sono spariti tutti gli arredi sacri: dall'altare ai confessionali. Chi li ha presi? I ladri, collezionisti d'arte, oppure, semplicemente, sono stati ritirati dai proprietari della chiesetta?

Ma anche sulla proprietà di San Vittore c'è molto da discutere. Si sa che, teoricamente, la chiesa è sotto la «giurisdizione» o almeno la «sorveglianza» della parrocchia di San Salvatore (e quindi della Curia), ma la Confraternita alla quale, dal XVII Secolo, fu affidata la chiesa, non si è sciolta.

Inutilmente interventi pubblici anche autorevoli (dal consigliere comunale Renato Cerutti al direttore dell'archivio di Stato, Maurizio Cassetti) hanno cercato di far luce sulla vicenda, chiedendo alla proprietà di uscire allo scoperto e di spiegare la trascuratezza in cui è stata tenuta in questi ultimi anni San Vittore. Il risultato è che un «gioiellino» secentesco, frequentatissimo fino alla metà degli Anni Sessanta, sta andando a pezzi, mentre da più parti si sta suggerendo di trasformarlo in un auditorio, come si è fatto per Santa Chiara.

Osserva Renato Cerutti: «San Vittore è una delle chiese più care ai vercellesi. Fino a pochi anni fa custodiva ancora la statua della Madonna Nera dal cuore infranto che veniva portata a spalle durante la Processione delle Macchine. Bisogna che qualcuno intervenga per riportarla, non dico all'antico splendore, ma per lo meno ad un aspetto decoroso».

Aggiunge Maurizio Cassetti: «Dovrebbe essere prossimo un nuovo intervento del Provveditorato alle opere pubbliche per la sistemazione della facciata e del piazzale».

e. d. m.

L'annuncio della «sponsorizzazione» dato dall'assessore Dina Cotto

La stagione lirica si potrà fare grazie all'aiuto delle banche

In cartellone al Civico dal 4 al 9 dicembre «Cavalleria rusticana», «Butterfly» e «I pagliacci»

VERCELLI — *Il Civico come la Scala: la stagione lirica si farà, grazie alla sponsorizzazione di un «pool» di banche. L'annuncio lo ha dato l'assessore alla cultura Dina Cotto, che ha sciolto le riserve sull'iniziativa, presentando il programma di massima.*

Alcune date sono ancora da definire e l'ufficio cultura attende la conferma degli interpreti, ma l'ostacolo maggiore, quello finanziario, è ormai superato.

La stagione sarà ospitata al Civico dal 4 al 9 dicembre. In cartellone opere tratte dal repertorio classico della lirica: «Cavalleria rusticana», «Butterfly» e «I pagliacci». Le recite, complessivamente, saranno cinque, di cui una riservata alle scuole della città. Il costo della stagione si aggira attorno ai 122 milioni: lo Stato ha contribuito con 85 milioni e la differenza sarà sostenuta dalle banche.

Spiega l'assessore Cotto: «La quota degli istituti di credito potrebbe variare nelle ultime ore ed è per questo motivo che vi sono ancora dubbi sulla partecipazione di certi artisti piuttosto che altri. Se il contributo delle banche sarà, come spero, sostanzioso, potremo proporre ai vercellesi grossi nomi, in caso contrario la partecipazione dei grandi artisti sarà limitata».

L'aver dato il «la» ad iniziative di rilievo con la sponsorizzazione da parte di enti ed aziende private è per l'assessore un buon risultato: sino a poche settimane fa la stagione lirica pareva un'iniziativa irraggiungibile, per le scarse disponibilità finanziarie del Comune.

Aggiunge Dina Cotto: «Il veicolo pubblicitario di una stagione lirica o teatrale non è da sottovalutare e lo dimostrano le innumerevoli iniziative attuate in alcuni dei maggiori teatri italiani. In un primo momento avevo proposto alle singole banche di sostenere il costo della stagione, pensando che il prestigio di un unico nome fosse più rilevante. Invece il mio suggerimento non è stato accolto e gli istituti di credito hanno preferito intervenire in gruppo. Al di là del metodo, è importante che la sponsorizzazione sostenga iniziative culturali e non solo quelle sportive».

La stagione lirica è passata sotto la gestione del Comune solo dalla metà degli Anni Settanta, prima era organizzata in proprio dalla Società del Quartetto. Ma il rapporto fra l'ente pubblico e la prestigiosa associazione musicale vercellese non si è interrotto perché, ogni anno, è il «Viotti» a rifornire, anche se indirettamente, i cast delle recite liriche.

Sono i più famosi artisti che vengono a cantare a Vercelli a cachet ridotto per pagare un debito di riconoscenza verso il Concorso che li ha lanciati in tutto il mondo.

Schiarita anche sul fronte della stagione di prosa che si farà, per ora senza sponsor.

Il cartellone è già pronto e verrà illustrato martedì prossimo in una conferenza stampa: anche quest'anno il programma è stato curato dal Teatro Stabile di Torino.

Daniele Cabras

Per evitare di venire sorpresi su un'auto rubata poco prima a Gravellona Toce

Forzano di notte un posto di blocco inseguiti e arrestati due francesi

SAN GERMANO — Catturati dalla polizia, dopo un inseguimento di circa dieci chilometri nella nebbia, due studenti francesi che, su un'auto rubata, avevano poco prima tentato di forzare un posto di blocco.

E' accaduto l'altra notte, poco prima dell'una. All'ingresso di San Germano, la polizia aveva istituito un posto di blocco per un normale controllo. In quel momento sull'intera zona gravava un fitto banco di nebbia.

Gli agenti hanno visto arrivare una «Mini 90» bianca, targata Novara, ed hanno intimato l'alt. Il guidatore ha in un primo momento rallentato fino quasi a fermarsi; poi improvvisamente ha accelerato schivando per poco uno degli agenti che si stava avvicinando per il controllo dei documenti.

La «Mini» è schizzata via velocissima, ed è iniziato l'inseguimento. Dopo una decina di chilometri, all'altezza della frazione Cascine Strà, alle porte di Vercelli, la «Mini» bianca è stata raggiunta e bloccata.

A bordo c'erano Yves Claude-Marie Besset, 24 anni, di Saint-Etienne (Loire) e Philippe Callendret, 18 anni compiuti da poco, di Bourg-en-Bresse (Ain).

L'auto è risultata rubata poche ore prima a Gravellona Toce. I due giovani, entrambi studenti, hanno dichiarato di trovarsi in Italia per motivi turistici e di avere avuto intenzione di raggiungere la frontiera al Monte Bianco.

Sono stati arrestati per furto aggravato, resistenza, e per il tentativo di forzare il posto di blocco, e portati nel carcere di Billiemme.

Non è la prima volta che, a San Germano, viene compiuto un inseguimento di sera. Quattro anni fa avvenne un fatto assai più grave: un'«Alfetta» dei carabinieri inseguì ai 180 all'ora una «Bmw». Dall'auto in fuga partì una sventagliata di mitra che ferì due uomini del Nucleo operativo radiomobile.

La «Bmw» riuscì a scappare verso Vercelli e furono istituiti numerosi posti di blocco che non riuscirono ad intrappolare l'auto di grossa cilindrata. I due carabinieri vennero ricoverati al «Sant'Andrea» di Vercelli e alle «Molinette» di Torino: si cercò di scoprire se gli autori della sparatoria fossero rapinatori o terroristi.

L'episodio dell'altra sera è stato molto meno drammatico: una volta raggiunti, i due giovani francesi, si sono consegnati agli agenti.

w. ca.

Identificato il «maniaco» di Crescentino?

CRESCENTINO — I vigili urbani hanno denunciato a piede libero un uomo di 40 anni, accusato di atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenni.

L'uomo, del quale non è stata resa nota l'identità, abita a Verolengo. Secondo le accuse sarebbe il responsabile di una lunga serie di adescamenti a ragazzine registrati a Crescentino negli ultimi sei mesi.

Da tempo infatti era stato segnalato che un uomo di mezza età si aggirava nei pressi delle scuole elementari in attesa che gli alunni uscissero al termine delle lezioni per poi avvicinare le bambine e importunarle.

(l. p.)

La Mancini seconda in un concorso

La chitarra di Laura ha incantato Savona

VERCELLI — *Ancora un lusinghiero successo per la scuola di chitarra fondata da Angelo Gilardino: Laura Mancini, 23 anni, allieva del noto concertista e compositore vercellese, ha conquistato il secondo premio al concorso nazionale di Savona; il primo non è stato assegnato.*

La giovane musicista, che insegna alla scuola «Vallotti», ha già al suo attivo una buona carriera concertistica. A Savona ha suonato «Cinque miniature primaverili» del compositore jugoslavo Dusan Bogdanovich ed un pezzo dell'Ottocento di Giulio Regondi.

La bella prova di Laura Mancini al Concorso organizzato dall'Accademia musicale della città ligure ribadisce la qualità di una didattica della chitarra che, oggi, non ha eguali in Italia.

Gli allievi di Gilardino si sono ormai affermati in tutta l'Europa e all'inizio di novembre, a Santhià, i vercellesi potranno riascoltare Marco De Santi, considerato il miglior prodotto della scuola chitarristica vercellese. A Santhià ha suonato, la settimana scorsa, Luigi Biscaldi, altro «big» delle sei corde.

e. d. m.

La chitarrista Laura Mancini

Giuria severa con i 52 concorrenti

Solo secondi premi ai violini «viottiani»

VERCELLI — Giuria severa nella sezione di «violino» del trentacinquesimo Concorso Viotti: il primo premio non è stato assegnato; si sono divisi il secondo una giapponese di diciotto anni ed un romeno di ventisei.

La prova di «violino» è stata comunque coronata da un notevole successo sia qualitativo sia di partecipanti: 52 concorrenti sono una cifra che non si riscontra in nessuna altra analoga competizione di livello internazionale. La commissione esaminatrice, presieduta dal grande violinista Arrigo Pelliccia, ha ammesso solo dodici concorrenti (nessun italiano) alla seconda prova e ne ha mandati sei in finale.

L'ultimo atto dell'appassionante sezione si è svolto lunedì — pomeriggio e sera — in un «Ridotto» del Civico gremito dal pubblico. Il responso della giuria è stato: secondo premio «ex aequo» a Watanabe Reiko, una graziosa nipponica di Tokyo e a Paul Florin, di Lugoj (Romania). La Reiko ha presentato in finale il «Concerto in re minore op. 47» di Sibelius.

Il terzo premio non è stato assegnato; il quarto è andato a Peter Matzka, un ventottenne di New York, che ha suonato nella prova conclusiva il «Concerto in mi minore op. 64» di Mendelssohn. Agli altri tre finalisti sono stati assegnati altrettanti diplomi con medaglia d'argento; erano la francese di origine orientale Maingo Phuong, 18 anni; la bulgara Elmira Darvarova, 20 anni, e la francese Beata Halska, 24 anni.

La commissione giudicatrice, presieduta da Pelliccia, era composta da Roger Aubert, Pina Carmirelli, Patrizia Reybaud, Carlo Pozzi, Hans Wilting e Joseph Robbone.

e. d. m.

PALLAVOLO - La squadra milita in serie C1

Due campioni nella Libertas Ora manca solo uno sponsor

Martedì amichevole con il Pavic - L'esordio in Coppa di Lega

VERCELLI — *Intensi gli allenamenti della Libertas Pallavolo San Bernardo in vista dell'amichevole con il Pavic di Romagnano in programma martedì prossimo al palazzetto di via Donizetti. Nella stessa sede, stesso giorno, gli appassionati della pallavolo potranno assistere ad un incontro tra le due più forti compagini europee: si affronteranno il Robe di Kappa di Torino e il Levski di Sofia. L'appuntamento è alle 21.*

La formazione vercellese, che prende parte al campionato di C 1, è stata rinforzata con l'ingaggio di due ex nazionali: Ernesto Pilotti e Stefano Ferretti. Rimane ancora un grosso scoglio da superare: la mancanza di uno sponsor. La squadra, senza adeguati finanziamenti, rischia di sciogliersi. A questo proposito i responsabili della società invitano gli sportivi vercellesi ad intervenire numerosi alla serata di martedì. Il ricavato della vendita dei biglietti contribuirà a rimpinguare le esauste casse sociali.

La squadra di pallavolo, allenata da Cesare Losa, ha preso parte al primo dei tre concentramenti per la Coppa della Lega. Gli altri due si disputeranno a Vercelli sabato e ad Alessandria la settimana successiva. I vercellesi hanno incominciato bene battendo con un secco 2-0 gli alessandrini che militano in serie B, ma sono stati poi fermati per 2-1 dal Romagnano.

Nella formazione della Libertas hanno esordito Ernesto Pilotti e Stefano Ferretti e la loro prova è stata positiva. Dice l'allenatore Cesare Losa: «La squadra deve ancora lavorare parecchio: occorre soprattutto una migliore intesa. Il nostro obiettivo non è la Coppa di Lega, ma il campionato, fine che si è prefissato pure l'Alessandria».

Ma il traguardo che i giocatori vogliono tagliare è quello della promozione. Aggiunge il tecnico: «I dirigenti, malgrado le difficoltà finanziarie che angustiano la società, hanno costruito una formazione altamente competitiva e quindi l'obiettivo della promozione non è impossibile da raggiungere». *Si fa inoltre osservare che se la squadra darà buoni risultati, sarà meno difficile trovare uno sponsor che la sostenga.*

Tornando alla Coppa della Lega, il primo raggruppamento è stato vinto dal Romagnano che ha inoltre sconfitto l'Alessandria per 2-0 e che quindi guida la classifica con 4 punti; lo seguono la Libertas con 2 e l'Alessandria con 0 punti.

f. l.

Il fatturato complessivo è di nove miliardi di lire

Borgo d'Ale: bilancio positivo per il mercato ortofrutticolo

Una stagione all'attivo - Sono stati venduti 149 mila quintali di prodotti

BORGO D'ALE — Il mercato ortofrutticolo si è chiuso con un fatturato complessivo di 9 miliardi di lire: una cifra considerevole, che ha appagato mesi di lavoro degli agricoltori borgodalesi. Di tutto rispetto i dati sulla commercializzazione dei prodotti, con un movimento di 149 mila quintali fra frutta e ortaggi.

L'attività al mercato aveva preso l'avvio nell'aprile scorso con la produzione degli asparagi: 5000 quintali venduti, con un fatturato di un miliardo e mezzo di lire. Rilevante la produzione delle pesche, coltivazione principale della zona di Borgo d'Ale: quest'anno ne sono state vendute per 135 mila quintali che, tradotti in lire, ammontano a circa 5 miliardi. Pure rilevante è stata la produzione dell'actinidia, frutto che costituisce l'alternativa alla coltivazione peschicola: 8 mila quintali venduti, con un fatturato di circa 2 miliardi e mezzo.

Le altre voci del bilancio del mercato ortofrutticolo sono le mele (2500 quintali venduti, fatturato di 105 milioni) e l'uva fragola da tavola con un movimento di 2500 quintali ed un incasso di 150 milioni.

Rilevante l'intervento dell'Aima, l'azienda calmieratrice pubblica, che ha assorbito parte della produzione di pesche in eccedenza, acquistando a Borgo d'Ale 28.000 quintali di frutta: 4 mila sono stati distribuiti in beneficenza ad enti assistenziali; 21 mila alle distillerie, mentre 2500 quintali sono stati distrutti.

n. o.

Borsa risi

RISONI

Comuni: 48.000, 51.000; Cripto: 49.000, 51.000; Lido: 50.000, 51.000; Padano e similari: 51.000, 53.800; S. Andrea: 54.000, 57.000; Veneria: 54.000, 56.000; Europa: 56.000, 56.800; Ribe-Ringo: 55.700, 58.800; Roma: 59.000, 63.700; Arborio: 64.000, 68.800.

RISI RAFFINATI

Comuni: 86.000, 87.000; Lido: 86.000, 87.000; Maratelli: 93.000, 94.000; Rizzotto e S. Andrea: 102.000, 104.000; R 77 e Roma: 117.000, 118.000; Ribe: 103.000, 105.000; Arborio: 125.000, 127.000.

Vercelli — La nuova giunta della Camera di Commercio, presieduta da Giorgio Frignani, è composta da Riccardo Strona, Paolo Lavino, Giuseppe Misia, Riccardo Greppi, Renzo Franzo, Nazareno Di Criscio, Giovanni Carlo Verri e Carlo Rossi.

Crescentino — Il segretario della Uil Piemonte, Corrado Ferro, ha inaugurato la nuova sede zonale di via Roma 60.

Capelletto ha vinto il memorial Oppezzo

STROPPIANA — Il quindicenne Marco Capelletto ha infranto il record di Vittorino Piazza, che nelle prime tre edizioni del «Memorial» tennistico intitolato a Valerio Oppezzo era rimasto imbattuto.

Il torneo di Stroppiana è dedicato al giovane che tre anni fa morì in un fatale incidente, durante il periodo carnevalesco.

Nel singolo, dietro a Capelletto e Piazza si sono classificati Franco Novella e Pier Franco Barbonaglia. Per gli «Under 14» ha vinto Paolo Caltavacca, secondo Alberto Luppolo, terzo Fabio Albiani e quarto Stefano Capelletto.

Per il doppio, questa è la classifica: primi Vittorino Piazza-Franco Novella; secondi Paolo Oppezzo-Paolo Caltavacca; terzi Piero Barbonaglia-Giacomo Oppezzo. Premi speciali sono stati assegnati ai tennisti più giovani, Fabio Novella e Sara Vicario, e al concorrente più anziano, Matteo Baucero.

g. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Seduzioni porno a bagnate (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Il migliore (commedia) con Robert Redford e Robert Duvall.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Balzar, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Crova Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

ALLE TV PRIVATE

VIDEONORD

12 — Telefilm della serie Dakkari
12,50 Telefilm della serie The doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Telefilm della serie Grizzly Adams
14,20 Film Gambe d'oro (comico) con Totò e Memmo Carotenuto
15,45 Film Angeli senza paradiso (drammatico)
17,15 Telegiornale
17,20 Cartoni animati della serie Calvin
18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo L'indagine
18,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Moda moda
20,40 Film In viaggio con la zia (comico) con Maggie Smith e Alec McCowen
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo Sulle tracce del puma
23,45 Telefilm della serie Dakkari dal titolo Una cerimonia importante

PRIMANTENNA

8,20 Sit: cerco e trovo dal comune
9,30 Telemarket: mercatino delle novità (giochi e quiz in vostra compagnia)
12 — L'oroscopo del giorno e cura di Ella
12,15 Film
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
16,30 Momento magico: Le stelle su di noi con Carima
17,30 Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,45 Telenews Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Appuntamento per uccidere (giallo) con Charles Aznavour e Jean Louis Trintignant, regia di André Versini
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Karino
23 — Telefilm della serie The outsiders
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

VIDEOUNO

22,30 Film I consiglieri di A. De Martino con T. Milian — *Le mani della mafia colpiscono a morte i traditori...* (1973)

Da domani convegno degli operatori biellesi

Commercianti contrari al «decreto Visentini»

Fino a domenica una serie di iniziative - Dissensi per la serrata

La sede del Consiglio di quartiere

BIELLA — I giovani del villaggio La Marmora che intendono dedicarsi ad attività di vario genere avranno da domani un punto di riferimento permanente nella sede del Consiglio di quartiere. L'organismo ha a disposizione alcuni locali nel seminterrato del nuovo asilo infantile, in via Trivero.

I giovani ne possono usufruire ogni giovedì sera, con inizio alle 20,30, per dibattiti, proiezioni, letture, audizioni musicali. E' in allestimento anche una biblioteca, con un settore specifico.

BIELLA — I commercianti biellesi che aderiscono alla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche si riuniranno a congresso domani e domenica prossima. E' la seconda riunione plenaria, da quando è stata costituita la sezione locale della Confesercenti a carattere comprensoriale.

La prima fase si svolgerà a Palazzo Ferrero, nel borgo Piazzo, con inizio alle 21. Verrà affrontato l'argomento più scottante per la categoria: il disegno di legge Visentini, che tutti i commercianti, in campo nazionale, considerano una spada sulla loro testa.

La Confesercenti è su posizioni meno rigide, rispetto alla Confcommercio, l'altra associazione di categoria, ma agisce con altrettanta decisione. In particolare, è contraria alla «serrata» che gli aderenti alla Confcommercio, se non ci sarà un ripensamento, intendono effettuare martedì prossimo.

L'atteggiamento della Confesercenti verrà chiarito durante un dibattito, al quale parteciperanno Daniele Panattoni, responsabile dell'ufficio economico nazionale dell'associazione; Gilberto Pichetto, consulente nell'ambito fiscale della sezione biellese e il segretario regionale Mario Cassardo.

I lavori del secondo congresso verranno ripresi domenica mattina in un albergo della frazione Masseria di Viverone, in riva al lago. Alla relazione del presidente Leandro Volpini, giunto alla scadenza del mandato, seguiranno i vari interventi e le elezioni del nuovo consiglio direttivo. Nel Biellese la Confesercenti è in espansione: attualmente ha 580 iscritti, quasi il doppio rispetto all'81.

Nella conferenza stampa indetta per illustrare le due fasi del congresso, il direttore Gualtiero Ponti ha ribadito che il vertice nazionale della Confesercenti (e la sezione biellese è pienamente concorde) intende evitare, a proposito del «Visentini-tris», lo scontro duro, cercando di attenuare le nuove disposizioni con argomentazioni logiche.

Per quanto riguarda la «serrata» dei negozianti iscritti alla Confcommercio (in loco è rappresentata dall'Associazione commercianti del Biellese, presieduta da Giovanni Pozzi), pare che ci sia qualche dissenso tra gli associati. Per dibattere a fondo la questione è stata indetta per le 21 di venerdì un'assemblea generale straordinaria: in previsione di un massiccio intervento (gli iscritti sono 2500) è stato preso in affitto il cinema Impero.

Il tema è «*Disegno di legge "Visentini-tris", pesante attacco alle nostre aziende*». Gli effetti delle nuove norme sono definiti «devastanti» nella convocazione dell'assemblea. Ne spiegherà i motivi Gualtiero Soldera, componente del comitato tecnico fiscale costituito nell'ambito della direzione centrale della Confcommercio.

L'Ascom ha intanto diffuso il testo di un ordine del giorno del consiglio direttivo, che riassume la preoccupazione suscitata fra i commercianti dal disegno di legge, «*strumento di penalizzazione e sperequazione delle aziende minori e delle imprese familiari*».

Piero Minoli

I biellesi tornano al comando

L'Occhieppese vola Il Salussola annaspa

Si è vestita di biancorosso, i colori dell'Occhieppese, la quarta di campionato. La squadra di Gualtiero Mosca, espugnando il terreno della capolista Quincinetto, non solo ha inferto ai rivali la prima sconfitta della stagione, ma ha riagguantato, dopo una settimana, la vetta della graduatoria.

E' stato un grande match quello disputato sul terreno dei canavesani. I padroni di casa hanno avuto una primo tempo sprint e dopo aver mancato con Battuello un rigore, a un minuto dal riposo, sono passati in vantaggio con Bernarbè. Ma l'undici di Mosca non si è arreso e nella ripresa, con un pizzico di fortuna dalla sua (il Quincinetto ha colpito due pali) ha ribaltato il risultato grazie a due rigori trasformati dal bomber Peretti.

Sul difficile terreno dell'Issogne è crollata sotto un poker di reti anche l'altra capolista Saint Christophe e la battuta d'arresto dei valdostani ha così permesso all'Occhieppese di salire in «solitario» sulla cima della graduatoria.

Ha rotto finalmente il ghiaccio la Quaronese che impattando (1-1) con il Sant'Orso ha incamerato il primo punto della stagione. I valsesiani hanno disputato un buon incontro e avrebbero meritato maggior fortuna, ma dopo essere passati in vantaggio alla mezz'ora della ripresa con un rigore di Caviglia, quattro minuti più tardi si sono fatti raggiungere dagli ospiti.

Si sono conclusi con due successi esterni i derby lanieri Fulgor Valdengo-Vigliano (1-3) e Salussola-Verrone (1-2).

A Valdengo i padroni di casa sono andati in vantaggio al 22' con Giacomini, ma dopo aver sfiorato il raddoppio, nel secondo tempo sono crollati subendo la doppietta di Renato Romagnolo e il gol di Bassignani. A Salussola, invece, gli ospiti hanno condotto la gara a loro piacimento (Lazzarini al 15' e Eulogio al 75' i marcatori) e solo a tempo quasi scaduto hanno subito la rete di Marnetto.

E' caduta ancora una volta in trasferta la Dufour Varallo (secco 3-1 a Penianus), mentre la Pro Candelo, opposta all'Anpi Elter, non è andata più in là del pareggio interno.

r. c.

Nanni Serralunga è scomparso durante il viaggio da Biella a Magnano

Unica traccia: 30 metri di frenata

Nanni Serralunga (al centro) quando era campione regionale di sci (Archivio La Stampa)

BIELLA — Ad una settimana dalla scomparsa dell'industriale Nanni Serralunga la vicenda non è stata ancora chiarita. L'avv. Edmondo Gatti, cognato dell'imprenditore biellese, ieri ha detto: «*A questo punto è inutile sostenere ancora che Nanni Serralunga sia stato colpito da malore. E' scomparso. Non abbiamo più sue notizie da quattro o cinque giorni*».

A sua volta, il procuratore della Repubblica Enrico Gumina, in presenza del maresciallo Pileri della squadra di polizia giudiziaria, ha detto a proposito dell'ipotesi del rapimento: «*Non ne so niente*».

Il «sequestro a scopo di estorsione» di Nanni Serralunga resta dunque al momento solo un'ipotesi per spiegare la sua scomparsa. L'imprenditore, alle 10,30 di mercoledì 10 ottobre, era al lavoro nella fabbrica di via Serralunga 9, di cui è socio accomandatario. Aveva un appuntamento con la moglie Magda al Golf Club «Le Betulle» di Magnano, di cui sono soci, per mezzogiorno: dovevano partecipare insieme ad un torneo. Nanni Serralunga sarebbe uscito dalla fabbrica verso le 11,30, a bordo della sua Saab Turbo nera e da quel momento più nessuno l'ha visto. Al Golf Club non è mai arrivato.

A circa un chilometro e mezzo da «Le Betulle» e a poche centinaia di metri dal secondo bivio per Torrazzo, lungo la strada provinciale per Ivrea, continuano ad attirare l'attenzione di chi passa i segni sull'asfalto di una lunga frenata. Sono lunghi più di trenta metri e in alcuni punti, con il gesso, ne sono stati evidenziati i contorni e la traiettoria. Sono le tracce lasciate dai pneumatici della Saab Turbo o dalle auto dei rapitori? La domanda non ha trovato ancora risposta e il cronista può solo osservare che i segni vanno dal centro strada verso il bordo destro. Se Nanni Serralunga è stato rapito l'aggressione potrebbe essere avvenuta lì.

Polizia e carabinieri hanno effettuato nella zona delle ricerche: hanno fermato anche la corriera Ivrea-Biella, che parte dal capoluogo eporediese alle 11 e arriva in città alle 12,15. Quindi, l'industriale biellese è scomparso in quel lasso di tempo.

Non si sa esattamente neanche se e dove sia stata ritrovata la Saab Turbo. L'impressione è che gli inquirenti non si stiano occupando ufficialmente del caso di una persona «rapita» ma «scomparsa». Gli stessi familiari, probabilmente non hanno denunciato il fatto come un sequestro nella speranza di favorire eventuali contatti con persone che potrebbero facilitare il ritorno a casa di Nanni Serralunga.

Maurizio Alfisi

I biellesi non hanno dubbi «E' stato proprio rapito»

BIELLA — Il caso dell'industriale Nanni Serralunga è seguito con particolare attenzione dai biellesi. La gente ne parla, ma con discrezione.

Alla «*Pietro Serralunga*», la fabbrica di accessori per l'industria in cuoio, gomma e plastica, le maestranze sono in comprensibile ansia. Un operaio uscendo al turno mattutino, ieri ha detto: «*Ne abbiamo parlato fra di noi, ma francamente non sappiamo cosa pensare. Io l'ho visto ancora mercoledì, verso le 10,30*».

Un suo compagno ha aggiunto: «*E' un bel mistero. Chi ha parlato con lui mercoledì scorso l'ha trovato normalissimo. Se ne è andato poco dopo le 11 e da quel momento nessuno di noi l'ha più visto*».

Biella. Nanni Serralunga durante una conferenza (Foto Fighera)

Al golf club «Le Betulle» sono ugualmente frastornati: Nanni Serralunga era uno dei soci che più assiduamente frequentava i «green» della Serra. Era un buon giocatore e quel mercoledì lo aspettavano per un torneo.

Alcuni giardinieri che stavano tagliando l'erba dei campi di gioco hanno detto: «*Hanno ritrovato dei segni di pneumatici lungo la strada che da Zubiena sale a Magnano, in prossimità del bivio per Torrazzo. Se Nanni Serralunga è stato rapito, forse è in quel tratto che è stato bloccato. Noi però non abbiamo visto niente, a parte un gran movimento di polizia e carabinieri*».

A Sala, il piccolo comune a poca distanza dalla provinciale, è stata fermata dagli inquirenti la corriera Ivrea-Biella. Il messo comunale ha aggiunto: «*Polizia e carabinieri qui non hanno operato a lungo. Mi è sembrato invece di vederli in azione con i cani, ma già in territorio del comune di Mongrando*».

In una trattoria alla Broglina, frazione del comune di Magnano, l'argomento della scomparsa di Nanni Serralunga è il fatto del giorno. Il titolare ha aggiunto: «*Due ispettori sono venuti a chiederci se avevamo visto una Mercedes verde targata Milano. Né io né mia moglie abbiamo notato un'auto di questo tipo, anche perché eravamo impegnati a servire dei clienti, e non abbiamo fatto caso a quello che avveniva fuori*».

Sembra però che agli investigatori interessi anche un furgone bianco. Un impiegato che da Arona stava venendo a lavorare a Biella ha visto con quanta decisione è stato fermato un furgone di quel colore che precedeva la sua auto. «*Il conducente che non si era fermato subito all'alt di una pattuglia della polizia, è stato «convinto» da una raffica di mitra sparata in aria da un agente*», ha raccontato l'uomo ancora un po' spaventato per l'insolita avventura.

Il caso di Nanni Serralunga sta appassionando la gente. Essendo un personaggio notissimo nel Biellese, discendente di una delle più antiche famiglie di imprenditori la cui dirittura morale non è mai stata messa in dubbio, è convinzione comune che la scomparsa dell'industriale sia dovuta ad un rapimento.

Trova sempre invece meno credito nell'opinione pubblica la possibilità di una fuga. C'è chi sostiene anche che Nanni Serralunga possa essere diventato un bersaglio, dopo le recenti nozze del figlio Marco avvenute a Portofino, in una fastosa cornice: l'avvenimento potrebbe aver richiamato l'attenzione di una banda di malviventi.

m. al.

Un silenzio durato 6 giorni

(In altra pagina il servizio del nostro inviato Aldo Papalzi)

Biella. L'ingresso della grande villa con parco che Nanni Serralunga possiede alla periferia della città (Telefoto La Stampa)

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Broadway Danny Rose
ODEON: Chewingum.
SOCIALE: Maria's lovers.

COSSATO

PRIMAVERA: Pensionato del piacere.

PRAY

EXCELSIOR: Le pupe della villa accanto.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Galestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.180; **Andorno Micca; Mongrando, Curanuova, Cerrione.**
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.512; **Strona; Pettinengo; Portula.**
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.666; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Antichità De Grossi, via Repubblica 30, tel. 35.25.40; **Antichi tappeti di villaggio** (collezione di Paolo Bindi); 9-12,30 15-19,30, domenica e lunedì solo pomeriggio.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: **XXI Collettiva d'autunno,** (17 maestri dell'arte contemporanea) - 10-12,30, 16-19,30, lunedì chiuso.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017: sculture, dipinti e progetti di Giorgio Cigna - 9-12 14,30-19,30, domenica e lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse di via Torino 53 e di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masseranionio.